Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.542 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

I PARTITI MEDITANO CON CALMA SUL VOTO MENTRE SPADOLINI STA PER VARARE IL GOVERNO

La svolta laica dell'elettorato fa riflettere i «poli» Dc e Pci

Oggi Piccoli riunisce la direzione - Berlinguer deve ripensare a una nuova linea politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Più che di vento francese possiamo parlare di ponentino, un soffio gradevole, rassicurante, ma ancora troppo poco incisivo per poter pensare a un cambiamento. Il «giorno dopo» è quello della lettura più attenta dei dati, delle prime analisi approfondite, liberate da ogni residuo emotivo. E subito nei corridoi del Palazzo rimbalza una notizia tranquillizzante: il governo si farà in tempi brevi, Spadolini sarà il primo presidente del Consiglio laico.

I risultati elettorali non influiranno in modo pesante sulla composizione del nuovo esecutivo, ed è un bene che i partiti abbiano deciso di meditare con calma sul significato del voto di domenica.

Una riflessione che pone interrogativi differenti ai due poli «sconfitti» (il calo della Dc è netto, quello del Pci è bilanciato dal successo ottenuto a Genova e a Roma ma non è meno significativo sotto il profilo politico) e al gruppo laico-socialista emergente.

Il vertice democristiano si aggrappa disperatamente al buon risultato ottenuto in Sicilia, ma è fatica inutile. Il partito di maggioranza relativa è sceso a livelli che impongono un immediato ripensamento alla sua classe dirigente che si è dimostrata incapace di replicare agli attacchi degli altri partiti e a instaurare un nuovo rapporto di fiducia con i cittadini e con il mondo cattolico, dal quale giungono nuovi segnali di disaffezione nei confronti di una forza politica che non sa trovare il coraggio di rinnovarsi.

C'è tensione a piazza del Gesù. Questa mattina si riunisce la direzione per una prima analisi del voto ma c'è chi assicura che al prossimo consiglio nazionale Piccoli sarà costretto a dimettersi.

Acque più calme nel Pci. I risultati di Roma e Genova consentono a Berlinguer di guardare con maggior distensione ai dati complessivi, al significato della forte ascesa socialista, alla sconfitta di una linea politica che con la nascita del terzo polo perde ogni punto di riferimento. La svolta di Salerno dovrà essere messa in soffitta perché il voto dimostra che un'alternativa a guida comunista non ha possibilità di riuscita.

Berlinguer e compagni dovranno dunque ripensare la linea politica del partito ponendosi il problema delle conseguenze determinate dalla rottura drastica di ogni rapporto con la Democrazia cristiana.

Sull'altro fronte, quello dei vincitori, ci sono problemi di «crescita». I socialisti hanno aumentato i consensi ovunque. La politica aggressiva e volutamente ambigua di Craxi è stata premiata e non sappiamo ancora se la scelta sia dovuta a una disperata voglia di cambiare «tanto per cambiare» oppure a una adesione convinta.

Per questo, se è legittima la soddisfazione di Craxi, ogni trionfalismo sarebbe veramente fuori luogo. Anche in politica contano le cifre, e le cifre dicono che il Psi di Craxi rappresenta meno del 14% del Paese e in un sistema democratico è una quota troppo piccola per pensare di poter evitare il polo centrale della vita politica.

E veniamo ai tre partiti laici. I repubblicani hanno avuto un andamento alterno ma sostanzialmente hanno confermato la loro forza (3,8%); i liberali hanno raggiunto quota 2,8; i socialdemocratici hanno compiuto un nuovo balzo in avanti (5,8%) a dispetto di ogni tensione moralizzatrice.

Complessivamente si tratta di un grosso risultato ma è il frutto di una addizione di percentuali non del premio a una proposta politica, per il semplice fatto che non c'è ancora una proposta politica laica.

Tommaso Genisio

NELL'ECONOMICA

Qualche recupero alla Borsa ma la tendenza non si inverte

Comunali: riepilogo generale
(6.754 sezioni su 6.754)

	COMUNALI 21-6-1981			CAMERA 3-6-1979	
	VOTANTI 83,9%			VOTANTI 91,6%	
LISTE	Voti validi	%	Seggi	Voti validi	%
Dc	1.031.012	30,8	997	1.251.482	34,7
Pci	1.096.435	32,8	792	1.111.593	30,8
Psi	458.474	13,7	418	341.966	9,5
Msi	218.155	6,5	83	272.744	7,6
Dn	—.—	–	–	21.761	0,6
Psdi	194.792	5,8	163	124.473	3,5
Pri	126.269	3,8	71	112.837	3,1
Pli	91.964	2,8	20	85.405	2,4
Pli-Psdi	289	–	1	—.—	–
Pli-Pri	550	–	1	—.—	–
Dp	30.689	0,9	9	—.—	–
Pdup	422	–	1	35.218	1,0
Pr	—.—	–	–	203.724	5,6
P. pensionati	27.083	0,8	1	—.—	–
Altri	94.602	2,1	63	43.101	1,2
TOTALI	3.343.653	100,0	2620	3.604.304	100,0

Che cosa è cambiato

ROMA — Ormai il quadro, grazie ai risultati definitivi, è chiaro. Limitiamoci, per comodità di analisi, alle quattro principali aree geopolitiche in cui si è votato il 21-22 giugno: la Sicilia, Roma, Genova e Bari.

In estrema sintesi la peculiarità della Sicilia consiste della tenuta della Dc (che invece altrove è arretrata un po' dovunque); la peculiarità di Roma sta nella tenuta del Pci (che anch'esso altrove è arretrato un po' dovunque); la peculiarità di Genova consiste nelle proporzioni eccezionali del successo del Pli (che nel capoluogo ligure ha addirittura raddoppiato i suffragi); la peculiarità di Bari sta nelle proporzioni decisamente trionfali del successo dell'«area socialista» (dato che il Psi ha scavalcato i comunisti diventando il secondo partito della città, e i suoi voti sommati a quelli del Psdi sfiorano il per cento).

Il dato generale, nazionale, che emerge dal test elettorale consiste nel formidabile balzo in avanti del partito socialista, nel successo nettissimo dei tre partiti del cosiddetto «centro laico» (Psdi, Pri e Pli), nel calo complessivo della presenza del Pci (pur con qualche sintomo di forte recupero rispetto alle elezioni politiche del '79), nella crisi della Dc soprattutto nelle grandi aree urbane.

Quali saranno ora le conseguenze concrete del voto sul terreno amministrativo? Alla regione Siciliana è scontata la conferma del centro-sinistra a guida democristiana, con il passaggio però della presidenza dell'assemblea a un socialista, l'ex ministro Salvatore Lauricella.

Al comune di Roma si delinea la conferma della giunta di sinistra (e anche del sindaco comunista Petroselli): però stavolta ne uscirebbero i socialdemocratici, mentre vi entreranno i repubblicani. Per la verità, al Campidoglio ci sono ormai i numeri anche per un pentapartito Dc-Psi-Psdi, Pri-Pli, che conterebbe 42 seggi su 80, contro i 41 d'un tripartito Pci-Psi-Pri; ma il repubblicano Mammì si è affrettato ad esprimere la sua preferenza per una soluzione di sinistra. Ovviamente l'ultima parola spetta adesso ai socialisti.

A Genova scontatissima la conferma della giunta di sinistra (e del supervotato sindaco socialista Fulvio Cerofolini).

Del tutto aperta, invece, dopo l'autentico terremoto elettorale, la situazione al comune di Bari, dove sono ipotizzabili maggioranze diverse. I risultati a sorpresa di Bari (superiori alle previsioni sia il calo del Pci e in parte della Dc sia il balzo del Psdi e soprattutto del Psi) rendono infatti possibile, per la prima volta l'alternativa: conferma del centro-sinistra oppure giunta di sinistra. La prima soluzione avrebbe a disposizione 45 voti (o 46 con l'inclusione del Pli), l'altra 44. Su quale delle soluzioni prevarrà, i responsabili dei partiti preferiscono non pronunciarsi.

Una inversione di tendenza della Democrazia cristiana si è avuta nelle elezioni comunali di Foggia rispetto al dato nazionale: nel capoluogo la Dc ha guadagnato nettamente in percentuale e in seggi sia rispetto alle precedenti elezioni amministrative, sia a quelle politiche, giungendo molto vicino alla maggioranza assoluta (47, 8 per cento). In particolare, è passata da 22 a 24 seggi, con un aumento del 6,7

(Continua in 2.a pagina)

I PARTITI NON SONO DISPOSTI A RIDURRE LE RISPETTIVE RICHIESTE

Rischiano di salire ancora le «poltrone» dei ministeri

Si parla di 32 dicasteri al posto dei 26 di Forlani - Prime ipotesi sugli incarichi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli ultimi colloqui con i partiti sono stati positivi per Spadolini. Anche socialisti, socialdemocratici e liberali hanno dato ieri il via al presidente incaricato sul programma del nuovo governo. Sabato, — o al più tardi lunedì — Spadolini porterà al Quirinale la lista dei ministri, anche se sicuramente ci sarà un braccio di ferro con i partiti, che si impunteranno per ottenere il maggior numero di poltrone possibili. Venerdì riunione collegiale di socialisti, socialdemocratici, democristiani, repubblicani e liberali.

Dopo gli incontri di lunedì con democristiani e repubblicani, ieri il presidente del Consiglio incaricato si è incontrato in mattinata con Craxi per discutere il programma del nuovo governo. Il segretario del Partito socialista non ha avanzato critiche sostanziali sul programma. «Nel complesso — ha anzi precisato — mi pare di poter dire che al lavoro per la formazione del nuovo governo è stata impressa una forte accelerazione».

Se non sul programma, il segretario socialista intende comunque far sentire il suo peso elettorale sulla scelta dei ministri. E' molto difficile che Spadolini riesca ad attuare il suo piano di riduzione dei ministeri: perlomeno non riuscirà a toccare neanche lontanamente quelli socialisti. Sette erano e sette devono rimanere, ha detto Craxi.

Altrettanto poco malleabile su questo punto appare un altro «vincitore» di queste elezioni amministrative, il segretario del Psdi, Pietro Longo, che non intenderebbe rinunciare ai suoi tre ministeri. Anche i liberali avanzano la richiesta di almeno due poltrone. Si sa poi che la Dc, nel suo colloquio di lunedì, ha avanzato la richiesta di 17 ministeri. Se vengono ancora riconfermate le due poltrone del precedente governo ai repubblicani, il totale fa 32. Siamo piuttosto lontani, quindi, dai 26 del governo Forlani e lontanissimi dalla riduzione che Spadolini vantava di poter fare all'indomani dell'incarico.

Nessun partito, comunque, ha finora voluto parlare esplicitamente di incarichi ministeriali. L'attenzione, all'apparenza, è tutta puntata sul programma, anche se a Montecitorio cominciano a circolare i primi nomi. Si parla ad esempio di Baffi, (ex governatore della Banca d'Italia) al Tesoro e del prof. Bompiani (del Policlinico Gemelli) alla

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

CGIL, CISL E UIL TEMPOREGGIANO PER ORA IN ATTESA DI UNA MOSSA DELLA CONTROPARTE

Se la Confindustria oggi denuncia la scala mobile il sindacato è deciso a rispondere con lo sciopero

L'Intersind è favorevole a un rinvio di sei mesi della disdetta
Preoccupato degli sviluppi il presidente del Consiglio incaricato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Confindustria decide oggi se denunciare l'accordo del '75 sulla scala mobile. Se verrà presa questa decisione il sindacato risponderà con lo sciopero. Ma anche sulla forma di lotta da scegliere nel movimento sindacale non c'è pieno accordo. Sarà il comitato direttivo del 2 e 3 luglio a scegliere.

Ieri si è riunita la segreteria della federazione unitaria e il segretario confederale della Cisl, Del Piano, ha proposto di indire uno sciopero delle categorie dell'industria. Per la Cgil invece l'azione di lotta deve essere generale, in grado di coinvolgere tutti i lavoratori.

Comunque ogni decisione è stata rinviata, si attende prima di conoscere l'esito del direttivo degli industriali. I sindacati in realtà sperano che la Confindustria, all'ultimo momento, non decida e accetti invece l'invito del presidente dell'Intersind, Massacesi, favorevole ad un rinvio di sei mesi per la disdetta dell'accordo in cambio dell'impegno delle parti a negoziare tutta la questione del costo del lavoro.

A questo proposito Massacesi ha inviato un telegramma sia a Merloni che ai dirigenti sindacali Lama, Carniti e Benvenuto. Oggi si saprà se questo invito è stato raccolto.

Comunque la maggioranza della Confindustria sembra orientata a rivedere subito l'accordo del '75, anche se una minoranza oggi non rinuncerà a far sentire la propria voce. A questo proposito circolano voci di possibili dimissioni dal vertice della Confindustria se risulterà vincente la linea di aprire subito le ostilità con il sindacato.

La questione preoccupa anche Spadolini, che teme di trovarsi a dover fare i conti con una serie di lotte sociali senza precedenti. Per questo il presidente del Consiglio incaricato ha rivolto ripetuti appelli alle forze sociali perché non assumano posizioni unilaterali e di rottura.

La federazione unitaria — in una nota — ha già messo in guardia Merloni, accusando la Confindustria di assumere posizioni inaccettabili e provocatorie. Le confederazioni mettono in risalto le diverse posizioni dell'Intersind, ma queste diversità non possono ridursi ad un rinvio.

Comunque ogni decisione sulle future mosse sindacali sarà presa nel direttivo del 2 e del 3 luglio. Probabilmente il sindacato non si limiterà a promuovere uno sciopero (con molta probabilità a carattere generale) e non sarà ripetuto il solito slogan «la scala mobile non si tocca». La Cisl in particolare spinge perché la trattativa con la controparte non si svolga soltanto in una posizione difensiva.

Insieme al problema della scala mobile, secondo la confederazione di Carniti, debbono essere poste sul tappeto tre questioni: il problema delle liquidazioni, delle aliquote fiscali e del rispetto degli accordi sulla riduzione dell'orario di lavoro. Il segretario confederale della Cisl, Del Piano, ha sottolineato che sulle liquidazioni non si può perdere altro tempo perché pende sulla testa di tutti il referendum promosso da Democrazia proletaria.

Prima del direttivo unitario si riunirà la segreteria, che stavolta conta di presentarsi al «parlamentino sindacale» con una posizione unitaria. Anche se la situazione appare meno difficile che nelle scorse settimane, permangono però alcuni problemi. Il più rilevante è quello della possibilità di stringere con governo e Confindustria «un patto contro l'inflazione». Come è noto è la Cgil a porre le maggiori resistenze.

L'eventualità di un «patto» può prendere consistenza se oggi non verrà presa, da parte della Confindustria, una decisione di rottura. In questo caso il problema ricadrà sul sindacato

Giuseppe Sanzotta

Il calcolo in base al «paniere»

ROMA — La «scala mobile» è nata sulla base delle indennità di carovita istituite durante e subito dopo la seconda guerra mondiale, in coincidenza con l'inflazione bellica e post-bellica. L'indicizzazione dei salari è però stata formalizzata e generalizzata solo nel 1952 con l'istituzione di un «paniere» di beni che rappresenta i consumi (piuttosto frugali, anche se leggermente modificati nel tempo per adeguarsi alle mutate esigenze sociali) di un nucleo familiare di quattro persone: moglie, marito e due bambini.

Il «paniere» prevede un consumo di un chilo e mezzo di pane al giorno, di quasi mezzo chilo di pasta, di quattro etti di carne un giorno sì e uno no e così via. I prezzi dei beni contenuti nel «paniere» vengono seguiti in sede comunale mese per mese.

Le rilevazioni mensili servono poi al calcolo di un indice medio trimestrale: ad ogni aumento di un punto dell'indice (o di frazione superiore al mezzo punto) corrisponde un uguale ammontare di nuovi punti di scala mobile da aggiungere all'indennità di contingenza nella busta paga. Una prima profonda revisione del meccanismo si è avuta solo nel 1975, quando il valore di un punto di contingenza fu unificato per tutti i lavoratori e venne «azzerato» l'indice. Ed è appunto questo l'accordo all'esame della Confindustria.

L'indice, insomma, è ritornato al valore cento. Da allora però, l'inflazione è corsa veloce e oggi l'indice si è ormai portato quasi a quota 260 (il costo della vita calcolato in base al paniere, insomma, è pari a due volte mezzo quello del 1975). Nel 1976, durante una delle fasi più acute di crisi economica e valutaria, il governo intervenne per un parziale congelamento della scala mobile: fino all'aprile 1978, i nuovi punti di contingenza maturati per i lavoratori con una retribuzione superiore a determinati minimi furono infatti convertiti forzosamente in buoni del tesoro e non versati direttamente nelle buste paga. Da allora la scala mobile è stata applicata regolarmente anche se il problema di una regolamentazione o di un'attenuazione è stato sollevato a più riprese. L'unico intervento attuato in questo campo è stato quello del blocco della contingenza sulle liquidazioni, varato nel marzo 1977 e attualmente al centro di iniziative di referendum abrogativo.

ECCO GLI SCATTI REGISTRATI DAL 1975 AD OGGI

ANNO	FEBBRAIO	MAGGIO	AGOSTO	NOVEMBRE	TOTALE
1975	6	3	3	2	14
1976	3	6	7	4	20
1977	9	6	5	4	24
1978	4	5	6	5	20
1979	6	8	6	8	28
1980	8	12	8	10	38
1981	11	14	—	—	—

PER OTTENERE QUALCHE MINISTRO NEL NUOVO GOVERNO

Marchais si è piegato alle richieste del Ps

Ha dovuto «auspicare» il ritiro di Mosca dall'Afghanistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Difficoltà insorte nelle trattative per l'inserimento dei comunisti nella compagine ministeriale hanno provocato il rinvio dell'insediamento del nuovo governo francese, dopo la travolgente vittoria dei socialisti alle elezioni legislative di domenica scorsa.

I comunisti, che non fanno mistero del loro forte desiderio di tornare al governo dopo 34 anni, si sono piegati a un accordo politico stipulato tra i dirigenti dei due partiti, impegnandosi alla solidarietà più totale alla politica interna ed estera che il Presidente François Mitterrand ha enunciato.

Le trattative per la messa a punto del testo dell'accordo si sono protratte molto a lungo: le discussioni si sono concluse solo all'alba di ieri. La direzione del Partito socialista ha rapidamente ratificato l'accordo, ma il documento ha avuto un travaglio più laborioso davanti al comitato centrale del Partito comunista, che ha fatto aspettare fino a sera prima di annunciarne l'approvazione.

Nel frattempo, nel pomeriggio, il capo del Pc francese, George Marchais, era andato a discutere per un'ora con il primo ministro incaricato Pierre Mauroy, prima che quest'ultimo si recasse all'Eliseo per esaminare insieme a Mitterrand i dettagli delle proposte per l'assetto della nuova compagine ministeriale.

A quanto si apprende da fonti politiche, i problemi si pongono in merito a due questioni: da un lato il numero dei «portafogli» che Mauroy offre agli esponenti del Partito comunista; dall'altro le personalità comuniste che Mauroy sarebbe propenso ad accettare nel suo governo (Marchais non sarebbe infatti d'accordo con il primo ministro incaricato sulle persone che dovrebbero rappresentare il suo partito nella nuova compagine ministeriale).

Come si ricorderà, per l'intera durata della campagna elettorale i socialisti si erano sempre rifiutati di impegnarsi chiaramente sull'inclusione di ministri comunisti al governo una volta ottenuta la vittoria. Adesso che i socialisti dispongono della maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale, non hanno nemmeno più bisogno del voto comunista per governare, per cui sono in grado di imporre le proprie condizioni per un eventuale accordo di governo con i comunisti.

Queste condizioni socialiste, a quanto si è appreso, hanno provocato contrasti in seno al comitato centrale comunista, prima che si finisse per accettarle. Il fatto è che lo stesso Mitterrand deve mettere sui due piatti della bilancia gli svantaggi in politica estera che verranno dalla partecipazione comunista al suo governo, e i vantaggi sul piano della politica interna.

Per quanto riguarda le contrarietà che la partecipazione comunista suscita nei paesi cui la Francia è legata, si parla del pericolo che gli arabi possano ritirare le grosse somme di danaro che sono attualmente depositate nelle banche francesi, mentre è certo che da Washington si guarda con palese preoccupazione agli sviluppi parigini.

Sul piano interno, invece, il coinvolgimento dei comunisti al governo potrebbe indurre la più grossa federazione sin-

P. T.

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Quattro comunisti nel governo Mauroy

PARIGI — Sono quattro i comunisti — a quanto si è appreso nella tarda serata — designati a far parte del governo di Pierre Mauroy: Charles Fiterman (Trasporti), Anicet Le Pors (Funzione pubblica e riforma amministrativa), Jack Ralite (Sanità) e Marcel Rigout (Formazione professionale).

SECCA PRESA DI POSIZIONE DEL GIUDICE

Sica ordina: P2 a Roma!

Sentito nella capitale il capitano Labruna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'altra riunione dei magistrati milanesi che indagano sulla vicenda della Loggia P2 si è svolta nel pomeriggio di ieri alla procura della Repubblica. E' stato nuovamente esaminato il documento con cui il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Domenico Sica ha formalmente attribuito ai giudici romani la competenza a proseguire l'istruttoria riunificata di tutte le inchieste avviate dopo la perquisizione effettuata il 17 marzo scorso nella villa di Licio Gelli, ad Arezzo.

Nell'ordinanza, secondo indiscrezioni, vengono spiegati i motivi che hanno determinato la presa di posizione della procura romana. Si parla di una serie di connessioni che imporrebbero un processo simultaneo che può nascere solo da una riunione delle varie istruttorie parallele. Mantenendo separate le indagini, affermano i giudici romani, si correrebbe il rischio di arrivare a giudizi contrastanti e di allontanarsi dalla verità processuale.

In sostanza si osserva che frammentare i reperti di prova potrebbe nuocere all'indagine. Si fa inoltre rilevare che per alcuni procedimenti aperti a Milano la competenza territoriale appariva fin dall'inizio della magistratura di Roma. L'ordinanza richiama a Roma anche la competenza relativa al procedimento avviato dalla procura di Brescia nei confronti dell'ex vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Ugo Zilletti.

Quest'ultima istruttoria fu aperta per un presunto interessamento di Gelli a favore di Roberto Clavi nell'ambito di un procedimento penale che aveva visto il ritiro del passaporto del presidente del «Banco Ambrosiano».

A conclusione dell'ordinanza si dispone la riunione di tredici procedimenti aperti per la vicenda della Loggia P2 (sette a Roma, cinque a Milano e uno a Brescia) e si dichiara la competenza della procura della Repubblica di Roma per effetto della avvenuta contestazione nella capitale dei reati più gravi: omicidio del giornalista Mino Pecorelli e spionaggio politico.

Per nulla scosso dalle polemiche suscitate dalla pretesa di accentrare a Roma tutte le inchieste sulla P2, il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica prosegue intanto le sue indagini. Ieri ha interrogato il primo dei ventuno incriminati per cospirazione politica e truffa, il capitano Antonio Labruna, ex ufficiale del Sid.

L'imputato era accompagnato dal difensore, avvocato Rinaldo Taddei, e al termine dell'interrogatorio ha dichiarato: «Mi ritengo del tutto innocente. Sono dieci volte che mi fanno venire in tribunale a ripetere sempre le stesse cose, tanto è vero che stamane sono rimasto nell'ufficio del magistrato non più di dieci minuti. Per il momento il dottor Sica non mi ha rivolto nuove contestazioni. Comunque saprò difendermi a dovere».

Labruna entrò nell'inchiesta fin dal primo momento, come iscritto alla P2; fu sentito come testimone e solo in quest'ultima fase ha assunto la veste di imputato. Più che un massone viene considerato un uomo fidato di Licio Gelli all'interno del Sid. Secondo

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Gelli in Paraguay con nome falso?

ASUNCION — Un'alta fonte ufficiale paraguayana che ha voluto mantenere l'incognito ha confermato all'Ansa che Licio Gelli è attualmente ricercato in tutto il paese su richiesta dell'Italia, ma ha aggiunto che «difficilmente» il capo della Loggia massonica «P2» è entrato in questo paese con le sue vere generalità, «ammesso che sia effettivamente qui».

Il Paraguay — ha detto la fonte — è un paese di dimensioni ridotte e le segnalazioni sull'entrata e l'uscita di persone dal paese sono rigorosamente centralizzate. Licio Gelli difficilmente può essere sfuggito al controllo, se è entrato in Paraguay con il suo vero nome.

SETTE ARRESTI IN UNA COMPLESSA OPERAZIONE INIZIATA DUE SETTIMANE FA

Smascherata un'altra colonna delle Brigate rosse a Torino

Scoperto un «covo» nel capoluogo piemontese - Trovate le valigie con pistole e munizioni che Cesare Maino aveva consegnato a due complici prima di essere bloccato a Biella

TORINO — I due terroristi arrestati il 15 giugno scorso su una corriera nei pressi di Biella (Vercelli) erano fuggiti da un «covo» delle «Brigate rosse» scoperto due giorni prima a Torino dalla «Digos». E' quanto hanno rivelato ieri gli investigatori nell'illustrare le varie fasi di una complessa operazione con la quale è stata smascherata una nuova «colonna» delle «Br» nel capoluogo piemontese. Sono state arrestate sette persone e identificate altre tre.

Nel «covo» la Digos ha trovato, fra l'altro, un'accurata schedatura di almeno un centinaio di istituti di credito di Torino e provincia, probabili bersagli per rapine.

L'intera operazione ha avuto inizio il 10 giugno scorso, quando la polizia arrestò a Torino Paolo Fogagnolo, di 22 anni, colpito da ordini di cattura della magistratura milanese per partecipazione a banda armata, porto abusivo d'arma da fuoco, furto e rapina. Al giovene — secondo quanto ha raccontato il capo della Digos torinese, dott. Fiorello — gli investigatori giunsero pedinando una donna, Teresita Colonna Duò, di 44 anni, torinese, abitante in via Pacini.

Proprio nei pressi della casa di quest'ultima la coppia venne bloccata dagli uomini dell'antiterrorismo. Addosso a Fogagnolo furono trovati una pistola calibro 7,65, col colpo in canna, due caricatori e due milioni e mezzo di lire in contanti. Attraverso un numero di telefono di Firenze, e con la collaborazione della polizia del capoluogo toscano, gli investigatori risalirono al rifugio torinese di Fogagnolo. Si trovava in un residence di via Cercenasco, nei pressi dello stabilimento Fiat di Mirafiori. Era un vero e proprio «covo» terroristico che, all'arrivo degli agenti, era stato parzialmente smobilitato dagli occupanti.

Nel «covo», però, vi erano ancora quattro brandine, due divise da vigile urbano (provenienti da un'aggressione compiuta nel 1979 a Collegno, nei pressi di Torino), una macchina per scrivere senza «testina rotante» (tolta evidentemente per impedire accertamenti e perizie), carte d'identità in bianco, documentazione «ideologica».

I «brigatisti» avevano annotato con pignola precisione le varie caratteristiche di ciascuna agenzia, il tipo di sede, il numero dei dipendenti, i sistemi di sicurezza e di vigilanza e il presumibile flusso di denaro.

Dalle analisi del materiale trovato, da testimonianze e accertamenti la polizia è risalita a quattro giovani che sarebbero stati i frequentatori e gli affittuari del «covo». Uno, Mauro Marchetto, di 23 anni, carpentiere di Rivoli (Torino), è stato arrestato. Gli altri tre sono invece riusciti a fuggire; si tratta del marito di Teresita Colonna Duò, Felice, di 33 anni, di Michela Sciarra, 19 anni, pettinatrice, abitante a Torino, e di uno studente operaio di Collegno, Raffaele De Blasi, di 32 anni.

E' a questo punto che si inserisce l'operazione di Biella con la cattura dell'evaso dal carcere di Parma, Cesare Maino, già appartenente alla banda «XXII Ottobre» di Genova e ora «brigatista rosso», e di Marina Premoli, ricercata perché colpita da un mandato di cattura della magistratura torinese per appartenenza a banda armata.

L'arresto della coppia avviene due giorni dopo la scoperta del «covo» torinese. Questo ha indotto subito gli investigatori a sospettare collegamenti che sono stati avvalorati da precise prove. Innanzitutto le carte d'identità contraffatte dei due provenivano dallo stock di via Cercenasco.

Ma c'erano altri elementi. Come si ricorderà, durante una fermata del pullman, Maino e la Premoli furono visti consegnare due valigie a due giovani, identificati dalla polizia per Daniele Tarasco, di 28 anni, operaio di Santhià (Vercelli), e Roberto Cornacchia, 21 anni, di Biella (Vercelli). Costoro vennero arrestati poche ore dopo e sulla loro vettura gli investigatori trovarono una vanga con tracce di terra ancora fresca.

Giorni di meticolose ricerche permisero di individuare, sabato scorso, il luogo in cui erano state sotterrate le valigie. In esse vi erano due pistole (una «Luger» ed un «Beretta» con silenziatore), tremila cartucce di vario calibro, documenti — fra cui annotazioni sul movimenti di un agente di polizia e una guardia giurata di Torino — targhe automobilistiche, una piantina della caserma dei carabinieri di Moncalieri (Torino) e altre carte d'identità in bianco.

L'elenco di questo materiale era stato trovato proprio in via Cercenasco.

Rischiano di salire le «poltrone»

Dalla prima pagina

Sanità. Sono due «intenzioni» di Spadolini, ma non si sa quanto successo potranno incontrare, ferma restando la puntigliosità dei partiti nel tenere fermi i propri candidati.

Sembra che la Dc voglia rinunciare ai ministeri del Lavoro e della Giustizia, che danno molte grane e poche soddisfazioni. Comunque i due titolari, rispettivamente Foschi e Sarti (in odore dei P2) non torneranno al loro posto. Resteranno democristiani, — o almeno così vorrebbe il partito, — gli Interni a Rognoni e gli Esteri a Colombo.

Per quanto riguarda il Psi, sembra che Formica resterà al governo e che Signorile subentrerà a Manca (piduista) al ministero del Commercio con l'estero. Claudio Martelli aspirerebbe invece alla presidenza del gruppo al posto di Labriola.

Per quanto riguarda i socialdemocratici, i candidati del nuovo governo sono i tre ministri già in carica: Di Giesi, Nicolazzi e Romita. Dei tre repubblicani, — La Malfa, Biasini e Compagna, — il più forte è La Malfa. Dei liberali, si fa il nome di Aldo Bozzi, il presidente del partito, per il ministro di Grazia e giustizia.

M. R. P.

Che cosa

per cento. Nella media nazionale sono gli incrementi di Psi, Psdi e Pli.

I socialisti guadagnano tre seggi, i liberali ne ottengono uno e rimangono stazionari i socialdemocratici. «Tenuta» dei repubblicani, che guadagnano rispetto alle politiche, ma perdono lo 0,4 per cento rispetto alle amministrative e conservano il seggio che avevano. I comunisti hanno perso il 7,5 per cento e quattro seggi rispetto alle precedenti amministrative; i missini hanno quasi dimezzato i propri voti passando dal 10,2 al 5,8 per cento e hanno perduto due dei cinque seggi che avevano.

L'amministrazione comunale di Foggia era retta da una giunta composta da Dc, Psi e Psdi, guidata dal sindaco democristiano Pellegrino Graziani. È ancora presto per avanzare ipotesi, ma la sua tenuta pare certa.

P2

l'accusa sarebbe stato lui a passare al capo della P2 importanti documenti segreti. Gli si attribuisce tra l'altro la responsabilità del trafugamento del famoso «dossier» intestato «Mi-Fo-Biali» contenente informazioni sul conto dell'ex comandante generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice.

Durante i tanti interrogatori al quale è stato sottoposto Labruna si è sentito chiedere dal magistrato se era un agente del Kgb, il servizio spionistico sovietico. L'ufficiale è sembrato cadere dalle nuvole e ha respinto quella che ha definito un'assurda insinuazione. Quanto alla sua appartenenza alla P2, Labruna ha spiegato che s'inserì nella loggia perché così gli ordinarono i suoi superiori per spiare le mosse di Gelli e dei suoi accoliti.

Con la deposizione del capitano Labruna ha preso l'avvio la serie di interrogatori degli incriminati. Per stamane sono stati convocati a Palazzo di giustizia numerosi imputati, compresi il colonnello Viezzer, che per qualche ora lascerà il carcere di Regina Coeli nel quale è rinchiuso da oltre un mese. L'ex segretario dell'ufficio «D» del Sid, in segno di protesta per i nuovi reati che gli vengono contestati, ha ritirato la domanda per ottenere la libertà provvisoria perché intende sostituirla con una richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi. Oltre a Viezzer, Sica ascolterà tutti i capi-gruppo della P2 nonché l'ex segretario generale della Camera, Francesco Cosentino, l'ex presidente della Cit, Fabrizio Trecca, l'ex generale dei carabinieri, Franco Picchiotti, uomo di fiducia di Gelli.

Gli unici assenti, in questa tornata di interrogativi, saranno l'ex capo della P2, che dovrebbe trovarsi in Argentina, l'ex capo dell'ufficio «D» Gianadelio Maletti, tornato qualche tempo fa in Sud Africa, dove vive un figlio, e Umberto Ortolani, che risiede a Montevideo, in Uruguay.

Dopo aver raccolto le deposizioni degli imputati, Sica chiuderà il fascicolo processuale per passare la mano al giudice istruttore. La formalizzazione dell'inchiesta è infatti imminente. Si prevede che ciò accadrà entro la fine di questa settimana.

S. G.

Marchais

dacale (la Cgt, dominata dai comunisti) a moderare le rivendicazioni per contribuire a superare le difficoltà economiche che Mauroy ha già dichiarato di prevedere per i prossimi due anni almeno.

In materia di politica estera, comunque, l'accordo di governo con i socialisti ha portato i comunisti a stravolgere le proprie prese di posizione, fino a poco tempo fa difese a spada tratta, pur di avere qualche uomo nella sala dei bottoni.

Il testo dell'accordo, ad esempio, dice che i due partiti «affermano il diritto del popolo afghano di scegliere da sé il proprio regime e governo, e auspicano il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e la fine di ogni interferenza straniera» in quel paese. Lo stesso Marchais, recatosi personalmente a Mosca poco dopo l'invasione militare sovietica dell'Afghanistan, non ebbe invece alcun ritegno nel sostenere pubblicamente (anche alla televisione nazionale francese) che i sovietici avevano fatto bene a inviare in Afghanistan le loro divisioni corazzate.

Il documento afferma inoltre che la Francia «rispetterà le sue alleanze», anche se lavorerà per lo scioglimento dei due blocchi militari contrapposti in Europa.

P. T.

I MEDICI RISPETTANO LA CONSEGNA DEL «BLACK-OUT» IMPOSTA DAL VATICANO

Cala una cortina di silenzio ma il Papa starebbe meglio

Nel proliferare di voci si era ipotizzato un ascesso all'altezza del diaframma ma un gastroenterologo lo ha escluso - Grande attesa per il bollettino ufficiale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il comunicato ufficiale di lunedì dal Vaticano che ha confermato che all'origine del ricovero c'è un versamento pleurico al polmone destro, una cortina di silenzio è calata sulle condizioni di salute di Giovanni Paolo II. Sembra comunque che l'illustre ospite del «Gemelli», stia in modo lento ma progressivo, migliorando.

La febbre è diminuita e si mantiene a livelli dichiarati accettabili, oscillando tra i 37 e i 38 gradi, senza più gli improvvisi balzi fino a 39. Continuano gli esami di laboratorio mentre sono finiti quelli radiologici.

L'attenzione è sempre puntata sulle colture di batteri per capire se l'origine della febbre sia o meno virale. S'è sparsa la voce che lo stato febbricitante sia solo la conseguenza dell'infezione polmonare, ma non è stata confermata. Né è stata chiarita la contraddizione tra due esami: l'ecografia, che rivelò due volte la presenza addominale di alcuni liquidi allarmando i medici in modo particolare perché avrebbe significato un'infezione intestinale; e il Tac (tomografia assiale computerizzata) che aveva escluso l'infezione addominale evidenziando invece quella polmonare.

Nel black-out di notizie qualcuno aveva ipotizzato un ascesso all'altezza del diaframma, tra polmoni e intestino. Ma ieri Fegiz, il gastroenterologo di fama mondiale che eseguì le due ecografie al Papa, ha detto che questa ipotesi è stata esclusa. Comunque tra oggi e domani gli esami dovrebbero concludersi ed è atteso il previsto bollettino medico che dovrebbe finalmente chiarire l'origine della febbre.

Intanto i prelati del Vaticano hanno deciso l'assoluto riserbo. I medici che hanno in cura Giovanni Paolo II hanno l'ordine di parlare solo col Pontefice, con i suoi stretti collaboratori (il segretario di Stato Agostino Casaroli e il segretario particolare Stanislao Dziwiz) e col medico personale Buzzonetti. Non possono varcare questa stretta cerchia.

La stessa direzione sanitaria ha ammesso ieri di aver ricevuto la consegna del silenzio, in seguito anche a un commento medico, il primo semi-ufficiale, che aveva fatto il professor Tresalti. L'iniziativa non è piaciuta all'«entourage» di Papa Wojtyla, che senza mezzi termini ha «richiamato» i sanitari del «Gemelli».

Comunque, i medici sono sereni, preoccupati ma non allarmati, e questo fa pensare che abbiano già individuato l'origine della febbre.

Però, Giovanni Paolo II è sempre sottoposto a un severo regime di cura e riposo. Incontra solo Casaroli, scambia qualche parola con Dziwiz, non può ricevere altre persone.

Ieri è andato al «Gemelli», per raccogliere qualche notizia sulla salute, il vescono melchita Hilarion Cappucci, già inviato in Iran da Wojtyla

L. S.

IL NUOVO AMBASCIATORE STATUNITENSE

Maxwell Raab sabato a Roma

ROMA — Il nuovo ambasciatore americano Maxwell Raab arriva a Roma sabato. Salvo variazioni di programma all'ultimo minuto. Raab si insedierà a Palazzo Margherita, sede della rappresentanza diplomatica Usa in via Veneto, in sostituzione di Richard Gardner, nominato da Carter nel 1977 che tornerà a insegnare alla Columbia University dopo una serie di conferenze estive all'Università europea di Firenze.

Raab è stato nominato da Ronald Reagan il 30 maggio dopo il benestare del governo italiano, da allora, come vuole la prassi per gli ambasciatori americani che sono tutti di nomina presidenziale, ha dovuto superare una serie di «test» alla commissione esteri del Senato miranti a valutare la sua competenza specifica per la carica da ricoprire. Ottenuto l'ok dal Senato si appresta ora a raggiungere Roma dove l'ambasciata è stata retta dall'incaricato di affari Robert Paganelli dal giorno della partenza di Gardner (27 febbraio). Raab, 70 anni, è sposato con Ruth Cryden e ha quattro figli: Bruce, Sheila, Emily e Priscilla.

Superando le obiezioni del Dipartimento di Stato che premeva perché la scelta cadesse su un diplomatico di carriera, Reagan ha optato per la nomina «politica» e ha chiamato il suo amico Raab, un politico preparato e abile, militante da sempre nell'ala moderata e internazionalista del Partito repubblicano che ha appoggiato Reagan nella vittoriosa campagna presidenziale guidando il comitato per la sua elezione nello Stato di New York e calamitando sul candidato repubblicano buona parte del voto della comunità ebraica nella quale è impegnato in prima persona.

Ma Raab aveva assolto un analogo compito nel 1951-1952 quando era stato vice-direttore esecutivo della campagna per l'elezione di Eisenhower.

Parigi: altalena tra franco e titoli

PARIGI — Altalena alla Borsa di Parigi: i titoli salgono, cala il franco. I valori francesi hanno registrato un aumento dell'1,7 per cento, poche ore prima della formazione del nuovo governo che dovrebbe comprendere ministri comunisti. Il franco ha invece subito diminuzioni rispetto alle altre monete occidentali, ad eccezione del dollaro, che è passato da 5,668 franchi, ieri, a 5,66 oggi.

L'oro è rimasto stabile, come su tutte le altre piazze internazionali. Il lingotto da un chilogrammo è aumentato del 3 per cento, mentre il Napoleone ha mantenuto la sua quotazione di ieri: 869,10 franchi.

La rimonta del Psdi «incomprensibile» per «Le Matin»

PARIGI — Nel riferire i risultati delle elezioni parziali italiane, i commentatori della stampa e delle stazioni radio francesi hanno tutti sottolineato l'avanzata del Psi attribuendola generalmente al «contagio» della vittoria di Mitterrand e del Ps in Francia.

Così, in una corrispondenza da Roma, il filosocialista «Le Matin» scrive che «l'Italia ha seguito l'esempio della Francia: il Psi ha guadagnato terreno ovunque, ma questo non significa che cambierà rotta. In Sicilia, per esempio, i socialisti formeranno senza dubbio una coalizione di centro-sinistra con la Dc».

Sempre secondo «Le Matin», le elezioni italiane sono state caratterizzate da un fenomeno altrettanto curioso quanto incomprensibile, ossia la «rimonta» del Psdi che ha progredito ovunque nonostante che il suo segretario attuale, Piero Longo, sia coinvolto nella vicenda della Loggia P2 e che il suo ex segretario Mario Tanassi fosse stato implicato nello scandalo Lockheed.

Lefebvre ordina nuovi sacerdoti

RICKENBACH — Nonostante le diffide del Vaticano, il vescovo Rille Marcel Lefebvre procederà in questa settimana all'ordinazione di nuovi sacerdoti e altri li ordinerà la settimana prossima.

Il prelato tradizionalista afferma, però, che egli è in attesa di una mossa da parte del Vaticano per riportare le relazioni tra la sua «fraternità» e la Chiesa di Roma sul piano della normalità.

Lefebvre ha detto che prima dell'attentato contro il Papa in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II gli aveva fatto sapere che avrebbe inviato un cardinale per svolgere un'indagine diretta in loco sulle attività della confraternità diretta dallo stesso Lefebvre, la «fraternità sacerdotale San Pio Decimo» che segue una linea tradizionalista e ortodossa.

Ronchey lascia il Corriere della Sera

MILANO — Confermando l'annuncio dell'altro ieri sera, il giornalista Alberto Ronchey, editorialista e inviato speciale del «Corriere della Sera», ha consegnato ieri a Milano la lettera con la quale comunica la risoluzione del rapporto di lavoro con il giornale. La lettera, indirizzata al dott. Bruno Tassan Din, direttore generale del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, è in data di ieri. Alberto Ronchey ha dichiarato che la lettera non contiene alcun commento.

■ BRIGATISTI — Uno striscione delle «Br» con la scritta «sabotare il processo di ristrutturazione» e alcuni volantini della stessa organizzazione terroristica con una foto di Giuseppe Taliercio sono stati trovati da alcuni operai davanti ai cancelli della «Om-Fiat» a Milano.

■ PECI — Ai brigatisti rossi che tengono rinchiuso in una «prigione del popolo» il figlio Roberto, la madre, Amelia Peci, ha rivolto un appello tramite la redazione dell'Ansa di Bologna.

CONTINUANO LE DEPOSIZIONI DAVANTI AL TRIBUNALE DI MILANO

Al processo Calvi citati tre testi su un consistente affare di gioielli

Il ricavato serviva a pagare un debito di Marinoni al «Banco Ambrosiano»

MILANO — Ancora i testimoni protagonisti al processo contro Roberto Calvi ed altri nove finanzieri per esportazione clandestina di valuta, che si celebra in questi giorni alla decima sezione penale del tribunale di Milano. Il primo teste ascoltato ieri è stato il consulente civilista di Giuseppe Zanon di Valgiurata (uno degli imputati latitanti), avvocato Paolo Ferrari.

Ferrari ha confermato le dichiarazioni rese al tribunale dall'imputato mediante una lettera consegnata nei giorni scorsi dal suo legale avvocato Zaccone. In particolare, il testimone ha spiegato, nella sua qualità di componente il comitato direttivo del sindacato «Centrale» — gruppo Zanon per il controllo delle «Toro assicurazioni» — che la «Centrale» non ha mai violato i patti tra i due gruppi, poiché nulla vieta alla società finanziaria presieduta da Calvi di acquistare altre azioni «Toro».

Si sono poi presentati davanti ai giudici i due marescialli del nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza, che eseguirono i sequestri ordinati dai giudici in merito alle operazioni contestate agli imputati. Entrambi i sottufficiali, Giorgio Gedda e Alberto Corrado, hanno confermato i verbali di sequestro.

È stato quindi sentito uno dei testimoni chiamati in causa dopo l'inizio del dibattimento, Sergio Lamacchia, direttore di sede addetto alla direzione centrale del Banco Ambrosiano dal gennaio 1972. Lamacchia ha precisato che, contrariamente a quanto chiestogli, non si occupa all'interno dell'istituto di credito delle aperture di conti correnti o della concessione di fidi.

Il testimone ha aggiunto di essere venuto a conoscenza dei due conti correnti con fidejussione di Anna Bonomi aperti presso il Banco Ambrosiano a nome Marinoni, solo al momento del sequestro (secondo l'accusa, Marinoni sarebbe solo un prestanome della Bonomi, e attraverso i due conti sarebbero passati i proventi di una delle due operazioni illecite contestate agli imputati, quella relativa alla compravendita di azioni del «Credito Varesino»).

«Non sono stato io — ha poi detto Lamacchia — ad aprire il conto. Forse il responsabile di allora dei conti correnti, attuale direttore della sede di Milano del Banco Ambrosiano, Cinquini, ne può sapere qualcosa».

Il nome di Cinquini appare negli appunti sequestrati a Licio Gelli, capo della Loggia P2, e contenuti nella busta intestata «Rapporti Calvi-Bonomi», ma sinora i pubblici accusatori non erano riusciti ad identificarlo.

I giudici hanno poi chiesto a Lamacchia se sapesse qualcosa di due lettere; una, del gioielliere Bulgari e diretta al «Banco Ambrosiano», datata 21 luglio 1976, in cui si parla di gioielli depositati presso Bulgari da un cliente, che non vuole essere nominato e che avrebbero dovuto essere venduti entro un anno per estinguere il credito di tre miliardi e 250 milioni di lire del «Banco Ambrosiano» nei confronti di Giuseppe Marinoni; l'altra, diretta a Bulgari e proveniente dal «Banco Ambrosiano», datata 14 dicembre 1978, in cui si comunica a Bulgari che la pendenza con Marinoni è stata risolta.

La lettera del «Banco Ambrosiano» è firmata da Fedele Ruggero, capo servizio fidi dell'istituto di credito, e dal condirettore centrale Roberto Rosone. Lamacchia ha detto di aver visto anche queste due lettere solo al momento del sequestro. Su richiesta del pubblico ministero, il tribunale ha convocato per venerdì prossimo Ruggero, Rosone e Cinquini.

Delitto di Strassoldo

Assolto con il dubbio per l'omicidio della sorella

UDINE — Il giudice istruttore ha prosciolto con formula dubitativa Ottone Venturini, 49 anni, che era stato accusato di aver ucciso a Strassoldo (Cervignano), il 7 novembre scorso, la sorella Maria; l'uomo è tornato in libertà ieri pomeriggio dopo oltre sette mesi di carcere.

La donna, 51 anni, una vita modesta e tranquilla, fu trovata nella propria cucina in un mare di sangue, ma nessuno si accorse che era stata massacrata a coltellate e a colpi di spranga: né il medico, né il vicepretore, né il maresciallo dei carabinieri. La brutale verità apparve soltanto durante il pietoso rito della vestizione del cadavere, poco prima della cerimonia funebre. Bloccato tutto, intervenne la procura della Repubblica di Udine.

Le indagini furono intense e portarono, qualche tempo dopo, all'arresto del fratello Ottone, che con la vittima conviveva e collaborava in un piccolo commercio di bombole di gas. Di ieri, infine, il proscioglimento in istruttoria dell'uomo, poiché gli indizi a suo carico — secondo il giudice — non sarebbero abbastanza convincenti.

TUTTI PROSCIOLTI A ROMA PER IL CASO MENEGHETTI

Non erano «fattucchieri» i quindici ontopsicologi

ROMA — Sono state prosciolte in istruttoria per mancanza di indizi le quindici persone coinvolte nell'inchiesta giudiziaria aperta il 23 maggio scorso dalla procura della Repubblica di Roma contro l'ex religioso Tonino Meneghetti e un gruppo di suoi collaboratori accusati di reati che andavano dall'associazione per delinquere al concorso in usurpazione di titoli, dal concorso aggravato nell'esercizio della professione medica alla violenza carnale ed agli atti di libidine, dalla truffa al furto aggravato. Tutte queste accuse erano state contestate dal pubblico ministero Giorgio Santacroce nell'ambito dell'inchiesta sull'attività di alcuni centri di «Ontopsicologia» che, fondati da Meneghetti, accettavano persone che intendevano sottoporsi a speciali forme di cura contro le nevrosi.

A conclusione dell'inchiesta giudiziaria, il giudice istruttore Francesco Misiani ha ritenuto completamente infondate le accuse mosse, oltreché a Meneghetti, a sua moglie Loretta Lorenzini e a Marcello Brugnolo, Giuseppe Incarbone, Sergio Bruni, Carlo Salomone, Anna Marinello, Gigliola Cecconi, Rosa Romagnano, José Antonio Elidaze y Gonzales, Gianfranco Nesci, Giuseppe Fusco, Stefano Gentili, Enrico Torrice e Francesco Alvaro.

L'indagine giudiziaria, che il 27 maggio scorso determinò l'arresto di Meneghetti e di quattro suoi collaboratori, venne aperta sulla base di un'inchiesta giornalistica svolta da un quotidiano romano in seguito a denunce presentate all'autorità giudiziaria da parenti di persone accolte per essere curate nei centri in cui venivano applicate le terapie ontopsicologiche.

L'ex religioso era, in pratica, accusato d'aver circuito decine di persone, d'averle soggiogate e di averle sottoposte a cure empiriche che non avevano nulla di scientifico. Inoltre, per svolgere questa ambigua attività, l'ex religioso si sarebbe servito, secondo l'accusa, di persone che non avevano alcuna esperienza nel campo della medicina, che tuttavia si spacciavano per terapeuti

Concludendo ora l'inchiesta, il giudice Misiani rileva anzitutto che «la constatazione che l'ontopsicologia non trovi o non trova ancora una propria codificazione nel campo della psicoanalisi ufficiale non basta per metterla all'indice, per escludere in modo assoluto che essa possa far parte di quel movimento senza fine di costruzione nel nostro sapere».

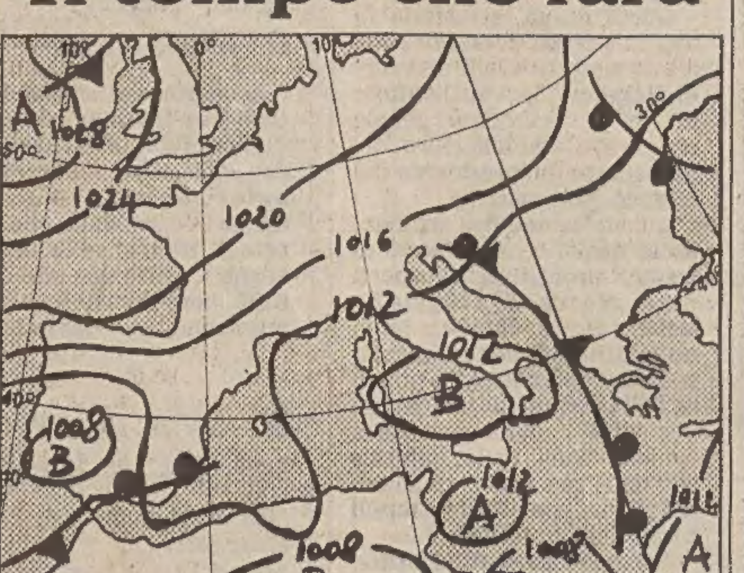
Quanto ai reati contestati, secondo il giudice non può parlarsi di truffa, «poiché tutti i futuri pazienti furono messi in grado di valutare preventivamente e adeguatamente la natura del trattamento». È inoltre risultato che tutti i collaboratori di Meneghetti «sono plurilaureati in medicina, psicologia, psichiatria, sociologia e filosofia».

Infine, contrariamente a quanto ha sostenuto l'accusa, Meneghetti ha insegnato effettivamente ontopsicologia all'università internazionale San Tommaso d'Aquino.

Condotte: De Amicis nuovo presidente

ROMA — Il presidente della Società Condotte (gruppo Iri-Italstat), Loris Corbi si è dimesso. Nuovo presidente della società è stato nominato Sergio De Amicis, mentre Ernesto Postiglione è stato confermato amministratore delegato.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria stazionante sul Mediterraneo centrale determina ancora sull'Italia condizioni di marcata variabilità.

Tempo previsto per domani: su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. I fenomeni tenderanno a divenire più frequenti sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: senza variazioni al Nord; in lieve aumento al Centro e al Sud.

Venti: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna deboli o moderati intorno a Nord. Sulle altre regioni moderati meridionali con rinforzi.

Mari: mossi o molto mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini circostanti le regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 22; Bolzano 8, 21; Verona 13, 21; Venezia 16, 19; Milano 13, 19; Torino 10, 19; Cuneo 6, 8; Genova 15, 21; Bologna 12, 17; Firenze 13, 21; Pisa 12, 22; Ancona Falconara 14, 19; Perugia 10, 17; Pescara 19, 23; L'Aquila 10, 18; Roma Urbe 13, 22; Roma Fiumicino 13, 22; Campobasso 10, 17; Bari 17, 23; Napoli 14, 23; Potenza 10, 16; Santa Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 17, 27; Messina 19, 27; Palermo 21, 24; Catania 18, 32; Alghero 14, 23; Cagliari 15, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 13; Atene s. 20, 31; Beirut s. 19, 23; Belgrado n. 14, 23; Berlino n. 14, 23; Bruxelles s. 11, 19; Buenos Aires p. 9, 14; Copenaghen s. 12, 20; Ginevra s. 10, 17; Helsinki s. 11, 20; Lisbona s. 17, 24; Londra s. 14, 23; Città del Messico n. 13, 20; Montevideo p. 10, 14; New York s. 22, 33; Oslo s. 9, 11; Parigi s. 11, 20; Rio de Janeiro s. 12, 25; San Francisco s. 18, 26; Santiago s. 0, 20; San Paolo n. 12, 19; Singapore s. 24, 34; Stoccolma s. 12, 18; Sydney s. 9, 16; Tel Aviv s. 19, 29; Toronto n. 16, 20; Vienna n. 11, 18.

IN AUTUNNO NUOVO AUMENTO DELLE TASSE POSTALI MA NON SI PARLA DI REGOLAMENTAZIONI PIÙ SNELLE

Un disservizio cronico con tariffe moltiplicate

ROMA — Alla fine dell'estate una nuova stangata tariffaria si abbatterà sugli utenti postali: spedire una lettera costerà 300 lire, 900 se raccomandata, 1000 se espressa; per un telegramma fino a dieci parole si dovranno pagare 2000 lire e il diritto per un qualunque versamento in conto corrente sarà di 350 lire. Tutti gli altri servizi subiranno aumenti, in certi casi anche del 100 per 100, e l'utente non ha alcuna speranza che questa decisione, presa lo scorso anno, sia in qualche modo rinviata. Al contrario, la regola del rinvio è rigorosamente applicata, nonostante ripetute promesse, agli adempimenti indispensabili per la razionalizzazione e il miglioramento dei servizi, persino eludendo precise prescrizioni di legge che prevedono sostanziali agevolazioni per gli utenti.

E' il caso, si fa rilevare dal fronte degli utenti, dei regolamenti di esecuzione del codice postale, rinnovato nel 1973, che per legge dovevano entrare in vigore l'anno successivo, innovando profondamente i servizi. A distanza di sette anni, invece, si è preferito ristampare il regolamento concernente il vecchio codice postale, con una spesa chiaramente inutile, ma indicativa della volontà di rinviare indefinitamente l'approvazione delle nuove norme.

L'Unione consumatori, ad esempio, ha annunciato un «memorandum» per il ministro delle poste, sostenendo che gli attesi regolamenti consentirebbero, in applicazione delle norme del codice postale, di concedere una serie di importanti benefici all'utenza, tra cui:

— l'autorizzazione a enti pubblici e privati esercenti pubblici servizi di pagare, in luogo dei versanti, le tasse relative ai versamenti nei propri conti; tale tassa, come è noto, è di 250 lire, ma salirà a 350 dal 1.o ottobre prossimo;

— la possibilità per l'utente di non recarsi all'ufficio postale e fare la fila per pagare le bollette della luce, del telefono, del gas, nonché la rc-auto, il canone radiotelevisivo e altre imposte o corrispettivi per servizi; basterà autorizzare l'amministrazione postale ad eseguire d'ufficio il trasferimento delle somme dovute sul conto corrente del creditore;

— l'istituzione di un nuovo documento di riconoscimento denominato «carta del correntista postale», mediante il quale si potranno riscuotere a vista assegni e titoli per importi fino a 15 milioni di lire; attualmente, per riscuotere somme superiori a 600 mila lire, occorre l'autenticazione della firma di quietanza da parte di un notaio, con evidente perdita di tempo e di denaro per l'utente e notevole intralcio alle operazioni;

— l'immediato accreditamento dei postagiro presentati agli uffici postali forniti di apparecchiature di telecomunicazione; oggi è del tutto sconsigliabile effettuare pagamenti o versamenti urgenti a favore di altri correntisti poiché le operazioni avvengono attraverso il lento servizio postale;

— la possibilità di ottenere rapidamente la modificazione dell'intestazione del libretto di risparmio postale che, attualmente, è di esclusiva competenza dell'amministrazione centrale e comporta inevitabili lungaggini.

Al ministro delle poste, l'Unione nazionale consumatori ricorda che, dall'emanazione del nuovo codice postale, sono progressivamente scattati ben sette aumenti delle tariffe, senza contare quelli che saranno applicati dal 1.o ottobre prossimo, mentre la «dimenticanza» dell'amministrazione postale di far seguire i previsti regolamenti ha sicuramente contribuito a negare agli utenti una corrispondente efficienza dei servizi.

LA SPEZIA

Attentato alla «Oto Melara»

LA SPEZIA — Ieri notte, nel piazzale antistante la fabbrica «Oto Melara» della Spezia, è stato fatto esplodere un ordigno a base di plastico, che ha danneggiato la scocca di un «M 113», un cingolato leggero. Una seconda carica, collegata poco distante a un timer, è rimasta invece inesplosa a causa di un difetto del congegno a tempo.

Sul posto sono stati trovati anche volantini firmati Brigate rosse e legati al rapimento Tagliercio e pare anche un volumetto contenete una delle risoluzioni strategiche dell'organizzazione. In mattinata l'«Oto Melara» ha proclamato uno sciopero di mezz'ora, nel corso del quale meastranze e responsabili della Fim si sono incontrati per fare il punto della situazione.

Andare a Barbana

di Elio Bartolini

NEL NERO della notte di luglio le paludi dell'Aussa giacevano in un'immobilità silenziosa che il barcone, scendendo verso Barbana, rompeva con la sua fonda, sicura, virile cadenza.

Stremato fino al dolore dall'aspettativa di tutti gli avvenimenti che quell'avvenimento fondamentale dell'andare alla Barbana avrebbe originato, il bambino stava fermo anche lui come una sporta tra quelle della roba da mangiare, zitto intanto che sua madre e le altre donne si raccontavano complicatissime storie dove c'era sempre di mezzo la guerra mondiale nei suoi due termini massimi di quando «scoppiava» o finiva, ma badando invece di quel dormire che gli avevano così raccomandato, al barcone come continuava a procedere attraverso la buia concavità della notte.

Per un altro tratto, il barcone scendeva nell'oscurità come si cammina sul fondo di un'acqua che tenga sotto senza affogare, nel vuoto denso, ma non precisamente nero, rotto appena da quanto l'elica macinava invisibile anch'essa. Ed era l'elica a dargli la convinzione lenta magari, ma sicura, con la quale andava sempre più slontanandosi incontro a quell'alba di Barbana e della sua Madonna.

La quale — come dubitarne? — non solo era tutte le aggettivazioni delle Litanie che le donne avevano intonato, la «Rosa mistica», la «Turris eburnea», la «Domus aurea», ma s'avrebbe preteso che fosse anche il «miracolo» quando, dopo una serie di scoppiettii tra dispetto e incertezza, la cadenza del motore, il dividersi della corrente che le corrispondeva, il fruscio delle canne rasentate lungo le rive, le ceppaie una dietro l'altra come boe di quella notturna navigazione, tutto questo si spense di colpo. Con esso, le litanie e ogni altra voce.

Ci furono istanti di una sospensione e di un silenzio che la nera invisibilità di un uccellaccio, alzandosi da un rifugio per andare a nascondersi in un altro, sottolineò con un suo rauco verso.

«Madonna santa, fate il miracolo» allora invocò una delle donne. Il padrone disse invece che tutto dipendeva dall'elica. E il bambino provò una sconosciuta, ma fortissima misura di sacrilegio nell'affidarsi più alla spiegazione tecnica che alle invocazioni della fede.

Qualcosa dentro l'acqua, d'invisibile pressapoco come la Madonna, d'altrettanto possente e necessario, il qualcosa che, funzionando, riusciva a trasformare l'inerzia in movimento — l'elica del barcone come l'altra che, se si ferma, l'aeroplano viene giù nell'inerzia di un qualsiasi uccello impallinato — per ragioni sue misteriose e magari capricciose, l'idea di Capriccio mai scompagnandosi completamente da quella di Potere, s'era fermato. Toccava al padrone costringerlo ad obbedirgli di nuovo.

Mentre le donne riprendevano a pregare con intensi accenti di supplica (volevano il miracolo: che la Madonna apparisse anche a loro galleggiando sulle acque come ai primi che l'avevano vista arrivare sulla spiaggetta di Barbana), l'uomo accese il fanale a carburo. Ci fu quel soffio continuo della fiamma che sembra uscire dall'estremità verde e acquosa di un ramo che stenti a bruciare; le acque all'intorno trascolorarono; la mano del padrone ne emerse una prima, una seconda, una terza volta tirandosi dietro ogni volta lunghi, avviluppati filamenti di alghe.

«Ecco fatto» l'uomo poté concludere, non senza soddisfazione. E che l'elica adesso sarebbe «andata», aggiunse. Come, in effetti, «andò».

Così il bambino, lasciandosi a sua volta andare contro la fiancata del barcone, il sonno a tentarlo con lunghissimi brividi, lui a contrastarlo con sempre meno volontà, sapeva che dietro ogni ripetersi di quegli scoppiettii e il silenzio e l'immobilità non c'era nessuna congiura demoniaca, neanche un vero e proprio incidente, ma appena un viluppo di erbe che una mano bastava a sbrogliare.

La scoperta gli concesse un sonno fondo, senza fantasmi. Quando ne uscì, la prima sensazione fu di chiarità.

Non che fosse ormai l'alba. Era piuttosto il suo presentimento nell'effetto di un cielo meno incombente, meno oppressivo di quello lasciato alle spalle, e a specchio di una limpidità diffusa, tutta — qui davvero in novità capovolgitrice — sotto gli occhi. Che quello era il mare, lui poté dirsi subito. E il liquido e limpido cielo terrestre, come un velluto colore amaranto su cui una mano passasse e ripassasse instancabile, aveva una vastità a sua volta diffusa, anzi sconfinata, un giro che era lo stesso dell'orizzonte contro il quale, come a trattenerlo, persistevano dei grumi compatti che il bambino seppe subito essere i «casoni» dei pescatori. Ma ne veniva anche un brusio, lo stesso delle conchiglie vuote contro le orecchie, ed era la folla degli altri pellegrini.

Con i carri al posto delle barche, le balle di fieno che dopo sarebbero servite alla fame dei cavalli, in provvisorio appoggio per vecchie e bambini, la gioventù sui bordi dei pianali, teste e gambe a dondolare segnando il tempo della corsa, adesso quest'altra folla, premendo sull'arco della laguna, aspettava d'essere traghettata. E poiché prima d'aver sciolto il voto con la Comunione mangiare non si poteva, bere neanche, giocare a carte meno ancora, e le vecchie stavano attentissime su chi tentasse di trasgredire, quelli nell'attesa si sfogavano cantando.

La distanza, il vento dell'alba, il coro stesso dove c'è chi canta a memoria e chi mugugna aspettando le parole come si formano sulle labbra degli altri, permettevano di cogliere appena le cadenze più accentuate. Ma bastò per sentirsi insieme, per doversi rispondere. Anche dalla barca una voce di donna (e fu con sgomento che il bambino dové ammettere che quella, forte, robusta, bene impostata, assolutamente mai sentita prima, era la voce di sua madre) uscì proclamando: «E' l'ora che pia la squilla fedel...». Le altre le andarono dietro: «Le note ci invia dell'ave del Ciel...». E poi, all'unisono: «Ave, ave, ave Maria...».

Il resto fu i casoni con i tetti di paglia, i gabbiani in equilibrio su una zampa sola, quello scintillio minerale della sabbia, la durezza dei suoi corpuscoli e, insieme, lo sfaldamento, l'intrico della corrosione, il cielo e la sua luce diffusa.

Un barcone, le vele gialle e spiegate, stava venendo alla nostra volta. Tra le vele, aveva delle bellissime banderine a creargli tutto all'intorno come una pergola di vite. E quando ci ebbe raggiunti, un vecchio che stava a prua e che, invece del berretto nero a visiera degli altri, aveva come una calza a ricadergli su metà faccia, protese la destra. Bastò perché il nostro padrone trattenesse il motore.

I due barconi accostarono quel tanto che ci si potesse intendere. Da dove venivano, il vecchio cominciò col voler sapere dalle donne. E dopo averlo saputo, disse che alla Barbana, la prima domenica di luglio, capitano in pellegrinaggio non solo i popoli di Cervignano, ma anche quelli di Fiumicello e di Carlino, di Campolongo e di Campolonghetto, di Terzo e di Chiasottis e insomma di tutta la Furlania.

Il silenzio fu l'unico commento apposto dalle donne a quell'elenco. Poi la loro «capa» (non che avesse anche lei proteso la destra, però s'era tirata su, issata come su un pulpito ideale) controbatté che veramente i Furlani, quel giorno, alla Barbana andavano di loro spontanea volontà, mentre i Graesani erano costretti ad andarci, non fosse che per ringraziare la Madonna di tutte quelle vipere da cui li aveva liberati quando la loro di Grado non era stata capace di fare niente.

Si difese il vecchio: che proprio per questo, oggi, i Graesani portavano in processione, con il baldacchino e tutto, la loro Madonna a «trovare» quella di Barbana: in memoria e per ringraziamento.

Che dovevano portarla, precisò subito la «capa». Per voto. E a costo, in caso di vento contrario, di doversi buttare in acqua a tirare la barca con le corde.

Ma il vecchio che evidentemente non voleva correre il rischio di fare peccato mortale proprio nel giorno del «Perdòn», invece d'insistere, passò a chiedere alle donne se avevano portato da mangiare.

Loro, in coro stavolta, risposero di sì: da mangiare e da bere. Anzi le più polemiche lo vollero pure dimostrare, mettendo le sporte in bella fila sul bordo del barcone, come altrettanti vasi di geranio.

Al che il vecchio, ridendo, disse che «cu no porta, no magna»; ma loro avevano portato, quindi avrebbero mangiato, «Furlani co' Graesani», sui prati della Barbana, che non per niente quel giorno era la Madonna di tutti.

Però, loro di Grado, per averla con sé tutto l'anno, una volta l'avevano portata via e chiusa a chiave nel loro famoso duomo, ribatté inesorabile la «capa». Che la Madonna, rimasta sola, aveva detto: «Famoso questo duomo e bello. Però meglio la mia capannetta». E così, nella notte stessa, era tornata a Barbana. Vero o no?

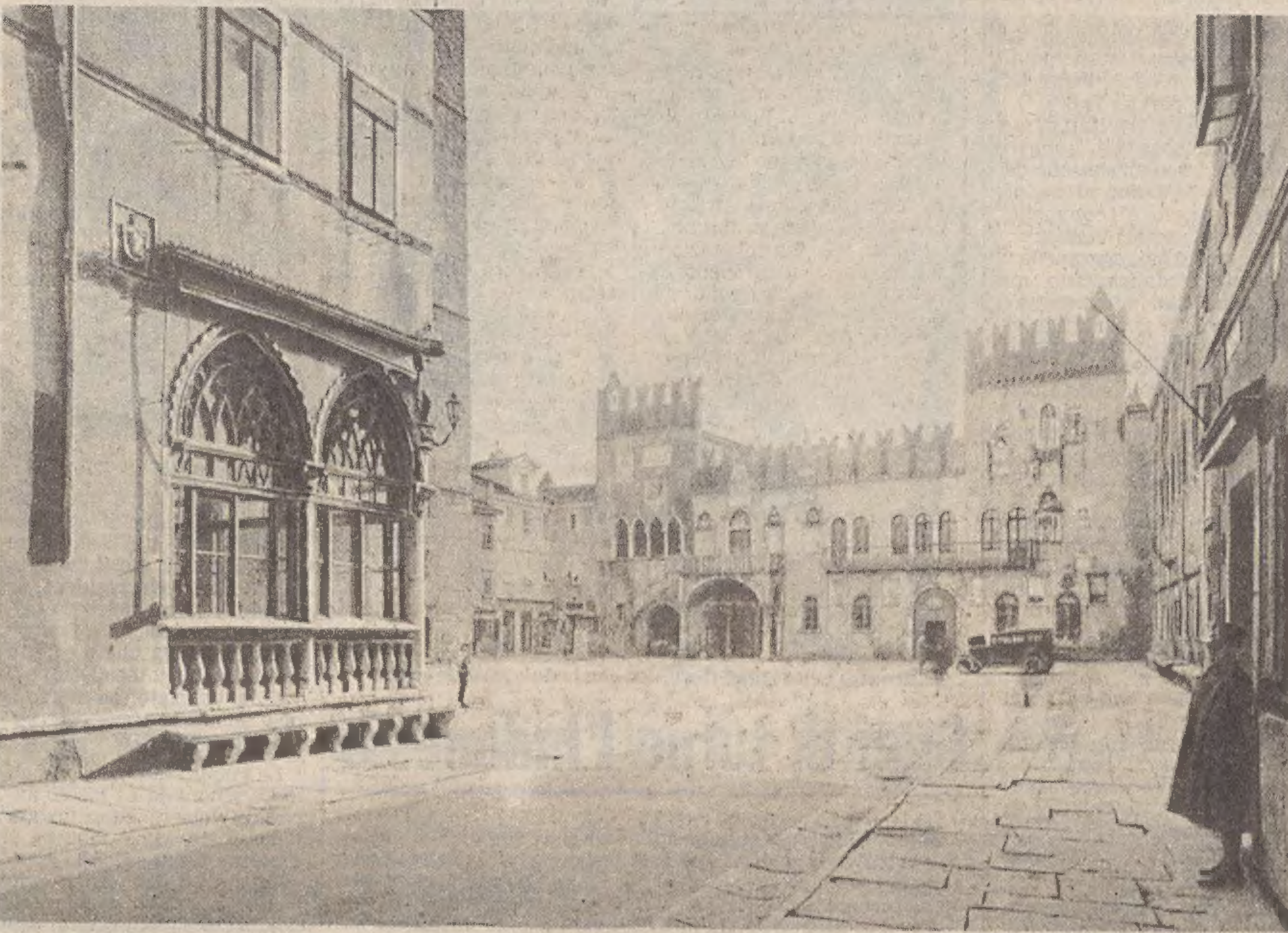
Stavolta il silenzio fu tutto dalla parte dei pescatori. Con il silenzio, attimi nei quali poteva succedere qualsiasi cosa. Poi, per oggi avendo proprio deciso di non fare peccato mortale, il vecchio tornò a protendere la destra. Il suo barcone si mosse. In quella che ci superava, il vecchio, dalle profondità della prua, cavò fuori un trombone. Se lo mise a tracolla. Con quell'oro caldo a fasciarlo in vita come un serpente, uscì in un «pot - pat - pot», come un avvio di marcetta. E stavolta le donne gli batterono le mani.

Elio Bartolini

A CAPODISTRIA UNA PROFICUA «CINQUEGIORNI» DI INCONTRI

Perché restino vive oltre confine la cultura e la lingua degli italiani

Questo è l'auspicio dopo bilanci, programmi e fervidi dibattiti



CAPODISTRIA — Organizzati dalla Comunità degli italiani e dalla Comunità di interesse per l'istruzione e la cultura degli appartenenti alla nazionalità italiana, in collaborazione con l'Associazione delle organizzazioni culturali di Capodistria, per cinque giorni gli Incontri capodistriani hanno messo in movimento la cittadina istriana. Manifestazioni folcloristiche e sportive, rappresentazioni teatrali (l'altr'anno, alla prima edizione degli Incontri, partecipò il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia con il «Calderon» di Pasolini; quest'anno è stata la volta di «La vecchia e la luna» di Francesco Macedonio, messa in scena dalla compagnia triestina La Contrada). Infine una tavola rotonda sui mezzi di comunicazione italiani in Jugoslavia, ha riunito sabato scorso di fronte ad un gruppo scelto di lettori e ascoltatori i rappresentanti delle redazioni italiane in Istria ed a Fiume; «La voce del popolo» (quotidiano in lingua italiana stampato a Fiume dalla casa editrice Edit, che produce anche tutti gli altri periodici in lingua italiana che escono in Jugoslavia, una tiratura di quattro-cinquemila copie, di cui circa mille vendute in Italia), «Panorama» (quindicinale di attualità e cultura che festeggerà il suo trentennale l'anno prossimo, tremila copie diffuse, la maggior parte per abbonamento), «Il Pioniere» (mensile per i ragazzi delle scuole dell'obbligo, trentatré anni di vita alle spalle), Tele-Capodistria (sette-otto ore al giorno di trasmissione che in settembre verranno aumentate a nove, nata dieci anni fa dopo tre anni di sperimentazione), Radio Capodistria (tredici ore al giorno di programma, un notiziario ogni ora, la prima emittente in lingua italiana), Radio Pola e Radio Fiume con trasmissioni giornaliere in italiano. La prestigiosa rivista culturale «La Battana», che ha ospitato contributi dei premi Nobel Quasimodo ed Andric oltre che di Bacchelli, Calvino, Zanzotto, Tomizza e tanti altri, non era rappresentata per inderogabili impegni universitari del suo direttore.

Silvio Stancic, redattore di Tele-Capodistria, una lunga esperienza a «La voce del popolo» alle spalle, uno degli esponenti di primo piano della comunità italiana, ha definito il convegno uno dei momenti più rilevanti e più attesi di questa edizione degli Incontri capodistriani. Si tratta infatti, per le redazioni dei giornali di espressione italiana, di allacciare contatti troppo a lungo trascurati e di praticare dei confronti con le altre testate del gruppo e con gli utenti.

Un tono nettamente autocritico ha avuto la lunga e complessa relazione introduttiva ai lavori del caporedattore di Tele-Capodistria Silvano Sau. Nonostante pochi gruppi nazionali minoritari, ha osservato Sau, godano di una tale varietà e ricchezza di mezzi di informazione professionali, non si può ritenere che il gruppo nazionale italiano sia davvero bene informato e che le sue istituzioni abbiano saputo organizzarsi in maniera da poter far fronte a tutte le difficoltà, e soprattutto alle possibilità di cui dispongono.

Il sistema di informazione vigente è, secondo Sau, certamente inadeguato e, molto spesso, si limita a svolgere una funzione prettamente formale. La soluzione è da individuare nella costituzione della stessa Repubblica Jugoslava col suo carattere plurinazionale ed autogestionario, che dovrebbe consentire ai vari gruppi etnici di esplicare la loro cultura e le loro tradizioni in completa libertà.

I mezzi d'informazione però non devono essere attenti solo a determinati aspetti o solo verso il gruppo nazionale, perché ciò implicherebbe un nocivo ripiegamento su se stessi: «Ritengo che un gruppo minoritario possa sviluppare il proprio tessuto sociale, culturale ed economico e la propria posizione all'interno di una comunità sociale più vasta, soltanto se è estremamente aperto, e se da spettatore della vita pubblica si trasforma in attore, regista, autore e magari impresario... Diventa quindi una comunità capace di recepire ma anche, e forse soprattutto, di offrire, ha concluso Sau, sottolineando anche la fondamentale importanza dei contatti e del travaso culturale con la Nazione d'origine, tramite i quali il gruppo nazionale non soddisfa soltanto le proprie necessità linguistico-culturali, ma contemporaneamente si pone come parte integrante ed inscindibile dello spazio e della creatività culturale italiani, offrendo il proprio, anche se modesto, contributo.

Dopo l'intervento introduttivo si è iniziato il dibattito, che ha visto incrociarsi gli interventi dei rappresentanti delle redazioni e degli utenti invitati (si trattava però solo di personaggi di rilievo delle comunità italiane, e non di cittadini scelti a caso).

Gli organi d'informazione sono stati da più parti accusati di essere lacunosi ed incompleti, sia verso l'informazione generale («Se un nostro connazionale vuole fruire di un'informazione completa deve assolutamente leggere il «Delo» o il «Primorski Novice» ha lamentato Plinio Tommasini), sia verso la cronaca locale (il quotidiano «La voce del popolo» non prevede una intera pagina di cronache capodistriane come per Fiume e Pola).

I problemi più gravi e più complessi si sono comunque posti per la televisione di Capodistria: essendo infatti la comunità italiana divisa fra l'Istria slovena e l'Istria croata, Tele-Capodistria è stata considerata per dieci lunghi anni una «televisione pirata», per la sua aspirazione di rivolgersi alla comunità italiana intera, e tutt'ora le sue trasmissioni non sono captabili nell'Istria croata pur essendo paradossalmente seguite in quasi tutta Italia. E' di questi giorni la notizia, però, che il difficile accordo fra Slovenia e Croazia è stato concluso, e si spera presto di poter iniziare una proficua collaborazione fra Fiume e Capodistria.

Il presidente della commissione scolastica dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Pippo Rota, ha criticato duramente l'atteggiamento dei mass media del gruppo, attribuendo loro pesanti responsabilità riguardo alla grave crisi delle scuole italiane in Istria, dovuta ad un sempre maggiore calo delle iscrizioni. «Un anno fa il "Primorski Dnevnik" di Trieste — si è chiesto Rota — titolava «Il bambino sloveno nella scuola slovena»: perché gli organi d'informazione della minoranza italiana in Istria non prendono una posizione altrettanto netta di quella degli sloveni in Italia?».

L'invito, pur sembrando a tutti giustificato, ha fatto comunque ribattere il capo redattore de «La voce del popolo», che ha sottolineato la massima libertà sancita dalla Costituzione jugoslava circa la scelta delle scuole cui iscrivere i propri figli; dal canto suo una redattrice di Radio Fiume osservava che se è preoccupante l'esodo dei bambini italiani, vi sono anche parecchi bambini della «maggioranza» che frequentano le scuole italiane, creando scompensi ed interrogativi.

I problemi della scuola schiudono l'orizzonte sulle prospettive future: Alessandro Damiani, di «Panorama», ha voluto mettere in guardia i colleghi per la sparizione progressiva dell'utente che parla unicamente l'italiano. Le nuove generazioni conoscono anche la lingua della maggioranza etnica, e compito degli strumenti di informazione italiani sarà quindi il divenire sempre più concorrenziali nei confronti di quelli della «maggioranza».

Infine ancora Stancic ha espresso le sue preoccupazioni per la mancanza di ricambi nelle redazioni: «Tutte le nostre redazioni accusano carenza di quadri; i giovani ci sono, le scuole di avviamento al giornalismo anche, manca certo l'esperienza in questi ragazzi».

Non sono pochi i problemi dietro l'angolo per l'insieme dei mezzi di comunicazione italiani in Jugoslavia, ma altrettanto forse si è manifestata la volontà di affrontarli, nella collaborazione, con coraggio e determinazione, perché restino vive la cultura e la lingua degli italiani d'oltre confine.

«Dovremmo rendere possibile al nostro cittadino di poter influire direttamente sul sistema dell'informazione», ha concluso Silvano Sau, «assurgendo da fruitore a creatore di comunicazione».

Elena Comelli

BIAGI E SCALFARI A QUATTRO MANI

Come saremmo potuti essere

Enzo Biagi - Eugenio Scalfari: «Come andremo a Cominciare?» (188 pagine - Rizzoli editore, 1981, Lire 7500).

Diciamo subito che non è un epistolario. Le battute che Eugenio Scalfari e Enzo Biagi si scambiano in questo libro cominciano con «caro Enzo» e «caro Eugenio», ma poi proseguono come articoli, non come lettere. Gli epistolari sono di qualche interesse quando gettano lampi di luce sulla vita intima dei Grandi, e nonostante tutto i due non hanno ancora la pretesa di atteggiarsi a tali, neanche con la minuscola.

Sono dodici scambi d'opinione, talvolta a filo del tema, talvolta alla larga, su altrettanti argomenti, che però possono riassumersi in uno solo: lo stato attuale dell'Italia. Biagi e Scalfari hanno due atteggiamenti diversi, l'uno è un solitario, un osservatore appartato attento ai mutamenti d'umore della società ma anche a quelli del tranviere che lo riporta a casa; l'altro è il giornalista più immerso nel Palazzo che ci sia mai stato, tanto da aver fondato un quotidiano che del Palazzo è interlocutore costante.

Eppure le conclusioni che da parti diverse raggiungono sono stranamente simili. Il «caso Italia» che Scalfari disegna forse con precisione maggiore del suo interlocutore («un paese che si muove; una classe di governo immobile, troppo debole per riuscire a modificarsi, ancora troppo forte per lasciarsi modificare o scalzare») lascia gli interlocutori curiosamente nudi. Entrambi sentono il bisogno di una soluzione, forse della Soluzione; nessuno dei due riesce a intravederla.

Ce la caveremo, come sempre, sembrano lasciar capire, ma saranno ancora una volta la nostra improvvisazione, lo stellone, o la fortuna, a guidarci. Ma nel deserto delle idee o degli ideali nessuno dei due si lascia incantare più da alcuna luce. «Quando De Gasperi diceva "Dio", e Nenni "Popolo", capivi che c'era dietro qualcosa» scrive Biagi con una punta di nostalgia.

E la nostalgia per la propria gioventù si sente nelle parole di entrambi; Biagi per l'Emilia uscita dalla guerra, con il suo solidarismo, di vecchia marca socialista, la sua capacità di sperare; Scalfari per la Milano della ricostruzione, della quale pure dice male, con le sue severità e le sue asprezze. Entrambi scrivono volentieri degli uomini usciti dalla guerra e dalla Resistenza, e quando arrivano a Craxi, si capisce che è un'altra cosa.

Non è un «come eravamo», ma forse un «come saremmo potuti essere», vent'anni dopo le struggenti intuizioni di Bianciardi: meglio tardi che mai, si giustificherebbe Biagi. Ma non è l'occhiata al passato, che spaventa, quanto l'assenza di prospettive che due dei più attenti lettori della nostra società contemporanea denunciano. Vien da tremare: perché se la Soluzione la portasse il Profeta, c'è da temere che anche loro applaudirebbero.

Biagi scrive bello, e qualche volta si ha l'impressione che si innamori delle proprie battute. Scalfari è più aspro e si ha l'impressione che quando scrive si gratti molto la barba ma non sorrida proprio mai. Però questo libro, per la sua stessa esistenza, lascia fondate speranze: Biagi, dopo qualche tentennamento, ha lasciato per il suo legittimo imbarazzo morale il Corriere, cioè la Rizzoli; Scalfari da due mesi e più conduce una guerra senza quartiere alla Rizzoli medesima; eppure il libro esce puntualmente, come si dice in gergo, per i tipi della Rizzoli. Ciò dimostra che in Italia tutto, ma proprio tutto, è ancora possibile.

Fabio Amodeo



Londra — Ultime ore di celibato per il principe Carlo d'Inghilterra: le sta trascorrendo con la sua ultima passione, il windsurf *(Ap)*

PRESENTATA LA NUOVA OPERA DI JOSIP VIDMAR

L'arte e la bellezza indispensabili all'uomo

Cos'è il bello? La bellezza è frutto del lavoro di quelle forze che non distruggono ciò che stanno plasmando, ma fanno sì che l'oggetto modellato — non necessariamente una cosa materiale, possono essere infatti parole, immagini o, al limite, cose vive quando il modellatore è la Natura — possa esprimere tutta la natura insita in esso. E ancora: la vera creatività ha il proprio inizio e la fine nel modellare la vita secondo la sensibilità dell'artista. Il modellare e il plasmare sono sempre una lotta tra modellatore e modellato e se la volontà modellatrice ha dimensioni ed unità di misura proprie lo stesso vale, e della qual cosa bisogna tener conto, anche per il materiale da modellare.

Sono queste alcune tesi sostenute da Josip Vidmar, ex presidente ed ora presidente onorario dell'Accademia delle arti e delle scienze della Slovenia, una delle personalità che più hanno influito sul corso della cultura slovena negli ultimi cinquant'anni. Critico, saggista, traduttore (con una serie di saggi e traduzioni di grandi autori russi ed europei da Tolstoj e Dostojevskij a Puškin, Gogol, Tjutčev, da Shakespeare e Molière a Goethe, Scott e Tomas Mann, ha contribuito a dare una dimensione europea alla cultura slovena), autore, Vidmar, a 85 anni, ha deciso di sintetizzare in un saggio organico le proprie teorie estetiche che si richiamano principalmente a Goethe e che, rifiutando sia la corrente ideologica (in un capitolo sottolinea espressamente la superiorità delle «ide - pensanti», ovvero della creatività intellettuale, sulle «idee pensate» o ideologia) che quella letteraria e storicistica, indicano nella «vita e nella libertà», cioè nella sensibilità che l'artista ha per tutto ciò che è vivo e nella sua libertà nel creare gli elementi essenziali dell'Arte. A questo proposito vale la pena di ricordare una polemica con il filosofo sovietico Mihail Lifšic, risalente al 1958, quando Vidmar, difendendo l'estetica e la politica culturale jugoslava, affermò tra l'altro che ogni socialismo istintivo, e tra questi quello jugoslavo, garantisce all'artista la più grande libertà nel creare.

L'arte e la bellezza sono d'altronde per Vidmar indispensabili all'uomo, gli infondono coraggio e dignità e lo aiutano a rimanere se stesso nel pauroso e infuocato universo. Ma proprio per infondere questo coraggio e questa dignità l'arte e il bello devono sgorgare continuamente «dalla legge dei processi vitali attraverso i quali ci porta il destino».

E' forse per questo che Vidmar critica aspramente il mondo consumistico attuale e i suoi processi produttivi, che non permette più all'uomo di lavorare e modellare la materia ma, al massimo, di assemblare dei pezzi. Quanta parte della storia umana, quanta creatività, quanto sforzo di migliorare possono essere intravvisti ad esempio, in un martello; quanta miseria c'è invece nelle chiavi inglesi di vario tipo o nelle varie macchine automatiche. L'uomo, scrive Vidmar, che un tempo modellava e plasmava, può oggi soltanto assemblare e non ha perciò più quella conoscenza e quel rapporto con i materiali che aveva un tempo. E sembra inoltre che sia diminuito o non ci sia addirittura più alcun sforzo per migliorare gli attrezzi. E' comprensibile allora che il lavoro non sia più di stimolo alla creatività e all'estro personale e all'introdurre il gusto e lo stile nella produzione. Il lavoro è meccanizzato ed automatizzato, i compiti creativi sono di competenza dei progettisti e degli ingegneri, non dei lavoratori. Il modo di produrre è estraneo alla natura umana perché uccide la partecipazione creativa e il gusto per forme più belle e perfette. Per questo motivo i prodotti attuali si differenziano talmente dagli oggetti belli di una volta. E' dunque necessario cercare di eliminare questo tipo di lavoro e introdurre nuove più creative e produttive forme di impiego delle forze lavorative dell'uomo.

Più che un saggio il libro di Vidmar potrebbe essere definito quasi un' enciclopedia del bello, tanto l'autore ha articolato la materia esaminando la bellezza e i suoi canoni nel mondo inorganico, nel mondo organico, nell'uomo, nell'arte, nella morale, nelle grandi opere letterarie (quelle che, a suo giudizio, si avvicinano di più al bello assoluto). Però, come afferma Vidmar, da un certo punto in poi tra il bello, prodotto della natura, e il bello, prodotto delle forze creative ed artistiche dell'uomo non ci sono differenze. Lo espresse molto bene Kant quando affermò che due cose al mondo gli ispirano le sensazioni e le emozioni più profonde: il cielo stellato e la legge morale del cuore umano. In questa dimensione, Vidmar ne conviene, la due bellezze sono in sostanza uguali.

Scritto con un linguaggio chiaro e semplice che non ha niente dell'oscuro di certi trattati filosofici, il «Saggio sul bello» è indubbiamente uno degli avvenimenti più importanti per tutta la cultura slovena negli ultimi anni. Pubblicato dall'Editoriale stampa triestina, il libro è stato presentato l'altro ieri alla Casa della cultura a Trieste, dal poeta Miroslav Kosuta, presenti l'autore e numerose personalità della cultura.

S. T.

Stelle del Bolscioi in tournée italiana

Inizierà a Bari, il 29 giugno, al Teatro Petruzzelli, la tournée italiana di Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev.

Le due celebri stelle del Bolscioi chiuderanno nel capoluogo pugliese la rassegna «Teatrodanza 80-81», una importante manifestazione di teatro e di balletto organizzata dallo stesso Teatro Petruzzelli che ha visto artisti di grande prestigio internazionale, tra i quali Rudolf Nureyev, Joseph Russillo, Carmelo Bene, le stelle dell'Opéra di Parigi, ecc.

GIORNALE DI TRIESTE

LE INDICAZIONI DELLE PRIME VOTAZIONI ALL'ATENEO

In testa il prof. Fusaroli nella gara per il rettorato

Fumata nera ieri all'Università per l'elezione del nuovo rettore che da novembre subentrerà al prof. Giampaolo de Ferra. Al termine dello scrutinio (si è votato in aula magna dalle 8 alle 14) nessuno dei candidati ha raggiunto il «quorum» richiesto del 50 per cento dei votanti. Questi comunque i risultati: il prof. Fusaroli docente di anatomia umana normale a Medicina ha raccolto 168 voti; il prof. Calzolari, preside di Economia e commercio, 124; il prof. Negrelli, docente di storia delle dottrine politiche a Lettere e filosofia, 78; il prof. Giacomo Costa, preside di Scienze, 64.

Hanno riportato voti anche altri professori che comunque hanno da tempo dichiarato la loro indisponibilità ad assumere la carica: il prof. de Bernard 3, il rettore de Ferra 2 i professori Ramponi, Budini e Agnelli 1 ciascuno; 7 schede bianche, 4 i voti nulli e 29 le schede nulle.

Queste ultime hanno innescato molte discussioni: una voce insistente afferma infatti che almeno 23 di esse recavano impresso solo il cognome del prof. Costa, ma sono state annullate poiché il regolamento impone, in presenza di più professori con uguale cognome, anche l'attribuzione del nome di battesimo (oltre al prof. Giacomo Costa, preside di Scienze, c'è infatti anche il prof. Roberto Costa, docente a Ingegneria).

Il risultato — si dice — è stato pertanto falsato: senza l'«incidente» dei voti annullati a Costa, quest'ultimo sarebbe figurato al terzo posto, scavalcando Negrelli e avvicinandosi a Calzolari.



Le operazioni di voto nell'aula magna dell'Ateneo *(Italfoto)*

Significative anche le assenze: su 604 elettori hanno esercitato il loro diritto 482 professori, pari al 79,8%.

Alla luce dei risultati di ieri sembra impossibile giungere in tempi brevi all'elezione del rettore: «Andiamo al ballottaggio», questo è il commento più insistente nei corridoi.

«Fusaroli ha raggranellato voti un po' dappertutto, ma Medicina non è compatta», affermava un docente; un altro incalzava: «Calzolari invece è riuscito a ottenere tutti i voti di Economia e del Corso interpreti»; «Ingegneria si è spaccata in due e anche a Negrelli mancano parecchi voti di Lettere» rilevava un terzo.

Una tendenza appare netta: l'apertura al voto a varie componenti universitarie ha tolto al Corpo accademico (130 professori di ruolo) il potere decisionale attribuendolo (in parte) alle espressioni politiche. Non contano più (o contano solo in parte) i voti per facoltà; contano di più — e il dibattito dei giorni scorsi in aula magna lo ha dimostrato — i programmi dei singoli candidati sul riassetto dell'Università, sui rapporti con l'estero e sul personale e sull'organizzazione della ricerca.

In serata si è infine appreso della decisione del prof. Negrelli di rinunciare alla propria candidatura «per favorire una migliore aggregazione di voti attorno alla piattaforma programmatica» da lui proposta. Tale ritiro favorisce di fatto la candidatura del prof. Giacomo Costa.

L'INCONTRO IN FIERA CON LA DELEGAZIONE DELLA REPUBBLICA POPOLARE

Si rafforza il terminal triestino dei prodotti cinesi per l'Europa



L'incontro nello stand fieristico con la delegazione cinese

Oggi di turno l'Indonesia

Alle 9, conferenza stampa nella sala convegni di Montebello per la giornata dedicata all'Indonesia; alle 16 la delegazione indonesiana avrà un incontro operativo all'Ente porto e alle 18 si recherà in visita alla Camera di commercio.

Alle 11, conferenza stampa di presentazione della fiera di Klagenfurt. Alle 16, all'Associazione degli industriali, si riuniranno operatori austriaci e della nostra regione per dibattere i problemi dell'anti-inquinamento, cui seguirà alle 18 la visita alle tecnologie in questo campo esposte al padiglione austriaco.

Alle 18, alla sala convegni proiezione di un filmato sul progetto finalizzato del Cnr «Containers», che sarà illustrato dal dott. Francesco Favati, direttore del progetto stesso.

«Siamo convinti che in un futuro non lontano arriverà a Trieste un quantitativo sempre maggiore di merci cinesi»: al di là di questo formale auspicio formulato da Su-Chang-Kuei, direttore generale della «China Arts and Crafts» (la prima società mista italo-cinese che ha avviato da due mesi un proprio deposito operativo al Punto franco nuovo), l'incontro con la stampa, svoltosi ieri mattina in Fiera in occasione della giornata ufficiale della Repubblica popolare, ha lasciato trasparire più di un segno positivo sugli sviluppi dell'iniziativa commerciale che vede il nostro porto primo terminal mediterraneo per l'inoltro delle merci cinesi in Europa.

Intanto un vivo apprezzamento, in termini di «efficienza e velocità» per le strutture del nostro scalo è venuto anche dal vicepresidente e amministratore delegato della «China Arts and Crafts», Mario Tschang, che si è detto soddisfatto per il sollecito avvio del deposito (da marzo a oggi sono state scaricate parecchie tonnellate).

La manifestazione di ieri alla Campionaria ha messo anche in luce il ruolo svolto dalla Fiera (dove la Cina è presente per il secondo anno consecutivo con un proprio stand espositivo di prodotti del proprio artigianato) nel valorizzare la posizione geografica e la capacità commerciale triestine lungo l'itinerario di penetrazione delle merci cinesi sul mercato italiano e su quello europeo.

Il presidente dell'Ente fiera, Toresella, ha accennato alla possibilità di realizzare nel comprensorio di Montebello una manifestazione a carattere espositivo-commerciale interamente dedicata a uno o più settori del commercio estero cinese, anche nella prospettiva della creazione di una rassegna fieristica permanente in connessione al deposito portuale.

Mario Tschang ha confermato il programma di arrivi via mare dalla Cina per il secondo semestre di quest'anno, in modo da dotare il deposito triestino di sufficienti quantità di prodotti; ha accennato alla possibilità di estendere il tipo delle merci trattate, e ciò dopo i contatti che avrà fra breve in Cina con le competenti corporazioni, anche sulla base dei primi risultati ottenuti; ed ha confermato la serietà della proposta operativa, preannunciando l'imminente costituzione di un ufficio della «China Arts and Crafts» nella nostra città.

Tschang non ha escluso la possibilità di avviare iniziative comuni con operatori triestini per la vendita in città dei prodotti cinesi, dopo aver ribadito l'importanza di proseguire la buona collaborazione in atto, anche per quanto riguarda le decisioni di competenza delle autorità portuali e doganali.

Il direttore Su-Chang-Kuei ha quindi fatto omaggio al presidente Toresella di un'artistica scultura in giada. Nel pomeriggio c'è stato alla Camera di commercio un incontro tecnico degli ospiti cinesi con gli operatori commerciali triestini.

DOPO IL COLPO IN PIAZZA SAN GIOVANNI

Caccia ai rapinatori in tutta la regione

Indagini in tutta la regione per la rapina da 19 milioni compiuta ieri l'altro da due giovani a volto scoperto nella «tesoreria» delle Cooperative operaie di piazza San Giovanni. Gli indizi sono pochi e gli inquirenti battono tutte le piste, senza poter seguire una traccia precisa.

Nella mattinata di ieri agenti della volante, pistola in pugno, hanno effettuato un posto di blocco nei pressi della seconda galleria di Miramare, sulla strada Costiera. I poliziotti bloccavano le automobili in uscita dalla città, fermando solo quelle con giovani a bordo. Altre pattuglie della Mobile si trovano in diverse località della regione e anche nel trevigiano.

I poliziotti cercano non solo gli autori della rapina delle Cooperative, ma anche gli «ignoti» che avevano dato l'assalto all'ufficio postale di via Bramante e alla Banca popolare di Novara, di via Filzi. E' opinione degli inquirenti che i responsabili delle tre rapine non siano gli stessi. Ma potrebbero appartenere allo stesso «clan».

Mentre i rapinatori dell'ufficio postale e della banca sono quasi sicuramente elementi giunti da fuori città, c'è qualche perplessità per gli ultimi. L'esistenza della «tesoreria» delle Cooperative operaie è nota praticamente da dopo la rapina; prima essa era conosciuta solo dagli addetti ai lavori e da pochi altri. Molti di coloro che sono accorsi ieri l'altro, all'allarme per la rapina, si chiedevano dove fosse questa specie di banca. Parallelamente alla Mobile stanno lavorando attivamente nelle indagini anche i carabinieri del Nucleo operativo, i quali hanno interrogato ancora i testimoni oculari della rapina per poter ricostruire il «fotofit» dei banditi. Ma l'impresa non è facile per le descrizioni non perfette fornite dai dipendenti della cassa.

Non si sa, a esempio, se il secondo rapinatore (quello con i capelli castani che non aveva pronunciato parola e che teneva la pistola puntata contro l'impiegata Luisa Iarz Mose) si fosse coperto parzialmente il volto con il collo della maglia o con una specie di fazzoletto oppure con un copriorecchie tenuto attorno al collo, a mo' di collana, e poi sollevato parzialmente sulla bocca. E' un esempio, questo, di quanto difficile sia poter ricostruire un volto con descrizioni imprecise.

Senza «ticket» nella regione le analisi specialistiche

Tutti i laboratori privati e le case di cura convenzionate del Friuli-Venezia Giulia non richiederanno il pagamento del 15% su esami clinici non effettuati presso strutture pubbliche: lo ha annunciato ieri la stazione regionale degli istituti sanitari, la quale ha rilevato che il provvedimento risulta gravemente discriminatorio non soltanto nei confronti dei cittadini (come è noto interessa coloro che hanno un reddito superiore ai 12 milioni), ma anche degli istituti privati che stanno dando in questo momento un apporto determinante alle insufficienti strutture pubbliche nel momento in cui la fase applicativa della riforma sanitaria denuncia gravi scompensi e carenze.

Dunque, oggi nel Friuli-Venezia Giulia, nessun pagamento percentuale per gli esami presso gli istituti privati; saranno quindi inutili gli appositi moduli richiedenti le dichiarazioni.

DIBATTITO MEDICO-SINDACALE A DOMIO

Resta lettera morta la riforma sanitaria dentro le fabbriche

Stato, Regione e sindacati devono fare il loro dovere perché il servizio di medicina del lavoro possa aumentare il suo potere d'intervento, come previsto dalla riforma sanitaria. Questo messaggio scaturito dall'incontro che il Consorzio sanitario ha organizzato ieri nella sede della Flm di Domio sul tema «Prevezione e tutela della salute nei luoghi di lavoro; prospettive e proposte rispetto alla riforma sanitaria».

Istituiti otto anni fa su scala provinciale con il compito di sorvegliare la salute degli operai, i servizi di medicina del lavoro sono intervenuti finora solo su chiamata dei singoli consigli di fabbrica, come previsto dallo statuto dei lavoratori. Con l'avvio della riforma sanitaria — che nella regione è stato fatto recentemente slittare dal 1.o luglio al 19 gennaio '82 — essi acquisteranno compiti di vigilanza ora attribuiti ad altri enti. Acquisteranno insomma poteri di polizia; potranno entrare nelle fabbriche ed effettuare controlli di loro iniziativa in teoria, anche senza la chiamata dei lavoratori e l'assenso del datore di lavoro.

I segnali per una trasformazione di questo tipo — è stato rilevato — non sono tuttavia incoraggianti. Lo Stato taglia la spesa pubblica, blocca gli organici degli enti sanitari penalizzando la prevenzione e cioè la base stessa della riforma. Manca inoltre il previsto testo unico di legge in materia di igiene e sicurezza del lavoro che riordini la normativa vigente, mentre — a un anno dalla legge istitutiva — non è stato ancora creato l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro.

Ma anche la Regione — è stato detto — è «latitante»: dopo aver approvato tra le prime in Italia una legge di finanziamento del servizio, ha poi mantenuto un atteggiamento di disinteresse assoluto sull'argomento. Ma soprattutto è ancora assente nel Friuli-Venezia Giulia uno strumento basilare come il piano sanitario regionale. Per quanto riguarda infine i sindacati, è stato sottolineato lo «scarso impegno» di questi ultimi nelle realtà produttive minori: piccole fabbriche, ditte in appalto, industrie in crisi.

In questa latitanza generale, cui si contrappone — come è stato unanimemente riconosciuto — la tempestività e l'efficienza del servizio di medicina del lavoro, tutto resta ancora affidato al potere contrattuale dei singoli consigli di fabbrica. E' il caso — significativo — dell'Arsenale triestino San Marco, dove i lavoratori stanno portando avanti una piattaforma antinfortunistica senza aspettare che la riforma cada dal cielo.

STATO CIVILE

NATI: Giani Jessica; Borriello Giuseppe; Colbasso Roberta; Miele Angela; Pasquadibisceglie Massimo Nicola; Cernic Isabella.

MORTI: Sirotich ved. Dessardo Maria Albina, anni 72; Micoli ved. Da Ros Miroslava, 68; Del Rio Elisabetta, 87; Fersin ved. Carmol Candida, 83; Bembi Giuseppe, 67; Zunia Giustina ved. Sodnik, 88; Felician Bruno, 73; Petoclen in Flego Ida, 73; Pegan ved. Bradassi Paola, 74; Skilan ved. Stancic Maria, 85; Bacchia Caterina, 84; Ceschia ved. Visintin Elvira, 91; Brecevic Caterina, 83; De Bortoli Marcellino, 60; Dottore Letterio, 86.

CALENDARIETTO

Oggi: Natività di S. Giovanni Batt. — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 0.50 e cala alle 12.08.

Ieri: temperatura massima gradi 22, minima gradi 18,4; pressione millibar 1010,7 in mm 758,1 stazionaria irregolare; umidità 47 per cento; vento km/h 20 da E-N-E, borino; mare poco mosso con temperatura di gradi 16,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta all'1.56 con cm 11 e alle 16.16 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 8.42 con cm 34 e alle 23.12 con cm 11 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9; (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, via Roma 16.

NUOVA DEPUTAZIONE E UN SECONDO AGENTE DI CAMBIO

Una Borsa più efficiente al servizio della città

Divenute operative le nomine, il presidente della Camera di commercio, on. Marcello Modiano, ha insediato l'altro giorno la nuova deputazione di borsa. Ne sono membri effettivi il dott. Salvatore Belli, il dott. Callisto Gerolimich, Dario Vici, il rag. Renato Ciconetti, il dott. Giordano Delise, il dott. Alfredo Ferranti, il dott. Cornelio Rizzardi; supplenti il dott. Girolamo Coppola, il rag. Mario Buzzi, il dott. Inigo La Via, il rag. Riccardo Boschin. Con la sua prima deliberazione, la deputazione ha eletto alla presidenza il direttore della Banca d'Italia, Dario Vici. Nell'ambito dell'organismo il dott. Belli è il delegato governativo, il dott. Gerolimich è delegato per la stanza di compensazione, gli altri componenti per la commissione nazionale per le società e la Borsa, segretario Giulio Secoli.

A completare la nuova efficienza della Borsa di Trieste è venuto a coincidere anche il positivo esito del concorso per un nuovo agente di cambio, con la nomina del dott. Giuseppe Vizzini, vincitore del concorso stesso. Risultano così coperti, ora, due dei dieci posti in organico. Questi adempimenti fanno quindi riacquistare alla borsa valori di Trieste la sua ufficialità, ponendo termine a una situazione anomala fin qui sofferta.

L'on. Modiano ha accompagnato il rituale dell'insediamento con una fervida esortazione, rivolta alla delegazione, perché anche la Borsa concorra al rilancio dell'economia triestina: «Il vostro servizio — ha detto — è prezioso particolarmente in questo delicato momento congiunturale, ma soprattutto potrete renderlo importante con il vostro lavoro, al servizio della città».

La vitalità del mercato mobiliare triestino in effetti si è confermata nell'ultimo anno attraverso indici che lo stesso Modiano ha sottolineato quali motivi di impegno per i nuovi responsabili della Borsa. L'anno scorso, infatti, il numero delle azioni trattate alla Borsa di Trieste si è più che raddoppiato rispetto l'anno precedente, passando dai quasi 4 milioni del 1979 ad oltre 9 milioni e mezzo del 1980. Inoltre il controvalore si è quadruplicato: 2,1 miliardi di lire nel 1979; quasi 8 miliardi e mezzo di lire lo scorso anno. L'indice si alza ancora, considerando i titoli trattati a Trieste ma quotati in altre Borse. Il loro totale, che era stato di 450.000 azioni nel 1979, l'anno scorso è salito a un milione e 600 mila azioni, con un incremento, quindi, di oltre il 250 per cento.

Da parte sua il neo eletto presidente, Vici, ha assicurato l'impegno operativo propiziato dalle valide premesse che si sono create per la funzionalità della Borsa. Nell'immediato sarà posta viva attenzione per l'attività della Borsa merci, con ciò rispondendo a una prima sollecitazione fatta dal dott. Delise, direttore generale della Cassa di risparmio, il quale ha posto l'accento sull'importanza che in tale mercato assume, per Trieste, il caffè. Stimolo al riguardo è venuto ancora dall'on. Modiano che ha dato notizia di un'iniziativa della Camera di commercio per l'approntamento di una sede per la Borsa merci, la cui realizzazione è legata all'emanazione di un decreto in corso di definizione a Roma.

Il corsivo

Il palazzo della Borsa, vanto e decoro d'una delle poche nostre piazze che ha la fortuna d'esser rimasta immune da manomissioni architettoniche, non ospita più da un pezzo la Borsa valori.

Tuttavia Trieste, caso raro per una città delle sue dimensioni, conserva il privilegio di possedere una Borsa tutta sua. Retaggio d'altri tempi, si capisce; ma anche oggi la nostra Borsa si dimostra così vitale che si è ritenuto giusto insediarvi una nuova Deputazione e aggiungere un secondo agente.

L'avvenimento coincide con una delle stagioni meno felici per le Borse italiane, ma vogliamo sperare che sia di buon auspicio. Forse a Trieste c'è ancora posto per giochi di borsa un po' diversi da quelli che, con l'occhio fisso sulle quotazioni del dinaro, si fanno con le borse della spesa e con i borsellini dei frontalieri.

Delegazione del Cameroun ricevuta in municipio

Una delegazione del Cameroun capeggiata da Andre Michel Epee, delegato governativo della città di Douala, dal presidente del consiglio comunale Henri Joung, dal vicepresidente Louis Barla e dai consiglieri Miriam Masso, Theodore Tohovo e Daudau Elhadj, è stata ricevuta ieri mattina in Municipio dal sindaco Cecovini. La delegazione era accompagnata dal dott. Hesse console del Cameroun a Trieste.

Nell'indirizzo di saluto il sindaco ha ricordato che Douala aveva stretto con Trieste vincoli di gemellaggio nel corso della precedente amministrazione guidata dal sindaco Spaccini e che tale vincolo permane ancora vivo.

Mobilitazione per il cantiere



Una folta rappresentanza di lavoratori del cantiere Alto Adriatico di Muggia si è riunita ieri pomeriggio a San Giacomo, scendendo poi in piazza Goldoni, per sollecitare il rispetto degli impegni assunti dal governo, dalla Fincantieri e dalla Regione per la salvezza dello stabilimento. Nel frattempo i capigruppo comunali di Trieste si sono costituiti in «comitato di vigilanza» ripromettendosi un nuovo passo presso la Regione di concerto con la Provincia e con il Comune di Muggia. *(Italfoto)*

Domani a congresso i giornalai Cgil

I rivenditori di giornali della nostra provincia aderenti al Si.na.Gi-Cgil si riuniranno domani a congresso, alle ore 20.30 nella sala «Di Vittorio» di via S. Apollinare.

I temi congressuali che i giornalai discuteranno verteranno sul potenziamento e rinnovamento del sindacato e su una maggiore unità fra i vertici e la base. I congressisti dovranno dare anche una risposta a proposito della pesante situazione creatasi ultimamente in città a seguito della mancata diffusione della stampa estera e delle numerose carenze distributive delle pubblicazioni a carattere nazionale.

Infortunio — Nella clinica ortopedica è stato ricoverato l'operaio Roberto Fancel, di 25 anni, da Portogruaro. Nel tagliare una tavola con una sega circolare, si è accidentalmente prodotto una ferita a un pollice con lesioni osee e tendinee, giudicate guaribili in un mese e mezzo.

UN SUPERSTITE PROTAGONISTA DELLO SCENEGGIATO STORICO IN TV

Per il novantenne Ugo Cappelletti tuttora segreto il colpo di Zurigo

(G. Z.) *«Mi creda, non è per scortesia, ma non ho nessuna intenzione di parlare di fatti tanto vecchi, di cose sulle quali ho voluto tacere per tutta la vita». Così risponde il triestino Ugo Cappelletti, 94 anni, ingegnere, autore del famoso colpo controspionistico al Consolato austriaco di Zurigo durante la prima guerra mondiale, che la Tv ha ridotto a sceneggiato per la Rete 1 (la prima puntata è stata trasmessa ieri sera).*

Cappelletti è l'unico superstite dei protagonisti di quel colpo tanto ardito quanto poco noto, coperto allora e in seguito da un rigoroso riserbo. Né lui né il suo partner, l'ing. Salvatore Bonnes, vollero mai esporsi alla curiosità della storia e della cronaca, e ancora oggi Cappelletti afferma: «Non abbiamo mai parlato. Perché mai dovrei farlo ora? Non eravamo due spie di professione, ma dei volontari impegnati in un controspionaggio serio, che non si faceva propaganda diffondendo segreti. Abbiamo soltanto eseguito degli ordini».

L'«Accadde a Zurigo» che continua per altre due puntate (domenica e martedì prossimo) è una ricostruzione non rigorosamente «storica» di come furono scoperti gli autori di due gravi atti di sabotaggio ai danni della Marina italiana, tra il settembre 1915 e l'agosto 1916. In quei dieci mesi saltarono in aria le navi da guerra «Benedetto Brin» e «Leonardo da Vinci», naturalmente per opera dell'Austria, ma con la sospettata collaborazione di spie italiane.

Come sventare il pericolo di ulteriori «piraterie»? Entrano in scena a questo punto i due triestini, Cappelletti e Bonnes, che assieme ad una minima squadra di persone fidate riuscirono a penetrare nel Consolato austriaco a Zurigo, segreto ripostiglio di tutte le informazioni più riservate. In quella cassaforte avventurosamente scassinata si trovarono infatti gli elenchi delle spie che operavano in Italia, la relazione sui sabotaggi alle due navi e il progetto di affondarne una terza.

Si disse: un volgare furto andato a segno, e nessuno smentì naturalmente questa comoda versione. Cappelletti e Bonnes non raccontarono e rimasero in sordina, e la stessa impresa fu a malapena citata nei resoconti di guerra.

«In Tv chissà quante invenzioni», dice oggi Cappelletti, piuttosto scettico nei confronti di una versione sceneggiata dell'avvenimento. «Ho visto che in questa storia appaiono anche alcune protagoniste femminili: assoluta invenzione. Nessuna donna ebbe mai a che fare con noi in questa vicenda. Ci hanno inserito intrecci sentimentali, e sono chiaramente puro frutto di fantasia... Se mi ha interpellato qualcuno prima di stendere la sceneggiatura? Mai nessuno. E non credo che avrò nemmeno molto interesse a guardare questo programma.

DENUNCE PER TRUFFA E RICETTAZIONE

Assegni in bianco rubati in cambio di «blue jeans»

Assegni rubati in bianco, in cambio di 350 paia di blue-jeans. Questo l'ultimo «affare» trattato dalla Mobile, che impegnerà anche la questione di Livorno, Firenze, Milano e Pisa. Tutto è partito dallo storno di cinque assegni da mezzo milione di lire l'uno da parte della banca che li aveva ricevuti dalle «Jenserie San Marco» di Venezia, con deposito a Trieste in strada di Guardiella 10/1.

Gli assegni circolari, bloccati dall'autorità giudiziaria di Milano, in quanto erano stati rubati in bianco, ed intestati al livornese Mario Caratenuto, erano stati versati da Umberto Tremul (46 anni, S. Maria Maddalena Inferiore 2814) in cambio dei 350 «Pony Express».

Ricevuta la denuncia, la Mobile ha avviato una lunga indagine per identificare il Tremul che si era presentato come «Berto». Nel corso dell'inchiesta è rimasta invischiata anche una commerciante, Slavica Jevtic, di 34 anni, abitante in via Gozzi 3. Nel suo negozio aveva in vendita 40 «Pony Express» che il Tremul le avrebbe venduto per seimila lire l'uno. La commerciante sostiene invece di averli regolarmente comperati, esibendo bolle di accompagnamento.

Umberto Tremul, invece, dovrà rispondere di truffa aggravata, oltre che di ricettazione. Proseguono intanto le indagini sul conto di quel livornese, Mario Caratenuto, che avrebbe incaricato il Tremul dell'affare.

GIORNALE DI TRIESTE

LE BENEMERENZE DELL'ASSOCIAZIONE «PRO SENECTUTE»

Vicina da quattro anni a chi è anziano e solo

Oltre a svolgere un'opera costante di assistenza e di conforto tiene sempre desto l'interesse per le esigenze della terza età

La «Pro Senectute» festeggia i quattro anni di vita. Nata nel 1977 a seguito di un intervento promozionale del Lions club quale «service» di quell'anno, la «Pro Senectute» ha svolto un'opera sempre più incisiva nell'assistenza all'anziano, non volendo e non dovendo mai intervenire nell'attività, promossa e diretta in questo settore dalle autorità competenti. L'opera dell'associazione a favore dei rappresentanti della terza età soli ed emarginati è andata di là delle previsioni, superando le legittime aspettative dei suoi organizzatori.

Ben 15 mila sono state le presenze annuali di anziani alle iniziative della «Pro Senectute» nel 1980 e tale cifra, nell'anno in corso è destinata ad aumentare sensibilmente. Settanta anziani, con un migliaio di presenze hanno avuto l'occasione di trascorrere giornate diverse in montagna e al mare. Inoltre 150 anziani bisognosi hanno potuto usufruire di un servizio bimensile di pulitura a secco (lavanderia). D'una serie di attività, culturali, sportive e ricreative sono stati protagonisti centinaia di anziani che hanno così trovato nell'associazione un'altra famiglia, un punto d'incontro e di riferimento, una via per reinserirsi felicemente nella vita di ogni giorno.

La «Pro Senectute» si è altresì prodigata per aiutare anziani in casi di grave e talvolta imprevedibile necessità con sussidi, pacchi viveri, distribuzione di indumenti personali, coperte e corredo di casa, pagamento di bollette dell'Acega ecc.

Per far meglio conoscere i problemi delle persone in là con gli anni, l'associazione s'era resa promotrice di riunioni e convegni partecipando ad assise regionali e nazionali, che hanno avuto per tema la realtà e le prospettive dell'anziano nella vita moderna. In queste occasioni, così come nelle sedute di commissioni regionali e comunali e di consigli rionali, cui i suoi rappresentanti hanno preso parte la «Pro Senectute» ha sempre cercato di dare un contributo a favore degli anziani sulla base dell'esperienza vissuta dai suoi organizzatori e volontari quotidianamente a contatto con persone della terza età.

Le attività dell'associazione, oltre a incontrare i favori degli anziani stanno suscitando in misura sempre crescente l'apprezzamento da parte della cittadinanza che sostiene generosamete le sue iniziative. Infatti, la «Pro Senectute» non è sovvenzionata da alcun ente, partito, istituzione pubblica o privata. La sua opera a favore degli anziani è stata tuttavia più volte premiata con concreti interventi da parte di enti privati. Il Lloyd Adriatico, per esempio, ha rilevato l'«Ospizio cristiano» per donarlo alla «Pro Senectute» che in questi giorni inaugurerà una residenza per anziani autosufficienti in via Valdirivo 11.

Nel quarto anniversario della fondazione gli assistiti, i soci, il consiglio direttivo e il presidente dell'associazione comandante Crepaz, hanno voluto pubblicamente ringraziare anche la Cassa di risparmio di Trieste, il Lloyd Triestino, l'Arsenale, Istituti di credito e numerose ditte commerciali e industriali che hanno dato il loro appoggio ma soprattutto i cittadini che con le loro elargizioni, con le loro contribuzioni spesso anonime hanno offerto alla «Pro Senectute» la possibilità di svolgere la sua attività benefica.

L'associazione ha altresì accomunato in un plauso riconoscente tutte le istituzioni — e in particolare il Lions club, il Soroptimist, la Round table, il Circolo marina mercantile, i Giovani esploratori di Trieste — che con la loro totale adesione associativa e la loro continua collaborazione contribuiscono ad alleviare il peso dell'emarginazione degli anziani.

Insieme come a scuola

Hanno festeggiato insieme l'ultimo giorno di scuola come ragazzi spensierati questi ex allievi dell'Accademia di commercio, abilitati nel lontano 1924. Un ultimo giorno di scuola di 57 anni fa, dunque: quello in cui conquistarono la fatidica «matura», nel cui ricordo si sono dati convegno. Numerose le adesioni al convivio di residenti in altre città d'Italia e all'estero

ORE DELLA CITTA'

Le donne e la 194

Le donne dei sei partiti che hanno composto, nel corso della campagna referendaria, il Comitato per la difesa della legge 194, invitano le rappresentanti dei movimenti femminili delle altre forze politiche democratiche a un incontro in programma per le 20.30 di stasera nella sede di via Foscolo 7 del Pri.

Film sulla Grecia

L'Ente ellenico per il turismo in collaborazione con il Consolato di Grecia a Trieste e la locale Comunità greco-orientale promuove, in occasione della presenza della Grecia alla Fiera campionaria internazionale di Trieste, una serata di documentari cinematografici a colori, con colonna sonora in italiano, sulle bellezze della Grecia. L'appuntamento, al quale interverrà il vice-console di Grecia a Trieste sig. Giorgio Vassilá, è fissato per le 18 di domani al Circolo della stampa (corso Italia 12).

Diritto del malato

La sezione cittadina del «Tribunale dei diritti del malato» cura ogni martedì dalle 11 alle 12 una trasmissione in filo diretto (tel. 734232) con gli ascoltatori, che viene diffusa da Radio Nord Adriatico (93 e 94,5 Hrz) ed è dedicata alle disfunzioni del nostro sistema sanitario.

Infermieri professionali

Nella scuola «G. Ascoli» di via Stuparich 1 (tel. 793882) saranno accettate sino al 31 agosto prossimo le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali.

«Cavalleria»

Il Pasfa invita tutte le patronesse ad assistere alla proiezione di «Cavalleria», realizzato dallo Stato maggiore dell'Esercito-ufficio documentazioni e attualità promizionali, che è in programma per questa sera alle 18.30 nella sede di via dell'Università 8 del Circolo ufficiali del Presidio.

Vela per ragazzi

La Società triestina della vela organizza anche quest'anno i corsi di scuola vela per ragazzi dagli 8 ai 14 anni, che avranno inizio il 1.o luglio. Per informazioni telefonare al 767688 dalle 8.30 alle 12.30 o dalle 15 alle 19, dei giorni feriali, escluso il sabato.

L'Unitalsi a Loreto

Quest'anno il pellegrinaggio dell'Unitalsi a Loreto si farà dal 21 al 25 agosto.Malati, personale e pellegrini che desiderano partecipare, possono iscriversi tutti i martedì dalle 18 alle 19, nella sede di via Brunner, 7 (tel. 793174).

Fotodocumentario

Nella sede di corso Saba 6 della Fondazione per il benessere e la difesa del Carso, questa sera con inizio alle 18.30 sarà proiettata l'ottava e ultima puntata del fotodocumentario sonorizzato di Fulvio Miani: «Trieste: per un domani che è già oggi». L'ingresso è libero.

A Telequattro

Questa sera alle ore 21.55 andrà in onda l'ultimo numero della rubrica «Il sindaco risponde».

Onorificenza

Su proposta del prefetto Marrosu, e del presidente della Camera di commercio, dott. Marcello Modiano, il Presidente della Repubblica, con suo decreto di data 2 giugno 1981, ha insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale il comm. Giovanni Ficich, a coronamento di una vita attivamente spesa nell'ambito imprenditoriale triestino. Familiari, collaboratori, dipendenti e amici gli rivolgono sentite felicitazioni e auguri.

Ragazzi del '99

I cavalieri di Vittorio Veneto soci della sezione «Ragazzi del '99» possono ritirare in sede le tessere agevolate per gli autobus con validità luglio, dalle 17 alle 17.30 di stasera e di domani.

Grazie Maestra!

Gli alunni della classe V C della «Scuola elementare Padoa» ringraziano la loro maestra, sig.ra Vanda Urbancich, che è stata guida sapiente e affettuosa, e le augurano un futuro felice.

Incontri culturali

Introduzione a Picasso

In vista delle visite alla rassegna veneziana delle opere di Picasso che sono state organizzate dal Circolo della stampa per sabato prossimo, 27 e per mercoledì 8 luglio, il prof. Sergio Molesi, terrà venerdì, con inizio alle 18, nella sede di corso Italia 12 del sodalizio una conversazione introduttiva alla mostra, che sarà corredata dalla proiezione di diapositive a colori.

Alpinismo perché

Stasera con inizio alle 20.45, nella sede di via Silvio Pellico 1 dell'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, Spiro Della Porta Xidias presenterà il libro di Marino Stenico «Alpinismo perché». Seguirà una proiezione di diapositive.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Riunione stasera alle 18 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno comunicazioni del presidente; parere sul piano commerciale; interrogazioni dei consiglieri.

Altipiano Est — Riunione stasera alle 18 nella sede del Centro civico con all'ordine del giorno una mozione del Pci sulla localizzazione dei sincrotrone;

SEGNALAZIONI

Giro d'un mal di denti in 80 giorni

Un paio di mesi fa mio figlio, di 10 anni e mezzo, aveva cominciato a lamentarsi di alcuni denti che gli dolevano, specialmente a contatto con cibi caldi e freddi. Preoccupato, lo avevo fatto visitare da uno specialista il quale aveva effettivamente riscontrato che alcuni denti erano attaccati dalla carie e che sarebbe stato opportuno iniziare una cura con urgenza: costo previsto della cura, in privato, circa 600.000 lire.

Prima di spendere una cifra di tale entità, ho pensato allora di rivolgermi al nostro Ospedale infantile (il tanto decantato «Burlo Garofolo»), dove mi sono recato per fissare un appuntamento, tramite la cassa, con uno specialista: erano i primi giorni di marzo e, vista l'urgenza del caso, venne fissato l'appuntamento per il 27 maggio (quasi 80 giorni dopo). Già questo abissale lasso di tempo intercorrente fra la richiesta e la conferma della visita specialistica è una cosa vergognosa per un Ospedale infantile che si reputa all'avanguardia nel campo dell'assistenza e prevenzione; ma facciamo un salto avanti nel tempo, arriviamo al 27 maggio e vediamo cosa succede.

Chiaramente, la situazione clinica di mio figlio non solo è rimasta inalterata, ma probabilmente la carie è aumentata; mia moglie si presenta alla visita e qui il medico di servizio (a proposito, uno solo per una ventina di pazienti) riscontra che mio figlio ha un certo numero di denti guasti e che si deve iniziare una cura con urgenza (bontà sua) per non rischiare di perderli del tutto. A questo punto il medico cerca di convincere mia moglie che il bambino presenta anche una ipotetica malformazione dentaria (mai ravvisata da altri specialisti) e che pertanto abbisogna di una di quelle micidiali macchinette dentarie, naturalmente fornite dall'Ospedale stesso: al rifiuto di mia moglie, su di una comune ricetta prepara uno schema con la posizione ed il numero dei denti cariati e glielo consegna, affermando che con quel foglietto poteva portare mio figlio a farsi... curare da un qualsiasi altro dentista, a pagamento, in quanto essi erano oberati di lavoro e, data la cronica scarsità di personale, non avrebbero avuto il tempo né la possibilità di iniziare e di terminare una cura dentaria completa.

Sorgono ora spontanee alcune domande: perché si fa attendere un paziente oltre due mesi e mezzo per una visita, e poi gli si dice che sì, ci sarebbe la necessità di cure urgenti, ma che ciò è impossibile in loco a causa della scarsità di personale e la sovrabbondanza di assistiti?

Perché anche all'Ospedale, visto che tutti noi comuni mortali lavoriamo almeno otto ore continuate al giorno, non si provvede a un orario giornaliero di otto ore continuative, sia per visite specialistiche sia per cure o terapie, riducendo così i lunghissimi tempi d'attesa?

Perché, se c'è carenza di personale medico, non si assumono altri medici, specialmente neo-laureati, che avranno una minore esperienza ma senz'altro tanto più entusiasmo e voglia di rendersi utili al prossimo, rispetto ai tanti «pezzi da novanta» che quasi sempre sono introvabili?

Infine, perché si continua a «vendere» un'immagine dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» intrisa di efficienza, quando invece poi la realtà quotidiana scolora e sbiadisce impietosamente questa stessa immagine? Ruggero Braida.

Risponde il Burlo Garofolo

Alla lettera qui a fianco pubblicata così risponde l'avv. Mario Bercè, presidente del «Burlo Garofolo»:

Si coglie l'occasione per portare a conoscenza della cittadinanza alcuni dati che possono servire ad inquadrare in modo onesto e corretto la situazione, in modo da evitare ulteriori azzardate illazioni (di bassa caratura) tendenti unicamente a gettare gratuito discredito sull'Istituto.

L'attività annua del reparto di odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale dell'Istituto per l'infanzia è quantificabile in 3500 prime visite, 20.000 prestazioni ambulatoriali e 400 casi ortodontici in cura; oltre a tale attività ambulatoriale l'équipe medica (1 primario, 1 aiuto, 4 assistenti) opera giornalmente dalle 8 alle 13 in sala operatoria per le bonifiche orali; inoltre la stessa équipe svolge gli interventi più impegnativi (chirurgia maxillo-facciale, chirurgia plastica ricostruttiva per le eliminazioni delle malformazioni congenite della faccia, tumori, ecc.) per tre giorni alla settimana dalle 8 alle 15; ancora, nel totale dell'attività rientrano le consulenze specialistiche erogate a tutte le altre divisioni dell'Istituto.

Mentre esistono 2000 pazienti in lista di attesa non si comprende perché, per una normale visita diagnostica, ci si debba rivolgere a un ospedale regionale che istituzionalmente ha ben altri compiti, quando per tali necessità sarebbe logico indirizzarsi agli ambulatori specialistici delle Saub o ai medici specialistici convenzionati, cioè — evidentemente — ricorrere alle strutture previste per questo tipo di interventi ambulatoriali per non ingolfare il normale funzionamento di attività di livello superiore.

È umano attribuire notevole importanza ai problemi che più investono da vicino, ma tale ipervalutazione non dovrebbe comunque portare ad azzardati equilibrismi mentali che rasentano la diffamazione oltre a rendere più grave il carico alla struttura ospedaliera, con conseguenti risvolti negativi (allungamento dei tempi) su casi notevolmente più bisognosi.

Il fatto, poi, che in ambulatorio fosse presente un solo specialista (caso comunque molto raro) per una ventina di pazienti rientra nei canoni della più assoluta normalità sia in qualsivoglia struttura pubblica ancorché in quelle di tipo privato; non solo ma è stata anche male interpretata la cortesia dell'assistente in servizio che, come di consueto, ha fatto presenti ai genitori i presupposti per una buona igiene orale, segnalate le malposizioni dentarie, causa di possibili danni futuri e consegnato alla signora lo schema dei denti da curare, dando il doveroso e deontologicamente corretto consiglio di rivolgersi ad uno specialista convenzionato o agli ambulatori specialistici Saub.

Per quanto concerne infine le «micidiali macchinette dentarie», tale attività comporta unicamente un aggravio di lavoro per il personale di reparto, poiché ai pazienti viene conteggiato unicamente il costo dell'apparecchio (prodotto da laboratori esterni), mentre vengono rese gratuitamente tutte le necessarie prestazioni specialistiche.

Come già accennato, quindi, eventuali trattamenti conservativi, in casi di non particolare difficoltà e sulla base di precise indicazioni, devono poter essere eseguiti in altre strutture sanitarie, permettendo così all'Istituto di svolgere la sua attività istituzionale (interventi su handicappati mentali e fisici, casi bisognosi di intervento chirurgico, ecc.) senza dover sopperire a carenze strutturali esterne e farne le spese in prima persona.

Mario Bercè

Un lutto a Grado: macabro disservizio

Un'accorata lettera, nella quale si dà atto delle amorevoli cure che per sette anni e mezzo sono state prestate a una triestina nella «Casa serena» di Grado e poi nell'ospedale civile dell'isola, dove la signora ha cessato di vivere l'8 giugno, prosegue denunciando quanto segue:

Abbiamo portato gli indumenti della defunta all'ospedale e qui ci è stato assicurato che a vestirla avrebbe provveduto l'impresa gradese di pompe funebri Marin. Di questo abbiamo avuto conferma anche dall'impresa di Trieste, e tutto doveva essere pronto la mattina del giorno 10, quando il funerale sarebbe partito da Grado per Trieste.

Invece la mattina del giorno 9, l'ufficiale sanitario di Grado ordinava la chiusura della bara con la nostra cara mamma, perché il suo corpo abbandonato, in attesa che il Marin trovasse il tempo di farsi vedere, si stava decomponendo.

Verso le 11 del giorno 10, dopo 31 ore circa, con altrettanti e forse più gradi di temperatura, quel povero corpo che era rimasto per tutto quel tempo avvolto in un lenzuolo sul marmo della camera mortuaria, veniva messo in cella frigorifera, dato che il Marin «aveva da fare».

Questa era la giustificazione addotta dallo stesso Marin alle nostre giuste rimostranze, completata da un «me ne ero dimenticato», così come si era dimenticato di mettere le scarpe nuove alla nostra cara, infilandole ai piedi, per finire in bellezza, una pantofola numero 37 nera e una numero 42 marrone.

Alla nostra richiesta, dove fossero finite le scarpe nuove, queste venivano trovate immediatamente.

Ora crediamo che una città come Grado che può essere fiera di tutta la sua organizzazione turistica, di cura, nonché della Casa di riposo e dell'ospedale, abbia diritto di essere all'altezza di tutto questo anche per le pompe funebri. Mariuccia Trampus e altre due firme.

Guida telefonica

Quando viene consegnata la nuova guida telefonica, l'utente può rifiutarsi di restituire quella vecchia che, a mio avviso, è di sua proprietà, poiché l'ha regolarmente pagata? Gradirei una risposta per il tramite delle utili «Segnalazioni». G. C.

Comunione e liberazione

In merito all'articolo comparso nel «Piccolo» di sabato 20 giugno, dal titolo «Un umanesimo per il Duemila» che riferisce dell'incontro tenuto da padre Sorge al Cca, ci sentiamo di fare alcune precisazioni sulle «volute» inesattezze in esso contenute.

Innanzitutto, padre Sorge nel suo intervento non ha citato esplicitamente Comunione e liberazione; l'identificazione di C. L. «con una sorta di sindacato dei figli di Dio capace solo di una mobilitazione efficentista» è frutto della fantasia dell'articolista.

Comunione e liberazione è un movimento ecclesiale che certamente si mobilita, ma si tratta di una mobilitazione per l'annuncio di Cristo, per far uscire dalla polvere e dalla mascheratura quel Fatto in cui il cristiano ripone tutta la sua speranza per sé e per il mondo. Altro che efficientismo! Molti in Italia, come la stessa articolista, ci accusano di non essere in sintonia con il Concilio, perché sono convinti che il Roncilio abbia aperto la Chiesa cattolica a una trama di pensiero mutuata da certe mode filosofiche e sociologiche.

Noi invece, pur rispettando tutte le scienze umane, siamo convinti che il punto di partenza cui il Concilio ci rimanda è l'imitazione del metodo che Cristo ha usato nella sua vita. Aprirsi al mondo non vuol dire accettare, magari acriticamente, le ideologie del mondo, ma piuttosto incontrare il desiderio di verità che avvicina gli uomini.

Del resto, la nostra presenza a Trieste conferma tutto ciò. Un aspetto di questa presenza è il centro culturale «Il Segno» che con le sue iniziative (vedi incontri con Testori, don Giussani, Zichichi, mons. Manfredini...) ha avvicinato centinaia e centinaia di persone con le quali ci siamo liberamente confrontati su molteplici tematiche, senza paura e preclusioni. Altro che integralismo!

Sperando in una vostra ospitalità (che altre volte ci è stata negata), vi salutiamo cordialmente. Comunione e liberazione.

In attesa di sapere (anche dagli interessati) quando è stata negata dal nostro giornale ospitalità a Comunione e liberazione, pubblichiamo volentieri questa lettera che gli autori definiscono «di precisazione». Invece è soltanto una replica a opinioni e valutazioni espresse dall'autore dell'articolo. Queste opinioni sono definite dagli interessati, volta a volta, «volute inesattezze», «frutto della fantasia», «accuse». Possiamo consigliare agli autori della lettera maggiore tolleranza?

Volo cancellato

Sono uno degli oltre ottanta passeggeri del volo 351 Ati delle 21 Roma-Trieste, cancellato la sera di sabato 13 giugno. L'annuncio della cancellazione ci è stato dato, a Fiumicino, esattamente cinque minuti prima dell'orario di partenza. Ci è stato detto che ciò era dovuto alla mancata presenza del personale di volo (o parte di esso) e che saremo partiti con il volo per Venezia delle 22.30.

Nell'attesa abbiamo sentito comunicazioni di altri voli cancellati e poiché tutti gli aeroporti, come chiaramente si vedeva sui video, erano perfettamente operativi, sorge il legittimo dubbio di analoghe insufficenze di personale per le partenze.

Da qui un altro dubbio: c'è stata una pestilenza improvvisa, oppure dato che alle 24 si iniziava lo sciopero dei controllori di volo (con il quale il personale di volo non c'entra affatto) C'è stata una certa parte del personale di volo che aveva voglia di godersi lo sciopero — altrui — a Roma, dove quasi tutti abitano, invece che nelle destinazioni dove sarebbero venuti a trovarsi?

Chiedo e spero di avere una chiara e motivata smentita pubblica, sulle pagine dei giornali, per togliere questo dubbio alle centinaia di persone che avrebbero in caso contrario subito un inaccettabile sopruso, ma se questo è avvenuto, che si prendano i giusti provvedimenti.

Siamo partiti per Venezia in 121 (88 per Trieste, 32 per Venezia più uno... in piedi) dove c'erano tre pullman per portarci a Ronchi, anche se uno sprovveduto come me avrebbe mandato l'aereo a Ronchi e un solo pullman da lì a Venezia, ma certamente non sono al corrente delle esigenze operative. Odissea non finita, poiché il bagaglio di alcuni passeggeri è rimasto a Roma o mandato chissà dove e quindi altra ora persa per le relative denunce di smarrimento. Finalmente verso le 3 di domenica mattina siamo giunti a destinazione... non sapendo ancora chi ringraziare per il tutto. Cap. Bruno Riosasso.

Teatro e scuola

Le insegnanti delle classi III A, IV B, IV C, IV D, V A, V C, della scuola elementare «Suvich» di via Kandler ringraziano il prof. Spiro Dalla Porta per l'attività di animazione teatrale svolta durante l'anno scolastico nelle rispettive classi. Tale attività si è rivelata positiva soprattutto per la dedizione, la pazienza e la competenza con cui il professore ha seguito tutti gli alunni insegnando a ciascuno di loro a dare il meglio di sé, a lavorare insieme con gioia e a muoversi con semplicità e disinvoltura. Li ha arricchiti inoltre di valori universali cari al mondo dell'infanzia e validi soprattutto in questo nostro tempo. (Seguono le firme).

Piccolo albo

È stato rinvenuto un piccolo importo di denaro. Lo smarritore voglia telefonare, fornendo particolari precisi, al numero 7692, interno 271.

Mostre d'arte

Galleria Rettori
Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
OTTAVIO BOMBEN

Rassegna delle gallerie

Appuntamento con sei personali nella Margutta di casa nostra

Via degli Artisti è la nostra Margutta. Sei personali da visitare a spron battuto.

AUGUSTO ABRAMI, il patriarca, ci sospinge dentro i suoi acquerelli alla «Teatro Romano» — dipinti — per dirla con Silvia Masè — con «ancora più grinta e più fuoco del solito», ma dischiudenti «melanconie e inquietudini» dei piccoli ricordi — qualche albero, un vecchio muro, qualche scorcio familiare fra città e campagna di ieri — che sono comuni a tutti noi, d'una certa età, incerta fra il rimpianto della propria gioventù e degli ambienti, ora perduti, in cui allora avevamo sognato di poter rispecchiare la nostra futura vecchiaia. Abrami non si lamenta e non protesta. C'è pur sempre il denso afflusso delle emozioni che nascono e rinascono nella pittura di macchia. C'è l'appagante vitalismo del dipingere, perenne gioventù.

ROBERTO FAGANEL — che Luigina Bortolatto presenta alla Sant'Elena — ha spostato di poco il baricentro stilistico, fermo ai temi che gli sono cari: maggior peso e corposità, e un raccogliersi attorno allo sfondamento luministico al centro, nelle solenni scene dei riti corali dei Masai; chiazze tonali schiette e forti a proposito del Carso, fino a rovesciare in avanti, sulla verticalità totale del primo piano, muri e portali; momenti di raccoglimento e di quasi risoluzione informale nell'evocare l'intimità dei luoghi vegetali; ricupero della forma quale certezza nelle nature morte.

LAURA PEREZ — siamo ancora alla Sant'Elena — esperisce in molti quadri le plurime risorse del dipingere concitato, impressionistico, su argomenti paesaggistici. Raduna poi le fila su un solo tema, la marina vista dall'alto, e propone tre quadri assai diversi, quanto legati da un filo emozionale comune. La costa istriana, nella tensione verso la profondità e la distanza; lo scorcio su Trieste, in un richiamo ai modi aspri e improvvisati dell'origine; la veduta sul mare aperto e deserto, opera davvero notevole, sostenuta da un'insolita plasticità veristica che si sdoppia fra la liscia concavità dell'acqua e il rilievo barocco delle nubi rotte dalla luce.

GIOVANNI FRANZIL, nella galleria al Corso, espande e approfondisce la sua trattatistica del disegno che qui investe tecniche diverse: la veloce scrittura del carboncino; il divisionismo puntilista ottenuto a spruzzo; la complessità e l'istituzionalizzazione segnica nella silografia a sei colori; il riciclare memorie insigni — Braque — nell'acquerello. Per comprendere Franzil non basta apprezzare il disegnatore — c'è un nudo postcubista che è prova di talento sgorgante e di forte energia sintetica — ma bisogna risalire alle radici delle motivazioni culturali: l'architetto, la capacità di cogliere il senso di un ambiente urbano con scarne notazioni sull'arredo, il pensiero iniziatico teso a indagare l'individualità e l'universalità della ragione umana e a celebrarla nei monumenti astratti che egli progetta, misure che modulano la città futura. Queste idee formali sembreranno troppo personali agli architetti e troppo teoriche — ossia impersonali — ai pittori. Dalle opposte censure viene la dimostrazione del valore di Franzil.

LORENZO ROVIS presenta alla Rossoni quelle incisioni a mano su argento — temi floreali e vedute triestine e istriane — che si sono fatte e si fanno ammirare per la sapienza alchemica della tecnica: tarsie di smalti policromi, verniciature vetrose, cottura al forno per esaltare gli splendori delle tinte insieme all'originaria lucentezza della lastra metallica, in cui l'abile manualità del bulino ricava solchi e tessiture in bassorilievo, suscitatrici di differenti gradienti all'incidenza della luce. Tuttavia la più segreta delle alchimie è quella che non ha segreti: la semplice lama d'argento incisa col bulino: essa rivela ogni colore e ogni sfumatura chiaroscurale e mette a nudo la forza — o la debolezza? — della concezione progettuale.

FRANCESCO LEONE dà saggio alla Moderna del grado di affinamento raggiunto dopo quattro anni di addestramento nel disegno di nudo. Saverio Sorbise loda il segno morbido e sicuro e la sensibilità sia nel bianco e nero che nel colore. Il passaggio dall'uno all'altro avviene in perfetta continuità, fino a una ben temperata coniugazione bicromatica dei pastelli. Da questa sapiente modulazione delle tinte viene, al n. 10, un inserimento della figura rosata sullo sfondo bluastro, coerente alla definizione geometrica dell'ambiente che si chiude in uno spazio ricco di risonanze metafisiche e surreali, pur senza conclamarle.

Trofeo Pollitzer di fotografia

Trofeo «Andrea Pollitzer» al Circolo fotografico. Ben 119 partecipanti alla seconda edizione del concorso che onora la memoria del Maestro degli amatori triestini. Nella sede del «Carso» sono state proiettate le diapositive e sono esposte le stampe scelte dalla giuria, presidente Tullio Stravisi, membri Fulvio Monai, Mario Piccolo Sillani, Nelda Stravisi.

C'è un'aria di ritorno agli anni Sessanta che la giuria ha incoraggiato: Arrigo Miani (Trofeo Pollitzer), effetti informali di ricerche a colori di tessitura materica; Franco Vaccari (2.o premio del bianco e nero), trasposizione di significato mediante composizione ripetitiva; Elvia Battiggi Stabile (4.o del bianco e nero), strutture astratte da forme naturali; Carlo Innocenti (1.o del colore), forzatura prospettica di vedute buranelle; Gianpaolo Viti (4.o del colore), forme-masse in composizione regolare.

Ma noi ci ritroviamo di più in talune prestazioni di tendenza professionale e meno estetizzante: Carlo Bevilacqua, per la maschera di fango, quasi teschio, del corridore di motocross; Roberto Kjprianon, per il curioso occhieggiare dadà d'un oggetto misterioso; Ermanno Comar, per la semplicità del bambino che gioca; Dante Favretto, per l'equilibrio instabile delle masse di colore.

Tornando alla classifica ufficiale, consentiremo, in tal senso, con le ottime prestazioni nella difficile specialità delle foto di scena rese da Vittorio Buzzi (1.o del bianco e nero) e con gli studi a colori di Annamaria Tranchina e di Giuseppe Assirelli (2.o e 3.o).

Premi e mostra dicono quanto la fotografia sia oggi un linguaggio difficile.

G. M.

I PROBLEMI APERTI DALL'ABOLIZIONE DELLE SCUOLE SPECIALI

Rittmeyer, un istituto con ghetto nel ghetto

Perché due enti con finalità comuni, quali l'istituto per ciechi «Rittmeyer» ed il Consorzio sanitario della Provincia si sono permessi di «divorziare» senza un valido motivo? Il perché di questa che sembra una perniciosa ma consensuale decisione, siamo andati a chiederlo agli interessati.

Il Consorzio sanitario ha istituito fin dalla sua costituzione un servizio riabilitativo per non vedenti, cui hanno dato vita proprio ex dipendenti del Rittmeyer, forti della loro passata esperienza; gli stessi che, l'anno prima, per mezzo di una convenzione tra l'istituto e la Provincia, si erano occupati, pur rimanendo alle dipendenze del Rittmeyer, dell'inserimento di bambini non vedenti nelle scuole pubbliche.

«È stata la decisione dell'inserimento, che lo Stato ha preso con un'apposita legge, e le conseguenti voci di chiusura dell'istituto, dato anche il suo progressivo ridimensionamento, che hanno messo paura ai suoi organi direttivi», dice Maurizio Pessato, presidente del Consorzio sanitario. «È stata la faccenda dell'inserimento che ci ha costretto a dimezzare l'organico, facendo passare gli eccedenti il fabbisogno dell'istituto al Consorzio sanitario», dice Salvatore Ruju, direttore del Rittmeyer. Una vicenda di licenziamenti, quindi: qui, si è verificata la frattura.

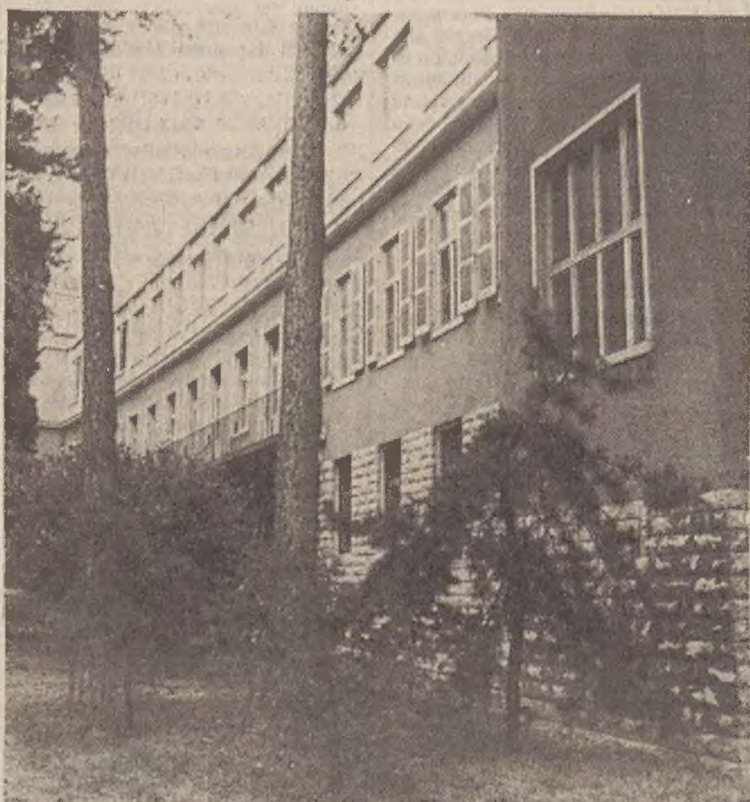
Le ispezioni

Da un lato, al Consorzio sanitario si sostiene che «con le sue ispezioni nelle scuole il prof. Ruju ha tentato di boicottare il nostro servizio» (quale preside della scuola media integrata a tempo pieno che ha sede nell'istituto, ma dal '79 è pubblica, il prof. Ruju ha fatto un'ispezione per conto del provveditorato «sul luogo del delitto», cioè nelle classi di scuole pubbliche dove sono stati inseriti bambini non vedenti). Dall'altro, al Rittmeyer si ribatte che «il Consorzio si è voluto sostituire a noi nella tutela dei bambini ciechi, di cui da quando esiste, l'istituto si è occupato con solerzia: c'è una precisa volontà di metterci da parte».

L'istituto per ciechi «Rittmeyer» di viale Miramare 119 si chiama in realtà «Fondazione barone Carlo e baronessa Cecilia de Rittmeyer», derivando da un lascito testamentario della baronessa, deceduta a Trieste l'1 marzo 1911. È stato dichiarato istituto scolastico, conservando tuttavia i fini di assistenza cui fu destinato, con un regio decreto del '26. A quel tempo le scuole erano parificate e tutto il personale, compreso quello insegnante, era alle dipendenze dell'istituto, fino a quando le varie scuole non sono state riconosciute statali: la materna nel '74, l'elementare nel '54 e la media nel '41. Allora lo Stato non garantiva l'«assistenza ai non vedenti», e l'istituto costituiva l'unica possibilità per i ciechi di frequentare una scuola.

Dal 1979 la scuola media interna all'istituto è stata trasformata in scuola pubblica aperta ai ragazzi del rione (quest'anno l'hanno frequentata 84 ragazzi vedenti e 10 non vedenti convittori dell'istituto): questa è la trasformazione più significativa che ha toccato il Rittmeyer negli ultimi anni.

Il consiglio d'amministrazione dell'istituto dovrebbe essere composto da sei membri, due di nomina del Comune di Trieste, un delegato della comunità evangelica elvetica (di cui faceva parte la baronessa Cecilia), uno dell'augustana (di cui faceva parte il barone Carlo; oggi il delegato di questa comunità, l'ing. Enrico Renner, presiede il consiglio), un rappresentante dell'Unione italiana ciechi ed uno dell'Eca, ma con lo scioglimento di tale ente quest'ultimo consigliere è decaduto. Per poter assolvere i suoi programmi, la fondazione ha ricevuto da enti pubblici, ed in particolare dalla Regione, contributi che negli ultimi anni hanno costituito nel loro insieme più di tre quarti del suo bilancio.



Tutto ciò, dal punto di vista storico-legale. Dal punto di vista pratico, il Rittmeyer consta di vari edifici bianchi, asettici, immersi nel verde... ed apparentemente deserti. Va bene che siamo alla fine dell'anno scolastico, ma questa sensazione di vuoto non può dipendere solo dalla calma degli ultimi giorni, tanto più che, anche negli ultimi giorni, i convittori dovrebbero pur essere ancora qui. In realtà, il problema è che nel 1976, cioè prima che la legge 360 desse il via all'inserimento dei bambini non vedenti nelle scuole normali, i convittori del Rittmeyer erano 85, mentre oggi sono diminuiti a 44, di cui solo due triestini (gli altri provengono dalle tre Venezie, ma ce ne sono anche uno di Aosta ed uno di Siracusa).

È chiaro che le sue strutture, agli utenti dell'istituto, stanno larghe.

Calo di presenze

Proprio per far fronte al pauroso calo di presenze (come confermato anche dall'ing. Renner, presidente dell'istituto) , dal '76 sono stati accettati al Rittmeyer, oltre ai tradizionali non vedenti, di cui si era sempre esclusivamente occupato, una decina di cosiddetti «pluriminorati», cioè di bambini che non solo non vedono, ma soffrono di altri disturbi, per esempio difficoltà di parola o di percezione tattile. Per questi bambini è stata creata una sezione «speciale» all'interno della scuola elementare, che già di per sé viene definita dallo stesso direttore del Rittmeyer, prof. Ruju, «speciale» e, a differenza della media, ben lontana dalla pubblicizzazione. Un ghetto nel ghetto, insomma, sebbene mascherato dietro a quella che Ruju chiama la «metodologia situazionale, cioè», spiega, «la costruzione di una diversa didattica su misura ad ogni diversa situazione».

D'altra parte, insieme a questi tentativi di riempire l'istituto, ne sono stati fatti altri per riqualificarne i servizi. E qui viene il punto. Se, infatti, da anni il Rittmeyer ed il Consorzio sanitario continuano a litigare e a guardarsi in cagnesco, non c'è in questo caso nessun terzo che ne goda, anzi. Il terzo, cioè i ragazzi non vedenti che i due servizi, l'uno privato e l'altro pubblico, si sono fatti carico di seguire, ne risultano al contrario palesemente danneggiati.

Danneggiati perché una fattiva collaborazione tra i due enti metterebbe a disposizione di tutti i ragazzi non vedenti, istituzionalizzati e non, quelle strutture e quegli strumenti che il Rittmeyer possiede e il Consorzio no (per esempio una vasta biblioteca in Braille o le varie macchine riproduttrici di questa scrittura e di immagini rilevate, a tutt'oggi scarsamente utilizzate). Sarebbe un grave errore sottovalutare queste possibilità e questi servizi offerti dall'istituto (dal '77 funziona al suo interno una scuola per centralinisti telefonici, riservata ai non vedenti, e dal '78 una scuola ministeriale di specializzazione, per operatori socio sanitari del settore), mantenendoli separati dalla realtà locale. E sarebbe un grave errore dimenticarsi di chi ne soffre in prima persona.

E. C.

I più meritevoli del Dante



E' Luigi Galasso della «I D» lo studente più meritevole del liceo ginnasio «Dante» nell'anno scolastico appena concluso. Lo ha stabilito l'apposita commissione che ogni anno stila una graduatoria di merito per premiare gli allievi che si sono maggiormente distinti nello studio e, tra le attività collaterali, nello sport.

Al più bravo della scuola il preside, prof. Fabio Suadi, ha consegnato una medaglia d'oro nel corso della tradizionale cerimonia di fine anno scolastico tenutasi nell'aula magna del liceo.

Una medaglia d'oro è stata assegnata pure a Elisabetta Buffulini (premio sportivo e merito scolastico). Altri 49 premi di studio (in denaro) sono stati assegnati ad altrettanti allievi del «Dante».

Si tratta in particolare di Elisabetta de Mircovich, Chiara Martinolli (IV A); Francesca Frezza, Claudia Zocchi (V A); Marco Zocchi, Camilla Pasqua (I A); Renato Pelessoni, Paola Ventura (II A); Silvio Calossi, Riccardo Merluzzi, Teresa Potocco, Giorgio Nicoli (III A); Bruno Bradaschia, Maurizio Romano (IV B); Dolly Predovic, Annamaria Berti (V B); Giorgio Cassiani, Bruno Gran (I B); Giuliana Rossi, Federico Berti (II B) Giovanni Galimberti, Giampaolo Viseri, Gianni Bosi (III B); Paola Capponi, Monica Visintin (IV C); Paola Crisma, Giorgio Porcelli, Anna Macaluso (V C); Francesca Giuressi, Antonio Bosco (I C); Miriam D'Amore, Furio Azzopardo (II C); Gabriella Knezaurek, Elisabetta Borgna (III C); Tiziana Krasna, Michela Pelloni (IV D); Roberto Burlo, Giuseppe Pignatti (V D); Renzo Petracco, Chiara Milla (I D); Marina Busetti, Elena Bassanese, Anna Maria Vrabec (II D); Alessandro Coccia, Fulvia Felluga (III D); Paola Cardinale, Andrea Negri (V E); Sara Gojak, Marco Zappelli (I E).

Il premio organizzazione sportiva, costituito anch'esso da una simbolica somma di denaro, è stato consegnato a Maurizio Cavazzoni della III C. Alessandra Zanolla (II D) è stata premiata quale miglior atleta del «Dante» per il 1980-81 mentre, sempre per quanto concerne lo sport, va segnalata la quinta affermazione consecutiva della squadra femminile della III C nel campionato interno di pallavolo.

Notiziario scolastico

Licenziati corsi Cracis e lavoratori

Ecco gli elenchi degli alunni licenziati della scuola media statale «Antonio Bergamas», corsi Cracis e lavoratori.

Corso Cracis — Romana Antonini, Michele Buri, Michele D'Urzo, Alessandro Nisticò, Massimo Palombella, Walter Pitacco, Mauro Ponton, Roberto Walter Visentin, Nicola Di Finizio, Paolo Escher, Donato Esposito, Alessandro Feltrin, Mario Martincich, Francesco Mondo, Fabio Rebec, Massimo Samez, Loris Savko, Gianfranco Strauss, Fulvio Vatovaz, Fabrizio Zoch.

Corso lavoratori — Maria Bonifacio, Ermenegilda Costantini, Manuela Giurissi, Elena Gladich, Ferruccio Grassi, Anna Metlika, Ottamaro Micheli, Renato Panigutti, M. Grazia Plojer, M. Rosaria Pezzulo, Mario Pugiotto, Ermanno Quadrini, Bruna Raccanelli, Lina Ruzzai, Mauro Sandrin, M. Elisa Tamaro, Alessandro Vascotto, Nadia Ballaminut, Clara Candusio, Arcisio Carboni, Elena Collini, Morena Coslevaz, Antonietta Ferro, Albina Giacomini, Vincenzo Lillo, Flavio Magris, Adriana Masessa, Marisa Pecchiarini, Giovanni Pippan, Giorgio Polonio, Angelo Starc, Orietta Tellini, Solidea Tellini, Bruna Zanigni, Antonia Bufalino, Silvana Calaz, Rosanna Chelleris, Eleonora Doz, Carlo Garbari, Graziella Mochini-Alé, Giulia Osbel, Marina Petrina, Rosmina Rovaris, Moreno Ruzzier, Silvano Tosolini, Luciana Turko, Rado Zuzek, A. Maria Andreuzza, Cecilia Baumgartner, Giulia Bertoli, Vigliano Borsi, Lidia Bubnich, Sergio Cattaruzzi, Alda Di Biasio, Adalgisa Franco, Giorgio Gabrielli, Andreina Gianitelli, Alberto Kermoli, Alessandro Lombardi, Benedetto Messina, Ada Prestento, Leon Pryor, Maria Sabina Scodellaro, Angelina Silvestri, Maria Vanin.

Animatori ed educatori per i centri estivi

Nell'imminenza dell'apertura dei centri estivi, il Comune di Trieste ha ritenuto di istituire, anche quest'anno, un corso professionale per gli animatori ed educatori che, nei due turni in cui si articoleranno i centri, saranno addetti alle attività ricreative e didattiche sulle quali l'iniziativa, che si svolge ormai da cinque anni, è imperniata.

Il corso — iniziato lunedì 15 giugno si protrarrà fino a venerdì, 26 giugno, con una media di quattro ore giornaliere di lezioni teorico-pratiche — è stato inaugurato dall'assessore all'igiene sanità ed assistenza Pia Frausin, la quale ha sottolineato come il Comune di Trieste ha voluto dare, quest'anno, un carattere di particolare impegno, sollecitando la collaborazione di docenti, studiosi ed esperti nelle discipline specificamente attinenti alle finalità dei centri estivi.

Infatti, le materie pedagogiche sono curate dai docenti della locale facoltà di magistero prof. Desinan, dott. Spiazzi e prof. Trisciuzzi; le lezioni sull'ambiente dal prof. Mezzena, direttore del museo civico di storia naturale; il prof. Forti affianca i predetti per i fenomeni carsici, mentre il dott. Botteghelli cura la parte igienico-sanitaria e gli interventi di pronto soccorso; i professori Anna Gruber e Mattei curano l'animazione ed i giochi di campo, il dott. Orel la parte organizzativa ed amministrativa.

Ne risulta un programma che investe tutte le tematiche proprie di questo tipo di iniziative, i cui contenuti dovranno tradursi, già in fase di gruppi di lavoro, ma soprattutto nel periodo di funzionamento dei centri, in concrete realtà, educative e di partecipazione, da viversi giorno per giorno e nelle quali saranno coinvolti educatori e partecipanti ai centri.

PREVISTA UNA SERIE DI INIZIATIVE

Centro Maritain anche a Udine

E' stato costituito a Udine il centro J. Maritain del Friuli Venezia Giulia che raccoglie docenti e intellettuali della nostra regione che si richiamano al pensiero del personalismo maritainiano.

La riunione costitutiva è stata presieduta dal segretario generale dell'istituto internazionale J. Maritain professor Roberto Papini, docente della facoltà di scienze politiche dell'università di Trieste.

All'incontro hanno partecipato numerosi insegnanti e uomini di cultura delle quattro province del Friuli Venezia Giulia. L'assemblea costituente ha provveduto ad approvare lo statuto e a nominare un comitato organizzatore provvisorio. Di questo organismo fanno parte: il prof. Paolo Pittaro, prof. Franco Frilli, prof. Domenico Coccopalmerio, prof. don Lorenzo Boscarol, prof. Luciano Padovese, dottor Licio Damiani, dottor Clemente Borando, dottor Danilo Bertoli, prof. Paolo Gregoretti e il dottor Manfredi Poillucci.

Alla presidenza del centro è stato nominato il professor Gregoretti, docente di filosofia morale all'università di Trieste, la segreteria generale invece è stata affidata al dottor Poillucci.

Il centro, con una serie di iniziative — studi e ricerche — intende essere uno strumento di riflessione al servizio del mondo ecclesiale, culturale e sociale

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nin Brumat per l'onomastico (24-6) dalla moglie Jolanda 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Robinia Occini per il compleanno (24-6) dalla famiglia 10.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Venier nel V anniversario (24-6) dalla moglie Lidia 20.000 pro Cri, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna e Giovanni Misculin per l'onomastico (24-6) dai figli Ferruccio, Anita, Nerina 20.000 pro Centro cardiovasolare (dott. Scardi). Osp. Maggiore.

In memoria dell'amico Marino (24-6) da Uccio 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Giovanni Carini per l'onomastico (24-6) dalla nipote Vida 5.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Giovanni Pintarelli per l'onomastico (24-6) dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Janesich (24-6) da Italia 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. ing. Marino Caliterna nell'anniversario da N.N. 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvia Dragan in Testa nel VIII anniversario da Emilia e Antonio Dragan (genitori) 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Giovanni (Nini) Bolcich per l'onomastico e compleanno (24-6) dalla moglie Silvana Masella Bolcich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adalgisa Senardi nell'anniversario dalla fam. Senardi Ferruccio Bruno 20.000 pro Comunità Evangelica augustana; da Luigia Demagri 10.000, pro Domus Lucis.

In memoria di Mila Dovgan nel I anniversario (22-6) dalla sorella 20.000 pro Domus Lucis G.G. Sanguinetti.

In memoria di Luigi e Lydia Ronzat dal figlio e nuora 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nina Mondolfo da Silvana Redivo 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Claudio Mazzoli da Lia Battestin 10.000 pro Ana (Sez. Guido Corsi).

In memoria di Berta Pellarini ved. Pricoco dalle famiglie Fois-Romano 20.000 pro Centro tumori; dai colleghi del figlio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ondina Ferletti da Marcella Alborghetti 10.000, da M. Grazia e Angelo Busetti 20.000 pro Centro Cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Alfredo Rampi da Valentina, Roberta, Filippo e Loretta 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Amalia Sillich Germani dalle famiglie Mari-Sain 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Solinas dalla fam. Sergio Visintini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vida Skerlj da Lucy Mandler 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Attilio Tiezzi dalla moglie Concetta 50.000 pro Croce rossa italiana e 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Trevisan da Enrica Trevisan 10.000 pro reparto di Oncologia (primario Marinuzzi) letti mobili — Osp. Maggiore.

In memoria di Gabriella Wurzinger da Bruna Ledo 30.000 pro Ass. It. assistenza spastici; da Alice Paoletti 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Bossi dal direttore e personale dell'Ente zona industriale di Trieste 66.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Nino Condorelli da Renato Brunetti 10.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» liceo F. Petrarca e 10.000 pro Asilo Gentilomo; da Renata Brunetti 10.000 pro borsa di studio «Laurisa Brunetti» liceo F. Petrarca e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Cornioli dalla fam. Pace 20.000 pro Mac, Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Agnese Levpušček ved. Collerig dai colleghi del figlio della Prefettura e Questura 45.500 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giorgio Cibin da Mario Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher nata Crosatto); dal perito ind. Guido Germi 20.000 pro Assoc. Industriali della provincia di Trieste (fondo perito ind. «A. Giacomelli).

In memoria di Emilia Zivic ved. Deluigi dai nipoti Michelazzi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silva Fragiacomo dalla mamma 150.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 150.000 pro Parrocchia S. Caterina da Siena.

In memoria di Margherita Brieger ved. Fois dai colleghi delle A.G. 104.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofalo».

In memoria di Anna Gabrielli ved. Cergolj da Stefania Pahor 20.000 da Carlo Pacor 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Fantoni da Enzo e Mafalda Bocconi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Manuela Farina da Idilia Gamba 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo, Sezione pediatrica, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amalia Sillich da Ofelia Veronesi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

L'elargizione di lire 10.000 pro Croce rossa italiana fatta da Violetta ed apparsa in data 19 giugno u.s. deve intendersi in memoria di Antonia de Giacomi.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Bianca Bartoli pubblicato il 21 c.m. il versamento eseguito da Vida Banzelli, Anna Zini e Maria de Schiller a favore della Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria) deve intendersi di lire 30.000.

L'elargizione di lire 10.000 pro Asilo Speranza fatta in memoria di Paolo Lusina ed inserita nell'edizione dd. 23 u.s. deve intendersi fatta dalla famiglia Roberto Ronco.

SARANNO CONSEGNATI 45 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI

Alla CdC sabato premi a lavoratori e imprese

Nella sala maggiore della camera di commercio, il presidente camerale on. Marcello Modiano, procederà sabato prossimo alle ore 11 al conferimento dei premi «Fedeltà al lavoro e del progresso economico».

I premi sono assegnati da un'apposita commissione composta dai rappresentanti dell'ente camerale, delle associazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali, dell'ufficio del lavoro e del consolato dei maestri del lavoro.

Per questa edizione, sono state prescelte nelle varie categorie 22 imprese di cui due ultracentenarie con rispettivi 180 e 150 anni di vita, 22 dipendenti con lunga anzianità di servizio e un'azienda particolarmente avanzata nel settore della zootecnia.

Precederà la consegna delle 45 medaglie d'oro e dei diplomi un intervento dell'on. Modiano e del comm. Puppi, presidente della commissione, con una relazione sull'andamento dei lavori preparatori. Ed ecco l'elenco dei premiati suddivisi per categoria.

Prima categoria

Lavoratori residenti nella provincia con almeno 40 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di una medesima impresa (bancaria, di assicurazione); con almeno 35 anni di ininterrotto servizio alle dipendenza di una medesima impresa (industriale, commerciale, marittima, di trasporti, artigiana); con almeno 30 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di un medesimo studio professionale; almeno 25 di ininterrotto servizio come lavoratori domestici presso la stessa famiglia o con almeno 30 anni di effettivo lavoro presso imprese edili.

Skabar Francesco (Panificio Cok Albino di Kriznic Alenka) con 54 anni di anzianità; Stopper Mario Antonio (Grandi Motori Trieste), con 48 anni; Marcocci in Cerar Anna (Soc. Slataper G. e Succ. Prodotti petroliferi), con 46 anni; Gridolfi Giuseppe (Tipografia Smolars) con 46 anni; Maier Domenica (Studio legale Lino Sardos-Albertini) con 44 anni; Fabris Bruna (Bignami Telerie) con 44 anni; Bradaschia Carmelo (Tosco Giuliana S.p.A. e Impr. edili) con 43 anni; Bernard Carlo (Crda - Arsenale S. Marco) con 43 anni; Flego Antonio (Tipografia Smolars) con 43 anni; Durigon Placido (Fiat) con 43 anni; Marussi Bruno (Tipografia Smolars) con 42 anni; Lazzarini Bruno (Lloyd Triestino) con 41 anni; Benedetti Marino (Soc. Italia di Nav.) con 41 anni; Paccori Agostino (Italsider) con 40 anni; Gardi Giorgio (Pronto Soccorso della Cri) con 40 anni; Baldinelli Angelo (Sip) con 39 anni; Zanier dott. Libero (Tripcovich) con 37 anni; D'Oria Sergio (Teatro Verdi) con 37 anni; Scrigni Carlo (Impresa Edile Bellini) con 36 anni; Fonda Albino (ing. Attilio Buttazzoni Studio Tecnico Navale) con 36 anni; Bordini Mario (Tipografia Nazionale) con 35 anni; Petracco Paride (Enel) con 35 anni.

Seconda categoria

Imprese individuali e familiari con sede principale nella provincia che abbiano più di 35 anni di ininterrotta attività se dirette dal fondatore o più di 60 anni se amministrate dagli eredi o successori.

Karis Riccardo (Ristorante) con 92 anni di attività; Betta-rello Anita ved. Malvestiti (Calzature) con 80 anni; De Rota Adriano (Studio fotografico) con 77 anni; Marcon Giorgio (Artigiano riparatore biciclette) con 71 anni; Micor Giuseppe (Tipografia) con 60 anni; Giordano Luigia (Vendita articoli tessili) con 55 anni; Barbolini Umberto (Officina Meccanica) con 52 anni; Lepre Silvio (Riparazioni macchine da scrivere) con 51 anni; D'Orso Vincenzo (Commercio prodotti ortofrutticoli) con 47 anni; Deiuri Marino (Panificio) con 47 anni; Tedesco Emilio (Commercio metalli) con 46 anni; Vran Graziella in Galantucci (Vendita alimentari) con 46 anni; Calligari Pietro (Officina meccanica) con 41 anni; Giuliani Giulio (Impresa costruzioni edili) con 40 anni; Toneatti Fiorenato (Drogheria) con 38 anni.

Rappresentanti di commercio che abbiano almeno 35 anni di ininterrotta attività.

Spagnul Emilio, con 62 anni di attività; Zanelli Gilberto, con 50 anni.

Imprese agricole:

Antonic Giovanni con 180 anni di attività; Gustin Alfonso con 150 anni; Kodric Dusan con 88 anni; Crevatin Pietro con 41 anni; Pribaz Aldo con 36 anni.

Terza categoria

Imprese private che abbiano apportato nelle loro aziende notevoli miglioramenti nella produzione, nei servizi:

Rodolfo Luccas, agricoltore.

«Donare il sangue è un dovere sociale»

GIORNALE DI TRIESTE

LA DELICATA SITUAZIONE DEL CONSERVATORIO MUSICALE

Tartini: impegno del Comune per ristrutturare il palazzo

A proposito della delicata situazione in atto al «Tartini» l'assessore all'economato Salvagno ha dichiarato, in sede d'interrogazioni, che «è opinione del Comune che allo stato attuale delle cose la proposta di una conduzione autonoma pro tempore, sotto la responsabilità del vicedirettore prof. Bisiani, sia quella che meglio risponde alle necessità e agli interessi del Conservatorio». Per un'eventuale nuova nomina direttoriale l'auspicio del Comune è quello dell'«indicazione di un direttore triestino che possa meglio recepire le necessità dell'ente, comprendere più facilmente le forze operanti in seno all'istituto ed avere maggiore cognizione di causa per riportare alla serenità un ambiente sottoposto da troppi fattori e da troppi anni a un severo travaglio; e l'amministrazione comunale — ha dichiarato ancora Salvagno — è anche convinta che nella nostra città non manchino elementi che posseggano tali prerogative».

«Identiche indicazioni unite a uno spiccato senso manageriale e ad una particolare sensibilità politico-artistica dovrebbero essere prese in considerazione — ha soggiunto l'assessore — anche qualora si rendesse disponibile la presidenza del consiglio d'amministrazione del Conservatorio, per la cui designazione da parte dell'ente di competenza il Consiglio comunale è tenuto a proporre una terna di nominativi».

Nel rispondere in aula alle interrogazioni dei consiglieri Chersi e Sauli (Dc) e Kodric e Monfalcon (Pci), l'assessore Salvagno ha fatto inoltre il punto sulle altre questioni, di competenza municipale, tuttora aperte, a cominciare dalla convenzione relativa alla concessione in uso del palazzo Rittmeyer al «Tartini» e all'annessa scuola media.

Le cose stanno ora così. Il Comune ha aderito di fissare in 99 anni la durata della concessione assicurando inoltre l'impegno a ristrutturare l'edificio. Era convinzione del Comune che l'impegno dovesse coinvolgere anche la Regione e la Provincia, dato che l'importanza del Conservatorio trascende il solo ambito comunale; ma la Regione, a conclusione di una fitta serie di contatti, ha declinato ogni partecipazione diretta limitando i propri interventi finanziari a quelli previsti dalla legge che fissa contributi per l'edilizia scolastica in genere; ed anche la Provincia limiterebbe la propria partecipazione alle sole spese per la gestione artistica.

Ristritturazione, manutenzione e riscaldamento ricadono perciò sulle spalle del solo Comune, e in questo senso è stato in fine modificato lo schema di convenzione. A questo punto la convenzione può ormai considerarsi concordata nel testo definitivo, ma per diventare operante dovrà essere integrata dal progetto di ristrutturazione di palazzo Rittmeyer.

L'atto preliminare alla stesura di tale progetto risulta già compiuto. Lo scorso 12 giugno il Consiglio comunale ha infatti adottato la delibera per l'affidamento a quattro professionisti dell'incarico di progettazione e direzione dei lavori per l'opera di ristrutturazione e di restauro conservativo dell'edificio; si tratta dell'arch. Ennio Cerci, dell'ing. Marino Bolaffio, dell'ing. Giuseppe De Curtis e — su segnalazione del ministero della pubblica istruzione — dell'ing. Paolo Porceddu. L'integrazione dello schema di convenzione e la sua formale adozione seguiranno non appena i quattro professionisti avranno redatto il progetto e preventivato la spesa. Intanto, per la copertura della spesa, 250 milioni sono stati fissati nel bilancio '81, ed un ulteriore miliardo è stato suddiviso nei due successivi esercizi annuali.

Nelle loro repliche, il consigliere Bruna Sauli (Dc) ha lamentato che nelle recenti polemiche sia stata attaccata la figura perfino «morale» del presidente; Chersi (Dc) ha chiesto perché il Comune non abbia riferito tutte queste cose al consiglio d'amministrazione del Tartini, le cui lettere sono rimaste inevase per mesi; e Kodric (Pci) ha ironicamente osservato come la giunta della LpT prefiguri una «disponibilità» della presidenza, attualmente affidata a Giacomo Bologna che è consigliere regionale della stessa LpT, e come la Dc si preoccupi di difenderne invece le posizioni.

Approvato disegno di legge per l'occupazione giovanile

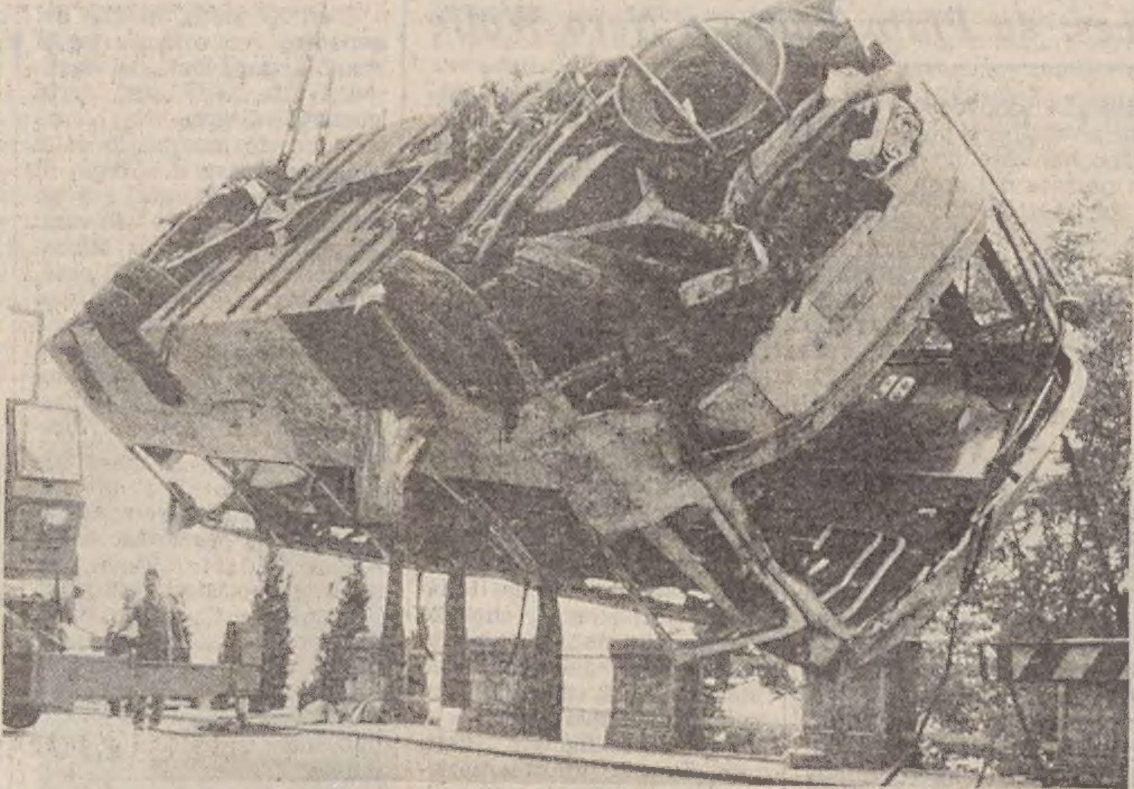
La seduta di ieri mattina del Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge n. 291, riguardante l'adozione di una serie di provvedimenti per favorire l'occupazione giovanile.

Il disegno di legge viene a completare la normativa approvata con la legge regionale n. 69, che disciplinava le procedure di stabilizzazione nei ruoli degli enti locali, della Regione e delle cooperative dei giovani assunti a suo tempo con contratti a termine. Infatti 26 giovani erano stati assunti con questo tipo di contratto dopo la data-limite per il fruimento dei benefici della legge regionale, e cioè la partecipazione agli esami di idoneità per l'immissione nei ruoli della Regione, degli enti locali e delle cooperative.

Il disegno di legge approvato ieri estende quindi anche a questi 26 giovani la possibilità di trovare un posto fisso nell'ambito dell'amministrazione regionale.

NELLA SCIAGURA STRADALE PERSERO LA VITA 16 PERSONE

La «corriera della morte» domani arriva in tribunale



Lo spettacolare ricupero della corriera dopo il tragico volo dalla «costiera» *(Italfoto)*

La «corriera della morte» con il suo tragico carico si arresterà domani, giovedì, davanti al tribunale penale presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin. La sciagura, che ha scarsi riscontri nella pur terrificante casistica degli incidenti stradali, risale alle prime ore del pomeriggio del 18 luglio del 1977.

Intorno alle 13.30, alla guida di un pullman di linea, l'udinese Alvise Barison percorreva la strada costiera diretto verso Sistiana. A un paio di chilometri dalle due gallerie, il veicolo pubblico si scontrò con la macchina della dott. Licia Ferrara, che avanzava in senso opposto e a sostenuta andatura. Dopo lo schianto, la corriera uscì di strada, sulla sinistra, ruzzolò lungo l'adiacente pendio coltivato per arrestarsi, infine, a breve distanza da una casa.

La dott. Ferrara fu estratta cadavere dai rottami della sua vettura, altre 15 persone perdettero la vita e 24, tra le quali Barison, rimasero ferite.

Imponente l'opera di soccorso, i cui mezzi fecero la spola per lunghe ore tra la litoranea e l'ospedale.

Gli accurati rilievi della polizia stradale furono in seguito trasmessi all'autorità giudiziaria, che ha imputato Barison, in concorso con la defunta automobilista, di disastro stradale colposo e di lesioni colpose gravi.

L'autista e il responsabile civile saranno difesi dagli avvocati Comand di Udine, Sabini e Cavalieri di Trieste. Le parti civili già costituite sono 21 e 55 saranno i testi che si avvicenderanno davanti al collegio.

VERTENZA SULLO STATO GIURIDICO

Oggi sciopero dei regionali

Il disegno di legge sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha iniziato ieri mattina il suo iter al Consiglio regionale, con gli interventi di otto consiglieri. Questa mattina parleranno altri cinque rappresentanti, quindi l'assessore Coloni fornirà la sua replica e si andrà al voto.

La notizia della giornata in merito alla questione proviene però dal versante sindacale: in una conferenza-stampa tenutasi ieri pomeriggio i dirigenti delle federazioni Cgil-Cisl-Uil dei dipendenti regionali Tarlao, Albrizio e Chicco hanno illustrato l'orientamento assolutamente negativo del sindacato di fronte al disegno legge, confermando lo sciopero di oggi e la manifestazione che porterà questa mattina i dipendenti regionali a protestare davanti alla sede del Consiglio.

Faticosamente raggiunto un accordo nel giugno dell'anno scorso (e si parla del contratto valido per il triennio '79-'81), accordo poi salvato in febbraio dopo una prima serie di modifiche unilaterali, le organizzazioni sindacali sono ora indignate per la nuova raffica di emendamenti apportati al testo presentato al Consiglio.

Ironia della sorte, questa volta il sindacato sciopera perché il disegno di legge è troppo generoso in termini economici. O meglio: le modifiche apportate al testo a suo tempo concordato, a giudizio dei dirigenti sindacali, non sono altro che un'elargizione clientelare a determinate categorie, favorite dall'essere a stretto contatto con il Consiglio. Autisti, segretari, segretari particolari e portaborse di vario tipo, circa il dieci per cento della dipendenza regionale, verrebbero gratificati di indennità speciali che i sindacati giudicano superflue ed estremamente pericolose perché capaci di spaccare la categoria, dando il via ad una spirale di rincorsa rivendicazionistica.

Il tutto, aggiunge il sindacato, in una congiuntura nazionale che punta al massimo taglio possibile nella spesa pubblica. E questo mette in serio pericolo, al momento in cui il disegno di legge dovrà essere approvato in sede governativa, le richieste qualificanti avanzate dai lavoratori, come il diritto allo studio e l'istituzione di corsi professionali.

Oggi la federazione unitaria avrà un incontro con la Giunta; l'argomento non è all'ordine del giorno, ma è facile prevedere che si parlerà di questo. Se il disegno legge passerà il vaglio del Consiglio e andrà a Roma con le modifiche apportate la federazione unitaria si riserva di intervenire a livello nazionale per bloccare la questione e rivederla. Giova ricordare che tutto questo sta succedendo per il contratto valido sino al 31 dicembre 1981.

RINVIATA LA CAUSA PER UN EPISODIO DEL 1975

Mancarono 9 milioni di lire Imputato nega ogni addebito

Si è conclusa con un rinvio al 14 luglio la prima udienza del tribunale penale (presieduto dal dott. Trampus, e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann) sull'intricata vicenda che vede per imputato l'ex responsabile del deposito triestino della «Petrolifera Mory italiana Spa», Dino Guetta di 57 anni.

I fatti in questione risalgono al 1975. Secondo l'accusa egli si sarebbe indebitamente appropriato del libro di cassa, regolarmente vidimato, di cui allora era in possesso in qualità di addetto alla cassa del deposito di via Giarizzole 35, per procurarsi un profitto di oltre 9 milioni di lire. Sempre secondo l'accusa il Guetta si sarebbe appropriato del decreto prefettizio di concessione alla società petrolifera e di 1 milione e 600 mila lire di cui consegnò, indebitamente, una parte a due dipendenti della stessa Spa.

Va tuttavia rilevato che nel frattempo il Guetta denunciò la società per frode fiscale provocando una serie di procedimenti ormai archiviati. Questo però può forse spiegare il lungo lasso di tempo trascorso dai fatti in questione e dalla successiva denuncia fino ad oggi.

Dopo alcune eccezioni presentate dalla difesa, e non accettate dal tribunale, è stato sentito l'imputato il quale ha negato ogni addebito sostenendo che l'ammanco si spiegherebbe con la confusione degli uffici amministrativi e di non aver trafugato il libro cassa dichiarando invece di aver prestato la somma di 300 mila lire a ciascuno dei due dipendenti (i quali sentiti come testi hanno confermato) dopo aver costituito un fondo dal quale attingere all'interno del deposito, secondo una prassi — a suo avviso — diffusa nell'azienda.

Quest'ultima affermazione è stata però smentita dal presidente e direttore generale della «Petrolifera Mory italiana», Jaques Camat, che ha confermato le denunce da lui presentate. Infine dopo la deposizione del contabile della ditta il procedimento è stato rinviato.

PENA CONFERMATA A UN PORDENONESE

«Incassò» in proprio 10 milioni dell'Atap

È stata confermata in appello la sentenza nei confronti del pordenonese Claudio Toffolo, di 28 anni, condannato nel giugno dello scorso anno dal tribunale di Pordenone a un anno e cinque mesi di reclusione e 150 mila lire di multa con sospensione della pena e non menzione e l'interdizione temporanea dai pubblici uffici per peculato.

Il Toffolo, che allora era preposto all'ufficio movimento dell'Azienda trasporti automobilistici provinciali di Pordenone (Atap), tra il 17 gennaio e il 16 dicembre del 1977 riscosse per conto della stessa Atap 10 milioni di lire quale corrispettivo per il noleggio degli autobus e si appropriò dell'importo.

Successivamente però egli aveva spontaneamente risarcito il danno obbligandosi cambiariamente con l'azienda che aveva così in effetto revocato la costituzione di parte civile.

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 3 (73), 1 (69), 40 (64), 35 (59), 11 (49), 82 (49), 86 (42), 57 (40), 50 (37), 79 (32).

CAGLIARI: 33 (69), 34 (58), 19 (56), 26 (50), 64 (46), 67 (46), 14 (45), 5 (40), 82 (39), 13 (39).

FIRENZE: 87 (85), 47 (80), 68 (64), 80 (62), 42 (58), 33 (56), 75 (54), 90 (51), 71 (47), 44 (46).

GENOVA: 39 (121), 84 (66), 7 (65), 60 (60), 42 (57), 9 (45), 65 (42), 61 (36), 27 (36), 26 (36).

MILANO: 74 (113), 33 (112), 19 (82), 17 (75), 67 (69), 72 (68), 16 (63), 76 (57), 34 (54), 85 (46).

NAPOLI: 67 (84), 69 (83), 43 (62), 2 (56), 12 (54), 31 (52), 70 (51), 45 (50), 73 (49), 9 (49).

PALERMO: 10 (119), 20 (113), 25 (61), 42 (57), 71 (45), 88 (40), 53 (39), 63 (38), 69 (37), 56 (37).

ROMA: 57 (68), 9 (61), 14 (55), 42 (55), 54 (54) 51 (53), 44 (51), 16 (50), 23 (46), 6 (43).

TORINO: 76 (100), 69 (92), 89 (88), 36 (65), 61 (53), 6 (52), 11 (51), 79 (44), 40 (44), 28 (44).

VENEZIA: 8 (73), 45 (71), 81 (68), 43 (59), 83 (58), 35 (56), 59 (49), 71 (47), 24 (44), 9 (42).

Combinazioni da tentare. Il 24-6 è san Giovanni Battista, precursore di Gesù. Martire, decapitato (85). Giocate 24-3-6-11 oppure 3-15-17. Il 29-6 si festeggiano i santi Pietro e Paolo. La tradizione li vuole uccisi lo stesso giorno il 29-6 del 67. Pietro crocifisso (20) e Paolo decapitato (85). Il celebre astronomo (26), scienziato (32) e spiritualista poetico e mistico (60) Camillo Flammarion nato nel giugno 1842 e spentosi a 83 anni a conclusione delle sue vaste ricerche sul mistero del mondo ha scritto che «Tutto quello che non conosciamo, rispetto a quello che conosciamo, è nella proporzione dell'Oceano (71) in confronto di una goccia d'acqua (60). Le cronache della vita quotidiana offrono spunti, sotto ogni aspetto lottofilo, per giocate a preferenza

(a cura di Alberto Ballaben)

Le funzioni dell'Enaoli trasferite ai comuni

Per effetto della legge regionale n. 70, del dicembre 1980, da ieri martedì, le funzioni svolte a favore degli orfani dei lavoratori italiani dall'Enaoli sono state trasferite alle amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia.

Per i comuni, quindi, vige l'obbligo di garantire la continuità delle prestazioni assistenziali agli orfani in attesa che siano divenute operanti le unità locali dei servizi sanitari e socio-assistenziali.

Per il corrente anno, tutte le procedure previste dal disciolto Enaoli, nonché le disposizioni emanate dal medesimo ente rimarranno in vigore e pertanto i beneficiari degli interventi continueranno ad usufruire delle prestazioni che l'Enaoli aveva già assicurato.

La scorsa settimana si sono conclusi gli incontri con le stesse amministrazioni comunali per fornire loro tutte le indicazioni necessarie ad assicurare la continuità delle prestazioni ex Enaoli. Per l'espletamento delle suindicate funzioni verranno assegnati ai comuni i fondi necessari e, nel contempo, verranno loro assicurati la consulenza ed il supporto tecnico per la più agevole soluzione dei casi.

Alla Cgil mostra fotografica regionale su «1° maggio 1981»

Domani sera alle ore 18, sarà aperta al pubblico nella sala Di Vittorio della Nccdl, via Pondares 8, l'esposizione delle foto che hanno partecipato al concorso fotografico regionale «1° maggio 1981» indetto dall'istituto sul tema «Il lavoro e le lotte della classe operaia».

Seguirà la premiazione e verrà proiettata la pellicola che è stata considerata la migliore.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI INAUGURA VENERDÌ IL 2.o FESTIVAL DEL GIALLO

Il postino suonerà 4 volte al Mystfest di Cattolica

Ospiti d'onore di quest'anno i detectives: da Philo Vance a Nero Wolfe

ROMA — Sono oltre cinquanta i film in programma al «Mystfest» di Cattolica che sarà aperto il 26 giugno, dalla anteprima di «Bronx, 41.o distretto polizia» (Fort Apache, the Bronx) interpretato da Paul Newman. Alla rassegna di film inediti «Mystfest '81» partecipano film provenienti da dieci paesi. Due sono fuori competizione: «Carlotta» (Italia) e «Uno sconomodo testimone» (Stati Uniti). Altri nove si contenderanno il premio assegnato da una giuria internazionale consistente nella distribuzione garantita del film vincitore per iniziativa della Giangifilm. una

I film della sezione competitiva: «Morte di due autostoppiste» (Cecoslovacchia); «Attentato» (Danimarca); «Mc Vicar» (Gran Bretagna); «Un'altra donna» (Jugoslavia); «La trappola dei mercenari» (Romania); «Rosa del mare» (Turchia); «La mano nera» (Spagna); «Nightkill» (Stati Uniti); «La madonna pagana» (Ungheria).

Fra il 26 e il 30 giugno saranno poi presentati i dieci film della rassegna «Il giallo italiano: una possibile storia» che comprende opere di Antonioni, Argento, Comencini, Damiani, Germi, Guerrieri, Fulci, Petri, Rosi, Vanzina. La retrospettiva sarà seguita, il 1.o luglio, da un convegno-tavola rotonda, coordinato da Callisto Cosulich, con la partecipazione dei registi, degli sceneggiatori e degli attori dei film presentati.

Il 2 luglio la rassegna «Le quattro volte del postino» che offrirà la possibilità di un confronto fra le quattro diverse trasposizioni cinematografiche del romanzo di Cain. Sono in programma «Le dernier tournant» di Pierre Chenal ('39), «Ossessione» di Luchino Visconti ('43), «Il postino suona sempre due volte» di Tay Garnett ('46) e il recentissimo «Il postino suona sempre due volte» di Bob Rafelson con Jack Nicholson e Jessica Lange.

Un incontro-dibattito su Cain, sul «Postino» e sulle sue trasposizioni sullo schermo, è previsto nella mattinata del 3 luglio coordinato da Beniamino Placido.

Dal 28 al 4 luglio, per la rassegna «Il brivido di mezzanotte», saranno presentati in arena sette film di Riccardo Freda, fra i quali «Lo spettro», «L'orribile segreto del dr. Hichcock», «A doppia faccia», e l'ultima fatica del settantaduenne regista, «Murder Obsession».

Il filo conduttore del festival, che si concluderà alla mezzanotte del 5 luglio con il tradizionale «Omaggio a Alfred Hitchcock» (di cui sarà presentato un film ormai introvabile da moltissimi anni), è rappresentato dalla retrospettiva «Detctive story: l'occhio privato» che presenterà diciassette film interpretati da diciassette celebri detectives privati della storia del cinema. Dal 27 giugno fino alla fine del Mystfest scorreranno sugli schermi di Cattolica, spesso in edizione originale con traduzione simultanea in cuffia, i personaggi di Harper, duca Lamberti, Miss Marple, Perry Mason, Ira Wells, Simon Templar, J.J. Gittes, padre Brown, Ellery Queen, Hercule Poirot, Sam Spade, Philo Vance, Nero Wolfe. Alcuni film di questa rassegna sono delle autentiche novità per il pubblico italiano, non essendo mai giunti in passato nel nostro paese.

Per il settore televisivo sono in programma, dal 26 giugno al 29 giugno, alcuni programmi gialli prodotti dagli enti tv di Italia (Rai, reti 2 e 3), Irlanda, Nuova Zelanda, Germania Federale, Berlino Ovest, Francia. La rassegna sarà inaugurata dallo sceneggiato italiano «Illa: punto d'osservazione» di Daniele D'Anza che la Rete 2 manderà in onda in contemporanea con Cattolica la sera del 26 giugno. Altra contemporanea fra il Mystfest '81 e la Rai è la presentazione sulla Rete 3 del film «L'occhio privato» di Robert Benton che sarà trasmesso nella serata del 3 luglio dopo la prima delle tre «dirette» da Cattolica condotte da Beniamino Placido e Tommaso Chiaretti.

Un altro incontro-dibattito con gli appassionati e gli specialisti del genere «giallo» (i tre convegni del Mystfest avranno tutti un carattere informale e null'affatto accademico) si svolgerà nella mattinata del 4 luglio sul tema «Il racconto poliziesco: le indagini proseguono» con la partecipazione di Oreste Del Buono, Umberto Eco, Renzo Cremante, Carlo Ginzburg e gli studenti della facoltà di lettere e del Dams dell'Università di Bologna.

Sempre per il settore letterario, è prevista la proclamazione dei vincitori dei premi Gran giallo Cattolica per il miglior racconto inedito e per il miglior romanzo edito assegnati dall'Associazione italiana scrittori del giallo che il 26 giugno terrà nella città adriatica il suo secondo convegno annuale. Al Mystfest di Cattolica non poteva mancare il teatro. Il 5 luglio è infatti prevista una rappresentazione dello spettacolo «Cinema hurrah!» dello scrittore Loriano Macchiavelli messo in scena dal Gruppo Teatro Aperto.

SOLISTA NEL «LINCOLN PORTRAIT» DI COPLAND

C'è una Kennedy al Regio di Torino

Joan Kennedy, moglie del senatore Ted e figura fra le meno appariscenti del vasto «clan» Kennedy, sarà certo elemento di grande richiamo al concerto inaugurale della stagione estiva del Regio di Torino, venerdì sera, e a un successivo concerto a Novara. E' stato il maestro Michel Sasson, un direttore di notevole fama, a invitarla e Joan Kennedy sarà voce recitante nel «Lincoln portrait» di Aaron Copland, una sorta di ampio, edificante comizio su passi tratti dai discorsi di Abraham Lincoln al Congresso.

Il «Ritratto di Lincoln», che è stato eseguito anche a Trieste, con la direzione di Copland, nel 1951, è fra le maggiori composizioni dell'ottantunenne musicista americano, formatosi a Parigi con la leggendaria Nadia Boulanger e poi, sostenitore negli anni del «New Deal» di una musica nazionale ispirata in qualche modo all'ottimismo dei pionieri e ai «tunes» della vecchia America. Aaron Copland, vincitore di un Premio Pulitzer, ha insegnato alla Harvard University ed è stato presidente della Fondazione Koussevitzky e consulente musicale dell'Accademia americana a Roma. E' autore di tre Sinfonie (l'ultima vinse il Premio della critica, a New York) e di un Quartetto che rivela il passaggio alla pratica seriale; inoltre, come tutti i musicisti di facile vena (da Bernstein a Menotti), è stato esposto a molti pericoli, e specie dalla parte di Broadway, che cercò di farne una sua creatura.

Insieme al «Lincoln portrait», composto nel 1942, Copland offre al repertorio delle grandi istituzioni musicali un Concerto per clarinetto e orchestra, dedicato a Benny Goodman, e il breve «poema» popolare «El Sálon México», una brillante composizione che fu diretta anche alla Scala dal compianto Guido Cantelli.

Diplomata in pianoforte al Conservatorio di Boston, Joan Kennedy ritorna con quest'impegno torinese all'attività artistica.

E. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1981. Inaugurazione il 2 luglio con la «Casta Susanna» di J. Gilbert. Informazioni Biglietteria del Teatro (tel. 631948 - 62143).
ARISTON. Festival dei Festival. Inizio spettacoli **ore 18** (in sala) e **ore 21.30** (nell'arena estiva). «Perché no?» di Coline Serreau, con Samy Frey, Christine Murillo e Mario Gonzales. Perché no il ménage a tre?... «simpatico, libertario, liberatorio» (La Repubblica). Premio «Elle», premio Sadoul, Targa d'Oro al Festival di Taormina 1980. 1.a visione. Colore. V.m. 14.
EDEN. 18 - 20 - 22.15: «Coma profondo». Un thriller mozzafiato. Con Elisabeth Ashley, Richard Widmark. Technicolor.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Non aprite quella porta». Un film eccezionale con M. Burns e G. Hansen. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: Doppio spettacolo superporno: «I porno piaceri dell'ammucchiata» segue: «2 marinai al sex hard core». Severam. v.m. 18, prezzi normali.
GRATTACIELO. Inizio **16.30 e 20.15.** Vincitore di 11 Premi Oscar «Ben Hur», con Charlton Heston. Un film di William Wyler. Technicolor
MIGNON. 16, ult. 22.15: mese del terrore: «Zombi 3», con Ray Lovelack e Arthur Kennedy. V.m. 14.
NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Odyssex l'impero dei piaceri sessuali», con Susan McBain. Ultimo giorno. Domani: «Porno video».
RITZ. Oggi chiuso. Domani: «Black Sunday».

AURORA. 16.30: Walt Disney presenta una delle sue più divertenti produzioni «Pomi d'ottone e manici di scopa» con A. Lansbury e D. Tomlinson. Grande successo. Ultimo giorno.
CAPITOL. 18, 20, 22: A richiesta viene ripresentato: «Un uomo da marciapiede», con D. Hoffman e J. Voight. Technicolor. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22: Seconda settimana di un grande successo da non perdere. Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22: «L'assistente sociale tutta pepe e tutta sale» con Nadia Cassini. Un comicissimo film. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Il signor Robinson», mostruosa storia d'amore e d'avventura con Paolo Villaggio.
VITTORIO VENETO. 17: un film luce rossa v.m. 18 «Profondo porno».
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Avalange express» realizzato con ingenti mezzi, questo solido film spionistico-avventuroso diretto da Mark Robson e intepretato da Robert Shaw, Lee Marvin e Linda Evans, attanaglia in continuazione l'interesse del pubblico.
LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.45. Rassegna «Il cinema e le arti marziali»: «Bruce Lee l'ira del drago colpisce anche l'Occidente». Technicolor seconda visione. Ultimo giorno.
RADIO. Oggi riposo. Domani a grande richiesta: «Sesso allegro».
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival dei Festival. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). «Perché no?» di Coline Serreau, con Samy Frey, Christine Murillo e Mario Gonzales. Perché no il ménage a tre?... «simpatico, libertario, liberatorio» (La Repubblica). Premio «Elle», premio Sadoul, Targa d'Oro al Festival di Taormina 1980. 1.a visione. Colore. V.m.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'oro dei McKenna», una straordinaria avventura con Gregory Peck, Omar Sharif, Edward G. Robinson. Un capolavoro da non perdere.
VALMAURA. 21.15: «Nosferatu, il principe della notte». Capolavoro del terrore con Klaus Kinsky

PALMANOVA

ITALIA. «Histoire d'amour».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «La settimana bianca».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Sexy jeans».

TARVISIO

CRISTALLO. «La mondana nuda». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani: «Il laureato», con D. Hofmann e A. Bancroft. Colori.
VERDI. 18, 22: «Macabro», con B. Steger, S. Molnar. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Porno proiezioni particolari». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Porno cameriera maliziosa». A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Le sensazioni di Christine». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Que viva Mexico».
SUPERCINEMA: Chiuso per riposo.
VERDI. «Pornomanie licenziose». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Una settimana al mare».

SACILE

NUOVO: «Quella porno erotica di Cristina». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

MORTA IN OSPEDALE A STOCCOLMA LA CANTANTE QUASI OTTUAGENARIA

Tace con Zarah Leander una voce torbida e misteriosa

Fu una delle attrici più pagate e adulate della Germania nazista



ROMA — Evoca, il nome di Zarah Leander morta ieri mattina in un ospedale di Stoccolma, per emoragia cerebrale, il fascino vecchio dell'operetta. Evoca musiche brillanti, vivaci, tempi di valzer; storie improbabili ambientate in paesi di sogno; evoca lustrini e crinoline, parrucche e divise inesistenti.

Di questo mondo fittizio, che del resto il pubblico dell'epoca amava, Zarah Leander fu la regina incontrastata. Il suo fascino dalla natia Svezia si diffuse in tutta l'Europa, ma non andò molto oltre, a differenza di quell'altra grande sua contemporanea, Marlene Dietrich, che aveva lasciato il vecchio mondo per il nuovo.

Eppure qualcosa univa le due donne, naté, probabilmente, negli stessi anni, che avevano cominciato la carriera, come allora si usava, con l'operetta.

Se il fascino di Marlene Dietrich venne valorizzato al massimo dall'industria di Hollywood, quello di Zarah Leander rimase allo stato «naturale», ma non per questo meno valido.

Selvaggia, il volto fatale, soprattutto «quella» voce calda, profonda, armoniosa, maschia (come la definirono i critici dell'epoca), si imposero ben presto all'attenzione degli esperti. Anche Hollywood si interessò a lei (per farne una seconda Dietrich?) ma la «Ufa» (l'ente cinematografico statale della Germania nazista) la scritturò in esclusiva.

Diva di un'Europa sull'orlo della guerra, attrice di maggiore spicco di una Germania che già aveva aperto i primi «lager», attirava il pubblico distogliendolo anche per poco da pensieri cupi, giocando anche sulla sua vita privata. Oggi nessuno sa con precisione l'età di Zarah Leander: il suo anno di nascita va dall'inizio del secolo (e quindi avrebbe compiuto 81 anni) al 1907 passando prima per il 1902. Anno di nascita ufficiale, questo, di Marlene Dietrich. Mentre la collega tedesca, «emigrata» di lusso negli Stati Uniti, era diventata una «star» mondiale, locandine con il volto misterioso di Zarah, una delle attrici più pagate e più adulate della Germania nazista, venivano diffuse in tutta Europa.

Una linea parallela sembra unire le due attrici dalla voce roca e dal fascino nordico: mentre una indossava la divisa (peraltro molto elegante e fatta su misura) e portava conforto ai soldati americani che partivano per liberare l'Europa, l'altra rifiutava seccamente la cittadinanza tedesca. Un grave affronto per Goebbels, l'allora ministro per la propaganda nazista, che non solo non le fece avere il regalo tradizionale per le personalità meritevoli, e cioè una tenuta in Prussia, ma non le fece più avere una scrittura.

La guerra distrusse ogni cosa. Scomparve il nome di Zarah Leander, e Marlene Dietrich interpretava «Il processo di Norimberga».

La guerra costrinse Zarah Leander a diventare una donna d'affari: la cura delle sue terre, una pescheria, un'industria conserviera la allontanarono per anni dal palcoscenico. Inoltre, nonostante il noto rifiuto, fu considerata una «collaborazionista». Ma vinse: ancora un film o due e il ritorno al palcoscenico, e proprio a Vienna dove aveva debuttato giovanissima. E infine un successo con «Signora scandalo», un'operetta scritta appositamente per lei.

Qualche serata, qualche night. La voce maschia non aveva perduto il suo timbro dal fascino torbido. Come non ha perduto il suo fascino la voce di Marlene Dietrich che dall'alto del palcoscenico in rari spettacoli presenta ancora l'ammaliante figura di cinquant'anni fa.

M. T. W.

Ricordata a Spoleto

SPOLETO — La cantante e attrice svedese Zarah Leander, affermatasi nel cinema tedesco, sarà spiritualmente presente a Spoleto. A due giorni dalla sua morte, il sipario verrà alzato sul XXVI Festival dei due Mondi con la «Vedova allegra» di Franz Lehar, famosa operetta che fu il cavallo di battaglia di Zarah Leander. In seguito ai consensi ottenuti, infatti, con la «Vedova allegra», la Leander fu definita la «primadonna» dell'operetta a cavallo tra le due guerre. Il suo debutto risale infatti al 1917. Il soprano ungherese Eva Csapò, che sarà la «vedova allegra» al teatro nuovo di Spoleto (la «prima» coincide con lo spettacolo inaugurale del Festival ed è prevista per domani) ha appreso con grande amarezza la scomparsa di Zarah Leander, così come il giovane direttore d'orchestra jugoslavo Baldo Podic, che salirà sul podio per dirigere l'operetta di Lehar.

«Sono ancora più emozionata — ha commentato Eva Csapò — perché in questo momento mi accingo ad affrontare un paragone quanto mai difficile con quella che è stata la più grande interprete della "Vedova allegra"».

A Bettetini e Mnouchkine il Flaiano Tv

PESCARA — Il premio internazionale Flaiano per un soggetto televisivo è stato quest'anno assegnato dalla giuria (Bevilacqua, Bo, Gregoretti, Maglio, Minore, Piccioni, Raimondo, Rosato, Tiboni) a Ariane Mnouchkine per «Moliére» e Gianfranco Bettetini per «Semmelweis». Nelle motivazioni la giuria sottolinea «la felicità del contenuto, il carattere di festa del "Moliére" la fedeltà al personaggio e la fantasia nell'evocarlo. Con "Moliére" la Mnouchkine ha segnato la produzione televisiva di quest'anno».

Del lavoro premiato di Bettetini sono notevoli «i tratti espressivi nei quali si manifesta l'indomabile carica interiore, che sollecita i personaggi ad un difficile rapporto con il mondo restio a comprenderli». Nell'opera di Bettetini la giuria ha inteso anche premiare «la funzione di ritrovamento di verità e di invenzione linguistica».

Giornate professionali di cinema a Roma

ROMA — Con la presentazione dei listini dei film della prossima stagione cinematografica ad oltre 300 esercenti di tutta Italia, si aprirà mercoledì 24 giugno a Roma nella sede dell'Agis la quarta edizione delle «Giornate professionali di cinema» promosse dall'Agis e dall'Anica. Uno scorrere di notizie verbali e filmate per oltre dieci ore su ciò che si vedrà prossimamente sul grande schermo, incontri collettivi tra esercenti e noleggiatori alla presenza di giornalisti e critici, interventi condotti da Luca Liguori che animerà il dibattito, film in anteprima; questo è il contenuto delle giornate professionali di cinema che si concluderanno il 25 giugno nell'Auditorium della tecnica all'Eur dove alle ore 12 avverrà la consegna dei «Biglietti d'oro» dell'Agis e dell'Anica ai film che nella stagione cinematografica '80-81 hanno ottenuto il maggiore successo di pubblico nei cinema di prima visione delle città chiave.

Gli appuntamenti

Count-down per l'operetta



Per dieci anni il Festival dell'operetta si è tenuto al Castello di San Giusto e per altri dieci è stato ospitato al Politeama Rossetti. Manca ora una settimana dall'inaugurazione della dodicesima edizione, ed è lecito presumere che esso vada avviandosi verso il decennio da compiersi nella sua sede originale, il Teatro Verdi.

Il «vecchio» Comunale ha aperto per la prima volta l'anno scorso i propri battenti alla rassegna ed ha brillantemente superato la prova.

Dei tre lavori iscritti nella presente edizione — «La casta Susanna», «La Contessa Mariza» e «L'acqua cheta» — forse la curiosità maggiore è puntata sull'operetta di Giuseppe Pietri, ma anche le operette di Gilbert e di Kalman rientrano fra quegli spettacoli che, per la serie di esauriti, non tutti hanno potuto ammirare e che comunque si rivedono volentieri.

«La casta Susanna» andrà in scena giovedì prossimo (ore 20.30). Sarà firmata da Gert Meditz per la parte musicale e da Vera Bertinetti per quella registica, mentre le coreografie sono di Carmelo Anastasi ed il Coro è istruito da Ennio Silvestri. Nell'impianto scenico di Willy Orlandi e con i costumi disegnati da Sebastiano Soldati, canteranno e reciteranno Elena Zilio, Antonio Bevacqua, Aurora Banfi, Gino Pernice, Evelina Sironi, Riccardo Peroni, Maria Loredan, Luigi Palchetti, Gianna Jenco, Lino Robi, Claudio Giombi, Gianfranco Saletta e Dario Zerial.

Ultime battute al Festival dei Festival

Grande successo di pubblico e consenso della critica per «Maledetti vi amerò», il film in programma in questi giorni all'Ariston, che ha fruttato al giovane regista Marco Giordana il 1.o premio all'ultimo Festival di Locarno. Dopo quest'opera prima italiana sarà di turno al Festival dei Festival una «nuova» regista francese, Coline Serreau, con l'intelligente commedia erotica incentrata su un ménage a tre: «Perché no?», premiato all'ultimo Festival di Taormina.

Il Festival dei Festival si concluderà con la presentazione di due attesissime prime, quali «Un mondo di marionette» di Ingmar Bergman e «Il fascino del delitto», un eccezionale film giallo di Alain Corneau.

Mentre in testa alla classifica provvisoria del pubblico rimane sempre «Mon oncle d'Amérique» di Alain Resnais, è imminente la riunione della giuria che deciderà l'assegnazione dei premi previsti dal regolamento.

I film premiati verranno presentati al Castello di San Giusto dal 19 al 22 luglio nel corso di una grande manifestazione cinematografica alla quale parteciperanno anche film nuovi ed inediti in Italia ed alcune note personalità del mondo del cinema.

Festival del cinema a «luce rock»

E' in corso di definizione il programma del Festival a «luce rock» che si svolgerà all'Arena Ariston in due «manches», dal 5 al 18 luglio e dal 5 al 16 settembre. Nel corso della manifestazione saranno presentati tutti i più recenti film musicali di varie nazionalità, con protagonisti dai nomi celebri quali i Ramones, Bob Marley, The Clash, i Sex Pistols, The Who, The Beatles, ecc. La manifestazione, simile a quella che si svolgerà al Colosseo col patrocinio del Comune di Roma, prevede l'assegnazione di premi finali a cura di una giuria formata da specialisti di questo particolare «genere».

«Autori alla ribalta» si farà venerdì

La serata finale della Seconda rassegna provinciale «Autori triestini alla ribalta», già rinviata per il maltempo venerdì e lunedì scorsi, è stata definitivamente fissata per venerdì 3 luglio alla Dreher. Verranno presentate le tredici canzoni prescelte dal pubblico dopo altrettante semifinali dedicati agli autori giuliani; vi parteciperà un'ottantina di esecutori ed interpreti.

Replica Idad

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nell'aula magna del Liceo Dante (ingresso via Giustiniano 3) avrà luogo la replica del saggio del corso di recitazione dell'Idad diretto da Sergio Jannitti.

L'Idad nel far replicare il suddetto saggio intende raggiungere lo scopo di far conoscere al più largo pubblico possibile i risultati conseguiti dagli allievi, in un tempo relativamente breve, e, nel contempo, di sensibilizzare gli interessati al teatro di prosa sugli orientamenti, seguiti dall'Idad in questo settore.

Il saggio verrà replicato anche giovedì 25 giugno alla stessa ora.

Omaggio a Mozart a Ca' Pesaro

VENEZIA — Un concerto di musiche di Wolfgang Amadeus Mozart è l'omaggio che l'orchestra da Camera di Venezia, diretta da Fabio Pirona, ha dedicato nel palazzo di Ca' Pesaro al grande compositore di Salisburgo, nell'ambito del settimo festival internazionale «Incontri musicali a Venezia 1981». Sono stati eseguiti il «Divertimento» in «re maggiore» K 136, Adagio e fuga in do minore, e il Concerto il la maggiore K 488 per pianoforte e orchestra, affidato quest'ultimo al pianista Umberto Tracanelli.

Lo splendore di Ca' Pesaro — hanno sottolineato gli organizzatori della manifestazione (l'Associazione culturale italo-tedesca) — ricorda l'ammirazione che mostrò Mozart per i palazzi veneziani quando, in occasione del Carnevale 1771, visitò Venezia con la famiglia.

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Ludwig van Beethoven.
13.00 Arura. Viaggio nella medicina tibetana.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Mogli e figlie», dal romanzo di Elisabeth Gaskell.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 We speak english - Manualetto di conversazione inglese.
15.10 Quebec (1759).
16.00 Il trenino.
16.20 Fiabe... così, cartoni animati.
16.30 Doctor Who: «La vendetta dei Ciberniani».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.
17.10 C'era una volta... l'uomo.
17.35 Shirab, il ragazzo di Bagdad.
18.00 Dimensione aperta.
18.30 I problemi del signor Rossi.
19.00 Cronache italiane.
19.20 Medici di notte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Squadra speciale Most Wanted.
21.35 Quark.
22.15 Mercoledì sport - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Pro e contro.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Storia, scienza e leggenda del mercurio.
14.00 Il pomeriggio.
14.10 Kingston: dossier paura. «Una partita a scacchi».
15.25 L'uomo e la terra.
16.10 Racconta la tua storia.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio.
— L'opinione di Gugliemo Zucconi.
17.25 L'appuntamento con Franco Piccinelli.
17.30 Rassegna del teatro per i ragazzi.
18.00 La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg 2 - Sportsera.
18.50 Le strade di San Francisco.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Il sogno dell'altro.
21.40 Giochi senza frontiere 1981.
23.15 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.55 Invito a teatro: «'O scarfalietto».
19.00 Tg 3.
19.35 Vent'anni al 2000.
20.05 Il problema dell'energia.
20.40 Ho amato un fuorilegge.
22.20 Tg 3.
22.55 Rockconcerto.

TELE PICCOLO — Trasmissioni di avvio

19.00 Per il ciclo «I film americani per la Tv»: «Dracula». (Replica).
20.30 Nell'obiettivo di Salce: Di mamma ce n'è una sola, di papà un po' di più (Il cinema e la famiglia).
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Telefilm della serie: «Taxi».
22.00 Auto italiana. Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
23.00 Varietà: «Mia cara Aldina». (Ultima puntata).
23.15 Vietato ai minori. Film: «A tu per tu con una ragazza scomoda»: Regia di Alastair Reid. Interpreti: Peter Finch, Shelley Winters.
00.45 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Rock stars - trasmissione musicale; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati; Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Perché sei arrivato così tardi», film con Michèle Morgan, Henri Vidal, Francis Blanche. Regia di Henri Decoin; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.20: Documentario: «Quarter, cavallo americano».

Tv Svizzera

18.30: Telegiornale; 18.35: Il circo - disegno animato; 18.40: L'amico degli animali; 18.55: «L'oro di Hunter», telefilm; 19.30: «La leggenda della cicogna», telefilm; 20: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Segni.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35-12.50: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: «Trappola per 4», film, regia di Jurgen Roland; 17.15: «Attentato ai tre grandi», film; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15-19.50: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.30: Prossimamente telemattina; 20.40: «Il sapore della vendetta», film.

Radiouno

6: Segnalre orario; 6, 6.54, 8.25, 8.40: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 9-10.05: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.05: Il pianeta cantautore; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: Di bocca in bocca; 17.05: Patchwork-Star gags-Chitarre-Combinazione suono; 18.35: Caterina di Russia, regia di Aldo Trionfo; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Audiodrammi: il Portiere, di S. Ambrogi, regia di G. Visentini; 20.35: Intervallo musicale; 20.48: Impressioni dal vero; 21.05: Premio 33; 21.30: La clessidra; 22: Dse - I sentieri; 22: Tre voci, tre stili; 22.30: Europa con noi: Piccola enigmistica europea; 23.05: Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

7.20: Un minuto per te; 9.05: Amori sbagliati, di H. Troyat, regia di E. Cortese; 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue: controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Sound track; 15.30: Gr2 economia; 16.30: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; «Mastro Don Gesualdo» di G. Verga (al termine «Le ore della musica); 18.32: La vita comincia a 60 anni; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il dialogo; 20.40: Spazio X; 22-22.50: Milanonotte; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

Radiotre

6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina. I giornali del mattino; 8.30: Concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10.45: Concerto del mattino; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio tre; 21: Tredici concerti dell'Orchestra sinfonica di Chicago; 20.10: Libri novità; 23: da Bologna Giampiero Cane presenta: Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del F.-V. G.; 11.56: Controcanto; 12.35-13: Giornale radio del F.-V. G.; 13.25: La specule; 14.45-15: Giornale radio del F.-V. G.; 18.35-19: Giornale radio del F.-V. G.

Trasmissione per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: L'oggetto libro; 16.15-16.30: Un quarto.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Gli avvenimenti mondiali all'inizio del secolo nella cronaca dell'Edinost; 9: Matinée musicale; 10.10: Concerto alla radio: La musica attraverso i secoli; 11.30: L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.45: Programmi regionali dell'accesso - Cgil - Comitato regionale: L'informazione sindacale; 13: Segnale orario; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan; 14.30: Romanzo a puntate - Hans Fallada: «Ognuno muore solo», IV puntata. Traduzione di Jaro Komac, sceneggiatura di Jelka Daneu. Allestimento della compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia di Glavko Turk; 15: Novità musicali, a cura di Giuliana Sosic; 16: La letteratura slovena in Italia; 16.15: I grandi del jazz; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dal mondo dell'arte: Ascoltiamo i film; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.30: Notiziario; 14.33: A tutta musica; 15.30: Notiziario; 15.33: Piccola discoteca; 16.30: Giornale radio; 17.10: Simpaticamente; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

Amarezza, amore e alcol

Si conclude stasera con **«Ho amato un fuorilegge»** (Rete Tre ore 20,40) il ciclo dedicato a John Garfield. Grazie ai sei film che sono stati proposti nelle ultime settimane il telespettatore ha potuto ripercorrere l'itinerario artistico ed umano di un attore che pur non raggiungendo una vastissima notorietà ha comunque lasciato un segno nella storia del cinema americano. Il consuntivo che l'occasione invita a tracciare non può che ripetere e confermare quanto, già in sede di presentazione del personaggio «Garfield», si era detto. Nato da un sarto vissuto in un ambiente popolare Garfield è un self made man. Iniziò a lavorare ad otto anni (vendeva i giornali nell'Est Side), finì in riformatorio, percorse, in una parola, tutta la strada che porta al successo partendo dalla gavetta. La fortuna cominciò ad arridergli nel '38 quando Curtiz gli offrì un ruolo impegnativo in «Quattro mogli» (è il primo film che abbiamo visto). Poi fu per un decennio uno dei personaggi cui Hollywood diede la popolarità. Le ragioni della sua affermazione stanno tutte in particolari autobiografici; egli infatti portò sempre sullo schermo personaggi realistici che era in grado di interpretare sulla base della sua personale esperienza. Nel film di stasera, firmato da John Berry, Garfield è



John Garfield

un rapinatore che ha ucciso un poliziotto per non farsi prendere, e che, amareggiato dalla vita, non crede a Peg, una ragazza che impietositasi dal suo destino cerca di aiutarlo. Il film è del '51; un anno dopo Garfield moriva in seguito ad un attacco di cuore che viene attribuito alle persecuzioni subite dalla commissione McCarthy dalla quale era accusato di simpatie verso la sinistra. Per i pomeriggi «sentimentali» di Canale 5 va segnalato **«Un amore a Roma»** (ore 14) di Dino Risi. Dopo aver fatto degli abili e fortunati film commerciali negli anni Cinquanta Risi approda nel Sessanta all'indagine di costume, all'analisi della vita quotidiana degli italiani. I titoli più significativi di questa stagione di Risi sono indubbiamente **«Un vita difficile»** e **«Il sorpasso»** (rivisto recentemente in Tv). Fra questi due si inserisce il dignitoso **«Un amore a Roma»** ('60) storia di una tempestosa relazione fra uno scrittore e una attrice di varietà. Tratto da Patti il film è interpretato da Mylène Demongeot, Peter Baldwin ed Elsa Martinelli. In serata oltre al Garfield fuorilegge c'è un film drammatico francese di Henri Decoin, ex giornalista, ex sceneggiatore poi regista di stampo tradizionale per il quale si sono nutrite immeritate speranze. **«Perché sei arrivato così tardi ?»** (Tv Capodistria ore 20,30) è una storia di ex. Un'avvocata (Michèle Morgan) ex alcolizzata è chiamata a difendere un suo ex amante dall'accusa di trafficare alcolici.

Gli altri programmi

«Quark» la rubrica scientifica della prima rete (ore 21.35) affronta questa sera un tema di grande attualità: l'energia. Del problema parleranno: Lorenzo Pinna (il carbone) e Franco Foresta Martin (la fusione nucleare).

Proseguono gli incontri di **«Giochi senza frontiere»** (Rete 2 ore 21,40). L'Italia è rappresentata questa sera da Montorio al Vomano.

m. l. m.

INIZIA LA STAGIONE DEI CONCERTI ESTIVI NEGLI STADI: ECCO IL PROGRAMMA

Io cerco un cantautore...

Pochissimi raggiungono il Friuli-Venezia Giulia - Gianna Nannini il 28 giugno a Monfalcone

Estate tempo di concerti: tra serate maliarde in frenetiche località balneari e pigri dopocena per chi è rimasto a casa, i «big» e chi ambisce ad esserlo, scoccano dall'arco le migliori frecce dei loro repertori. La cronica carenza di sale — sui palazzetti sventola, in monopolio quasi assoluto, la bandiera dello sport-spettacolo — in questa stagione non si fa sentire: stadi, piazze, parchi pubblici diventano (tempo permettendo) altrettanti auditorium: l'acustica imperfetta o l'impianto montato in velocità, le luci o i prezzi potranno tener lontano qualcuno ma in fondo, ache se l'esecuzione non da manuale, nel fondo della banca delle sensazioni resta sempre l'ottima registrazione su disco che abbiamo ascoltato infinite volte in auto o a casa.

La stagione dei concerti estivi '81 nasce comunque all'insegna dei ricordi non proprio piacevoli dei «buchi» di centinaia di milioni subiti o cercati da organizzatori poco avveduti o poco onesti nell'estate '80: «tournée» annullate dopo poche sere da dimenticare, concerti silenziosamente scomparsi dagli spazi dei giornali che erano stati investiti fino a pochi giorni prima da «battage» pubblicitari degni di migliori canzoni.

L'elenco di concerti che pubblichiamo — limitato, purtroppo — è quasi sempre riservato a personaggi di livello. Il pubblico di tutte le età ha imparato a discernere tra l'arrosto e il fumo; (i concertisti che spacciavano un nastro registrato per una esibizione dal vivo ne sanno qualcosa da quando il «Revox» si è incantato). Stephen Schlaks insegna.

ANGELO BRANDUARDI
L'appuntamento è rimandato a settembre: in queste settimane sta lavorando ad un nuovo long-playing. Il rientro — prima tappa di una tournée europea — avverrà all'Arena di Verona (ripresa Eurovisione quasi garantita).

FRANCO BATTIATO
Il papà di Alice rientra in gioco a luglio: il 17 ad Alessandria, il 25 Parma, il 26 Genova, il 27 Savona, il 28 a Piacenza. In regione e nel Veneto non si fa vedere.

FRANCESCO GUCCINI
Ha appena finito di registrare con i fedelissimi chitarristi Flaco e Jimmy (con l'aggiunta del bassista Tiziano Barbieri) il nuovo Lp «Metropolis». Fino a luglio nessuna esibizione dal vivo: ma il 9 suona a Livorno, il 13 a Brescia, il 19 a Udine, il 22 a Venezia.

LUCIO DALLA

Tournée dal 31 luglio al 13 settembre fitta fitta di impegni. Quasi ogni spiaggia avrà il suo Dalla. Al rientro dalle ferie lo si potrà ascoltare anche negli stadi di alcune grandi città: purtroppo non si conoscono ancora le date.

GIORGIO GABER



L'ex ragazzo del Giambellino non salirà sul palco. E' impegnatissimo con Guccini e Giampiero Alloisio alla messa a punto della commedia musicale «gli ultimi viaggi di Gulliver»: debutto previsto a Milano al teatro «Carcano» il 26 luglio, non si sa se con Gaber sul palcoscenico o tra le quinte.

RON
Estate febbrile sull'onda del successo di «Al centro della musica» Si esibirà in quasi tutte le stazioni balneari. Il 29 di giugno a Castelfranco Veneto (unica località accessibile dalla regione).

ROBERTO VECCHIONI
Il professore che si è segnalato con «Samarcanda» e con «Robinson» ha cominciato il suo giro d'Italia il 14 giugno per concluderlo il 23 agosto. Località raggiungibili per ascoltarlo: Vittorio Veneto (26 giugno), San Stino di Livenza (28 giugno).

PIERANGELO BERTOLI
Divide con Ron la palma degli stakanovisti dell'estate: in Veneto appare il 30 giugno a San Biagio di Calalta.

EUGENIO FINARDI
Il menestrello delle radio libere — ricordate «Musica ribelle»? — ritenta la sorte con «Finardi», che la critica ha definito «un 33 di transizione». Tempo fa doveva passare anche per Udine poi... non se ne è saputo più nulla. Sembra, nonostante il grande impegno profuso, (paroliere dei «Pooh», registrazione al Castello di Carimate, apparizioni televisive) che il successo sia inferiore alle aspettative.

POOH
Roby, Stefano, Dodi e Red, puntuali come sempre, si ripresentano all'inizio dell'estate con un 45 giri, test per il 33, che uscirà a settembre e che avrà per titolo «Buona fortuna». Il 4 luglio saranno a Villafranca (Venezia), il 21 luglio a Cittadella.

PINO DANIELE
Il nuovo talento nato all'ombra del Vesuvio dopo le apparizioni alla tv («Mixer» e «Mister Fantasy») sarà in giro per l'Italia dal 7 luglio. Si esibirà negli stadi accompagnato (si fa per dire) da gente del calibro di Tony Esposito e Tullio De Piscopo.

GIANNA NANNINI
La Nina Hagen nostrana parteciperà al festival di Berlino sull'onda del successo del suo ultimo 33 «G.N.». Breve riapparizioni in Italia, il 26 a Pisa e il 28 a Monfalcone per tornare subito a Monaco, Amburgo, Colonia, Mannheim, Francoforte, a testimoniare che è una delle poche artiste italiane conosciute in Europa.

FABRIZIO DE ANDRE'

Sta registrando a Milano «Marinai di foresta» un 33 dedicato ai pastori sardi che uscirà a settembre. Dal vivo, da Ferragosto in poi. Certa una sua partecipazione con gli altri del «Gotha» nostrano alla Festa nazionale dell'Unità a torino.

PAOLO CONTE
La sua musica da camera non è la più adatta alle atmosfere di mezza estate: la Rca, la sua casa discografica, intende proporlo ove siano disponibili teatri-tenda o strutture similari. Ha suonato a Gorizia giorni fa e possiamo ritenerci contenti: molti dovranno gustare il «Paris Milonga» solo dal disco.

FRANCESCO DE GREGORI
E' impegnato come raccontano gli amici, oltre che nella preparazione del suo 33 (che va a rilento) a giocare a biliardo nel bar sotto casa. Nessun concerto in vista: se ne riparla a settembre.

C. E.

(segue)

UNA PARATA DI ESECUTORI ALLA SERATA INAUGURALE

Applausi per il «Verdi» che riapre 30 anni dopo

Il concerto tutto verdiano sarà trasmesso alla tv

MONTECATINI TERME — Successo trionfale a Montecatini Terme per la riapertura del nuovo teatro «Verdi», affidato dal Comune alla gestione di Imigo Cortesi. Per la serata inaugurale, dopo trenta anni di inattività, è stato presentato un eccezionale «Omaggio a Verdi», ideato e realizzato da Bruno Tosi. Il concerto, presentato da Nicoletta Orsomando, è stato ripreso dalla Prima rete televisiva e sarà trasmesso il prossimo 23 luglio. Il programma, interamente verdiano, comprendeva composizioni e arie da camera e musica da balletto.

La parata degli esecutori ha visto sfilare sul palcoscenico del «Verdi» i «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone, Cicilia Gasdia, il soprano ventenne vincitore del concorso «Callas-Tv» e al suo esordio teatrale, accompagnata dal pianista Giorgio Favaretto, Severino Gazzelloni col pianista Leonardi e, nella seconda parte, l'intera formazione del corpo di ballo del «Maggio» fiorentino con le «Quattro stagioni» e i «Vespri siciliani» con l'«étoille» Thaïs Leavitt e Paolo Bortoluzzi nella doppia veste di primo ballerino e coreografo.

Il programma musicale prevedeva due aspetti della cameristica verdiana: il famoso «Quartetto» nella versione per orchestra d'archi, romanze e arie per soprano, infine un «divertissement» ottocentesco per flauto e pianoforte dalla «Traviata».

Teatro di strada in festival

FERRARA — Dal 24 al 30 giugno si svolgerà la terza edizione del «Festival Copparo teatro», creato come una rassegna delle produzioni più interessanti del teatro di strada. Ma già dall'anno scorso, il festival ha assunto caratteristiche diverse che ne sottolineano una progettualità di azione culturale attraverso la forza d'urto dei gruppi teatrali.

Anche la densità di rappresentazioni (più di trenta, offerte da più di venti gruppi teatrali) sembrerebbe dimostrare il contrario, il festival non è appoggiato agli spettacoli. Essi vengono presi soprattutto per quanto espongono della capacità creativa e la storia di ciascun gruppo, ma è nella collaborazione fra loro, nei risultati del loro convivere creativamente per una settimana che devono cercarsi i prodotti più interessanti.

Due gruppi europei per la prima volta in Italia, tre gruppi sudamericani per la prima volta in Europa: lo «Sheer madness», gruppo inglese che attaverso Shakespeare fa un uso disinvolto della propria tradizione (nel migliore stile elisabettiano), il «Tiedrie» del Belgio, o «Teatro del terzo mondo», gruppo diretto da Toni Brulin nato per diffondere il teatro di culture «subalternizzate»; il «Gruppo argentino de teatro», il «Centro di cultura experimental» di Argentina e il «Teatro del sol» del Perù che, insieme al «Cuatrotablas» del Perù saranno un festival dentro il festival sulla cultura teatrale latinoamericana.

Successo bulgaro della «Scala»

SOFIA — I complessi della «Scala» hanno riscosso un grande successo a Sofia, dove hanno partecipato al dodicesimo festival internazionale delle «Settimane musicali». Gli spettatori, che gremivano la sala maggiore del nuovo palazzo della cultura, hanno tributato al direttore Claudio Abbado, ai solisti, al coro e all'orchestra interpreti del «Requiem» di Verdi un autentico trionfo.

Mai prima d'ora la «Scala» si era recata in Bulgaria; l'attesa era grande ed ha coinciso con le festività per il 1300.o anniversario della nascita della nazione bulgara. Numerosi artisti bulgari sono peraltro celebrità del mondo della lirica: tra questi Raina Kabaivanska e Nicolai Ghiaurov. Quest'ultimo è stato uno degli interpreti del «Requiem», insieme con Lucia Valentini, Shirley Verrett, Antonio Savastano.

Nel corso del ricevimento seguito al concerto, il coro si è esibito nell'interpretazione di una serie di arie e canzoni italiane celebri.

CON «IDENTIFICAZIONE DI UNA DONNA»

Una friulana per Antonioni

Daniela Silverio ha lasciato il teatro off per il cinema

ROMA — Uno degli elementi più interessanti del nuovo film di Michelangelo Antonioni, «Identificazione di una donna», attualmente in lavorazione, è la presenza, in uno dei due principali personaggi femminili (l'altro è affidato alla francese Christine Boisson), di una giovane attrice del teatro off, che il regista ha scoperto in una «cantina» romana. Si tratta di Daniela Silverio, una ragazza di Udine che ha lavorato con Giuliano Vasilicò («Le 120 giornate di Sodoma») e con Carmelo Bene («Riccardo III»).

Al cinema, ad onor del vero — dice la Silverio, ora che il suo lavoro per lo schermo è giunto quasi a conclusione — non avevo mai pensato: non era nei miei programmi perché non credevo che vi si potesse entrare dalla porta principale. Invece una sera Antonioni capitò al «Beat 72», dove recitavo con Victor Cavallo; e, dopo avermi vista e osservata a lungo, mi invitò a fare dei provini per la pellicola che aveva in preparazione.

La parte interpretata dalla giovane attrice è quella di una delle due donne con cui il protagonista, un regista di cinema (impersonato da Tomas Milian), ha delle esperienze nella ricerca del personaggio di un film che ha in mente di fare e che finisce con il confondere spesso con la sua vita reale.

«La mia parte — spiega Daniela Silverio — è quella di una donna che si potrebbe definire enigmatica, lucida e complessa. Una parte essenzialmente fatta di immagini, con un linguaggio squisitamente visivo». Prima di oggi non aveva mai fatto cinema. «Tuttavia — afferma — non mi sono emozionata per questo: l'ho ritenuto un lavoro del tutto normale, per quanto riguarda le mie esperienze artistiche precedenti, c'è da dire che ho studiato per un anno all'accademia "Silvio D'Amico", ma poi ho lasciato perché Carmelo Bene mi convinse ad andare a lavorare con lui».

Daniela Silverio aggiunge: «Comunque ciò che mi attira è soltanto un cinema di idee e non il cinema per il cinema. Se Bene mi invitò ad abbandonare l'Accademia (ritenendola più che altro nociva per la formazione di un attore moderno), Antonioni è riuscito a strapparmi via soltanto per qualche tempo dalla mia "cantina" e dal mio partner preferito, Victor Cavallo (con il quale ho fatto "L'altro amore", "Scarface" e "Hodine"). Per il momento resto in attesa dei risultati perché non mi piace il cinema come routine professionale. Fra non molto tornerò a recitare di nuovo con Cavallo (anch'egli attualmente impegnato in un film) per un testo che stiamo studiando insieme».

SULLA TERZA RETE

Immagini sonore con 36 artisti

CAGLIARI — «Immagini sonore», è il titolo della trasmissione televisiva che andrà in onda domani dalle 19.30 alle 20 sulla Terza Rete.

La trasmissione, curata da Giovanni Columbu, prende spunto da un'interessante esperimento promosso dalla Rai nel campo delle arti visive.

L'esperimento, a cui hanno partecipato 36 artisti, pittori e scultori, è consistito nel tentativo di tradurre in «immagini sonore» (cioé attraverso dei suoni) le elaborazioni visive prodotte dagli stessi artisti.

Per interpretare e discutere gli esiti dell'esperimento, da cui emerge un panorama degli attuali orientamenti dell'arte in Sardegna, il programma apre un dibattito con alcuni degli operatori protagonisti, con il critico d'arte Salvatore Naitza ed il filosofo Silvano Tagliagambe.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Il vizio di leggere
di Bruno Lubis

Ritsos, o la banalizzazione del mito

(T. Sangiglio) Ancora la voce di Ghiannis Ritsos, questo «greco universale» che non finisce di stupire per l'originalità del suo verso che sgorga limpido come acqua sorgiva a dispetto di una produzione prodigiosa che non dice di esaurirsi. Di recente sono apparsi altri due suoi libri. Il primo: «Quattro poemetti. Crisotemi, Ismene, Fedra, Elena» (Milano, Feltrinelli), curato da Nicola Crocetti, contiene gran parte del ciclo ritsiano ... fa rivivere, in forma inusitata, i personaggi della mitologia classica.

La ripresa del mito, in Ritsos, ingloba la leggenda originaria ma con la differenza che il poeta greco non giostra sulle analogie tra il passato e il presente, sugli echi che risalgono verso l'uomo d'oggi dalle profondità della sua memoria. Né c'è in Ritsos alcun ammaestramento da trarre né alcuna lezione da ricavare: «Sempre questa stessa brama / questo medesimo peccato incompiuto». «Demitizzazione», «demistificazione», «banalizzazione del mito», «allucinazione storica» sono state infatti definite le rivisitazioni mitologiche di Ritsos, uno dei più grandi poeti viventi.

In questi poemetti il mito è impiegato soprattutto come allusione, metafora e simbolo contro la tirannia che gravò come cappa di piombo sulla Grecia negli anni dal 1967 al 1974. «Se ti parlo per leggende e parabole», scriveva Giorgio Seferis, un altro grande esploratore dell'antichità, «è che sono più dolci a intendersi. Non si può parlare dell'orrore perché è vivo, perché è silenzioso e avanza».

Di «Crisòtemi» e di «Ismene» Sofocle ha fatto i simboli della sottomissione al potere. A queste antieroine, umili comparse di una Storia che ha avuto ben altri protagonisti, Ritsos concede la parola eleggendole, nel nome dei deboli, dei rassegnati, dei temporeggiatori «timorosi dell'azione», a protagoniste dell'intera vicenda umana. L'appassionata, sensuale confessione d'amore di «Fedra» al figliastro Ippolito è invece per Ritsos il deliberato atto di volontà con cui la donna si sottrae, fino alle estreme, tragiche ma umane conseguenze, a un destino governato dagli dei. A un'«Elena» di Troia vecchia di «cento, duecento anni», spogliata del suo leggendario splendore, coperta di rughe, di peli e di verruche, inseguita dai fantasmi degli eroi e bersaglio impotente del dileggio e dei dispetti delle schiave ma nondimeno impegnata nello sforzo disperato di resistere al tempo e di opporsi alla morte, il poeta affida il suo atto di fede: «Perché chissà / là dove qualcuno resiste senza speranza, è forse là che inizia / la storia umana, come la chiamiamo, e la bellezza dell'uomo».

Il secondo: «Lotteria» (Verona, Edizioni del Paniere, le piccole, splendide edizioni curate con infinito amore e gusto da Sebastiano Saglimbeni, un greco d'elezione, di spirito e di cultura), nella traduzione ancora di Crocetti che per Ritsos s'è fatto anche editore pubblicando proprio in questi giorni un bellissimo libretto, mirabile per finezza, dal titolo «Erotica».

In «Lotteria» troviamo il Ritsos pieno di fascino inimitabile, con quel suo verso fluido e scorrevole, senza ripetizioni, senza rifaciture, di grande semplificazione formale e di intensa densità esistenziale. Dentro questi versi così innocentemente rapidi — ha scritto nella introduzione Giulio Galetto —, così bruciati nella brevità, dentro questi sospesi e come incantati costrutti nominali che disorientano il lettore che si attenderebbe la «frase» logicamente connessa e articolatamente conclusa, fremono brandelli di vita così piena, ora nelle accensioni affermative, ora, e più spesso, nei sofferti risvolti degli spegnimenti e delle delusioni, come, anche, in certe vibrazioni epigrammatiche, i frammenti finiscono per ricomporsi in un discorso tra i più ricchi di verità, di non retorici «messaggi» che ci sia dato di ascoltare dalle voci della poesia contemporanea.

Charlie Brown
di Schulz









Mafalda
di Quino





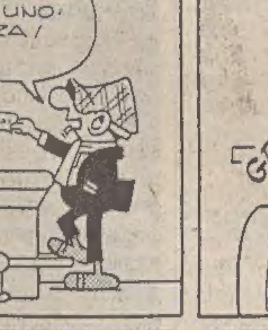





Andy Capp
di Smythe









I segreti delle piante
di Fulvia Costantinides

Riscopriamo il sambuco

Conosciuto fin dall'antichità e celebrato come pianta medicinale fin dai tempi di Ippocrate, il sambuco è una essenza vegetale comunissima nei boschi e lungo le siepi di tutta Italia.

Le sue graziosissime infiorescenze bianco-gialline, i corimbi — hanno allo stato fresco un odore che non sempre riesce gradito a tutti; essicate acquistano invece un delicato piacevole profumo.

All'epoca della maturazione, in autunno, si sostituiscono a esse altrettante palline, — drupe — di colore nero-violaceo che ne costituiscono i frutti. Del sambuco si fa uso pressoché integrale giacché fiori, foglie, frutti e la corteccia che si trova sotto la scorza grigiastra della pianta esplicano, per i principi attivi in essi contenuti, provvidenziali proprietà terapeutiche e medicamentose già largamente sfruttate dalla medicina popolare. Essi svolgono infatti azioni sudorifere, lassative, rinfrescanti, emollienti, e contribuiscono spesso a risolvere piccoli malanni quotidiani come raffreddori, infiammazioni epidermiche e così via.

Foglie, fiori e corteccia si impiegano allo stato secco dopo averli fatti perfettamente asciugare in luoghi ombrosi e ventilati e riposti in siti asciutti, ciascuno nel rispettivo contenitore di vetro. Le foglie fresche, tuttavia, ben schiacciate e applicate a guisa di empiastro su foruncoli e ascessi furono già un tempo ritenute dalla medicina domestica molto efficaci per la risoluzione degli stessi; mentre quelle essiccate e ridotte in polvere, aspirate a mo' di tabacco rappresentavano per i nostri vecchi un valido ausilio contro l'epistassi.

I fiori che si raccolgno da aprile a giugno, esplicano, in forma di infuso o di decotto, le loro preziose doti in svariate emergenze. L'infuso, ad esempio, è un ottimo rinfrescante per gli occhi stanchi e arrossati e può fungere da lenimento per le scottature. C'è persino chi asserisce come lo stesso — appena tiepido — abbia il potere, se usato con sistematicità, di schiarire, a lungo andare, le efelidi.

A titolo di curiosità si ricorda che un tempo nelle campagne si attribuiva al decotto delle foglie la proprietà di tenere lontano dalle case le formiche e altri insetti, e che le infiorescenze di sambuco, del pari di altri fiori, passate nella pastella, fritte nell'olio bollente e spruzzate abbondantemente di zucchero costituivano una leccornia apprezzata da grandi e da piccini.

Musica leggera
di Carlo Muscatello

Come eravamo

Due dischi, quelli presentati questa settimana, che ci riportano indietro, verso un passato al quale si guarda sempre con una certa nostalgia, in un'atmosfera quasi da «come eravamo» musicale.

Il primo è il nuovo Lp dei New Trolls, un gruppo che ha ormai quindici anni, essendo stato fra i capostipiti del «beat» e dell'allora nascente pop italiano. Per il complesso genovese erano i tempi di «Visioni», «Una miniera», «Signore, io sono Irish», della collaborazione con Fabrizio De André nell'album «Senza orario, senza bandiera». E di «Concerto grosso», uno dei primi tentativi di fondere musica classica e rock, disco che può essere considerato una delle pietre miliari del pop italiano.

Gli anni Settanta, per De Scalzi & Co., furono segnati da tutta una serie di scissioni, ramificazioni, riappacificazioni; musicalmente, la produzione del gruppo è sempre stata troppo condizionata da quanto avveniva oltremanica, in un continuo tentativo di adeguarsi ai generi che si sono alternati in questi anni.

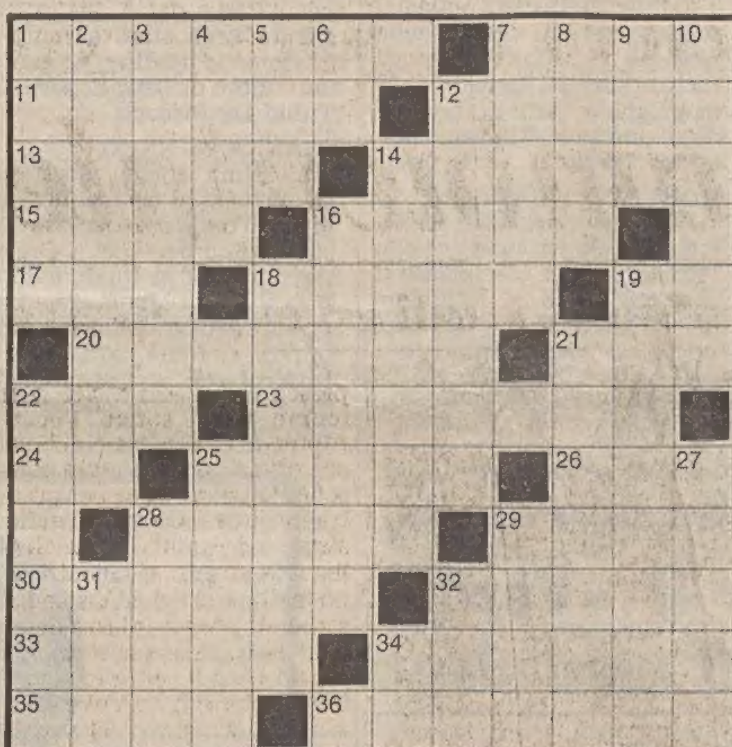
Con il recente Lp «F. S.» («Ferrovie dello Stato»), sono ritornati ad essere quattro (Vittorio De Scalzi, Richy Belloni, Gianni Belleno e Nico Di Palo) e ripropongono la formula dell'album «concept». Il disco, infatti, comprende nove brani legati da un unico filo conduttore, che potremmo definire... «ferroviario». Gli impasti vocali, tipici del gruppo, e le solidità delle strutture ritmiche sono gli elementi che caratterizzano maggiormente il disco. Fra i brani: «Il treno», «L'uomo in blu», «Strano vagabondo».

Il secondo disco di questa vetrina è un «live», registrato nel 1970 alla Royal Albert Hall di Londra da una delle più popolari «band» di rock'n-'roll di quei tempi: i Creedence Clearwater Revival. In America, come nel resto del mondo, erano tempi di contestazione, di acid rock, di beat generation, di LSD, tutte cose che non sembravano però sfiorare i quattro ragazzi californiani. Il loro fu puro e semplice rock'n'roll stile anni '55-'60, appena un po' rinfrescato. Ma il successo che riscossero, negli States come in Europa, fu enorme: i loro dischi vendettero milioni e milioni di copie e la loro fama, a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta, fu immensa.

Oggi la loro casa discografica, opportunamente, ripubblica i dischi dei Creedence, fra i quali un posto particolare occupa questo «live», intitolato «The Concert», registrato nel momento di maggiore splendore della band. I brani, per chi ha amato il gruppo, appartengono alla leggenda: «Green river», «Travelin band», «Proud Mary», «Down on the corner»... A distanza di tanti anni, va detto che è ancora del sano, solido e godibile rock'n'roll.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si stende sul pavimento — 7 E' detto anche granoturco — 11 Il drammaturgo di «Strano interludio» — 12 Vela trapezoidale — 13 Sforacchiano il legno — 14 Il nome della Minoprio — 15 Il regista Kazan — 16 Valico tra la Val Venosta e l'Engadina — 17 Aereo sovietico — 18 Alain Attore — 19 Un terzo d'Italia — 20 Ha per capitale Dakar — 21 Noto istituto assicurativo (sigla) — 22 Andato in breve — 23 Ciclista che gareggia nel velodromo — 24 Proposizione semplice — 25 Arbusto per siepi — 26 Edgar Allan scrittore — 28 Uscio — 29 La figlia del mister — 30 Attrezzi agricoli — 32 Correlativo di quanti — 33 Combattimenti, battaglie — 34 Tomas attore — 35 Se sono brillanti vanno sfruttate — 36 Il nome di Salce.

VERTICALI: 1 Feticcio polinesiano — 2 Lavora nel laboratorio chimico — 3 Un punto astronomico — 4 Invenzione di Alessandro Volta — 5 L'attore Wallach — 6 Consonanti in tela — 7 Un eroico Daniele — 8 Il nome della Mazzamauro — 9 Giorni del calendario romano — 10 Freccia, dardo — 12 Non più insoluto — 14 Liquido sciropposo — 16 Dirigono gli attori — 18 Prestare testimonianza in tribunale — 19 Regione asiatica — 21 Regione della Campania — 22 Supreme aspirazioni — 25 Recipiente per il vino — 27 Fiume delle Marche — 28 Pasticcio di fegato d'oca — 29 Li conteneva il vaso di Pandora — 31 l'attore Steiger — 32 Vizio Nervoso — 34 Iniziali di Utrillo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 santuari; 8 ode; 11 Proust; 12 Paris; 14 ratto; 16 rias; 17 alta; 18 brucare; 20 zie; 21 caimani; 22 za; 23 margini; 25 metallo; 26 tr; 27 paratie; 28 Rea; 29 partita; 30 tiri; 31 Orio; 32 tucul; 33 icona; 35 Marcel; 36 san; 37 scurrile.

VERTICALI: 1 sprazzo; 2 Aralia; 3 notte; 4 tuta; 5 USO; 6 AT; 7 IP; 8 Oriani; 9 diari; 10 esse; 13 arcano; 15 triglia; 18 baratto; 19 umile; 21 Catai; 23 Merton; 24 Braille; 25 Marion; 26 Teruel; 27 Parca; 28 ricci; 29 pois; 30 Turr; 32 TAR; 34 AS; 35 MU.

REBUS (Frase: 10, 9)



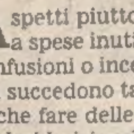
Soluzione del rebus pubblicato ieri
Miglio RA; remo LTO = migliorare molto.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



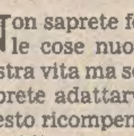
A momenti di allegria alternerete altri di stanchezza; non lasciatevi prendere dal cattivo umore quando vi trovate in difficoltà, specialmente in famiglia, ma concentrate l'attenzione su un hobby o praticate qualche sport. Guardatevi da un amore difficile.



Aspetti piuttosto ambigui possono inclinare a spese inutili, amicizie o amori sbagliati, a confusioni o incertezze in vari campi. Intorno a voi succedono tante cose interessanti e potrete anche fare delle nuove conoscenze, ma attenti ai desideri insoliti.



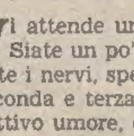
Agite con maggior tenacia e chiarezza nell'ambito della vita quotidiana, eviterete equivoci e incomprensioni. Alcuni di voi sono un po' tesi e nervosetti, forse non stanno molto bene e rischiano di creare un clima elettrico: utili svago e riposo.



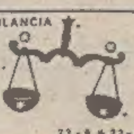
Non saprete forse accettare con disinvoltura le cose nuove che stanno entrando nella vostra vita ma se, malgrado le difficoltà iniziali, saprete adattarvi alle attuali necessità, sarete presto ricompensati. Non trascurate le attività quotidiane.



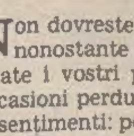
Altalena di occasioni buone e occasioni ambigue; è soprattutto la vita emotiva, affettiva che può mettervi in crisi, guardatevi da certe lusinghe, siate pratici, realisti ed evitate colpi di testa e situazioni complicate, senza via d'uscita.



Vi attende una giornata piuttosto faticosa. Siate un po' prudenti in ogni cosa e dominate i nervi, specialmente se appartenete alla seconda e terza decade. Se saprete vincere il cattivo umore, esser più rilassati, le difficoltà saranno meno dure.



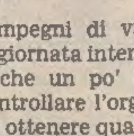
Attraversate un periodo strano, con possibili complicazioni; siate prudenti e state attenti a ciò che dite e fate, non dovete dare corda per impiccarvi a chi vi è nemico. Distraetevi, prendete le cose buone e allontanate il senso di depressione, di noia.



Non dovreste incontrare difficoltà di rilievo, nonostante il periodo un po' critico. Continuate i vostri programmi senza pensare alle occasioni perdute e senza dare troppo ascolto ai sentimenti: potreste trovarvi in una situazione diversa da quella sognata.



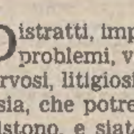
Armatevi di pazienza e prudenza per superare le contrarietà quotidiane ed evitate di prendere il toro per le corna e discutere, meglio un po' di diplomazia. Attenti ai piccoli incidenti e alle spese, fate tornare i conti o avrete delle seccature.



Impegni di vario genere vi renderanno la giornata intensa e movimentata e, per alcuni, anche un po' tesa e pericolosa. Se saprete controllare l'orgoglio e l'impulsività riuscirete ad ottenere qualcosa di interessante e a migliorare ciò che ora non va.



Giornata un po' instabile, con diversivi non sempre piacevoli e graditi. Non lasciatevi sfuggire le buone occasioni ma agite sempre con un po' di cautela e contate più sul buonsenso e sulle vostre forze che sulla fortuna, ora molto aleatoria.



Distratti, impegnati in mille interessi, noie e problemi, vi sentirete facilmente affaticati, nervosi, litigiosi. Tenete sotto controllo la fantasia, che potrebbe farvi vedere cose che non esistono, e siate un po' attenti in ogni circostanza.

L'ANEDDOTO

Un pittore norvegese Diriks aveva preso in affitto una villetta in un villaggio tedesco. Il primo giorno che l'abitò, mentre cominciava a gustare la pace della solitudine e a darsi proficuamente al suo lavoro, ecco che dalla villa di fronte si sente suonare un pianoforte. Il concerto durò, per la disperazione del povero pittore, per oltre due ore. Alla fine tacque. Allora il pittore vide affacciarsi al balcone della villa un bel vecchio coi capelli lunghi e bianchi.

— Siete voi che avete suonato sino adesso?

— Sissignore.

— Sapete che la vostra musica è una gran seccatura? Smettetela una buona volta.

— Ma io faccio il mio mestiere.

— Voi mi rovinate tutto il mio lavoro, e tra l'altro suonate molto male.

— Ma è la prima volta che me lo sento dire.

— Avrebbero dovuto dirvelo da un pezzo.

— Io mi chiamo Liszt.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

VENERDÌ 24 GIUGNO 1881

A Trieste

Società Operaia: norme contro l'assenteismo

In una riunione dei delegati della Società Triestina e delle altre società di lavoratori è stata approvata a voti unanimi questa deliberazione: «Ogniqualvolta sorgerà il dubbio che un socio appartenente a più di una società si finga ammalato oppure maliziosamente protragga il tempo della degenza, le rispettive direzioni prenderanno di concerto fra loro speciali disposizioni di rigorosa vigilanza e al caso chiameranno i medici di una o dell'altra società ad emettere il loro parere sul conto del socio caduto in sospetto. Qualora poi la simulazione e di conseguenza il defraudo a danno della rispettiva società venisse provato, queste si obbligano ad applicare rigorosamente lo statuto in confronto del socio stesso e di pubblicare sul giornale «L'Operaio» il nome del socio che eventualmente venisse espulso dalla società per questo fatto».

* * *

Iersera, sulle alture, i tradizionali fuochi della vigilia della festa di San Giovanni. Una marea di gente al Boschetto per assistere allo spettacolo dei falò. I cavalli del tram hanno faticato ieri sera come nelle giornate festive per l'aumento del numero delle corse straordinarie e dei viaggiatori trasportati.

Nel mondo

GRADISCA — L'1 luglio 1881 verrà aperta una stazione di fermativa ferroviaria di fronte a Gradisca presso lo stabilimento industriale di Sdraussina già da alcuni mesi congiunto con un ponte per pedoni a Gradisca. L'inaugurazione avverrà la domenica 3 luglio nelle ore pomeridiane, in occasione dell'arrivo del treno speciale festivo, con sparo di mortaretti, banda cittadina gradiscana all'arrivo e alla partenza dei gitanti triestini. Concerto musicale e ballo pubblico al Mercaduzzo, archi trionfali, alla sera illuminazione del monte sovrastante la nuova stazione, illuminazione con palloncini e fuochi bengalici sul piazzale della festa.

* * *

PARIGI — L'Agenzia Havas telegrafa da Sfax: «Nell'interno della città tutto è tranquillo, ma nei dintorni la situazione è preoccupante. Non vi è più alcuna sicurezza per le persone; le case sono disabitate in seguito ai saccheggi. Le tribù che stanno intorno alla città sono assai turbolente. Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con Gabes. I fili del telegrafo sono stati tagliati. Si assicura che le tribù del paese di Gabes sono in agitazione. È impossibile avventurarsi ad attraversare quella regione. Si dice che da una quindicina di giorni a Gabes si avvertono scosse di terremoto. Gli abitanti dei tre villaggi che insieme formano la città sono tutti accampati sulla spiaggia».

* * *

VIENNA - L'Imperatore è partito per il campo di manovre di Bruck.

* * *

LONDRA — Il «City of Rome» è il più grande piroscafo del mondo dopo il «Great Eastern». È lungo 186 piedi, largo 52, 8826 tonn. di portata, 10.000 HP. La sua lunghezza è uguale a quella della galleria Vittorio Emanuele di Milano e la sua larghezza la supera di 3 metri.

* * *

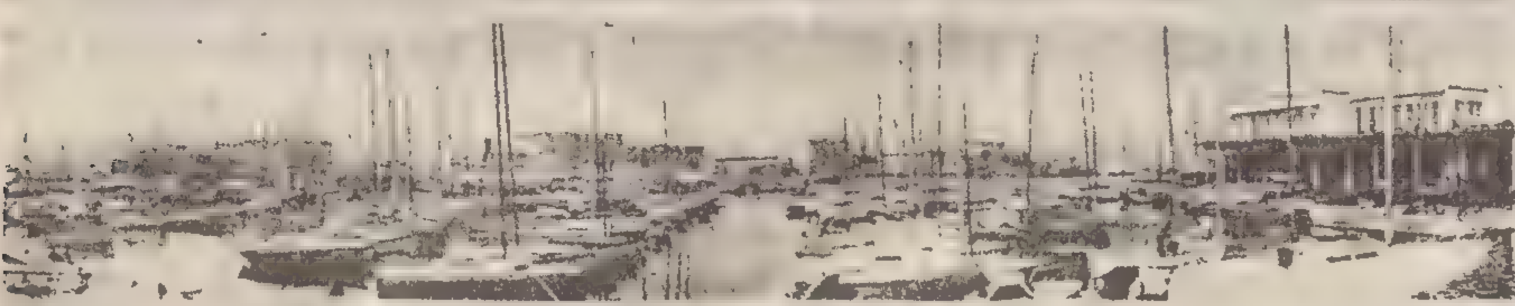
BUDAPEST — Kiss Pali, il primate degli zingari di Turocz-Szent-Marton, ha vinto a una lotteria 70.000 fiorini, di cui ne ha elargiti 10.000 per la costruzione di una chiesa.

Una cartolina da...



Lignano — Una suggestiva foto aerea di Porto Lignano con prospettiva sulla penisola lignanese *(da Enciclopedia Monografica del Friuli-Venezia Giulia)*

A tu per tu con il mare



SEMPRE PIÙ CRONICA LA MANCANZA DI ORMEGGI

La barca in giardino

Burocrazia e apatia rallentano nella nostra regione lo sviluppo della nautica
Eppure i progetti ci sono e anche la buona volontà di realizzarli presto

«Nissun fa niente, nissun fa niente». Non appena si parli d'ormeggi, «nissun fa niente» è la frase d'obbligo.

Il perché è presto detto: la nautica sconta ancora il peccato d'aver rappresentato per molti anni un fatto da «nababbi». E perciò tabù. Ma, dopo il boom dell'automobile dell'immediato dopoguerra, dal 1965 in poi abbiamo assistito al boom delle imbarcazioni da diporto, giunte alla portata di ogni cittadino, visto che il loro costo è inferiore a quello di una media cilindrata. Quindi una grande riscoperta del mare; per consumismo, anche, ma soprattutto perché l'uomo cerca il mare per scrollarsi di dosso la fatica, lo stress nervoso, i mille problemi d'ogni giorno, e va alla ricerca di spazi aperti, solitari. Di città si muore. Ed ecco che il natante esce dalla ghettizzazione del consumo di lusso per divenire pratica gratificante sotto il profilo fisico e sotto quello spirituale. E qui, la divulgazione a livello sociale è strettamente collegata anche alla realizzazione delle necessarie infrastrutture — anche elementari — che consentano l'uso del natante lungo le coste della regione in modo valido; parliamo di spiagge attrezzate, di scivoli, di pontili galleggianti, di porticcioli turistici.

Il «nababbo» non ha questi problemi. Trova ricovero in un «marina» privato. Oppure: compera un paio di vecchie batane che «sbarazza» e, al loro posto, sistema il nuovo cruiser.

Penalizzati da questa situazione risultano sempre coloro che, con sacrificio, si sono fatti la barca. Devono «arrangiarsi».

Il fatto è che non ci si può neanche «arrangiare». I monumenti nautici di quest'italica virtù (Rio Ospo, Villaggio del Pescatore) sono straccolmi delle più svariate specie galleggianti.

Pilotine, batane, motoscafi, cabinati, hanno invaso ogni spazio disponibile. Dal Lazzaretto di Muggia, sino al Villaggio del Pescatore sono in acqua 3900 tra natanti ed imbarcazioni. Sino a Lignano si raggiunge la cifra di almeno 7500 barche ormeggiate.

Eppure la richiesta è ancora molto forte; e delle soluzioni si dovrebbero pur trovare (almeno sino a quando non si inventi un mare fatto a piani...).

Ecco Russo, titolare dell'Autonautica che porta il suo nome: «La gente s'è rassegnata ai prezzi, alle pastoie burocratiche cui bisogna sottostare se la barca va immatricolata, perché qui gli diamo una mano, ma dove proprio non possiamo far nulla è a riguardo di quell'ultima domandina che il cliente ci fa quando l'acquisto sembra giunto in porto: "e, un posto, un posto, l'avrebbe?". Il più delle volte — conclude Russo — l'affare termina qui; con l'intesa magari che, chissà, tra un po' di tempo...».

«Potremmo vendere un buon 30 per cento in più», gli fa eco Piero Ostuni, un precursore della nautica a Trieste, «se trovassimo disponibilità a trattare da parte degli organi competenti in materia d'ormeggi. Invece nulla, solo bastoni tra le ruote! E sì che gli ormeggi li faremmo a nostre spese!».

Ed è qui che qualcosa non quadra. Perché se i punti d'ormeggio, i pontili, le «marine», se queste cose non le fa lo Stato che, d'accordo, ha altre cose cui pensare, si dia almeno via libera, con tutte le attenzioni del caso (ambientali, urbanistiche), alle soluzioni prospettate dai privati.

L'obiezione: nautica eguale fatto di élite, non regge più.

La legge 50 del 1971 ha riconosciuto alla nautica da diporto una finalità turistica e ricreativa, e pertanto l'utilizzazione della fascia costiera avrebbe una funzione integrativa alle risorse naturali ed alle eventuali altre attività ricreative.

Di più. Già nel 1970 il Ministero della Marina Mercantile (che non riusciva a sistemare i porti commerciali o ex militari, vedi la darsena di Lignano, che, con le pareti inclinate, è tuttora classificata come idroscalo), di concerto con quello del Turismo e con quello delle Finanze, con apposita circolare invitava le Capitanerie di Porto e i vari Enti locali a sollecitare e favorire l'iniziativa dei privati per la realizzazione di approdi turistici.

Anche la nostra Regione, subito adeguatasi, comtemplava, nel piano quinquennale '70-75, l'intervento finanziario a sostegno delle attività turistiche e del tempo libero. In particolare gettava le basi per un piano organico di approdi turistici, ben sapendo che il turismo nautico avrebbe rappresentato nel futuro una delle forme più qualificanti e determinanti dell'economia turistica generale.

Ma cosa è stato fatto da quella data? All'infuori della zona di Lignano, dove tra Aprilia Marittima e le Terra-Mare si sono creati più di 1000 posti barca: quasi nulla. L'ultimo esempio felice l'abbiamo avuto con la Società Triestina della Vela, che, da sola, senza alcun aiuto, ha razionalizzato stupendamente buona parte della Sacchetta.

Guardiamo in casa d'altri. Alle marine che come funghi stanno sorgendo in ogni angolo della vicina Jugoslavia. E non basta. All'ultimo «Nauticamp» di Trieste, nel corso di un convegno sulla nautica da diporto (disertato da tutti gli amministratori locali della nostra provincia) da parte di un esponente jugoslavo è stata riaffermata l'attenzione che si ha in Jugoslavia verso il fenomeno del turismo nautico. 5000 nuovi posti barca entro qualche anno. E possiamo esser certi che li faranno.

E guardiamo ora a casa nostra. All'abbandono della baia di Sistiana, per esempio.

Un paio d'anni fa, su queste colonne, Publio Tadeo scrisse che se Sistiana era da spendere tanto valeva spenderla bene. Giusto. Ma, ormai, l'unità di misura con cui «viaggia» Sistiana è nell'ordine dei decenni. Con palleggiamento di responsabilità tra amministrazioni e proprietà. Fatto sta che non si fa nulla.

E come Sistiana potrà reinserirsi nel circuito turistico internazionale dopo tanti anni di assenza sarà da vedere.

Per fortuna che sull'altra sponda, dalle parti di Muggia, qualcosa si sta muovendo. È di sabato scorso la notizia della presentazione del progetto del porto turistico nella zona dell'ex cantiere San Rocco. Una realizzazione che potrà ospitare, nelle sue banchine quasi 1400 posti barca! Anche a Staranzano e ad Aquileia (lungo il fiume Natissa) ci si sta muovendo, seppur tra mille polemiche.

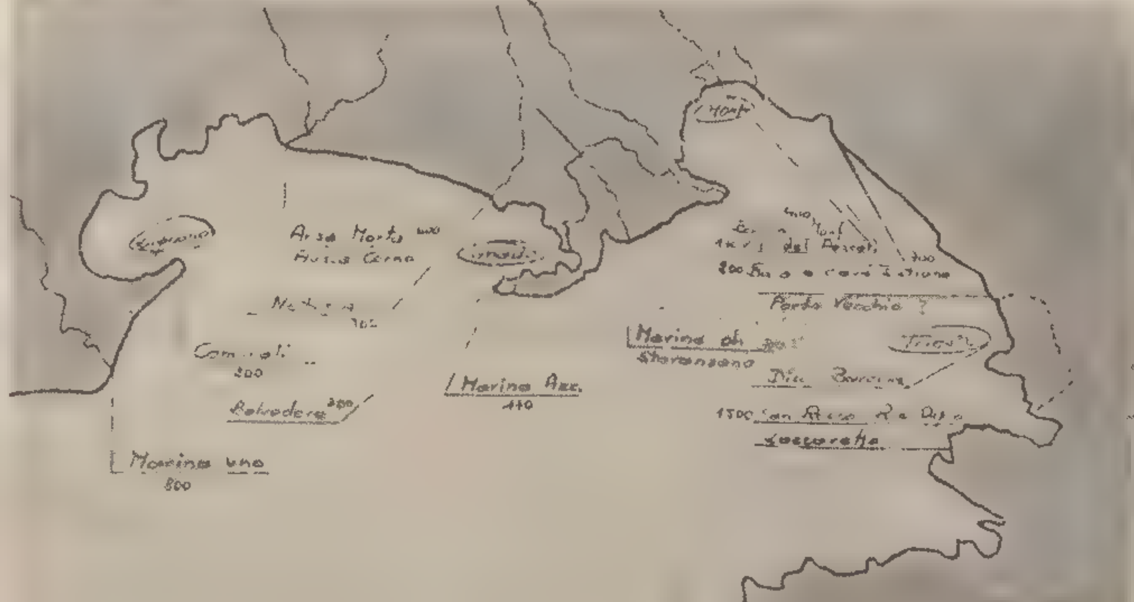
Forse si sta cominciando a capire che la nautica da diporto è anche un'attività turistica. E come tale rientrante nella proposta globale della ricettività turistica.

Che, non dimentichiamolo, assicura un posto di lavoro ogni tre barche ormeggiate. Per non parlare dell'aspetto economico che si riflette sulle attività terziarie.

Ed è sperabile che, dopo l'imprevidenza degli enti pubblici che non hanno saputo, o voluto, per ragioni principalmente demagogiche, accompagnare il progressivo sviluppo che ha assunto la nautica da diporto, si abbia un'inversione di tendenza che consenta di superare l'attuale fase di iper saturazione delle banchine a disposizione. Con clima da ultima spiaggia. Altrimenti ci terremo la barca in giardino.

Tullio Biasi

La carta dei sogni



Ecco le possibilità di creare nuovi approdi lungo le coste della nostra Regione.

A vela, soltanto a vela

Può succedere, se non vi affrettate a rientrare entro una certa ora, che le vele della vostra barca si affloscino: per mancanza di vento. Ed effettivamente — malgrado questa bizzaria del vento si nota —, c'è sempre molto da fare per «ripescare» le barche rimaste in bonaccia, o in «pachea» come anche dicono.

Ormai s'è costituito un servizio apposito che vigila, verso il tramonto, e traina eventualmente i ritardatari. Però



essere trainati, diciamolo, non è sportivo: sarebbe come ammettere che la vela va bene finché le condizioni del tempo sono ottimali, ma non appena queste cambiano molto meglio affidarsi a qualche barca a motore per trarsi d'impaccio. Magari la burrasca viene sentita come evenienza, diciamo così, pertinente alla pratica della vela, per nulla degradante, anzi, altamente stimolante, e i rischi accettabili. Dove non si conviene, invece, è nel caso contrario, quando il vento non c'è e le vele pendono inerti, inutili: lo spirito marinaresco vien meno, ci si sente defraudati di qualcosa.

La vela d'accordo: ma la vela non può essere anche questo, sembra proprio il suo contrario. La stizza che si prova in questi casi direi ch'è proverbiale, con persino quel pizzico di furore che emerge quando ci si sente presi in giro. Qualcuno non lo sopporta e ritiene d'aver risolto il problema munendosi magari di un piccolo fuoribordo. Ma è un po' lo stesso, dal punto di vista morale, del farsi trainare da un'altra imbarcazione. Migliore forse per l'indubbia autonomia che ne può derivare, ma degradante pur esso.

No, la vela è vela: sempre e comunque. Questo sarebbe bene che si tenesse in conto, altro che eliche, motorini, benzina, rumoreggiamenti continui e fastidiosi. La vela è bella anche quando non c'è il vento. Si tratta di avere un po' di pazienza, dimenticare per un po' gli affanni e il daffare a terra per godersi in pace qualche ora di tranquillità. Perché la vela è principalmente questo: tranquillità e rilassamento. Rilassatevi, chiudete pure gli occhi, e non badate se a tratti vi sovviene che una corrente maligna vi trasporta lontano, o che un grosso pescione vi squassa la deriva o addirittura la capovolge... sono fantasie.

La verità, molto più rassicurante, è che voi ora, dopo aver rifiutato la cima che quelli di ronda vi avevano offerto, siete soli in mezzo al golfo mentre il sole sta tramontando e si vedono bene la luna e le prime stelle. Qualche ora così, cullati dalle onde, mentre attorno a voi s'è fatto il deserto, vi rinfrancherà; dopo vi sentirete un po' diversi, perché sono cose che contano queste. Alla fine, quando cominciate a pensare che il Fato si sia fatto in quattro per sovvertire le normali leggi della meteorologia (trattandosi di voi può anche farlo), si leva una lieve brezza di terra.

E' finito il rilassamento adesso: basta quell'alito a far filare la vostra deriva. Le luci a terra vi guidano con precisione e vi sentite sufficientemente sicuri, benché d'un tratto vi sovvenga che in quell'oscurità sarebbe stato doveroso accorgimento avere le luci di segnalazione. Solo così si spiega il grido incredulo che qualcuno da una grossa barca a motore vi indirizza: «Cristo! Ma dove va a quest'ora?».

Cercate di spiegarvi con quel fremito di riconoscenza nella voce che si ha per chi è riuscito ad evitarvi per un pelo; ma quello portandosi dietro quel suo orribile rumore è già lontano, non vi sente. Tornate ad essere soli, tranquilli, nel silenzio: solo lo sciaguattar della carena sull'acqua appena increspata. E ormai siete arrivati, siete in vista della banchina, vedete la gente... già: come tanta gente? Chissà, sarà successo qualcosa. Comunque poiché siete osservati profittate per fare un'elegante manovra di attracco. «E si diverte anche!», dice uno; «dove t'eri cacciato, eh?», un altro.

Siccome distinguete qualche amico nel gruppo, capite che ce l'hanno con voi. «Sono ore che ti aspettiamo». «Avevamo già deciso di mandare qualcuno in cerca: mezzanotte, ma ti pare questa l'ora?». Capite che vogliono da voi qualche spiegazione. Dite stancamente le vostre ragioni, siete costretti a battibeccarle anche. Finché qualcuno dice che tutto è bene quel che finisce bene e mugugnando in ordine sparso vi lasciano solo: con l'idea d'essere stato perdonato per un fattaccio che ritenete di non aver commesso, e con la sensazione di non poter più sperare in avvenire di simile benevolenza.

Gianni Paussi

MOTORI

PIÙ 32% NEL 1.o QUADRIMESTRE SUL 1980

In forte aumento deficit commerciale del settore auto

ROMA — E' salito a 780,1 miliardi di lire il saldo negativo della bilancia commerciale del settore automobili nel primo quadrimestre di quest'anno. Dal primo gennaio al 30 aprile 1981 sono state, infatti, importate in Italia automobili per un valore pari a 1821 miliardi di lire con un incremento del 32% rispetto al primo quadrimestre dello scorso anno, mentre le esportazioni hanno toccato i 1040,9 miliardi — sempre in valore — con un decremento del 12% sempre rispetto allo stesso periodo del 1980.

Dal punto di vista delle quantità, il saldo è negativo per 151.000 unità: a fronte delle 335.000 auto importate nel primo quadrimestre (con un incremento del 13%), ne sono state esportate 184.000 (con un decremento del 32%) sempre nei confronti del primo quadrimestre del 1980. Il saldo di tutto il comparto dei mezzi di trasporto (comprendente cioè, oltre alle automobili, anche i motocicli e le parti staccate), è negativo per 63,6 miliardi di lire poiché a fronte di importazioni per un valore di 2772 miliardi di lire (+31% rispetto al primo quadrimestre 1980), sono stati esportati mezzi per 2708,4 miliardi (+5%).

Un «break» per la 18 Diesel



ROMA — Una nuova versione della Renault Diesel è sul nostro mercato: si tratta della R 18 Break, che si aggiunge alla numerosa gamma di 18, arrivata così a 12 versioni. La nota vettura diesel della casa francese, che era stata commercializzata in Italia 3 mesi fa, ha raggiunto già la vendita di 2000 unità e si prevede che l'attuale nuova versione familiare contribuirà a far salire notevolmente il numero di queste automobili, in vendita a 10 milioni 564 mila lire compresa la tassa.

La Renault 18 TD Break Diesel, questa è la denominazione ufficiale della vettura, ha un motore di 2068 cc e raggiunge la velocità di 154 km/h; il consumo di gasolio è di litri 5,6 per 100 km alla velocità di 90 km/h e di litri 7,5 a 120 km/h. La caratteristica più interessante di questa nuova Renault è l'ampio volume di carico che con sedile posteriore abbattuto è di 1560 litri. Ciò consente ovviamente il trasporto di una notevole quantità di merci o di cose. La Renault 18 TD Break Diesel ha come dotazione di serie cambio a 5 marce, lunotto termico, vetri azzurrati, poggiatesta, cinture di sicurezza e tergicristallo posteriore.

Commerciali Renault in Scandinavia con la rete Volvo

ROMA — A partire dal 1.o gennaio 1982, le reti di succursali e concessionarie Volvo Car in Danimarca, Norvegia e Svezia, inizieranno la commercializzazione di autovetture e veicoli commerciali leggeri Renault (Trafic e Master) complementari alla attuale gamma Volvo Car. Beninteso, l'esistente rete Renault potrà, ad iniziativa della Volvo Car, inserirsi nel nuovo sistema di commercializzazione.

Con questo nuovo accordo la Volvo Car Corporation e la Régie Nationale des Usines Renault intendono consolidare le loro posizioni in Scandinavia.

SENSIBILE ESCALATION DEI PREZZI E DEI COSTI

Auto sempre più cara

ROMA — *Auto sempre più cara: in sei mesi, dal 15 settembre 1980 al 15 marzo 1981, i costi di esercizio dei più diffusi tipi di autovetture, calcolati su una percorrenza annua media di 10.000 chilometri, sono aumentati del 18,62% circa. E' quanto ha rilevato l'Automobil Club d'Italia attraverso una pubblicazione dell'ufficio studi contenente dati particolareggiati sui costi di mantenimento di 363 modelli di autovetture a benzina, di 59 modelli a gasolio e di 40 modelli di ciclomotore e motocicli.*

Ma ai costi di esercizio, osserva l'Aci, vanno aggiunti gli aumenti dei prezzi di listino (da un minimo del 4,31% a un massimo del 7,84% per le autovetture a benzina e da un minimo del 6,71% a un massimo del 19% per le autovetture a gasolio), l'aumento dell'1,3% delle spese per la cosiddetta «messa in strada», l'aumento del 6,5% circa delle parti di ricambio e della manodopera impiegata nelle operazioni di manutenzione e, infine, va ricordato che le tariffe per l'Rca sono aumentate in media del 18% rispetto al luglio scorso.

Relativamente ai soli costi di esercizio, si può aggiungere che l'aumento medio del 18,62% risulta da una serie di incrementi che variano in media da un minimo, del 18,2% a un massimo del 40% circa. Comparando i costi d'esercizio delle vetture a benzina e di quelle a gasolio, su una percorrenza media per entrambe di 10.000 chilometri annui, lo studio dell'Aci osserva che relativamente alla «quota d'ammortamento» delle spese di acquisto è questa la voce che incide di più sui costi dei due tipi di autovetture (con la variazione del 2-3% in più per le vetture alimentate a gasolio).

Subito dopo in ordine decrescente, per le vetture a benzina incide la spesa per il carburante (da un minimo del 18,43% a un massimo del 29,40% contro il minimo del 7,47% e il massimo del 10,94 per cento delle vetture a gasolio) e quindi la spesa per manutenzione e riparazioni (da un minimo del 10,55% a un massimo del 17,17%) che, invece, per le vetture a gasolio è leggermente più alta (da un minimo del 12,01% a un massimo del 18,10%).

Un grosso scarto si registra invece relativamente alla voce «tassa di circolazione»: per le vetture a benzina l'aumento è andato da un minimo di 0,29 a un massimo del 2,38% mentre per le vetture a gasolio è andato da un minimo del 10,13% a un massimo del 13,13%. Anche la spesa per l'assicurazione Rca è risultata lievemente superiore per le vetture a gasolio, mentre la spesa per i lubrificanti è stata lievemente superiore per le vetture a benzina.

SERIE DI ACCORGIMENTI DAI PIÙ SEMPLICI AI PIÙ COSTOSI

Come difendersi dal caldo

ROMA — Lunghi viaggi a temperature elevate, «code» sotto il sole, posteggi senza un filo d'ombra. Sedili come strumenti di tortura, volanti che vanno presi con due dita per non ustionarsi. L'estate dell'automobilista è anche questo, ma qualcosa si può fare per impedire che la nostra vettura sia trasformata in un «forno» inospitale. Modesti ma utilissimi accessori, per esempio, sono i coprisedili di vimini, che ad un prezzo di 10-20 mila lire la coppia offrono un notevole solievo al guidatore.

Le tendine parasole dà applicare al lunotto posteriore o ai vetri laterali permettono una discreta visibilità dall'interno filtrando efficacemente i raggi solari. Non molto pratiche quelle a ventosa, comode invece quelle avvolgibili, il cui contenitore viene fissato molto semplicemente. Anche i ventilatori, da applicarsi di solito sulla plancia e con supporto snodabile, possono offrire un certo sollievo ma vanno usati con qualche accortezza per evitare un'eccessivo e prolungato flusso d'aria.

Passando ad accorgimenti decisamente più costosi, ricordiamo — per chi dovesse acquistare un'auto in questo periodo — che i vetri atermici riducono la temperatura interna di qualche grado e che i tettucci apribili previsti come «optional» su alcune berline consentono un pizzico di «cabriolet» decisamente piacevole in estate. Il tetto apribile può essere anche montato da ditte specializzate, ma costano — compreso il montaggio — 3 o 400 mila lire quelli di tessuto plastificato e 5-600 mila quelli rigidi.

Infine, un breve cenno al condizionatore d'aria, certamente il più efficace fra i rimedi contro il caldo. Il suo prezzo (diciamo dal mezzo milione in su, a seconda del tipo e del modello di auto a cui è destinato) non ne fa un accessorio alla portata di tutti. Bisogna poi seguire con scrupolo le istruzioni durante il suo uso. Quanto al maggior consumo di carburante e alla diminuzione di potenza del motore, sono un «prezzo» da pagare alla maggiore comodità (il compressore dell'impianto di climatizzazione «ruba» energia) contenuto però entro limiti modesti.

AUTO*colloqui*

DOMANDA — Potrei avere qualche notizia sulla nascita del servizio Taxi in Europa? (F.K.).

RISPOSTA — *Risale al 1898 la prima esperienza di taxi-automobile in Europa: due vetture, prive di tassametro, iniziarono il loro servizio pubblico di fronte all'Opera di Parigi. L'iniziativa, in un primo momento non ebbe molto successo a causa della scarsità delle vetture e dei prezzi eccessivi. Nel 1900, in occasione dell'Esposizione Internazionale circolarono per le strade parigine 18 taxi a trazione elettrica che, però, sparirono al termine della manifestazione. L'affermazione del taxi si ebbe in Francia con l'introduzione del «taximètre». In breve tempo il numero delle vetture circolanti salì a 35 nel 1905, a 417 nel 1906, a 1465 nel 1907. Nel 1908 a Parigi 3018 vetture erano utilizzate come taxi; di queste circa 500 appartenevano a piccoli proprietari mentre le restanti erano gestite da compagnie. Nel 1909 la compagnia «La Parisienne» adibì a servizio taxi vetture equipaggiate col motore monocilindrico di 9 CV costruito dalla De Dion Bouton; questi mezzi, semplici ed economici si dimostrarono pienamente rispondenti ai compiti loro affidati. L'Inghilterra fu il secondo paese ad istituire un servizio automobilistico pubblico. La prima vettura apparve nel 1906 nella londinese Trafalgar Square. Nel giro di pochi anni circolavano per Londra 2500 taxi. Il terzo paese fu la Germania.*

DOMANDA — Ho saputo che la Magneti Marelli ha commercializzato un tipo di accensione chiamata «Zip» per motori bicilindrici. In cosa consiste? (Y.Z.).

RISPOSTA — *Tale tipo di accensione si chiama esattamente «Zip 2» in quanto è adatto solamente a motori bicilindrici. E' niente altro che la semplificazione del noto sistema a spinterogeno al quale è stato tolto il distributore di accensione, sostituito da una bobina a doppia uscita. La ditta costruttrice lo definisce «sistema di accensione a distribuzione statica per motori a due cilindri» e, oltre a fornirlo come primo impianto per la Panda 30 lo offre ai possessori di 500 e 126 in sostituzione dei sistemi ad accensione tradizionali. Comunque, nello «Zip 2» non vi è alcun componente elettronico, ma, ripetiamo, semplicemente una modifica della tradizionale accensione a spinterogeno.*

DOMANDA — Potrei avere qualche notizia storica sull'avvento dei freni a disco? (G.S.).

RISPOSTA — *La prima vettura equipaggiata sperimentalmente con i freni a disco fu la Lanchester «12 HP» nel 1902, ma il tentativo non ebbe seguito. Appena negli anni Venti alcuni tram inglesi e americani furono equipaggiati con tali freni. Durante la seconda guerra mondiale furono perfezionati e adottati stabilmente su carri armati e aerei. A livello sportivo furono proficuamente impiegati nel 1938 sulla vettura da record «Thunderbolt» con cui George Eyston stabilì, con 500 km/h il primato di velocità terrestre. La data più importante nella storia di questo dispositivo fu il 1953 quando contribuì alla vittoria della Jaguar KX 120 a Le Mans. Nello stesso anno fu costruita la prima vettura italiana con freni a disco: la Mitzi della Siata.*

Giorgio Cappel

Peugeot: nel 1980 pesante perdita

PARIGI — La Peugeot ha annunciato di aver accusato nel 1980 una perdita netta consolidata di 1,5 miliardi di franchi contro un utile di 1,8 miliardi nel 1979. La società ha spiegato di aver modificato il suo metodo contabile per uniformarsi alla prassi internazionale. Il fatturato netto consolidato è rimasto invariato a 71 miliardi. La Peugeot aveva già annunciato per il 1980 un dividendo di 12 franchi (23,25 per il 1979).

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Ancora troppo deboli i sintomi di ripresa

ROMA — I sintomi di ripresa affiorati negli ultimi tempi in tutto il mondo industrializzato e che sembravano doversi consolidare per la diminuzione dei prezzi all'origine dei prodotti petroliferi, sono stati rapidamente soffocati dalla nuova violenta tempesta valutaria abbattutasi sulle economie occidentali. La vertiginosa ascesa delle quotazioni del dollaro ha fatto prontamente rientrare quasi ovunque i propositi di graduale abbandono delle politiche restrittive in atto e di conseguente apertura ad azioni di sostegno dell'attività produttiva.

Questa situazione rischia di produrre, in Italia, effetti negativi di più ampia portata, posta la comparativamente maggiore fragilità del nostro sistema e l'assenza (non dovuta soltanto all'attuale crisi di governo) di un'articolata e convincente politica economica. Del resto il quarto d'assieme dell'economia italiana, quale risulta dalle statistiche finora disponibili e che ancora non riflettono che marginalmente la profonda caduta della lira, appare per molti versi preoccupante. In esso gli aspetti negativi, largamente prevalenti, relegano in secondo piano le poche note positive. Fra queste ultime, la tenuta della produzione industriale è stata ribadita anche dai dati di aprile, mese in cui l'indicatore destagionalizzato Istat-Isco si è mantenuto all'incirca sugli stessi livelli di marzo, mentre nella media del primo quadrimestre non si sono registrati cedimenti rispetto alle risultanze dell'intero 1980. E' una situazione che, se conferma la limitatezza dei danni prodotti dalla breve recessione dello scorso anno, è tuttavia sintomatica delle difficoltà che si frappongono all'avviso di una fase di sia pur lenta ripresa.

Tale possibilità viene di fatto negata dalla decrescente concorrenzialità (nonostante l'avvenuta svalutazione della lira) dei nostri prodotti sui mercati internazionali, nonché, soprattutto, da una evoluzione delle variabili monetarie persistentemente sfavorevole. Il grado di destabilizzazione dell'economia ha ormai raggiunto il suo punto critico e non si intravvedono nell'immediato segnali di minore tensione. Il deficit dei conti valutari con l'estero si è ancora allargato superando, a tutto maggio, i 5.000 miliardi di lire contro i 3.300 miliardi contabilizzati nello stesso periodo del 1980. Le possibilità di una riduzione del disavanzo sono al momento unicamente legate ad un favorevole andamento della imminente stagione turistica, posto che non sono da attendersi alleggerimenti di sorta dal lato delle transazioni commerciali sulle quali graverà, in termini di accresciuto costo degli approvvigionamenti, il forte deprezzamento della lira rispetto al dollaro.

L'inflazione italiana, infine, resta la più elevata dell'Occidente industrializzato. La sostenutezza che è tornata a contraddistinguere da alcuni mesi il processo lievitativo a livello ingrosso, ha trovato ampio riscontro nella dinamica dei prezzi al consumo che continuano a marciare ad un ritmo del 20% circa in ragione d'anno. Note sono le cause (strutturali e contingenti) ed evidenti i rischi di tale irriducibilità del tasso di inflazione; appaiono pertanto più colpevoli le esitazioni fin qui manifestate nel contrastare una tendenza destinata a sconvolgere ulteriormente i già precari equilibri esistenti.

Guido Salvi

Costo della vita a Torino: +1%

TORINO — L'indice generale dei prezzi al consumo, calcolato in punti 119,4, fa registrare in questo mese a Torino una variazione del più 1 per cento rispetto all'indice del mese di maggio scorso e del più 21,1 per cento sul mese di giugno 1980. I maggiori rincari riguardano i capitoli alimentazione (più 1,4 per cento) ed elettricità (più 3,6).

ALTRI SEI PUNTI DI PERDITA (1174,5 CONTRO 1180,25) DEL DOLLARO

Lira: nuovo recupero

ROMA — Nonostante un leggero ripiegamento in chiusura, la lira ha ampiamente confermato il recupero sul dollaro che si manifestava già dai primi scambi. La valuta statunitense ha, infatti, chiuso a 1174,50 lire contro le 1180,25 di lunedì. Rispetto alla chiusura settimanale, il recupero supera le 15 lire. Anche il fixing di Francoforte conferma sostanzialmente la debolezza del dollaro. La valuta statunitense è stata quotata ufficialmente a 2,3534 marchi contro i 2,3675 di lunedì, ma nel corso degli scambi odierni ha toccato anche valori minimi di 2,3480 marchi, mentre la quotazione più alta risulta vicina al valore del fixing e pari a 2,3550 marchi. Non si segnalano interventi della Bundesbank al momento del fixing.

Secondo gli operatori, l'odierno andamento del dollaro rispecchia soprattutto la situazione anomala dei tassi d'interesse, che sta disorientando il mercato. Dopo la flessione dei saggi a breve rilevata lunedì sul mercato statunitense, si è registrato, infatti, un aumento del «prime rate» da parte di alcuni tra i maggiori istituti bancari del paese, che pareva confermare l'inversione di tendenza registrata qualche giorno prima con la ripresa di questi tassi dopo un periodo di continui, anche se lievi, ribassi.

Nel frattempo, inoltre, sono cominciate a piovere dichiarazioni ufficiali da parte delle autorità monetarie americane secondo cui i saggi sarebbero destinati ad un imminente e notevole ridimensionamento. A complicare ulteriormente il quadro monetario internazionale, giungono indicazioni contrastanti per quanto riguarda l'andamento della crescita monetaria nei diversi paesi. È chiaro inoltre che la situazione politica, comprese le recentissime elezioni in Italia e in Francia, assieme alle tensioni che permangono in Polonia e in Medio Oriente, contribuiscono ad alimentare tensioni a volte contrastanti sul fronte della moneta.

Usa: niente crescita nel 2.o trimestre

WASHINGTON — Il vicepresidente della Riserva federale Usa, Fredericke Schultz, ha dichiarato che sembra ormai chiaro che no vi sarà crescita economica nel secondo trimestre, mentre un lieve miglioramento si verificherà nel terzo. La massa monetaria M-1B, scenderà, inoltre, al di sotto degli obiettivi fissati dalla Fed per i primi sei mesi del 1981, mentre tutte le altre accezioni della massa monetaria saranno al di sopra degli obiettivi della Fed.

Schultz ha poi aggiunto che, mentre attualmente sembrano essersi fatti dei passi avanti nella lotta contro l'inflazione, ben difficilmente si riuscirà a portare al ribasso l'inflazione entro la fine dell'anno e nel 1982.

RECUPERI ANCHE SE NON SI PUÒ PARLARE DI INVERSIONE DI TENDENZA

La Borsa dà segni di reazione

MILANO — Anche se non si può parlare di inversione di tendenza, la borsa di Milano ha registrato ieri selettivi recuperi, con scambi in lieve aumento. Dopo un avvio ancora cedente, il mercato ha registrato, nelle battute finali e nel dopolistino, una correzione ai forti ribassi della precedente seduta e della scorsa settimana. Nonostante questo però, l'indice Mib ha subito un calo dell'uno per cento.

Le vendite sono proseguite insistenti nelle prime battute della seduta da parte di operatori istituzionali e solo su alcuni dei valori più colpiti dai recenti ribassi si è registrato un più agevole assorbimento con qualche modesto intervento del denaro. Il lieve risollevamento dei prezzi non sembra peraltro aver dissipato le preoccupazioni degli operatori sulle prospettive a breve.

Al listino sono state rinviate al ribasso le Simos, che hanno poi chiuso in rialzo del 7 per cento, le Italcementi risp. (−16,6%), Terme Acqui (−6,9%) e Unicem (−5%), mentre le Aedes, dopo il rinvio al rialzo, hanno conservato un progresso del 15,3 per cento. In recupero sono risultate le Brioschi (+10%), Cementir (+7,2%), Alleanza (+6,9%), Rinascente (+5,2%), Sifa (+4,5%), Ciga e Milano C. (+4,2%), Burgo (+3,9%), Comit e Ras pro rata (+3,4%), Latina e Gim (+2,2%) Bonifiche Siele (+2%).

In ribasso, invece, le Ifil (−13%), Condotte acqua, Tecnomasio e Worthington (oltre −11%), Gemina (−10,3%), Milano priv. (−8,6%) Ifi (−8,1%), Bii risp., Pacchetti, Westinghouse e Stet (oltre 7%), Acqua Marcia, Bii ord., Pacchetti, Magneti M. e Italia Ass. (oltre −6%), Sai, Cred. Varesino, B.co Roma, Coge e Interbanca (oltre −5%), Italcementi, Banco Lariano, Milano ord., Cir e Ind. Zuccheri (oltre−4%), De Angeli (−3,9%) Siossigeno (−3%), Pertusola, Centrale e Miralanza (−2,7%), Ras e Generali (−1,5%). Nel dopolistino ampi recuperi per Comit, Generali, Centrale, Ifi, Credit, Toro priv. e Italmobiliare.

Attività modesta sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA: senza scambi.

Consob ratifica delibere del presidente

ROMA — La commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha ratificato le delibere d'urgenza adottate il 16 e 17 giugno scorsi dal presidente Guido Rossi, con le quali le contrattazioni in tutte le borse valori italiane sono state limitate alle sole operazioni «per contanti». La ratifica, secondo quanto previsto dalla legge istitutiva della Consob, deve seguire entro cinque giorni le decisioni assunte personalmente dal presidente in casi di particolare urgenza.

Le decisioni ratificate dalla commissione riguardano sia la delibera sulla limitazione alle operazioni in Borsa, sia la delibera adottata il giorno successivo per chiarire le modalità di attuazione.

In preparazione nuovi incontri Consob-banche

ROMA — La Consob, molto probabilmente, tornerà a incontrare i responsabili degli uffici titoli delle banche che fanno capo all'Abi per concordare una linea di intervento tale da arginare il continuo calo dell'andamento borsistico. Nella riunione di lunedì le banche hanno manifestato uno scarso interesse ad adottare per il momento una linea strategica di sostegno all'attuale situazione, anche perché il tipo di azione svolta finora ha consentito agli stessi istituti di trarne dei profitti.

In sostanza le banche hanno confermato che a presidente della Consob che potrebbero mutare atteggiamento solo in presenza di direttive precise adottate dalla Banca d'Italia, e tali da riportare alla normalità, seppure con l'intervento di provvedimenti di controllo sulla speculazione, il mercato borsistico. Al momento le difficoltà di operare, causate da un intreccio di valutazioni contraddittorie in merito alle recenti disposizioni della Consob, hanno ingenerato una spirale di atteggiamenti tali da determinare un andamento anomalo del mercato con valori che non rispecchiano nella realtà la domanda e l'offerta.

Il provvedimento della Consob, che impone la trattazione per contanti, causerà, secondo alcuni esperti, un ulteriore effetto nei prossimi giorni: infatti le banche, le uniche in grado di operare per contanti, sembrano astenersi dall'intervenire in questo momento aspettando un assestamento ancora al ribasso per investire poi massicciamente. Questo comportamento è stato però smentito dai rappresentanti del sistema bancario nell'incontro con la Consob. Si dovrà forse aspettare la chiusura del mese borsistico, alla metà di luglio, per trarre delle indicazioni in merito.

Reviglio: le maggiori entrate non coprono la spesa pubblica

ROMA — *L'incremento delle entrate tributarie quest'anno probabilmente non riuscirà a coprire l'aumento della spesa pubblica corrente. Lo ha affermato il ministro delle finanze, Franco Reviglio, intervenendo all'assemblea ordinaria dell'Assonime, l'associazione nazionale tra le società per azioni. Considerando un aumento del prodotto interno lordo nel 1981 pari al 18%, secondo Reviglio la spesa corrente dovrebbe aumentare di oltre 12.000 miliardi di lire, forse qualcosa di più dell'incremento delle entrate*

«Con questo andamento di spesa — ha rilevato il ministro — appare sempre più difficile accrescere il finanziamento pubblico per gli investimenti produttivi. La spesa corrente dovrebbe crescere ad un tasso inferiore a quello del reddito nazionale, onde evitare di sprecare i "dividnedi fiscali" che si sono realizzati negli ultimi anni». Per «dividendi fiscali» il ministro Reviglio intende l'incremento delle entrate che supera il tasso di crescita del reddito nazionale. Nel 1980, in termini monetari, questo «dividendo» è stato di 6500 miliardi di lire per le entrate tributarie e di 5500 miliardi per quelle extratributarie, per un totale di circa 12.000 miliardi di lire.

Quest'anno — ha reso noto il ministro — si prevede che il «dividendo» delle entrate tributarie possa toccare i 7000 miliardi di lire. «Si tratta — ha osservato Reviglio — di un fatto eccezionale che non può essere considerato normale». Il «dividendo» del 1980 doveva essere destinato ad aumentare le spese produttive, in presenza di una riduzione del disavanzo dello Stato. Ma la spesa statale, sempre nel 1980, è cresciuta di 11.000 miliardi, assorbendo quasi per intero il maggior gettito.

Tassi di incremento del carico fiscale come quelli registrati in questi anni, secondo il ministro, non potranno essere mantenuti a lungo. Il principale obiettivo del ministero delle finanze sarà quello di ridurre l'area dell'evasione: «Il recupero dell'evasione fiscale — ha aggiunto — deve essere usato principalmente per riequilibrare la tassazione. Hanno ragione coloro che chiedono una riduzione dell'imposizione, ma il gettito attuale non ce lo consente». Ma il riequilibrio dell'imposizione e la lotta all'evasione sono diventati per lo Stato un imperativo di ordine morale al quale è necessario dare una risposta precisa.

Franco Reviglio, per ragioni di correttezza politica, in vista della formazione del nuovo governo, non ha voluto però anticipare le azioni che il ministero intende intraprendere per rispondere a molte delle domande che vengono dal Paese in questo settore.

Ras: plusvalenze dopo fusione con Assicuratrice

MILANO — L'esercizio 1980 ha visto l'incorporazione dell'Assicurazione italiana: l'atto di fusione è stato stipulato il 30 dicembre con variazione del capitale della Ras da 19,2 a 21,6 miliardi. Nei primi mesi del 1981 il capitale è stato ulteriormente aumentato fino a 64,8 miliardi per meglio dimensionarlo all'importanza della compagnia. I premi raccolti dal gruppo, che si compone di 9 compagnie italiane e 27 estere, sono ammontati a 1.767 miliardi, contro 1501 miliardi del 1979. Là sola Ras ha incassato 832 miliardi di premi lordi (598,8 miliardi di premi al netto di quelli ceduti in riassicurazione). Non è possibile un raffronto omogeneo con l'esercizio precedente per l'incorporazione dell'assicuratrice e il conseguente venir meno delle usuali operazioni riassicurative tra le due compagnie.

Il bilancio della nuova Ras si è chiuso con un utile di 4,6 miliardi, di cui 1,1 per il ramo vita e 3,5 per i rami danni. Questo risultato consente di proporre all'assemblea che si terrà il 29 luglio la distribuzione di un dividendo di 1400 lire, oltre all'assegnazione di un'azione della controllata Unione Subalpina di assicurazioni per ogni gruppo di 30 azioni Ras possedute. Per l'esercizio 1979 erano state distribuite 1200 lire per azione ed era stata assegnata 1 azione ogni 20 azioni Ras.

■ SNIA VISCOSA — La Snia Viscosa raddoppierà il proprio capitale sociale, che salirà dagli attuali 136 miliardi a oltre 262 miliardi di lire.

Rendimenti dei Bot Previsioni di rialzo

ROMA — Per i Bot si profila un ulteriore ritocco al rialzo dei livelli dei rendimenti. Venerdì prossimo avrà luogo la consueta asta pubblica mensile con l'offerta da parte del tesoro di buoni a tre, a sei e a dodici mesi per 12.500 miliardi di lire. Se le spinte già registrate all'asta di maggio e le indicazioni emerse in questi giorni sulla base delle vendite sul mercato secondario effettuate dalla Banca d'Italia saranno confermate, i tassi dovrebbero salire ulteriormente. A maggio i Bot trimestrali hanno spuntato un rendimento (interesse semplice su base anno civile) del 18,69%, quelli a sei mesi del 18,78% in sensibile aumento rispetto ai risultati di aprile (17,15% e 18,17% rispettivamente).

In giugno nelle operazioni sul mercato secondario si è andati ancora oltre. Nelle vendite promosse dalla Banca d'Italia, in questi ultimi giorni, col sistema dell'asta competitiva i tassi sono ulteriormente saliti. Nella prima le richieste avanzate dalle banche non sono state nemmeno accolte perché i rendimenti proposti sono stati ritenuti troppo elevati. Nella seconda, invece, le richieste, pari a 513 miliardi sono state soddisfatte tutte, ma si è trattato di un vendita di pronto contro termine, nella terza, che ha avuto luogo oggi, su 7 richieste ne sono state accolte 5 per un totale di 67 miliardi di lire. I tassi corrisposti (si è trattato di una vendita definitiva di Bot a quattro mesi con scadenza 30 ottobre) sono stati del 19,49 quello massimo e del 19,30 quello medio ponderato.

Questo andamento potrebbe riflettersi anche sull'asta mensile di venerdì prossimo. E' però da rilevare che l'ammontare di buoni offerti a giugno non è particolarmente elevato. Contro 12.500 miliardi di nuovi titoli si hanno infatti Bot in scadenza per 11.750 miliardi, quasi tutti in mano agli operatori. Il problema, quindi, è dove si concentrerà la domanda. I Bot a tre mesi ammontano, infatti, a 4000 miliardi contro 65.000 a sei mesi. L'eventuale massiccio afflusso di richieste su una scadenza piuttosto che su altra potrebbe determinare bruschi ripiegamenti nei rendimenti. La proporzione tra Bot a tre e a sei mesi fino ad ora è sempre stata comunque abbastanza rispettata.

Francia: peggiorano i conti con l'estero

PARIGI — Netto deterioramento della bilancia dei pagamenti francese: nel primo trimestre il passivo è salito da 13,13 miliardi di franchi contro gli 8,11 del corrispondente periodo del 1980. Tuttavia, rispetto ai risultati del primo trimestre di quest'anno — che facevano registrare un disavanzo di 13,69 miliardi di franchi — si rileva un lieve miglioramento.

L'andamento negativo riscontrato rispetto ad un anno fa viene attribuito soprattutto al calo dell'attivo delle partite invisibili, che è passato da 1,19 miliardi a 40 milioni di franchi. Nell'ultimo trimestre del 1980, inoltre, tale voce registrava un saldo positivo di ben 5,34 miliardi di franchi. E' invece migliorata la situazione degli scambi commerciali, il relativo disavanzo è sceso a 13,17 miliardi di franchi contro 14,88 miliardi di un anno prima.

Risulta, inoltre, rallentato il flusso netto di capitali verso l'estero, che è passato dai 3,15 miliardi di dicembre a soli 230 milioni di franchi. Tale forte contenimento viene però attribuito in parte al maggior ricorso a prestiti esteri che nel trimestre hanno raggiunto complessivamente il valore di 9,09 miliardi di franchi, contro 8,75 miliardi dell'ultimo trimestre del 1980 e 2,47 miliardi del primo trimestre di quell'anno.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23/6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18-1/4	17-15/16	16-15/16
Sterl. brit.	11-7/8	12-9/16	12-13/16
Marco ger.	12-1/8	12-1/4	12-3/16
Franco sv.	9-5/16	10	10

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il Mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro Usa 1175/1185, franco svizzero 570/580, marco tedesco 499/506, franco francese 210/214.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	466,01	(+ 5,38)
Hongkong	465,00	(+ 2,00)
New York	466,50	(+ 3,50)
Londra	466,50	(+ 3,50)
Milano	477,69	(+ 2,89)
Parigi	510,52	(+10,06)
Zurigo	466,50	(+ 4,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	11.11	11.99
Capitalia	»	14.24	—
Fonditalia	»	21 24	—
Interfund	»	12 73	—
Italunion	»	10 50	11 64
Multinvest	»	18 01	18 55
Int. Sec. Fun.	»	9 50	—
Rominvest	»	15.77	16.72
Mediolanum	»	15 38	16 72
Europrogr.	fsv.	177.49	—
Fondo Tre R	lire	11 206	—
Robeco	fiorini	239 50	—
Rolinco	»	255.50	—

BUNKER SURCHARGE

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di ridurre il Bunker Surcharge dal 27.50 pct al 25.50 pct per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 29 giugno 1981 e dopo tale data.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/6	22/6
Alimentari e agricole		
Alivar	3590	3590
Bonifiche ferraresi	29000	30500
Chiari & Forti	6701	6650
Eridania	17400	17700
Imm. Vittoria	24000	25400
Ind Buitoni Perugina	4100	4000
Sermide	125	138
Sermide priv	149	149
Sermide risp	170 25	170 25
Ibp risp	4100	4100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46005	43000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4145	4298
Comp. Ass. Milano	21000	22000
Comp. Ass. Milano pr.	20100	22000
Comp Latina	1893	1850
Comp Latina priv	1360	1380
Firs	2300	2450
Firs risp	1700	1700
Generali	128000	130000
Italia Assicurazioni	28000	29800
L'Abeille Italiana	53000	53000
Fondiaria Incen.	—	—
La Fondiaria Vita	51500	53000
Ras	116000	117900
Sai	27000	28650
Toro Assicurazioni	45000	44950
Toro Assicurazioni pr.	38000	38000
Bancarie		
Banca Comm Italiana	73000	70500
Banco di Roma	71000	75000
Banco Lariano	12400	13000
Credito Italiano	9000	9001
Credito Varesino	15000	15900
Interbanca priv.	31975	33800
Mediobanca	119700	120000
Cartarie editoriali		
Binda	1400	1450
Burgo	7900	7600
Burgo priv	7800	7800
De Medici	699	699
Mondadori priv	7200	7200
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5900	5500
Cer Pozzi	90 25	95 50
Cer Pozzi risp	203	202
Eternit	900	940
Eternit priv	690	704
Italcementi	37000	38930
Italcementi priv.	40000	48000
Unicem	18800	19000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	750	800
Brioschi	2200	2000
Caffaro	630	620
Carlo Erba	8010	8000
Italgas	1150	1135
Lepetit	40000	40000
Lepetit priv	44400	44400
Mira Lanza	17500	18000
Montedison	182	179 75
Perlier	7790	8000
Pierrel	1210	1180
Saffa	6910	6970
Saffa risp	6500	6600
Siossigeno	19390	20000
Commercio		
La Rinascente	280	266
La Rinascente priv	247	250
Silos di Genova	6200	5790
Standa	2700	2700
Comunicazioni		
Alitalia	1550	1565
Ausiliare	11000	10990
Aut. Torino-Milano	4700	4770
Italcable	9000	9000
Nai	199 75	205
Nord Milano	2490	2490
Sip	1170	1147
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	815	868
Marelli E.	—	—
Marelli risp	840	860
Tecnomasio	310	350

TITOLI	23/6	22/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2790	2990
Agricola	24500	24300
Bastogi	360	360
Siele	50000	49010
Buton	5500	5490
Centrale	6090	6260
Fin Ernesto Breda	3340	3340
Finmare	66	66
Finsider	70	65
Generalfin	1180	1164
Gim	4600	4501
Ifi priv	4500	4901
Ifil	6000	6900
Invest	4801	4850
Mittel	1820	1810
Part Fin	1240	1250
Pirelli & C.	3400	3485
Pirelli SpA	1830	1820
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp.	16000	16000
Riva finanziaria	11040	11000
Sarom	3970	3990
Sme	2990	2990
Smi	4280	4260
Stet	1170	1260
Borgosesia	10000	10190
Borgosesia risp	6990	7000
Italmobiliare	150000	147500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9000	7800
Beni Imm Italia	1110	1185
Beni Imm It. pr	1050	1140
Coge	2850	2799
Condotte d'Acqua	221	239
De Angeli Frua	24200	25200
Finrex	1825	2000
Gen Immobil	2050	2000
Iniziativa Edilizia	38000	38000
Isvim	26000	27500
La Milano Centrale	17510	16800
Risanamento	16010	16000
Sifa	1365	1305
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1950	1960
Fiat priv	1390	1390
Franco Tosi	33300	33700
Gilardini	4880	4900
Olivetti	3550	3485
Olivetti priv	2890	2830
Olivetti pr. rata	—	—
Westinghouse	26500	28600
Worthington	3990	4500
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	10000	10000
Dalmine	256	268
Falck	4190	4085
Falck priv	3910	3910
Ilssa Viola	1845	1800
Italsider	295	297
Magona	4251	4260
Pertusola	1340	1380
Trafilerie	2278	2300
Tessili		
Centenari e Zinelli	46	43 50
Cantoni	10510	10380
Cucirini	3600	3620
Cascami Seta	6750	5650
Linificio	2040	2090
Linificio risp.	1832	1800
Fisac	8400	8400
Marzotto priv	2920	2890
Olcese Veneziano	53.50	51.50
Rotondi	18700	19900
Snia Viscosa	850	860
Snia Viscosa priv	850	901
Unione Manifatture	48000	42000
Diverse		
Acq. De Ferrari	3901	3992
Acq. De Ferrari risp.	4200	4200
Acque Potabili	2950	2950
Calz. di Varese	6170	6180
Ciga	11760	11280
Cir	13680	14190
Pacchetti	133	144
Terme Acqui	2000	2150
Trenno	6980	6950

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		23/6
Rendita	5%	47.50
Edil. Scol. '67	5.5%	89.—
» » '68	5.5%	86 50
» » '69	5.5%	83 —
» » 70	6%	81 20
» » '71	6%	74 20
» » '72	6%	74 50
» » '75	9%	73 85
» » 76	9%	77 —
» » '77	10%	83.—
Cassa d.p. c.p.	10%	73.—
CCT LG 81	6.80%	100.—
» OT 81	7.30%	98 90
» DC 81	7.05%	99 —
» GE 82	7.25%	98 10
» MZ 82	7.10%	97 20
» MG 82	7.30%	96 80
» MG 82 II	7.05%	96 25
» GN 82	7.30%	97.—
» LG 82	7 30%	95 90
» LG 82 II	7.30%	96
» AG 82	7.75%	94 80
» OT 82	8%	95.25
Btn 82 I	5.5%	90 25
» 82 II	12%	96 20
» '82 III	12%	93 90
83	12%	86 35
» '84 I	12%	85 45
» '84 II	12%	84 35
» '84 III	12%	83 20
» 87	12%	82 20
Am. Ff Ss. 70/90	7%	57 30
» » 77 87	10%	87 -
Città Mi 72 92	7%	57 50
Imi XXVI	6%	65 70
» XXVIII	7%	63.—
» XXIX	7%	60 50
» XXXIII	7%	63.—
» XLV	8%	81 50
» XLVIII	10%	75.—
» LXVIII	13%	91.—
Op Pub.	5,5%	53 80
» »	6%	44 30
» »	7%	42 50
» » Anas '72	7%	40 60
» » Dot. II	6%	69 60
» » Int. St. II	7%	65.10
» » Int. St. III	7%	62 60
» » Int. I	7%	55.—
» » Int. II	7%	55.20
Op Auto 70	7%	43 50
» » '72	7%	44.—
Pubbl Ut.	5.5%	86 05
» Vent	6%	67 —
» 78	10%	93 25
» Dec '75	8%	85.—
» '75 II	8%	79 90
» 15 I	8%	77.—
» 15 II	8%	101 —
» 15 III	8%	66 60
» 20 I	8	53 10
Isveimer XIV	6%	87 60
» XVIII	7%	74 05
» XIX	7%	69 80

TITOLI		23/6
Enel 1965 I	6%	79 50
» 1965 II	6%	77 75
» 1966 I	6%	70 20
» 1966 II	6%	68 50
» 1967	6%	66 10
» 1968 I	6%	63 40
» 1968 II	6%	61 —
» 1969 I	6%	61 30
» 1969 II	6%	59 —
» 1970	7%	82 50
» 1971	7%	75.—
» 1972	7%	72.30
» 1972/92	7%	52.—
» 1973/93	7%	53.—
» 1974/81 Ind.	6.95%	—.—
» 1974/94	9%	61 20
» 1975/82 I	10%	93 50
» 1975/82 II	10%	92 50
» 1976/83	10%	90 20
» 1976/83 Ind.	7.20%	123.75
» 1977/84 Ind. I	7.20%	122 05
» 1977/84 Ind. II	7.20%	121 90
» 1978/85 I	12%	83.—
» 1978/85 II	12%	84 50
» 1979/86	12%	80 65
Eni 1966	6%	—.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» V	5,5%	95 50
Iri 61/86	5,5%	70.85
» 63/83	5.5%	85 90
» Giulia 64/82	5,5%	90.20
» 65/83	6%	83 80
» Alfa R.	7%	74 25
» Stet	7%	74.—
» 75	10%	85.—
» 77	12%	78.—
» 79	13%	78.—
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	59 50
» » 65/85	6%	72 50
» » 67/87	6%	67.—
» » 68/88	6%	62.—
» » 71/86	7%	71.—
» » 72/88	7%	64 80
» » 73/91	7%	61 75
Cred. Fond	5%	75 50
» » 95	7%	70 —
» » 90	9%	90 50
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	78.—
» 66	6%	76.50
» 67	6%	74 —
» 68	6%	83 90
» 71	7%	83 50
» 72	7%	74 —
Bid 69	6%	79 70
Birs 72	7%	69 40
Ceca 63	5,5%	95.10
» 66	6%	82 —
» 68 I	6%	83 —
» 68 II	6%	82 50
» 72	7%	85 50
» 75	10%	84 50

BORSE ESTERE

LONDRA — Chiusura calma con variazioni miste dei prezzi. L'indice del Financial Times per gli industriali segnava solo un ribasso di 0,5 punti a 543,8. I prezzi avevano aperto in leggero rialzo ma poi hanno seguito variazioni irregolari per la mancanza di sostegno all'acquisto. I valori guida industriali si sono mossi di uno o due penny nelle due direzioni mentre i bancari si sono rafforzati.

PARIGI — I prezzi tendevano a rialzare con scambi calmi in occasione dell'inizio del nuovo mese borsistico. Una certa cautela in attesa dell'annuncio del nuovo governo, che, secondo le previsioni, dovrebbe includere alcuni ministri comunisti, ha tenuto alcuni operatori ai margini del mercato. Tutti i settori comunque hanno registrato rialzi eccetto i bancari che sono apparsi contrastati e gli automobilistici.

FRANCOFORTE — Prezzi generalmente in rialzo e l'indice della Commerzbank ha toccato un nuovo massimo del 1981 a 742,90 punti contro 736,10 di lunedì. Il mercato è stato sostenuto anche da un attivo interesse dall'estero particolarmente per i bancari, attivi anche gli investitori istituzionali che hanno spinto, con scambi molto attivi, vari titoli sui livelli massimi dell'anno. Sostenuti anche i chimici.

ZURIGO — Prezzi molto stabili con scambi moderati migliorati i rialzi di ieri in vari settori. Generalmente stabili i bancari dopo il recupero di lunedì. Gli assicurativi hanno seguito la tendenza dei bancari. Nel settore industriale, generalmente calmo, in evidenza i chimici. In rialzo il reddito fisso per i titoli svizzeri, leggero declino per le obbligazioni estere.

TRIESTE

Generali 128.000, Ras 116.000, Ras 1.1.'81 102 000, Anic 750, Montedison 182, La Rinascente 280, La Rinascente priv. 247, Gerolimich e Comp. 870, Premuda 2600, Sip 1150, Tripcovich 115.000, Bastogi Irbs 350, Finmare 66, Finsider 70, Pirelli 1830, Pirelli risp. 1710, Sme 2990, Stet 1260, Gen. Imm. Sogene 2050, Fiat 1960, Fiat priv. 1390, Dalmine 256, Italsider 295, Lana Marzotto priv. 2920, Snia Viscosa 850, Snia Viscosa priv. 850, Patriarca 1300.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,42	492,—	498,46
Franco francese	207,45	205,50	207,42
Fiorino olandese	448,08	444,—	448,09
Franco belga	30,42	29,50	30,43
Corona danese	158,60	157,—	158,65
Sterlina irlandese	1821,50	1750,—	1821,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2349,40	2350,—	2349,95
Corona norvegese	198,53	196,—	198,56
Corona svedese	234,55	232,—	234,52
Dollaro USA	1174,55	1168,—	1174,50
Dollaro canadese	978,50	970,—	978,45
Peseta spagnola	12,51	12,40	12,51
Escudo portoghese	18,80	18,50	18,77
Scellino austriaco	70,40	70,50	70,42
Franco svizzero	574,85	565,—	574,92
Yen nipponico	5,29	5,20	5,29
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29-31	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti. nei confronti del dollaro 50,53 p.c. (50,78); nei confronti di tutte le valute 53,64 p.c. (53,74); nei confronti della Cee 54,36 p.c. (54,42).

ORO E MONETE — Sterlina vc 162000-170000; sterlina nc 175000-185000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 115000-125000; 20 dollari oro 710000-760000; 50 pesos messicani 690000-730000, krugerrand 590000-640000; oro fino 17700-17900, argento 393-401; platino 17950. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Maltempo e freddo: torinese muore in montagna

CUNEO — Un giovane torinese, Francesco Mauro Buffo, di 25 anni, tipografo disoccupato, è morto per paralisi cardiaca da assideramento a 2200 metri di quota, in località Costabella Fons, sul colle della Gianna. Il suo corpo senza vita è stato trovato casualmente da un pastore, dopo che per 48 ore le squadre di soccorso avevano invano cercato (era intervenuto anche un elicottero) il giovane, che mancava di casa da tre giorni.

Buffo — che da qualche tempo soffriva di esaurimento nervoso (tempo addietro aveva cercato di uccidersi, gettandosi nel Po; era stato salvato) — era salito giovedì scorso a Crissolo, alle pendici del Monviso, e non aveva fatto più rientro; la madre aveva dato l'allarme.

Il corpo del giovane è stato trovato composto, come fosse addormentato; non è stata riscontrata alcuna lesione, ed è quindi escluso che Buffo sia rimasto vittima di una caduta. Accanto al cadavere i soccorritori hanno rinvenuto una coperta ed uno zainetto, nel quale erano parecchi medicinali, in particolare tranquillanti.

In Alto Adige, sulla zona dolomitica, il maltempo ha provocato un repentino abbassamento della temperatura. Dopo i 35 gradi registrati la scorsa settimana a Bolzano, si è tornati a livelli invernali, con soli dieci gradi nel capoluogo altoatesino e meno uno e due gradi nelle zone di alta montagna. Alle quote superiori ai duemila metri è tornata a cadere la neve, mentre il fondovalle è spazzato da un vento gelido, frammisto a pioggia.

Nella zona dolomitica, per numerosi alberghi, che hanno già aperto i battenti per la stagione estiva, si è reso necessario mettere in funzione gli impianti di riscaldamento.

Quattro alpinisti sorpresi lunedì nella zona dell'Ortles, dalla burrasca, e dati per dispersi, dopo un bivacco in parete, sono rientrati ieri mattina al rifugio del fondovalle.

In Emilia, le piogge che cadono da alcuni giorni, hanno ingrossato tutti i fiumi e i torrenti, specie nel Bolognese, provocando qualche straripamento. Il Savena ha tracimato in località Rastignano, qualche chilometro a Sud di Bologna, invadendo una zona industriale. L'acqua è penetrata nel piano terra di alcune fabbriche.

Una limitata zona di campagna nei pressi di Castenaso, località a pochi chilometri dalla città, a Nord della via Emilia, è stata sommersa dalle acque del torrente Idice, che hanno raggiunto anche case coloniche. In una di queste, invasa fin quasi al primo piano, è rimasta bloccata una persona, tratta poi in salvo dai vigili del fuoco, che hanno raggiunto in barca l'abitazione.

Nell'intera regione Emilia - Romagna il maltempo ha provocato una riduzione della produzione di miele. Se la pioggia non cesserà di cadere, la situazione potrebbe farsi più grave con il passare del tempo. Durante l'altra notte sono caduti circa 50 millimetri di pioggia nella zona di Bologna, ed in montagna, la precipitazione è stata anche più abbondante.

A Roma, e in particolare nella zona d'Ostia, il temporale ha provocato l'allagamento di numerose cantine, autorimesse, terrazze e appartamenti degli ultimi piani. Le raffiche di vento hanno causato danni al patrimonio verde della città, provocando anche lo sradicamento di alcuni alberi. Centinaia di richieste di intervento sono arrivate ai vigili del fuoco anche per le verifiche di alcuni cornicioni pericolanti.

CONTINUA ALLE ASSISE DI TORINO LA REQUISITORIA BERNARDI CONTRO I 94 PRESUNTI TERRORISTI

Dalle file di PI sorse «Per il comunismo» formazione combattente meglio organizzata

Per la pubblica accusa sotto la nuova sigla si celava una vera e propria banda armata ma più efficiente della prima

TORINO — *Anche ieri mattina nell'aula allestita nel recinto del carcere in costruzione alle Vallette di Torino, è proseguita la requisitoria del pubblico ministero, dott. Alberto Bernardi, al processo contro «Prima linea». Presenti gran parte dei 94 imputati (c'erano gli «irriducibili» i «semipentiti», «i pentiti» e quelli a piede libero), il rappresentante dell'accusa ha cercato di dimostrare che pure il gruppo capeggiato da Marco Donat-Cattin e Massimo Prandi, staccatosi dall'organizzazione eversiva nel settembre del '79 dopo un burrascoso congresso svoltosi a Bordighera e riunitosi sotto la sigla più generica di «Per il comunismo», si è rivelato essere nella realtà dei fatti una vera e propria banda armata.*

Per fare ciò il pubblico ministero si è avvalso di testimonianze dirette (Roberto Sandalo, Paolo Salvi, Fabrizio Giai, lo stesso Marco Donat-Cattin) e di documenti elaborati in seno alla nuova formazione, tratteggiandone le strutture e gli obiettivi.

«L'unica differenza — ha precisato il dott. Bernardi — tra "Prima linea" e "Per il comunismo" è che la prima ha potuto agire indisturbata per diversi anni, almeno quattro o cinque compiendo delitti di ogni genere; l'altra ha avuto vita breve, poco più di un anno, e si è dispersa quando stava per raggiungere un livello organizzativo notevole, «bruciata» dai mandati di cattura spiccati all'improvviso nei confronti del suo leader, Donat-Cattin e di altri esponenti».

Secondo quanto rilevato dai «pentiti», al convegno di Bordighera intervenne il Ghota di «Prima linea»: Maurice Bignami, Bruno Laronga, Sergio Segio, Silveria Russo, Massimo Prandi, Marco Donat-Cattin, Roberto Rosso.

Fu una riunione molto tesa, addirittura drammatica: Donat-Cattin e Prandi criticarono aspramente l'impostazione tattico-strategica dell'organizzazione, e se ne uscirono con l'intento di reclutare nuovi elementi in varie parti d'Italia e costituire un nuovo gruppo. Per non dover partire da zero, prima di abbandonare la banda essi «rubarono», da alcune «basi» milanesi, denaro (alcuni milioni) e armi (pistole, fucili, munizioni).

Esercitarono poi una notevole pressione su alcuni elementi ancora legati a «Prima linea», inducendoli a lasciare l'organizzazione e a unirsi a loro: l'obiettivo era quello di «ritirarsi strategicamente» per un certo periodo di tempo, procurare con rapine e altre azioni il denaro necessario per mettere in piedi una nuova formazione combattente, trovare armi, realizzare all'estero un grosso centro operativo che avrebbe consentito di agire meglio sul territorio nazionale italiano, individuare «basi», creare efficienti strutture logistiche. In sostanza: non più compiere gli errori di metodo e di strategia di «Prima linea», ma recuperarne tutto il «livello di operatività».

«Riunirsi sotto il simbolo di "Per il comunismo" — ha detto Bernardi — non significava dunque abiurare la lotta armata; al contrario, voleva dire riprenderla per gestirla in modo diverso, con una strategia nuova».

La prova di ciò, ha quindi precisato, è contenuta in un documento elaborato di prima mano da due «leaders», Massimo Prandi e Marco Donat-Cattin, e distribuito in poche copie fra i militanti: una sorta di statuto della nuova organizzazione, in cui si indicavano chiaramente obiettivi e metodi per scatenare una più efficace offensiva armata (accumulazione di mezzi di lotta e di sopravvivenza, addestramento militare, ecc.).

La nuova banda riuscì a trovare punti di riferimento in varie parti d'Italia (Torino, Brescia, Padova, Milano, Roma) a «reclutare» una cinquantina di militanti, a compiere una serie di rapine.

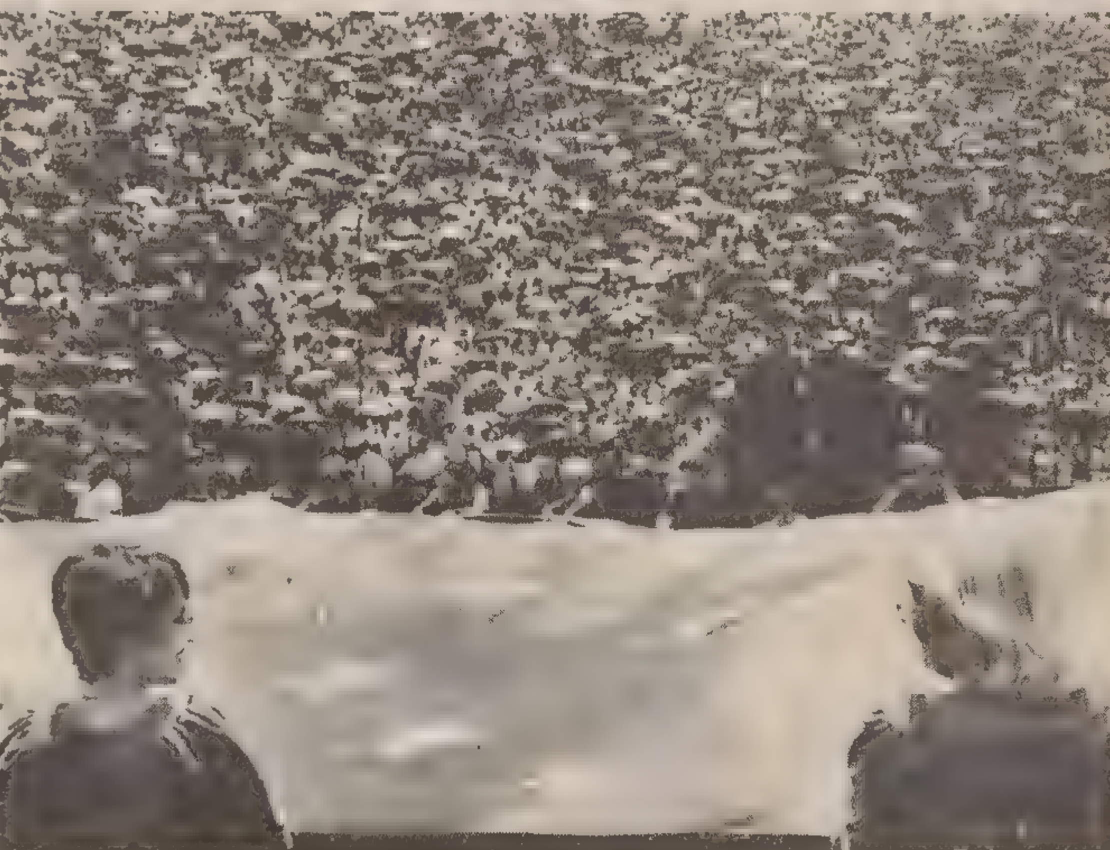
Aveva ormai raggiunto una certa consistenza quando dovette disperdersi a causa delle notizie comparse sui giornali relative ai mandati di cattura spiccati contro Donat-Cattin e altri.

Il rappresentante della pubblica accusa è poi passato a parlare delle confessioni (da quella «eccezionale» di Sandalo, alle altre più importanti di Roberto Vacca, Sergio Zedda, Paolo Salvi e Fabrizio Giai e a quelle «minori», ma altrettanto determinanti), premessa alla trattazione delle singole posizioni degli imputati.

«Le rivelazioni fornite dai cosiddetti pentiti — ha sostenuto Bernardi — si legano l'una con l'altra, e hanno consentito lo smantellamento di "Prima linea", di fare chiarezza su almeno 130 episodi di terrorismo registratisi a Torino, di condurre e chiudere in tempi brevi l'istruttoria sulla banda armata. Confessioni che hanno quindi sgretolato l'organizzazione eversiva. L'unica risposta che "Prima Linea" ha saputo dare alla valanga di ammissioni è stata quella di cercare di provocare una serie di ritrattazioni. Ritrattazioni — ha specificato — che si sono rivelate essere tutte generiche, immotivate, prive di ogni valore giuridico, frutto di pressioni psicologiche sui detenuti, di minacce a chiare lettere».

La requisitoria del dott. Alberto Bernardi proseguirà stamane.

Cittadinanza di massa



Los Angeles — Con il Memorial Coliseum di Los Angeles trasformato temporaneamente in una gigantesca aula giudiziaria all'aperto, 9700 uomini, donne e bambini provenienti dai Paesi di tutto il mondo sono diventati cittadini americani con una singola cerimonia. Le autorità federali ritengono che si sia trattato della cerimonia di naturalizzazione più massiccia della storia degli Stati Uniti. Nella foto Upi un momento della cerimonia.

AMMIRATI DA 500 MILA PERSONE

Lasciano Firenze i Bronzi di Riace

Dopo una tappa al Quirinale saranno sistemati nel museo della Magna Grecia a Reggio Calabria

FIRENZE — Si conclude oggi l'esposizione fiorentina dei Bronzi di Riace: in sei mesi — dal 16 dicembre — le due famose statue sono state visitate da circa mezzo milione di persone, provenienti da tutto il mondo, con una media di 5 mila visitatori al giorno.

Ampia la risonanza internazionale, testimoniata anche dal fatto che sono stati pubblicati sui due guerrieri ben 160 articoli di giornale oltre a decine di servizi radiotelevisivi trasmessi in vari paesi. Dal 29 giugno i bronzi saranno esposti a Roma, al Quirinale, per espresso desiderio del Presidente della Repubblica, e quindi, dalla metà di luglio, saranno definitivamente ospitati al museo nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria.

A conclusione della esposizione a Firenze è stata tenuta presso l'Azienda di turismo una conferenza stampa, presenti, oltre alle autorità fiorentine rappresentanti della Calabria.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti è stata in particolare ricordata l'importanza del lavoro svolto dal qualificatissimo Centro di restauro di Firenze, un centro di livello mondiale, che ha eseguito preziosi restauri di capolavori inviati anche dall'estero. Da questa esperienza discende la necessità di potenziare sia il centro sia il Museo archeologico fiorentino, in stato di semi-abbandono dal 1966.

Per quanto riguarda la Calabria, l'assessore al turismo Covello ha ringraziato autorità ed esperti fiorentini per il prezioso restauro; ha detto che la partenza dei Bronzi non è e non deve essere motivo di contrasto e in proposito ha auspicato l'ampliamento dei rapporti tra la Calabria e Firenze.

IN UNA SPARATORIA NELLA QUALE IL SUO COMPAGNO SAREBBE RIMASTO FERITO

Bolivia: studente italiano arrestato assieme a un dirigente sindacale

Inutili tentativi del nostro ambasciatore a La Paz di visitare il giovane recluso

LA PAZ — Inutili sono stati fino a questo momento i tentativi dell'ambasciatore italiano in Bolivia, Giorgio Bosco, di visitare lo studente bergamasco Pier Giuseppe Cuminetti, arrestato la settimana scorsa dalle forze di sicurezza boliviane, insieme al dirigente sindacale Genaro Flores.

Nel corso dell'arresto ci sarebbe stata una sparatoria, in cui il Flores rimase ferito piuttosto seriamente. Le notizie sul ferimento di Flores sono state date da funzionari del programma delle Nazioni Unite per i profughi.

Sia il leader sindacale sia lo studente italiano continuano a rimanere in isolamento. A loro non è permesso ricevere visite o comunicazioni.

Anche personalità ecclesiastiche, attivisti del movimento dei diritti umani, diplomatici di diverse ambasciate, si sono mossi, chiedendo alle autorità militari di governo che ai due sia permesso di uscire dal Paese.

Il governo non ha risposto e non si sa quali potranno essere le disposizioni che verranno prese contro i due arrestati.

Cuminetti, che ha 23 anni, è nativo della provincia di Bergamo ed è andato in Bolivia come «volontario civile» nel gennaio del 1980, aggregato, in qualità di studente di teologia, alla parrocchia della chiesa «Tejar» di La Paz.

«Sto ancora aspettando che le autorità mi diano una giustificazione sui motivi che le inducono a trattenere il signor Cuminetti in stato di arresto» ha detto l'ambasciatore Bosco.

In un comunicato distribuito dalla confederazione nazionale degli agricoltori, il sindacato capeggiato da Flores e messo fuori legge dalle autorità militari, si dice che il Flores è tenuto sotto stretta sorveglianza nella clinica medica «Copacabana» della polizia nazionale, ma questa notizia non è verificabile presso le fonti ufficiali.

Sino al momento in cui queste note vengono scritte, il governo non ha ancora fornito alcuna spiegazione sui perché dell'arresto di Flores e Cuminetti e non è neppure possibile sapere dove lo studente italiano sia trattenuto e quali siano le sue condizioni di salute.

Flores è una figura centrale del movimento sindacale clandestino, ed era riuscito fino alla settimana scorsa a sfuggire all'intensa caccia che gli era data dagli uomini della polizia e dell'esercito.

Dopo i recenti tentativi di sollevazione da parte di alcuni reparti dell'esercito, il governo militare del generale Luis Garcia Meza ha dato una drastica stretta al sistema con il quale controlla il paese.

■ COLPEVOLE — Mark David Chapman, di 26 anni, si è riconosciuto colpevole dell'uccisione a colpi di pistola dell'ex beatle John Lennon. Il giovane ha cambiato la sua iniziale dichiarazione di innocenza «per motivi di insanità mentale».

Sparatoria a Venezia Quattro i feriti

VENEZIA — Due agenti sono rimasti feriti la notte scorsa durante una sparatoria, avvenuta di fronte al «Piper W 5», una discoteca nel centro storico di Venezia. Anche due ferrovieri hanno riportato gravi lesioni.

La polizia ha arrestato, in relazione all'episodio, nove marittimi jugoslavi.

I feriti sono la guardia Santino Presutti, di 24 anni, in servizio al pronto intervento della questura, ricoverato in ospedale con prognosi riservata; la guardia Gianmario Molineddu, di 24 anni; Roberto Padoan, di 32 anni, di Mestre, ricoverato con prognosi riservata; Roberto Cigni, di 37 anni, anch'egli di Mestre, che è stato sottoposto a intervento chirurgico.

■ SPACCIATORE — Un cittadino italiano trafficante di stupefacenti è stato arrestato a Basilea dalla polizia elvetica. La notizia dell'arresto non precisa il nome dell'uomo.

■ BULGARIA — Un rappresentante personale del Papa, l'arcivescovo di Lucca mons. Giuliano Agresti, ha partecipato a Sofia alle celebrazioni promosse dal patriarca Maxim e dal sinodo della Chiesa ortodossa per il 1.300.mo Anniversario della Nazione bulgara.

Spagna: il divorzio sarà ristabilito

MADRID — Il divorzio, abolito dal generale Franco nel 1939, sarà ristabilito in Spagna grazie all'approvazione definitiva da parte del Congresso di un disegno di legge che ammette il divorzio consensuale dopo un periodo di separazione minimo di un anno e massimo due.

Le principali cause di separazione saranno l'abbandono non giustificato del tetto coniugale e le relazioni extraconiugali.

Il divorzio, introdotto in Spagna nel 1932 ai tempi della Repubblica venne abolito sette anni dopo con un decreto di Franco.

L'adozione del testo, che è passato senza modifiche di rilievo rispetto a quello presentato da Francesco Fernandez Ordonez viene interpretata come una sconfitta del settore democratico-cristiano dell'Unione di centro, ostile al progetto e che ha chiesto le dimissioni del ministro.

■ OVERDOSE — Un ragazzo di 15 anni a Roma è stato stroncato da una overdose di eroina. Il corpo ormai privo di vita è stato trovato dai genitori quando, dopo averlo chiamato più volte, sono entrati nella sua stanza.

INDISCREZIONI TELEVISIVE

Atlanta: altre uccisioni a carico di Williams?

ATLANTA — Il fotografo indipendente di 23 anni, Wayne Williams arrestato domenica per l'uccisione di uno dei giovani negri di Atlanta potrebbe essere implicato da 15 a 20 altre uccisioni. Lo ha annunciato l'altra sera la catena televisiva Cbs affermando di aver ottenuto tali informazioni da agenti dell'Fbi (sicurezza federale) che conducono le indagini ad Atlanta e secondo i quali le fibre sintetiche scoperte a casa di Wayne Williams erano simili a quelle trovate sui cadaveri di oltre quindici delle 28 vittime di questa ondata di assassinii.

D'altro lato l'avvocato di Williams, signora Mary Welcome ha annunciato sempre l'altra sera che il suo cliente dichiarerà la sua non colpevolezza.

VERCELLI: SCHERNITI COME OMOSESSUALI

Due gemelli derisi tentano il suicidio

VERCELLI — Due gemelli di Alagna Valsesia hanno tentato di suicidarsi per non essere più derisi da alcuni compaesani che li schernivano come omosessuali. Uno dei due fratelli aveva anche dovuto sottostare a un crudele scherzo da parte di tre persone che sono state arrestate dai carabinieri.

La vicenda — che ha per protagonisti gli agricoltori Marco e Umberto Castagnola, di 42 anni — ha avuto inizio circa un mese fa. Secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dai carabinieri, due cuochi, Germano Carmellino e Roberto Ferla, il primo di Alagna Valsesia e il secondo di Riva Valdobbia, nel Vercellese, e un pastore di Rassa, Luciano Chiara, tutti e tre di 25 anni, attirarono con uno stratagemma Marco Castagnola in un casolare isolato. Lì, dopo minacce, lo costrinsero a denudarsi e lo derisero crudelmente.

Dopo il fatto il terzetto continuò a infierire pubblicamente sull'agricoltore e sul fratello, insieme ad altre persone. Per questo motivo i due fratelli decisero nei giorni scorsi di ritirarsi per qualche tempo in una baita isolata sull'Alpe Otro (che sorge proprio sopra Alagna).

Ieri, ma la notizia si è appresa dopo gli arresti fatti dai carabinieri, i due hanno tentato di togliersi la vita. Marco Castagnola ha cercato di tagliarsi la gola con un coltellaccio; Umberto ha ingerito numerose pastiglie di sedativo.

Il primo però, dopo essersi ferito ha avuto un ripensamento e ha raggiunto un vicino casolare, dove ha chiesto aiuto. I gemelli sono stati ricoverati all'ospedale di Varallo con una prognosi di una ventina di giorni.

L'inchiesta dei carabinieri ha portato alla scoperta di una lettera indirizzata dai due fratelli alla madre, nella quale si giustificava il loro gesto e si raccontavano gli antefatti. Della vicenda gli investigatori hanno informato il pretore di Varallo che ha emesso un ordine di arresto contro Carmellino, Ferla e Chiara per sequestro di persona e minacce.

A GERUSALEMME IL QUINTO CONGRESSO MONDIALE DEI SESSUOLOGI

Le amare chimere del sesso

Complessi di colpa generati dalla tradizione ebraico-cristiana nel bacino del Mediterraneo - Stereotipo dell'amante - In aumento le cure ciarlatanesche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *E' più facile curare dall'impotenza gli omosessuali che gli eterosessuali. Questi ultimi soffrono infatti di un carico di paure circa le loro prestazioni sessuali che rende più difficile la cura di questo disturbo.*

Questo è quanto ha affermato il dott. William Masters, famoso sessuologo americano, al quinto congresso mondiale di sessuologia applicata in corso a Gerusalemme.

Masters ha anche detto che «nelle ricerche di sessuologia, come in ogni altra nuova scienza, è d'obbligo essere prudenti ed evitare di giungere a generalizzazioni infondate. La ciarlataneria — egli ha aggiunto — nel campo della ricerca sessuale è in continuo aumento».

Secondo lo psicologo francese Gilbert Tordjman il comportamento sessuale dell'uomo e della donna mediterranei è diverso da quello degli anglosassoni. Le popolazioni mediterranee — secondo Tordjeman — sono infatti fortemente influenzate dalla tradizione ebraico-cristiana che, dall'epoca medioevale, ha creato complessi di colpa per ciò che concerne il sesso.

Lo stereotipo dell'amante francese è infondato. Secondo lo psicologo in Francia anzi è in continuo aumento il numero di coppie che sono sessualmente insoddisfatte. «Nonostante le apparenze — afferma il sessuologo israeliano Zvi Hoch — il maschio israeliano è assai meno maschista di quanto si crede e la donna israeliana non è affatto sicura di sé». Secondo Hoch il comportamento sessuale dell'uomo e della donna israeliani è influenzato anche dallo scontro tra le opposte culture (Israele è un paese di immigranti provenienti da Paesi profondamente diversi, ndr) che solleva spesso l'interrogativo su ciò che è permesso o proibito.

«Presso i religiosi israeliani più ortodossi — afferma Hoch — è frequente il problema dell'eiaculazione prematura per la mancanza di un'appropriata educazione sessuale. Ciò causa paure crescenti soprattutto per la proibizione della religione ebraica di dissipare il seme maschile».

Al congresso partecipano circa sessanta sessuologi, provenienti da numerosi Paesi europei e dagli Stati Uniti. E' presente anche la famosa ex-squillo d'alto bordo Xaviera Hollander, autrice del best-seller «La puttana felice». La Hollander ha una rubrica fissa sul mensile americano «Penthause» nella quale offre consigli in materia di sesso ai lettori della rivista che si rivolgono a lei per suggerimenti.

La Hollander — che ha dichiarato di voler «imparare a conoscere gli uomini israeliani» — terrà una conferenza dal tema «Estranei al sesso».

Giorgio Raccah

Bimbo bruciato da spiriti maligni

IL CAIRO — Tragica e incredibile fine di un bambino di pochi mesi in un villaggio del governatorato di Sohag, in Alto Egitto. Secondo quanto affermano autorevoli fonti stampa egiziane, il piccolo è stato arso vivo sotto gli occhi della madre da alcuni «spiriti maligni», che da quattro anni perseguitano la donna facendole subire violenze e sortilegi di ogni genere.

Al termine di una manifestazione più violenta del solito — mobili che da soli volano fuori dalla finestra della donna, suppellettili diventate incandescenti e altri fatti terrificanti — le «forze del male», scrivono i giornali, hanno strappato il bimbo dalle braccia della madre, corsa in strada per sfuggire alla persecuzione, e tenendolo sospeso nell'aria lo hanno avvolto tra lingue di fuoco.

Sarà estradato Mario Ferrandi

LONDRA — Nulla osta, secondo la magistratura britannica, all'estradizione di Mario Ferrandi, presunto terrorista ricercato in Italia per rapina, incendio e omicidio. Ferrandi si era opposto all'estradizione sostenendo di essere ricercato dalle autorità italiane per reati di natura politica.

Il giudice di Alta Corte, lord Kane, ha sancito che i delitti imputati a Ferrandi sono «troppo lontani da obiettivi politici» per proteggerlo dall'estradizione.

NELL'EX CAPITALE TEDESCA INCIDENTI, SCONTRI, DANNEGGIAMENTI

Berlino Ovest: si riaccende la tensione tra occupatori di case vuote e polizia

BERLINO — Si è improvvisamente riaccesa la tensione a Berlino Ovest tra occupanti di case vuote e polizia dopo alcune settimane di calma che hanno coinciso con le elezioni anticipate del 10 maggio scorso. Incidenti, scontri tra agenti e dimostranti, danneggiamenti sono avvenuti la scorsa notte nell'ex capitale tedesca, dopo che la polizia aveva perquisito quattro edifici occupati, sgombrandone uno. Centosettantatré giovani sono stati fermati: ventidue di essi si trovano ancora in stato di fermo.

Non è stato ancora stilato un primo bilancio dei danni che hanno colpito soprattutto i quartieri di Kreuzberg e Schoeneberg nel centro di Berlino.

I dimostranti, alcune centinaia divisi in piccoli gruppi, hanno infranto vetrine, incendiato veicoli, lanciato bottiglie incendiarie. Vi sono stati — ha riferito la polizia — anche episodi di saccheggio.

La protesta è andata crescendo nelle prime ore della sera, dopo che la polizia, per la prima volta da quando si è insediato al Rathaus un Senato (governo) cristiano-democratico, ha eseguito perquisizioni, sgombrando anche uno degli edifici occupati, su incarico della magistratura berlinese.

Lo sgombero è stata la scintilla che ha dato il via alle dimostrazioni. Anche ieri mattina la polizia ha sgomberato un edificio occupato provocando una manifestazione spontanea di circa 60 persone. Per il momento, però, non si segnalano incidenti.

Il momento caldo della protesta degli occupanti di case berlinesi risale alla fine dell'anno scorso. Da allora, nella ex capitale tedesca le case occupate sono quasi 150. Questo è stato uno degli argomenti più importanti della campagna elettorale che il 10 maggio scorso ha portato al cambio della guardia nel governo della città.

La coalizione social-liberale uscente aveva affrontato il problema impegnandosi nella ricerca di una soluzione politica con gli occupanti e cercando di evitare che le occupazioni aumentassero in una città nella quale mancano almeno 50 mila alloggi. Anche il nuovo governo di Richard von Weiszaecker ha deciso di seguire questa linea, salvo il fatto che vi sia un ordine di perquisizione e sgombero da parte della magistratura, come è avvenuto l'altro ieri.

Il movimento degli occupanti di case, che da Berlino Ovest si è diffuso in tutta la Germania federale, è riuscito a mandare nel nuovo Parlamento alcuni suoi rappresentanti che sono stati eletti nella «Lista alternativa» che ha conquistato il 7,8 per cento, superando il Partito liberale.

■ VERMICINO — Rinviato di dodici ore l'inizio dello scavo del quarto pozzo che consentirà ai vigili del fuoco di raggiungere il corpicino di Alfredo Rampi. Il rinvio è stato determinato dalla pioggia torrenziale che si è abbattuta su Vermicino.

Silenzio «venduto» da 3 appuntati della Gdf

VENEZIA — Tre appuntati della Guardia di finanza sono stati arrestati per concussione, su mandato di cattura del giudice istruttore di Treviso, Napolitano. Si tratta di Raffaele Urcioli, Giovanni Fiori e Giovanni De Candia, tutti abitanti a Castelfranco Veneto, sospesi dal servizio il 17 giugno scorso. A eseguire gli arresti sono stati i militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza di Treviso.

I tre appuntati sono accusati di aver chiesto una tangente a un camionista, fermato per una irregolarità, promettendogli in cambio il silenzio sull'infrazione. Da quanto si è appreso, i tre militari furono denunciati dallo stesso conducente dell'autocarro, che riferì di aver consegnato — per evitare una multa di 50 milioni — la somma di due milioni di lire.

CRONACHE DELLO SPORT

LA «COPPA SUPERCLUBS» A MILANO ENTRATA NELLE FASI CRUCIALI

Il Milan si inchina al Santos Penarol piegato dagli olandesi

Santos 2
Milan 1

MARCATORI: 56' Battistini, 61' e 71' Eloi.

MILAN: Piotti, Battistini, Maldera (40' Minoia), Icardi, Tassotti, Baresi, Buriani, Novellino (78' Carotti), Antonelli, Moro, Romano. (12 Incontri, 4 De Vecchi, 15 Vincenzi).

SANTOS: Marolla; Suemar, Joaozinho, Amaral, Gilberto Costa (60' Gilson), Washington, Claudinho (67' Roberto Bionico), Toninho Vieira, Eloi, Pita, Joao Paulo. (12 Oca, 13 Paulinho, 14 Mococa).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE — Angoli 6-5 per il Milan. Serata fresca, cielo coperto, campo in buone condizioni. Spettatori 22 mila circa. Nell'intervallo è stato premiato dal Milan Nils Liedholm.



Milano — Adelio Moro, debuttante in maglia rossonera, in un contrasto con Pita (Tel. Ansa)

MILANO — Alla distanza, e più che meritatamente, è uscito il Santos. Ha lasciato che il Milan assaporasse per qualche minuto la gioia di un imprevisto vantaggio e l'illusione di un prezioso successo, poi è passato ad incassare i diritti di una classe indiscutibilmente superiore. Lo ha fatto con due gol di Eloi, di fattura impeccabile, quando fra i rossoneri la fatica cominciava a farsi sentire e non bastava più la volontà di fronte alla migliore organizzazione tattica della squadra brasiliana.

Eloi ha finalizzato, con i due gol, una prestazione collettiva che, nel secondo tempo, ha raggiunto livelli notevoli, grazie anche alle buone prestazioni di Pita (un giocatore indubbiamente con un notevole tasso di classe, come lo stesso allenatore Clerici assicurava nei giorni scorsi), di Suemar e dell'altro «colored» Amaral. Meno brillante del solito, invece, Joao Paulo, che ha provato cosa vuol dire la marcatura grintosa di Tassotti.

Il Milan ha disputato una prova più che dignitosa, soprattutto nel primo tempo, prima di perdersi dietro sogni che hanno finito per condannarlo. Comunque, i suoi tifosi possono essere soddisfatti di questa prestazione. Ma il vero momento di emozione gli spettatori di fede rossonera l'hanno vissuto nell'intervallo, durante la premiazione di Nils Liedholm.

È stato Adelio Moro, esordiente in rossonero, il primo a ricevere applausi al 9': una sua staffilata è finita alta. Ed ancora fuori è stata un'altra sua conclusione al 27'. Il Santos, nel frattempo, si accontentava di mettere in conto una bellissima girata di Pita (in quel periodo certo il migliore) al 40'.

La ripresa ha portato anche i gol. 56': gran sberla di Buriani, Marolla è volato ed ha deviato in angolo. Dalla bandierina Moro ha messo in mezzo: assist di Novellino per il giovane Battistini, che non ha avuto difficoltà a segnare.

Al 61 il pareggio: Suemar ha scaraventato la palla a centroarea, dove Eloi è arrivato in corsa e, con una stupenda capocciata, ha infilato Piotti come un tordo.

Dieci minuti dopo un altro tentativo di tiro di Suemar, rimpallato dalla difesa: Eloi ha raccolto ed ha saltato due uomini, ha tirato fuori dai pali Piotti e con un tiro ad effetto ha segnato il successo al Santos.

Feyenoord 1
Penarol 0

MARCATORE: 78' Peters.

FEYENOORD: Hiele, Wijnstekers, Van Deinsen, Krol, Nielsen, Haan, Budding, Stafleu, Jelizkov (46' De Leeuw), Jacobsen (73' Peters), Braard. (21 Van Engelen, 23 Groennendik, 8 Van Till).

PENAROL: Alvez, Marcenaro, Clavijo, Diogo, Falero, Piazza, Vargas, Saralegui, Morena, Paz, Jawson (82' Balde). (12 Marzurchiewicz, 13 Ortiz, 15 Jalk, 16 Ribero).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

MILANO — Hanno vinto gli olandesi 1-0, ma un pareggio, tutto sommato, non avrebbe stonato. Le due squadre si sono divise praticamente tutto: primo tempo del Penarol, ripresa con prevalenza del Feyenoord, una traversa e un paio di altre buone occasioni per parte, timidi applausi e qualche fischio in egual misura; ma soprattutto, una scarsa convinzione di entrambe.

Gli olandesi potevano in un certo senso essere giustificati, perché la sconfitta di quattro giorni fa con l'Inter li aveva praticamente tagliati fuori dalla corsa per il successo finale. Invece sono stati loro a mostrare nel secondo tempo quel pizzico di determinazione in più che si è rivelata vincente. Lo hanno fatto grazie all'innesto di De Leeuw al posto di uno Jelizkov che appariva come un pesce fuor d'acqua (il bulgaro era del resto alla sua prima apparizione con la maglia biancorossa), e di Peters, che si è rivelato l'uomo gol.

CLASSIFICA
(dopo la terza giornata)

Inter, Santos e Feyenoord p. 3; Penarol p. 2; Milan p. 1. Feyenoord e Penarol una partita in più.

FONDI SEGRETI CREATI DAL MARIBOR PER «PILOTARE» I RISULTATI

Bustarelle agli arbitri: calcioscandalo jugoslavo

BELGRADO — A quanto riferiscono i giornali, la polizia jugoslava ha fatto luce su un grosso scandalo calcistico in cui sarebbero coinvolti una trentina di arbitri, accusati di aver accettato bustarelle dal Maribor, una squadra di seconda divisione impegnata nella lotta per la promozione. L'annuncio ha fatto seguito al fermo, avvenuto alcuni giorni fa, di due dirigenti della squadra, Bojan Ban e Stanislav Kramberger. I due, che sono stati nel frattempo rilasciati, hanno indicato alla polizia i nomi di 31 arbitri che si sarebbero lasciati corrompere per influenzare i risultati di partite da loro dirette in favore del Maribor.

La squadra non è comunque riuscita ad ottenere la promozione. Ban e Kramberger rischiano tre anni di carcere per appropriazione indebita in relazione a un fondo segreto per un totale equivalente a 16.500 dollari (oltre 16 milioni di lire) che veniva alimentato con la vendita di biglietti di ingresso alle partite non registrati. Sempre secondo la polizia, nell'arco di cinque anni, sarebbero stati spesi l'equivalente di più di 30 milioni di lire per corrompere arbitri. L'associazione jugoslava arbitri ha intanto deciso provvedimenti di sospenzione contro alcuni membri coinvolti nello scandalo.

Un calciatore jugoslavo «al di sopra di ogni sospetto»: l'attaccante Stojakovic, qui ritratto con la maglia del Resto d'Europa che nel febbraio scorso a Roma ha inflitto un severo 3-0 alla Nazionale di Enzo Bearzot (Foto Ansa)

Torneo Havelange di calcio giovanile

CITTÀ DEL MESSICO — La Spagna ha battuto gli Stati Uniti 4-0 portandosi alla pari (4-4) del Brasile nel gruppo «A» al torneo internazionale di calcio giovanile «Joao Havelange».

Battendo poi il Brasile 4-1 il Messico si è a sua volta unito a Spagna, Paraguay, Argentina e Brasile nel quartetto che darà vita alla fase di semifinale. Il Messico è avanzato alle semifinali grazie al quoziente reti.

Nel gruppo «B», i cui incontri si sono giocati nella città settentrionale di Monterrey, il Paraguay ha battuto l'Argentina 1-0. Ambedue le squadre si sono qualificate per le semifinali, avendo eliminato Polonia e Jugoslavia.

Uruguay e Brasile semifinalisti in Corea

SEUL — L'Uruguay e il Brasile si sono qualificati per le semifinali della 11.a «Coppa del presidente», il torneo internazionale di calcio in corso nella capitale sudcoreana.

L'Uruguay ha battuto nei quarti per 1-0 la rappresentativa di Malta mentre il Brasile ha vinto per 2-0 contro il Liechtenstein.

Al Cska Sofia il campionato bulgaro

SOFIA — La squadra del Cska ha battuto per 3-1 il Cherno More nella 30.a ed ultima giornata del campionato di calcio bulgaro aggiudicandosi il titolo.

La Dinamo Kiev domina in Urss

MOSCA — La Dinamo di Kiev continua a comandare la classifica del campionato di calcio sovietico, dopo la 16.a giornata, con 28 punti, otto punti più delle squadre immediatamente inseguitrici, che sono lo Spartak e la Torpedo, entrambe di Mosca.

La Dinamo di Kiev è l'unica a non avere ancora perduto una partita in questo campionato, e ha in squadra Oleg Blokhin, che è il cannoniere più prolifico della storia del calcio sovietico, con 154 reti segnate in campionato. Il primato precedente apparteneva ad Alexander Ponomaryov, che si è ritirò negli anni Cinquanta con 152 reti all'attivo.

PARTITO BIANCHI, INCERTI ANZIL E JANICH (CHE A MILANO DEVE SOPRATTUTTO VENDERE)

Adesso anche il discorso tecnico è tutto da rifare alla Triestina

Stupore e preoccupazione: questi i sentimenti che hanno ispirato la reazione dei tifosi triestini alla notizia che Ottavio Bianchi aveva considerato sciolto l'impegno con la società alabardata, non essendogli stato garantito il potenziamento della squadra per il prossimo campionato.

Bianchi ha lasciato malvolentieri Trieste dal punto di vista umano, per i rapporti di amicizia stabilitisi in questa sede, per l'ammirazione che aveva in particolare nei confronti del presidente del Sabato, per non poter soprattutto condurre avanti il discorso già avviato con la squadra alabardata.

«Sarebbe stato più comodo per me rimanere a Trieste — ha detto prima di partire Bianchi — e adattarmi a tirare avanti con una squadra già condannata in partenza a un campionato tranquillo, senza aspirazioni. Avrei potuto mettere le mani avanti in questo senso e farmi un campionato senza problemi. Ma con una squadra senza stimoli non avrei potuto averli neanch'io, e questo non mi sta bene, perché è contrario al mio carattere. Ero venuto a Trieste per svolgere un certo programma. Se questo non è stato possibile, se la società per ragioni che non mi sognerò di discutere ritiene di doversi bloccare, per non continuare nell'esborso di milioni, fatalmente devo decidere diversamente, e scegliere un'altra via. Andando all'Atalanta rischio molto, perché la società bergamasca ha in programma l'immediato ritorno in serie B Non farò proclami, di un anno o di due anni, ma so che da me si aspetta la promozione. Per questo il mio compito è difficile. Quale contropartita dal punto di vista professionale dunque il trasferimento all'Atalanta è allettante ma anche molto impegnativo. Dal punto di vista umano, invece il rientro a Bergamo, dove abito e risiedo, è di grande soddisfazione per me e per la famiglia, anche se posso assicurare che tutti noi a Trieste ci siamo trovati benissimo. La mia famiglia non sa ancora che ritorniamo a Bergamo e sono certo che ciò provocherà un misto di soddisfazione e di rimpianto per Trieste. Come l'ha provocata in me, del resto».

Nell'ambito dirigenziale non si sono avute reazioni particolari. Qualche dirigente ha appreso la notizia dal giornale, ma ciò rientra nel tipo di conduzione della società, dove le decisioni sono prese da colui che è più impegnato, in tutti i sensi. D'altra parte l'evento è maturato rapidamente e sveltamente si è risolto, nel modo che abbiamo già riportato ieri.

Ripercussioni interne? Janich da Roma, dove si era spostato, si è trasferito nella giornata di ieri a Milano, per seguire da vicino gli sviluppi del calcio mercato. Il mandato è di vendere, per acquistare solo successivamente: un mandato senza prospettive, appunto, che spiega e in un certo senso giustifica la decisione di Bianchi. C'è da dire intanto che giudicata dall'esterno anche la posizione di Janich potrebbe apparire traballante, per sua volontà. Venutogli a mancare Bianchi, quale punto di riferimento nell'ambito della struttura tecnica della Triestina, potrebbe essere portato a chiedere a sua volta di essere lasciato libero di cercare altre sistemazioni, non appena se ne presentasse l'occasione. E la sua presenza sul mercato potrebbe in sostanza agevolargli questo compito di ricerca.

Fra i problemi ancora da risolvere, va ricordato che anche quello dell'allenatore in seconda è un ruolo scoperto. Con il prof. Fausto Anzil (proprio nei giorni scorsi eletto presidente degli allenatori friulani: incarico di prestigio che ne attesta stima e professionalità) esisteva un rapporto che si è chiuso alla fine del campionato. Una sua conferma dunque va sottoscritta dalle parti, non è tacita. Ma per il momento anche su questo nulla si sa.

La partenza di Bianchi per Bergamo apre forse nuove prospettive circa la destinazione di Magnocavallo, per il quale sono aperte le trattative a doppia corsia (Triestina-Genoa) con l'Avellino. Infatti il giocatore, che risiede a Bergamo, gradirebbe parecchio la soluzione Atalanta, anche se si tratta di C 1, pur di non doversi trasferire ad Avellino o altrove, come è ancora possibile. E' venuta meno intanto la prospettiva di una soluzione di Vriz da parte della Triestina, perché il giocatore avrebbe già fatto sapere di non gradire il trasferimento (o più propriamente il declassamento).



Per il presidente del Sabato è un momento difficile (Italfoto)

Poche novità in merito a quello che potrà essere il sostituto di Bianchi. Ieri si è sentito fare il nome di Burlando, serio e preparato allenatore del Pordenone, con il quale ha disputato un onorevole campionato. Burlando è stato confermato dal Pordenone, ma da parte sua si è riservato di accettare l'incarico.

Si parla del Pordenone e il discorso potrebbe scendere sul portiere Da Pieve, indicato da qualche parte in predicato di passare alla Triestina. Janich giorni addietro ha smentito invece qualsiasi interessamento per il giocatore.

Un'ultima notazione. Il mancato intervento del presidente del Sabato al congedo dai giocatori alabardati prima di partire per le vacanze è stato diversamente interpretato dai tifosi, quale segno di una disarmonia in atto nei rapporti fra squadra e direttivo. In effetti la mancata presenza non è stata casuale ma voluta. Da quanto abbiamo saputo, si è trattato di una «risposta» alla mancata attuazione di una simpatica tradizione instauratasi negli ultimi anni, a fine campionato. I giocatori cioè erano usi a invitare a pranzo il direttivo, quale segno di stima e di amicizia. Quest'anno i giocatori non hanno ritenuto di farlo e anzi si sono opposti a una proposta di tal genere. Saputa la cosa, del Sabato ha risposto nel modo che abbiamo già detto.

Dante di Ragogna

SEMBRA NON TERMINARE PIÙ LA CODA DELLA VICENDA ISPIRATA DA TRINCA E CRUCIANI

Chiesta la riapertura delle indagini per Taranto-Palermo dello scorso anno

ROMA — Tommy D'Altilia, in qualità di consulente sportivo dei giocatori Carlo Petrini, Lionello Massimelli e Guido Magherini, ha reso noto di avere presentato all'ufficio d'inchiesta della Figc, a fini revocativi dei provvedimenti disciplinari, formale richiesta di riapertura delle indagini istruttorie su quattro punti della vicenda del calcio scommesse.

Questi i punti per i quali D'Altilia chiede la riapertura delle indagini.

1) Se realmente dagli uffici postali di Cesena e Cesenatico nel periodo 14 febbraio - 10 marzo 1980 sono partite due raccomandate aventi per mittente Petrini e per destinatario Ferruccio o Massimo Cruciani (secondo le dichiarazioni dei giocatori interessati le raccomandate sarebbero servite per restituire gli assegni).

2) Se è realmente possibile, partendo in automobile dall'aeroporto di Bari Palese alle 12.30 di domenica, giungere all'Hotel Delfino di Taranto, in viale Virgilio, e di lì proseguire a piedi sino all'Hotel Palace arrivandovi entro le 13 (Cruciani sostenne di essersi incontrato con Magherini prima di Taranto-Palermo).

3) Se realmente Massimo Cruciani ha staccato assegni dai suoi tre conti correnti nella settimana successiva a Taranto-Palermo del 9 dicembre 1979 e chi ne furono i beneficiari (Cruciani affermò di avere pagato con quegli assegni gli allibratori).

4) Se il tesserato Vincenzo D'Amico e il giornalista Michele Plastino la sera del 9 dicembre 1979, giorno della partita Taranto-Palermo, videro Alvaro Trinca nel suo ristorante «La Lampara» brindare «perché aveva vinto 10 milioni grazie alla vittoria del Palermo a Taranto».

Manin Carabba a Foggia

FOGGIA — L'inviato dell'ufficio inchieste della Federcalcio, avv. Manin Carabba, è da ieri a Foggia per interrogare dirigenti e giocatori della squadra pugliese, in merito alla denuncia di illecito sportivo presentata dal presidente del Vicenza, Farina junior.

C O S M O S

Il primo luglio, a East Rutherford, i Cosmos incontreranno la Grecia in amichevole.

Beccalossi squalificato per la Coppa Uefa

MILANO — Beccalossi è stato sospeso per un turno di gare di Coppa. È questa l'amara sorpresa che l'Inter ha trovato nel telegramma con il quale l'Uefa le annunciava la squalifica del campo per una giornata, per gli incidenti avvenuti durante e alla fine della partita con il Real Madrid del 24 aprile scorso.

Sempre in relazione a quell'incontro, c'è il provvedimento nei riguardi di Beccalossi, così annunciato: «confermiamo l'ammonizione del giocatore Evaristo Beccalossi per gioco irregolare. Essendo il giocatore già stato avvertito in due riprese, durante la stagione in corso (incontri con il Nantes e contro la Stella Rossa) è stato dunque sospeso dalla commissione per una gara tra club dell'Uefa».

Beccalossi, per le prime due ammonizioni, era stato appiedato nella gara di andata contro il Real.

Da domani Mazza presidente dell'Udinese

UDINE — Lamberto Mazza, presidente della Zanussi di Pordenone firmerà domani i documenti ufficiali dell'acquisto del 93 per cento delle azioni della Società Udinese calcio. Subito dopo, il nuovo presidente della squadra friulana, che succederà così a Teofilo Sanson, si incontrerà con la stampa.

Il direttore sportivo Dal Cin, oggi sarà a Milano per perfezionare gli acquisti del terzino Cattaneo (Avellino), dell'ala Muraro e del mediano Pancheri (entrambi dell'Inter) e del centrocampista Orazi (Catanzaro).

Con la formula della comproprietà, l'Udinese ha ceduto al Mantova il terzino Macuglia e il mediano Peressoni.

Di Marzio confermato allenatore a Lecce

LECCE — Gianni Di Marzio allenerà il Lecce anche nella prossima stagione calcistica. Nelle ultime ore sembrava che Di Marzio stesse passando al Palermo, ma alla fine ha dichiarato di voler onorare gli impegni con il Lecce. Di Marzio è subentrato a Mazzia dopo la decima giornata del campionato scorso.

Angelo Carrano allenerà il Taranto

TARANTO — Angelo Carrano è il nuovo allenatore del Taranto, retrocesso in serie C/1 al termine dell'ultimo campionato di B. Lo ha comunicato, nel corso di una conferenza stampa, il presidente della società ionica, Di Mitri.

Carrano, 41 anni, tarantino, in passato ha giocato nel ruolo di mediano nel Bari.

Gli allievi della Muggesana



La formazione allievi della Muggesana che ha partecipato al campionato provinciale di categoria

Gli appuntamenti del calcio estivo

Torneo Cividin

Un leggero spruzzo di pioggia ha tenuto a battesimo la XII edizione del Torneo Cividin, classica manifestazione di calcio a sette in grado di richiamare sulle tribune appositamente montate attorno al campo di Villa Ara seralmente un grosso numero di spettatori.

A porgere il benvenuto prima del calcio d'inizio è stato lo stesso «patron», Mario Cividin, cui ha fatto eco il saluto del direttore del Centro giovanile studenti, che ospita la manifestazione.

Ed è stata subito battaglia al fischio d'apertura. Con una doppietta di Maranzina ed una rete di Prestifilippo, il Rodineo ha incamerato il primo successo a spese delle Furie rosse, rimaste a bocca asciutta nonostante fosse stato promesso loro un premio in natura per il punto della bandiera.

Applauditissime, in precedenza, le ragazze delle Bomboniere Viola hanno superato di misura (2-1) una rappresentativa mista fra Chiarbola e Sant'Andrea, le quali la prossima stagione dovrebbero iscriversi alla serie D femminile.

Rodineo 3
Furie rosse 0

MARCATORI: nel p.t. al 22' Maranzina; nel s.t. al 7' Prestifilippo ed al 10' Maranzina.

RODINEO: Zuppicchini, Mascarin, Predonzani, Coronica, Maranzina, Prestifilippo (s.t. Budicin), Brazzati, Colautti, Maracich, Suerzi.

FURIE ROSSE: Puzzer; Gotti, Fiaborea, Samese, Zulich, Gattinoni, Fabris, Rotta, Zorzut, Messi, Bon, Stokelj.

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Vinto dal Supercaffè il torneo «Porfirio»

Battendo per 4-1 la Fulgor, la squadra A del Supercaffè si è assicurata il torneo «Porfirio» di calcio organizzato dal Centro sportivo italiano. Nella finale di consolazione affermazione dell'Olimpia «A» sulla squadra «B» per 3-0.

Classifica finale: 1) Supercaffè A; 2) Fulgor A; 3) Olimpia A; 4) Olimpia B; 5) Supercaffè B; 6) Chiarbola; 7) Kras; 8) Gretta.

Assegnati i titoli dei giovanissimi

Con la conclusione del girone finale del campionato regionale giovanissimi, si è definitivamente chiusa l'attività calcistica ufficiale. La classifica di questo campionato è la seguente: Triestina e Udinese p. 25; Monfalcone 16; Pordenone 12; San Giovanni 10; Azzanese 9; Centro del Mobile 8; Chiarbola 7.

Non ci sarà lo spareggio, per quanto riguarda il primo posto. Il Comitato regionale ha proclamato alabardati e bianconeri campioni regionali per le categorie «semipro» e professionisti. Il titolo dilettanti è stato vinto invece dal Monfalcone.

ARBITRI: PADOVAN

Venticinque arbitri di calcio sono in procinto di venir promossi dalla Casp (Commissione arbitri settore semipro) alla Can (Commissione arbitri nazionale) per quanto riguarda le partite del campionato di serie C. Fra questi figura anche il goriziano Padovan.

I lettori ci scrivono

«Il Memorial Zambon» e il Supercaffè

«Leggiamo sul quotidiano locale dd 18 c.m. in merito al "Memorial Zambon" un articolo dal quale risulta che: "...nell'altra semifinale il Chiarbola si è qualificato a spese del Supercaffè, costretto a dare rinuncia per concomitanti impegni federali" e riteniamo doveroso fare conoscere agli operatori del calcio locale, la verità sull'accaduto perché ognuno possa dedurre e trarre le proprie conclusioni.

«Siamo i giovanissimi dell'U.S. Supercaffè, e avremmo dovuto "giocarci sul campo" con la S.P. Chiarbola, l'ammissione alla finalissima del Trofeo Zambon ma che purtroppo, ci si permetta di adoperare l'esatto e qualificante termine, per l'anti sportività del Chiarbola stesso, non abbiamo potuto giocarci le nostre chances.

«Avendo vinto il titolo provinciale dei giovanissimi, con enorme gioia e soddisfazione stiamo partecipando al torneo regionale "Coppa Regione Friuli-Venezia Giulia", rappresentando il calcio triestino.

«Mercoledì 17 alle ore 18 eravamo impegnati contro la Pol. Lignanese e quindi impossibilitati a gareggiare nel "Memorial Zambon" con la succitata S.P. Chiarbola. Abbiamo contattato, cercato, supplicato ed interessato quante più persone potevamo per ottenere da detta società l'anticipo o il differimento della gara

«Assurdo, triste ma vero, il Chiarbola calcio o chi per esso, e ci riferiamo direttamente ai dirigenti e tecnici dei giovanissimi, non ha voluto sentirne parlare in quanto preferiva vincere con il classico 2-0 l'incontro e presentarsi con tale biglietto da visita alla finalissima.

«Ad ognuno di noi è lecito interpretare lo spirito e la legge dello sport nella maniera che più ritiene opportuna, ma riteniamo doveroso far presente a tutti gli operatori del calcio triestino che, proprio per lo spirito del "Memorial Zambon", tutto si sarebbe potuto fare per far sì che nella sua esatta dimensione lo spirito stesso del torneo fosse rispettato.

«Il Chiarbola calcio non ha capito, di fronte ad un fatto di forza maggiore, che avrebbe guadagnato, sotto ogni più ampio profilo, tanto di più di un aritmetico 2-0 se avesse accondisceso ad una variazione di programma voluta da tutti gli organizzatori e dalle altre componenti del calcio.

«E' doveroso inoltre osservare, perché i responsabili o responsabile della S.P. Chiarbola non se lo dimentichino, che durante il recente campionato giovanissimi, non essendo loro in grado di presentare 11 giocatori sul campo a causa di malattia od altre motivazioni, hanno ottenuto, immediatamente e sportivamente, da parte della nostra società, il differimento della gara pur essendo noi impegnati nella conquista del titolo provinciale.

«Da cinque anni siamo orgogliosi di essere invitati al "Memorial Zambon" torneo sorto e voluto per ricordare un vero sportivo: purtroppo, con infinita amarezzza dobbiamo constatare che da parte del Chiarbola calcio tale messaggio non è stato assolutamente recepito.

«Gareggiare e vincere è stupendo e per questo noi pratichiamo lo sport, ma oltre a lottare sul campo crediamo che il vero sport con la "S" maiuscola abbia altri valori per i quali si giustifica ogni e qualunque tipo di sacrificio.

«Detto tutto ciò non ci rimane altro che applaudire i giovanissimi del Chiarbola calcio quali finalisti del "Memorial Zambon", augurando comunque loro di non trovarsi mai nella nostra circostanza e situazione perché, credeteci, una profonda tristezza e delusione è nei nostri cuori». I giovanissimi dell'U.S. Supercaffè

CRONACHE DELLO SPORT

TENNIS: FATALI I PRIMI TURNI A DIVERSI GRANDI

Wimbledon: falcidia di «teste di serie»

WIMBLEDON — Tre teste di serie sono state eliminate al primo turno dei campionati di Wimbledon di tennis: ma a fare spettacolo è ancora una volta il «raptus» dal quale John McEnroe si fa prendere, incurante del pubblico, quando le cose gli vanno storte.

Il mancino newyorkese ha vinto in tre set contro Tom Gullikson, ma prima ha avuto cura di spezzare deliberatamente una innocentissima racchetta, di insultare pesantemente l'arbitro cui ha dato dello «scemo incompetente» e di farsi penalizzare di due punti, senza contare i richiami disciplinari.

Le tre teste di serie ignominiosamente cadute al primo turno sono il cecoslovacco Ivan Lendl (numero quattro del torneo) il paraguayano Victor Pecci (n. 11) ed il francese di colore Yannick Noah (n. 13).

Lendl è arrivato fino alla quinta partita prima di soccombere: Fancutt si è imposto per 4-6, 6-3, 6-4, 1-6, 6-3. L'australiano è un giocatore tutto d'attacco, specialista in battuta-discesa a rete-colpo vincente al volo: il tipo di gioco, insomma, diametralmente opposto a quello del cecoslovacco.

Quanto a Noah, numero uno del tennis francese, ha ceduto in sole tre partite allo statunitense Eric Fromm per 6-4, 6-3, 6-3. Sia Lendl che Noah sono giocatori classici da terra battuta.

Pecci, infine, ha giocato praticamente solo nella prima partita. Nella seconda e nella terza è apparso in preda allo sconforto e si è lasciato umiliare con il punteggio di 7-6, 6-0, 6-0 dall'americano Bill Scanlon, che lo ha attaccato in tutti i modi rubandogli il tempo in continuazione.

E veniamo ai bollenti spiriti di John McEnroe. L'incontro è stato un crescendo di scatti di nervi, man mano che l'avversario di McEnroe opponeva una resistenza meno valida: dopo avere costretto McEnroe al tie-break nel primo set, Gullikson cedeva poi per 7-5, 6-3.

Il forte mancino newyorkese ha cominciato a dare in escandescenze nella seconda partita; dopo una discussione a proposito di una chiamata a lui sfavorevole del giudice di linea, McEnroe ha gettato la racchetta a terra, l'ha calpestata e poi, tenendoci un piede sopra, ne ha strappato il manico verso l'alto, fino a divellerlo.

Il giudice di sedia non ha gradito molto questo sfoggio di rabbia, ed ha ammonito formalmente il giocatore per «maltrattamento della racchetta».

Ma il bello doveva ancora venire, era la terza partita, quando McEnroe non ha voluto assolutamente sapere di darla vinta ad un giudice di linea: e dopo il consueto battibecco con il giudice di sedia ha preteso l'intervento del giudice arbitro, Fed Hoyles. Questi è arrivato, ha ascoltato tutti, ha consultato testimoni del fatto, e poi ha deciso che McEnroe aveva torto: ed ha detto al giudice di sedia di assegnare il punto a Gullikson, e di togliere a McEnroe un altro punto di penalizzazione.

L'unico italiano in gara, Gianluca Rinaldini, è stato eliminato in soli tre set dallo statunitense Tim Gullikson rivelatosi un osso troppo duro per l'azzurro. Il punteggio di 6-1, 6-2, 6-3 parla da solo.

SECONDA GIORNATA

Fuori anche Vilas

LONDRA — L'argentino Guillermo Vilas, testa di serie numero dieci, è stato sconfitto per 6-4, 6-1, 1-6, 4-6, 6-3 dall'australiano Mark Edmandson nel primo turno. Con Vilas sono quattro le teste di serie del singolare maschile cadute.

ALTRI RISULTATI:
Gonzalez (Usa) b. Freyss (Fra) 6-0, 7-5, 6-2; Frawley (Aus) b. Tulasne (Fra) 4-6, 6-2, 6-3, 6-0; Leconte (Fra) b. Alexander (Aus) 6-4, 2-6, 6-4, 6-2; Taroczy (Ung) b. Jarrid (Sve) 7-6, 6-4, 6-3.

29ª MILANO-VIGNOLA DECISA IN VOLATA

Braun brucia capitan Moser

VIGNOLA — Gregor Braun è spuntato dalla cortina d'acqua a circa 200 metri dal traguardo, con poche macchine di vantaggio. Tante quante gli sono state sufficienti per aggiudicarsi a tempo di record (47,801 all'ora) la ventinovesima edizione della Milano-Vignola.

Relegata a una data quanto mai infelice, snobbata da campioni quali Saronni e Battaglin, la gara è terminata in un'atmosfera di diluvio universale. Moser è giunto secondo.

Ordine d'arrivo

1) GREGOR BRAUN (Rft-Famcucine) che copre i km 216,700 del percorso in 4 ore 32' alla media oraria di km 47,801 (nuovo record della corsa); 2) Francesco Moser (Famcucine); 3) Giovanni Mantovani (Famcucine); 4) Dante Morandi (Famcucine); 5) Pierino Gavazzi (Magniflex); 6) Marco Cattaneo (Famcucine); 7) Giovanni Martinelli (Santini Selle Italia); 8) Mario Noris (Magniflex); 9) Jean Marie Vampers (Bel).

Criterium di atletica del 5.o Corpo d'Armata

Sabato e domenica al campo scuola di Cologna avrà luogo il Criterium di atletica leggera 1981 del 5.o Corpo d'Armata. Alla competizione parteciperanno le squadre rappresentative delle divisioni Mantova, Folgore e Ariete, della Brigata missili, dei supporti del 5.o C.A. e delle Truppe Trieste.

Saranno disputate le seguenti gare:

Sabato 27 giugno: ore 16 finale salto in alto; ore 16.05 batterie m 800; ore 16.30 batterie m 400; ore 17 batterie m 100; ore 17.15 eliminatorie e finale getto del peso; ore 17.30 finale 5 km di marcia.

Domenica 28 giugno: ore 9.15 eliminatorie e finali salto in lungo; ore 10 finale m 800; ore 10.10 finale m 400; ore 10.20 finale m 100; ore 10.30 finale m 5000; ore 11 cerimonia di premiazione e chiusura.

VITTORIA SOFFERTA MA MERITATA DEGLI UNIVERSITARI DI PALLAVOLO

Italia entusiasmante contro la forte Urss

Italia Under 23-Urss juniores 3-2

(15-11, 14-16, 15-8, 13-15, 15-11)

ITALIA: Berselli, Anastasi, Recine, Vecchi, Gobbi, Salomone, Saetti, Venturi, Angelelli, Ninfa, Errichiello, Pellegrino, Oellia, Favero. all. Pavlica.

URSS: Grantins, Dillenburg, Dolja, Ivanov, Ivanenko, Kozljuk, Sadowski, Saluma, Smirnov, Jussupov, Buca, Vilde. All. Parsin.

ARBITRI: Facchettin e Sechi di Trieste.

NOTE: durata dei set: I 25', II 26', III 27', IV 29', V 28'. Spettatori: 700.

Dopo più di due ore di gioco avvincente, la nazionale under 23 è riuscita a superare i sovietici, campioni europei juniores e candidati alla vittoria anche nel prossimo mondiale giovanile. Il verdetto del campo è senz'altro giusto, poiché gli azzurri hanno dimostrato maggior maturità e determinazione nei momenti caldi dell'incontro che, seppure a carattere amichevole, è risultato alla fin fine molto combattuto.

L'allenatore Pavlica ha alternato sul campo quasi tutti gli uomini a sua disposizione con Venturi, palleggiatore unico, sempre presente, senza un attimo di respiro. E' stato proprio il palleggiatore dell'Edilcuoghi la pedina vincente per la nazionale italiana, dimostrandosi sempre preciso nella costruzione, puntuale nel muro dalla zona 4 avversaria e micidiale nelle conclusioni di «prima».

Accanto a lui vanno menzionati Recine, in campo il primo e l'ultimo set e l'altro centro Errichiello, con Vecchi una gradita sorpresa, e Gobbi che ha rilevato Recine in difficoltà in ricezione, tanto da non farlo rimpiangere per tre frazioni di gioco. Dei giovani russi è piaciuto il palleggiatore Ivanenko, il piccolo schiacciatore Saluma, che col suo 1,88 è il più basso della formazione sovietica e il potente centro Vilde, alto due metri, ma agile come un gatto.

La cronaca vedeva l'Italia partire con Venturi, Recine, Berselli, Angelelli, Errichiello e Vecchi, portarsi in vantaggio e concludere facilmente il set. Ancora una partenza a razzo nella seconda frazione ma i sovietici rimontavano fino al 9 pari; nuova impennata dell'Italia che si portava sul 14-11, ma era ancora la Russia a farsi sotto sino a vincere sul filo di lana 14-16.

Terzo set senza storia, con gli azzurri mai in difficoltà e penultima frazione emozionante con l'Italia a rimontare dal 5-11 all'11 pari per finire anche qui sotto di poco. Ultimo set da brivido, con i sovietici in vantaggio per 8-5 al cambio di campo, ma con un finale strepitoso; guidati dal «martello» Recine, gli azzurri concludevano guadagnando una vittoria di prestigio.

Li attendono ora altre due partite con gli stessi avversari a Udine e Pordenone e poi il doppio confronto, a Belluno, con le nazionali «A» di Argentina e Polonia. La squadra ha dimostrato di essere compatta e dovrebbe ben figurare quindi alle Universiadi di Bucarest del prossimo luglio.

Alessandro Bourlot

Marcia S. Giacomo

In occasione dei quinti campionati italiani master su pista, disputatisi a Riccione, il Gruppo sportivo San Giacomo ha ottenuto una brillante affermazione di squadra nella gara dei 5 km di marcia grazie ai buoni piazzamenti riportati da Guido Lorber (3° in classifica generale e 2° di categoria), Rodolfo Crasso (2° di categoria), Giulio Suberni e Cudicio, rispettivamente al 4° e 8° posto di categoria.

Tenuto conto della forzata assenza di Pietro Mesiano, bloccato da uno strappo, questi risultati fanno ben sperare per la conquista del titolo italiano a squadre, in occasione della gara dei 20 km su strada che si svolgerà in settembre a Verona.

BASKET

Don Bosco «propaganda» alle finali nazionali

Dopo il secondo posto di due anni fa, anche quest'anno i giovanissimi cestiti salesiani del settore propaganda si sono qualificati per la fase nazionale battendo a Monfalcone il Montedison Marghera per 62-61 (28-29) al termine di una partita tiratissima ed hanno dimostrato di avere un ottimo gioco di squadra e buone individualità. Le finali si svolgeranno a Viterbo dal 7 al 12 luglio.

Questo il tabellino della formazione salesiana: Quadrini, Flego, Comuzzi 4 (0/3), Pecile 4 (0/1), Cerne 6, Del Ben, Basic 16, Scabini 24 (2/3), Iust 2, Fornasaro 6, Lugnani, Turcinovich. All. Nano.

G.P. di San Marino per il motomondiale

SAN MARINO — La Federazione automobilistica sammarinese ha presentato ieri il primo Gran Premio «San Marino» di motociclismo, decima prova del campionato mondiale in programma per il 12 luglio prossimo sul circuito di Imola. E' la prima volta che la piccola repubblica del Titano organizza una prova mondiale di motociclismo. Concorreranno le classi 50, 125, 250 e 500.

Prima della gara all'autodromo imolese «Dino Ferrari» di svolgeranno le prove di sabato prossimo in Olanda e del 5 luglio in Belgio, entrambe valide per il campionato del mondo. Il circuito di Imola verrà aperto martedì 7 luglio per le prove libere che si ripeteranno anche mercoledì e giovedì. Venerdì 10 e sabato 11 si terranno le prove ufficiali. Alla manifestazione parteciperanno tutti i migliori piloti del mondo.

FESTA MUGGESANA

L'unione Sportiva Muggesana organizza nel campo di pallacanestro di salita Ubaldini, nei giorni 25, 26, 27, 28 e 29 giugno la Festa dello sport, con premiazioni degli atleti e tecnici del settore giovanile. Seralmente suonerà il complesso folk «Fausto e i Reali» con la partecipazione della banda «Ongia». Funzionerà un chiosco gastronomico con specialità alla griglia e vini tipici locali.

MOLLA LO SCUDETTO PER FARE «ANCHE» IL MAESTRO DI TENNIS

Andreasic lascia la Cividin Forse si trasferirà al Tacca

Il presidente della Cividin Pallamano Trieste, prof. Aldo Combatti, ci ha fatto pervenire il seguente comunicato a sua firma:

«Il giocatore Neven Andreasic della Cividin Pallamano Trieste, non avendo trovato un'adeguata sistemazione professionale nella nostra città, ha chiesto alla società il nulla osta per trasferirsi in altra località ove poter più proficuamente conciliare la sua attività di giocatore di pallamano con la sua professione di maestro di tennis.

«Il consiglio direttivo della Cividin Pallamano Trieste, vagliate attentamente tutte le circostanze e le ragioni addotte dal giocatore, tenuto conto anche della lunga dedizione di Andreasic alla società e dei suoi meriti nei riguardi della stessa, non volendo in alcun modo intralciare le possibilità professionali dell'Andreasic quale maestro di tennis, ha deciso di aderire, pur con rammarico, alla sua richiesta, concedendogli il nulla osta per il trasferimento ad altra società».

Dilettantismo e professionismo sono sempre separati da una barriera di milioni. Quello di Andreasic è l'ultimo esempio palpabile, casalingo. La Cividin di pallamano, squadra scudettata, non costituisce un traguardo sufficiente, con il suo sbandierato (e forzato) dilettantismo per chi aspira invece a farsi una posizione o quanto meno a vivere meglio facendo dello sport per professionismo.

Sembra di ritornare ai tempi del basket anni 50, quando la Ginnastica Triestina veniva spogliata dei suoi pezzi migliori da squadre lombarde ed emiliane che potevano offrire ai giocatori biancocelesti qualcosa di più dell'applauso di riconoscenza di cinquecento tifosi stipati nella vecchia palestra oppure la pacca sulle spalle del buon «Busta» Antonini.

Gli sport dilettantistici, come la pallamano, non appena prendono quota, scavalcano la barriera di cui si è detto. Così succede altrove, ma non a Trieste, almeno non alla Cividin, dove i giocatori sono gratificati di un decoroso rimborso spese e quasi tutti di una decorosa sistemazione professionale. Si pensa per il presente e per il futuro. Invece chi vuol fare la cicala cerca altre sistemazioni.

Andreasic andrà quasi sicuramente al Tacca Varese, che ha la disponibilità di un cesto di milioni per mettere in piedi una squadra competitiva. Così ha allettato Neven Andreasic, che a certi richiami, anche per il tipo di vita brillante che conduce, è sempre stato particolarmente sensibile. Bene. Parte Andreasic, restano i giovani allievi di Lo Duca. Il vivaio è buono, la compagine non si indebolirà.

Abbiamo sentito qualche dirigente in merito alla partenza del giocatore: è stata presa con molta sportività, diremo con rassegnata sportività: «Altrove gli danno quello che noi non potremo mai dargli».

Buon viaggio, Neven.

D. d. R.

PESCA SPORTIVA

Terzo trofeo Radio Ancona

Organizzato dal Gps «Amici del bunker» si svolgerà domenica prossima il terzo trofeo Radio Ancona, gara selettiva nazionale a coppie di pesca con bolentino da natante. La manifestazione vedrà partecipare un centinaio di pescasportivi dell'ottava zona (da Venezia a Trieste). Il campo gara è stato posto a circa un miglio dal porticciolo di Barcola.

La gara avrà la durata di tre ore: dalle 8 alle 11. La pesatura e la cerimonia di premiazione avverranno verso le ore 13, alla presenza delle autorità, nei pressi del bunker. Commissario di gara Catanzaro, direttore Toffolutti, segretario Ciriello.

Amici del bunker

Festa l'altra sera nella sede degli Amici del bunker per la cerimonia di premiazione dei vincitori della prima regata velica sociale, cui era stata abbinata la prima prova del Trofeo del golfo riservato ai monotipo Meteor. Al presidente Roiaz, che ha fatto gli onori di casa, ha rivolto un breve indirizzo di saluto il vicepresidente della Velica Barcola-Grignano, Fulvio Molinari. Roiaz lo ha ringraziato per la collaborazione prestata in occasione della regata e gli ha consegnato il guidone sociale.

Alla cerimonia sono intervenuti anche i campioni sociali di pesca, Vascotto e Sferza. Sferza ha sottolineato lo spirito che anima gli Amici del bunker.

LE GARE ALL'ALTEZZA DEL BIVIO DI MIRAMARE

Sci nautico-velocità Domenica «tricolore»

Com'è ormai tradizione, anche quest'anno Trieste sta per ospitare una prova del campionato italiano velocità di sci nautico. Tale prova, che sarà la seconda delle sei in calendario per l'assegnazione del titolo, è organizzata dallo Sci nautico California-Trieste e avrà luogo nella mattinata di domenica prossima.

La partenza e l'arrivo avverranno nello specchio acqueo all'altezza del bivio di Miramare, con le virate al largo del porticciolo di Barcola, su un circuito di sei chilometri da percorrersi 14 volte, per un totale di 84 km.

La gara nazionale, con scafi di 8000 e 5000 cc, sarà seguita subito dopo dalla seconda prova del campionato italiano giovani (fino ai 17 anni e 6 giri di percorso), alla quale gareggeranno i partecipanti al Trofeo città di Trieste, competizione quest'ultima «open».

Sono attesi al via i migliori rappresentanti nazionali di questo sport: Cassin, Trezzi, Di Lelio, Manoni, Carrera, Morganti, D'Albero, Spinelli, fra i quali cercheranno di ben figurare i rappresentanti giuliani Gianfrè, Lucchese, Janesch, Miscolini.

La prima gara avrà inizio alle 10.30 e la seconda alle 12 con partenza e arrivo al bivio di Miramare.

Inaugurato a Muggia il nuovo Tennis Club

Un momento dell'inaugurazione del nuovo Tennis Club Muggia (Italfoto)

Alla presenza di personalità del mondo sportivo, imprenditoriale ed economico è stato ufficialmente inaugurato il complesso del Tennis Club Muggia, che sorge sull'area a mare adiacente alla via Battisti. Il nuovo club è dotato di due campi rossi (che durante la brutta stagione saranno adeguatamente coperti), con relativi spogliatoi, sala massaggi e sauna, e di una annessa palazzina con un accogliente bar-ristorante ed una capace sala riunioni, conferenze e mostre.

Nel discorso inaugurale il presidente della «finanziaria» alla quale si deve la realizzazione dell'iniziativa, dott. Enzo Raiola, ha illustrato gli scopi del Tennis Club muggesano: consentire ai soci di praticare il tennis in un ambiente confortevole, promuovere e diffondere lo sport della racchetta attraverso la concessione di particolari agevolazioni al Centro giovanile italiano e la creazione di corsi Sat nell'ambito di un corretto rapporto con la Fit, avviare un discorso di collaborazione con la Società Nautica Pullino.

Hanno preso successivamente la parola il prof. Ulcigrai, presidente regionale della Fit, che ha ringraziato i soci fondatori per la costruzione del nuovo splendido club che tra l'altro colma a Muggia una lacuna, perché nella cittadina non esistevano sinora campi in terra battuta, e il prof. Mario Lanza, che in veste di amico dello sport e di chi ha fondato il Tennis Club Muggia, ha a sua volta evidenziato i meriti dei soci che hanno speso per la ralizzazione degli impianti non solo tanto denaro, ma anche tanto del loro tempo libero, segno innegabile di una passione. Il parroco don Apollonio ha quindi benedetto gli impianti. Sono seguiti i brindisi di rito alle fortune del Tennis Club Muggia.

E. L.

UN RIPORTO DI DUE MILIONI SULLA «DOPPIA» A MONTEBELLO

La patavina Elda sfida Forziere

Non mancano le novità nel primo dei tre convegni in programma questa settimana a Montebello. Da stasera, infatti, le notturne partiranno con un quarto d'ora di anticipo, e precisamente alle 20.30, mentre la prima doppia accoppiata, seguendo l'esperimento iniziato domenica, si articolerà sulla seconda e sulla quarta corsa in programma.

Appunto su questa «doppia» ci sarà un riporto di 2 milioni 300 mila lire non vinto nell'ultimo convegno. Nelle due corse predestinate con sei partenti, bisognerà indicare l'esatto ordine d'arrivo, una difficoltà dettata dalla volontà di far sì che il piatto sia, se non proprio ricco, almeno decoroso per chi riuscirà a fare centro.

In tempo di Fiera, non poteva mancare il tradizionale Premio Fiera di Trieste che, sotto forma di handicap a invito, è riuscito a scomodare perfino la patavina Elda, una trottatrice di 7 anni che a Montebello abbiamo visto spesso all'opera in corse Tris.

La figlia di Pasternak ha accettato la sfida della... cavalleria locale e di Forziere in primo luogo. Infatti sarà proprio l'allievo di Cossar a rappresentare una valida pietra di paragone per la scattante Elda assieme alla quale, sul doppio chilometro, sarà chiamato a rendere un nastro a Zaia, Vico, Evaso, Provence e Camarix, un quintetto che si presenta da solo.

Classe, adattabilità alla distanza e forma sono i punti di forza che Elda e Forziere erigeranno a loro favore nella sfida con gli avvantaggiati. Di questi bisognerà concedere giocoforza la prova d'appello a Camarix, il cavallo che assieme a Homerina (quest'ultima però vincitrice domenica in 1.19 a Treviso) ha fatto di più dannare in questi ultimi tempi Toni Quadri. E Camarix potrebbe essere proprio il terzo incomodo in questo «Fiera» che si tinge di colori alabardati, nel quale, comunque, non bisognerà ignorare il volitivo Evaso, il rilanciato Vico, l'elegante Zaia, e quel modello di regolarità che è diventata Provence. Proprio un «clou» di quelli che valgono.

Campi sparuti nel contorno, anche se i velocisti del Premio degli Scambi non sono proprio pochi. Ma chi vincerà questa corsa, con Araldo, Audio, Chianti e Bark in veste di protagonisti?

Fra i «4 anni», puntiamo su Coco Bill, mentre l'altro allievo di Ceugna, Boscoscuro, è anche un favorito evidente nell'altra «manche» della generazione 1977.

Nella gentlemen, il neo amatore Mele presenterà il suo nuovo acquisto Encia, che dovrà vedersela con gli sperimentati Quarrata, Vuaina, Little, Parma e Mangrovia.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio degli Espositori: Boscoscuro, Fidoxa. **Premio dei Mercati:** Quarrata, Vuaina, Little. **Premio degli Stands:** Coco Bill, Sinforosa. **Premio dei Commerci:** Afros d'Ausa, Ascebo, Androclo. **Premio Fiera di Trieste:** Forziere, Elda, Camarix. **Premio degli Empori:** Covolo, Pindaro, Minarda. **Premio degli Scambi:** Araldo, Chianti, Audio. **Premio delle Merci:** Bulbo, Buchanan, Fanaka.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI domestica referenziata servizio intero con possibilità vitto alloggio in prestigioso appartamento in Parma. Telefonare (0521) 71692. 07005 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CAPITANO macchina esperienza decennale petroliere automatiche, offresi per lavoro a terra, conoscenza inglese tedesco. Scrivere a Publikompass, cassetta 1 U, 34100 Trieste. 2743 C

RAGAZZA volonterosa cerca qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 813886. 7378 C

SIGNORA offresi baby-sitter o compagnia anziana. Tel. ore pasti 733866. 7370 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti scaldabagni, bagni nuovi, impianti riscaldamento, rivestimenti piastrelle e murature. Tel. 65768. 7380 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2711 CC

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 7261 CC

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 7262 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 7261 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 6437 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni frigo lavatrici. Occasioni lavatrici frigo, garanzia. 762985. 7152 CC

PITTORE restauri appartamenti, applicazioni carta parati stoffe, libero. Tel. 52034. 7358 CC

PULIZIE condomini uffici alberghi, ditta artigiana economica disponibile. Tel. (0481) 778496. 608 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A. STIPENDIO fisso contrattuale, concorso spese più premi, assumiamo giovane milite assolto automunito, da inserire in organizzazione vendita prodotti largo consumo. Zona lavoro Trieste. Scrivere Pubbliman 155, 21100 Varese. 610/VA D

AGENZIA triestina operante 5 anni sul mercato locale cerca signore-signorine bella presenza ore libere giornaliere per interessante e remunerativa operazione promozionale. Presentarsi oggi e domani dalle 10 alle 12 per selezione e colloquio informativo. Corso Italia 7, II piano Agenzia Wes. 7-1052 D

AGENZIA assicurazioni primaria compagnia assicurazioni assumerebbe col grado di direttore persona altamente qualificata nel settore, possibilmente ex agente. Curriculum vitae. Scrivere a Publikompass, cassetta 11 U, 34100 Trieste. 7394 D

BANCONIERE capace cerca bar centralissimo. Tel. 68128. 7360 D

CAMERIERE/A capace per pizzeria cercasi. Telefonare solo mattina al 211096. 7376 D

CERCA apprendista pratico bar «Condor», viale Miramare 11.

CERCASI cameriere. Telefonare 764323. 7342 D

CERCASI internista ore 19-21, via Torrebianca 32. Tel. 62310. 2744 D

COMMESSA abbigliamento conoscenza croato cerca Emporio, Mazzini 40. 7368 D

ELETTROMECCANICI esperienza impianti confezionamento assumonsi. Presentarsi Miramar, via Rio Primario 1, ore 16. 7191 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa/o conoscenza lingue slave. Telefonare 69563 dalle ore 10 alle 14 per appuntamento. 7351 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa/o buona conoscenza sloveno, serbo-croato. Scrivere a Publikompass, cassetta 4 U, 34100 Trieste. 7351 D

RISTORANTE pizzeria 2003 cerca cameriere. Presentarsi via Flavia di Aquilinia 69.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

RINVENUTA gatta arancione Angora telef. 211292 10-13. 7358 H

SMARRITO Le Girandole basset-hound tricolore senza collare femmina tel. 227237. Mancia. TA 711 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTANSI locali uso ufficio o altro in Gorizia. Telef. 0432 - 207584. 167-UD I

AFFITTO capannone con piazzale località Villesse (Go) anche adatto segheria telef. 722353 fino ore 2 dopo le venti 726323. 7386 I

POSTO auto rimessa privata affitto zona Barriera vecchia tel. 54700. 7367 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI appartamento da affittare per 3 studenti, telef. 64545. 7373 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

AL CANTON di piazza Barbacan acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 6678 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

VENDO letto per una persona, sgabello, armadio nuovo. Presentarsi venerdì ore 11 alle 14 Perentin strada per Longera 201. 7374 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche, realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 7133 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'EPOCA E ARGENTO. VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641.

ORO, ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. FIAT 850, 127, 128, 128 Panorama. Giulia 1300, GT 1600 Sud. Mini. Fulvia 1300. Ford Fiesta, Escort, Taunus. AUDI 100. Citroen GS, Dyane 6. Peugeot 305. Renault 15. Scirocco GT. Chrysler 180, 1308 GT, 1307 S. Simca 1301, 1100, 1000. 7-6 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 7350 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 7346 Q

AFFARE Lancia HPE cc 1600 78 lire 5.900.000 solo se contanti tel. 0431 - 92093. 496 Q

AUDI 80 GLE agosto 80 9000 km tetto apribile metallizzata vende garanzia casa Dino Conti via F. Severo 124. 5-6 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas fatturabile vende Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5-6 Q

AUTOSANDRA S.r.l. via Flavia vende furgoni diesel usati adatti anche camper. Telef. 829777. 7371 Q

CICLOMOTORI Benelli G2 a prezzo «fine scuola» numero limitato. Informazioni Concessionaria Baroncelli Trieste moto. 050274 Q

CITROEN Diane 6 74, 75, 76, 79, 80; Gs Pallas 79, CX Pallas e Prestige 78 vende garanzia Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5-6 Q

GORIZIA vendesi Mercedes 200 condizioni perfette condizionatore gancio traino autoradio vetri atermici visibile presso Concessionaria BMW Gorizia tel. 0481 - 81147. 494 Q

FIAT Ritmo 60 CL 1979; 132 berlina 2000 77 vende ottime condizioni Dino Conti via F. Severo 124. 5-6 Q

FIAT 500 L 43.000 km tel. 793096. 7355 Q

FORD Taunus 1600 GL familiare 1979; Citroen GS Break 1978; Passat Familcar 1300 1978; Fiat 124 familiare 1973 vende Dino Conti via F. Severo 124 573173. 5-6 Q

FORD Fiesta 900 L 1979; Fiesta 1.3 S 1979 vende come nuove Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5-6 Q

GHIRLANDAIO 5: Peugeot 104 79, 304 73, Fiat 500 73, 132 77, Citroen Dyane 6 75, CX 78, Simca 1100 B 77, Opel Kadett 78, Ford Escort 71. 7031 Q

LANCIA Beta 1300 74; Beta 1600 79; Beta 1600 HPE 78; Beta coupé 1300 76; Fulvia coupé 74 vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5-6 Q

OFFERTA Autorotor: Fiat Ritmo 65 CL 1978 bianca garantita 6 mesi o 10.000 km anche con polizza Europe Assistance vendesi con minimo anticipo, senza cambiali, senza ipoteca. Autorotor viale Sanzio 11, tel. (040) 62160 - 51400. 7279 Q

RENAULT R5 L 76; R5 TS 75, 79 vende perfette Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5-6 Q

VENDESI Alfetta 1.8 anno 1975 perfetta con gancio traino, permuto. Tel. 820218 7347 Q

VENDESI Fiat 126 sinistrato anno 1975 tel. 820218. 7347 Q

VENDESI 127 L 3 porte 1978 ottimo stato km 46.000 telef. 942450. 7369 Q

1300 Alfa 1970 bella perfetta vendo 700.000 tel. 567228 autofficina. 7365 Q

100.000 di risparmio ogni 100 km con ciclomotori Benelli. Informazioni Concessionaria Baroncelli Trieste moto. 050274 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

AFFARONE. Vendesi o affittasi attrezzatissimo avviato negozio lavasecco zona centrale Ronchi dei Legionari. Telefonare 0481-779195; 8.30-12.30. 7356 R

LOCALE centro città adatto qualsiasi attività mq 1000 alto 6 metri 3 entrate accesso autotreni nuovo prima entrata affittasi o vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7-U, 34100 Trieste. 7371 R

NEGOZIO centro Roiano, mq 240 tre fori adatto qualsiasi attività affittasi o vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 8-U, 34100 Trieste. 7371 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

ACQUISTO appartamento libero se in buone condizioni preferenza piani alti con ascensore. Telefonare 12-13 al 569322. 12/6 S

ACQUISTO contanti appartamento libero o mansarda in Trieste 50-80 mq. Tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/6 S

AFFARONE. Vendesi località turistica S. Martino di Castrozza appartamenti 2-3-4 locali singoli o in blocco. Scrivere cassetta n. 23-D, Publikompass, C.P. 270 Trento. 2661/Tn S

AGENZIA Primavera 574191 vende zona Ospedale in casa epoca salone stanza cucina poggiolo servizi in casa recente tre stanze cucina servizi poggioli. 710 S

APPARTAMENTI liberi 1-2-3 camere adatti uffici vendonsi. Facilitazioni. Visitare ore 17.30-19, Belpoggio 10, terzo piano. 2734 S

APPARTAMENTO 120 mq Crispi III p., 36.000.000 vendo. Tel. 631793. 7334 S

BROKERS 773756 vende S. Giovanni in piccola palazzina appartamento occupato, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio con doccia L. 27.000.000. 002/6 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PINDEMONTE attico vista mare, due stanze cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due terrazze, stabile recentissimo. Tel. 89349. 74 S

Continua in ultima pagina

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.15
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	10.30
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.25
	11.35	17.20
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	00.15
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.25
	11.35	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
	11.35	18.40
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	07.00	10.55
	19.00	22.10
Pantelleria	09.00	18.25
	16.40	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOBILITATA LA PROPAGANDA SOVIETICA SU EUROMISSILI E POLONIA

Breznev accusa la Nato ma è pronto a negoziare

«Appello ai Parlamenti e ai popoli del mondo» dalla sessione del Soviet supremo

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato ieri una serie di aspre accuse all'Occidente, ma ha insistito, al tempo stesso, sulla necessità di immediate trattative tra Est e Ovest per evitare «il crescente rischio di un conflitto nucleare».

È stato ancora una volta il Presidente Leonid Breznev — attivo come non mai in queste ultime settimane, a dispetto dei suoi 74 e più anni — a scendere di persona in campo con un «appello ai Parlamenti e ai popoli del mondo», nel quale la richiesta di immediate trattative con l'Occidente sulla questione del disarmo è stata accompagnata da dure accuse agli Stati Uniti, «fomentatori della corsa agli armamenti» e sordi ad ogni offerta di negoziato.

Al «leader» del Cremlino hanno fatto eco la «Pravda», le «Izvestia» e la «Tass», con parallele accuse agli americani, alla Nato e alla Germania federale di voler staccare la Polonia dall'Urss e rimettere in discussione le frontiere europee.

Breznev ha preso la parola in apertura della breve sessione estiva del Soviet supremo, il «Parlamento» sovietico, i cui 1500 deputati — eletti su una lista unica con un solo candidato per ogni seggio — si riuniscono per non più di quattro o cinque giorni all'anno e approvano, all'unanimità, qualunque progetto loro sottoposto dal governo.

L'«appello ai parlamenti e ai popoli» non si è discostato in nulla da quanto la propaganda sovietica e lo stesso Breznev hanno ripetuto infinite volte in passato ed è solo servito a sottolineare l'insoddisfazione del Cremlino per lo scarso successo che incontrano in Occidente le sue continue «iniziative di pace» e le sue proposte di accelerare l'inizio di un dialogo per il quale la nuova amministrazione americana non sembra aver molta fretta.

Breznev ha ribadito che l'Unione Sovietica «non minaccia nessuno, non cerca un confronto con alcun paese, né a Est né a Ovest, non ha cercato e non cerca di acquisire una superiorità militare e non c'è alcun tipo di armi sulla cui limitazione non sia disposta a raggiungere un accordo».

Nel discorso di Breznev è significativamente mancato ogni accenno alla Polonia, ma dell'argomento si è ampiamente occupata la stampa di Mosca, distribuendo in modo imparziale la sua quotidiana dose di accuse alle «forze controrivoluzionarie» e ai dirigenti di Varsavia, paragonati dalle «Izvestia» all'«equipaggio di una nave trascinata sugli scogli» che, invece di «cercare di salvarla, discute a non finire».

Più allarmante e meno di «routine» è stato però un editoriale della «Pravda» in cui sono stati presi di mira gli Stati Uniti e la Nato per i loro presunti tentativi di «istigare gli elementi antisocialisti e antisovietici in Polonia» allo scopo di «staccare il paese dalle sue alleanze», e non meglio identificati «revanscisti» tedeschi accusati di voler «ridisegnare la carta geografica d'Europa».

Alla polemica ha dato il suo contributo anche l'agenzia Tass, riprendendo con rilievo le dichiarazioni che avrebbero fatto alla televisione polacca un ex segretaria della Nato di Bruxelles e l'ex collaboratrice di un deputato tedesco occidentale dicendo che «già da anni, i servizi segreti dell'Alleanza atlantica sono al lavoro per minare l'ordinamento statale della Polonia e mutare così gli equilibri sul continente europeo».

La Camera dei Comuni esclude i detenuti

LONDRA — Il governo britannico ha ceduto alle pressioni esercitate da vari settori della Camera dei Comuni ed ha presentato un progetto di legge che, approvato in seconda lettura con una netta maggioranza di 248 voti contro 137, eliminerà in futuro la possibilità che detenuti come il terrorista irlandese Bobby Sands vengano eletti deputati a Westminster.

Sands, morto nella prigione di Maze il 5 maggio scorso dopo 66 giorni di digiuno, aveva vinto 25 giorni prima di morire le elezioni supplettive svoltesi nelle circoscrizioni di Fermanagh-South Tyrone.

I deputati conservatori avevano minacciato una rivolta se la legge presentata dal ministro degli intrni William Whitelaw, non avesse escluso la candidatura per Westminster di persone che sc[illegible]no pene superiori ad un anno, non solo nel Regno Unito ma anche nella Repubblica irlandese. Contro la legge hanno votato parte dei laburisti.

SI DELINEA UN FRONTE ANTI-POLACCO DI «PARTITI FRATELLI»

Lettere al Pc di Varsavia anche da Budapest e Sofia

Un seguito al richiamo sovietico - La preoccupazione dei capi jugoslavi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — *Dopo quella del Cremlino di quindici giorni fa, i polacchi hanno ricevuto adesso una «lettera fraterna» anche da Budapest e da Sofia. Che non si tratti di messaggi di ordinaria amministrazione lo dimostra il fatto che sono stati consegnati al primo segretario Kania, a Varsavia, dalle delegazioni dei comitati centrali dei partiti comunisti magiaro e bulgaro.*

Due lettere separate, ma, si suppone, di contenuto identico: in ambedue si legge, infatti, la preoccupazione di Budapest e di Sofia a causa della situazione polacca, si fa riferimento alla lettera del Cremlino per approvarla e si assicura che i bulgari e i magiari, convinti che occorre agire in modo energico contro i «pericoli controrivoluzionari», sono a fianco del Partito comunista polacco nel suo sforzo diretto a superare la crisi.

Il contenuto delle due lettere era stato anticipato dalle prese di posizione sulla situazione polacca pubblicate dai giornali ufficiali di Budapest e di Sofia. A Budapest, «Nepszabadsag», ha sintetizzato le conclusioni della riunione plenaria del comitato centrale ungherese, svoltasi venerdì scorso, scrivendo che l'«indebolimento delle posizioni del socialismo in Polonia è fonte di crescente preoccupazione per chiunque ama il socialismo e la pace mondiale.

Per quanto riguarda gli apprezzamenti bulgari, «Rabotnicesko Delo» di Sofia, ha contestato ieri che dopo l'invio della lettera di Breznev e la successiva riunione plenaria del comitato centrale polacco, le cose a Varsavia, non hanno fatto registrare «nessun cambiamento positivo». Secondo il giornale di Sofia, nei suoi tentativi di passare dalle parole ai fatti, il Partito comunista polacco passerebbe da un fallimento all'altro.

E' difficile ritenere che le lettere ungherese e bulgara consegnate a Varsavia siano di tenore diverso da quello degli articoli dei due giornali ufficiali, così che non sarebbe infondato concludere che esse debbano essere considerate come un appoggio e una continuazione della lettera sovietica di quindici giorni or sono.

Si delinea, in tal modo, il contorno di un «fronte antipolacco» dei partiti fratelli, che potrebbe preludere ad una più incisiva azione comune per ripristinare «l'ordine del socialismo reale» nella sconquassata Polonia.

Segnali inquietanti in questo senso li ha dati, anche il commentatore di politica estera della «Pravda», Witalj Korionow, il quale ha scritto ieri che «coloro che vogliono sferrare un'offensiva contro le realtà europee createsi nel dopoguerra, devono tenere conto della difesa della Polonia socialista da parte dell'Unione Sovietica». Il giornale di Mosca ha accusato gli occidentali e le forze antisocialiste di Varsavia di «voler aprire una breccia polacca nell'ordine politico europeo del dopoguerra».

La recrudescenza degli attacchi alla Polonia e l'irrigidimento sovietico alla conferenza europea di Madrid stanno preoccupando in misura crescente gli jugoslavi. Il «presidente della presidenza» della Repubblica, Krajger, ha trasmesso un messaggio personale a Breznev con il quale si esprime «il sentimento di apprensione» di Belgrado davanti alla sempre più evidente paralisi del processo distensivo in Europa.

Ettore Petta

Arrestati in Spagna tre ufficiali implicati nel golpe

MADRID — Tre militari e tre civili sono stati arrestati a Madrid per motivi non ancora chiari ma connessi a riunioni tenute durante la scorsa fine settimana e forse anche in periodi precedenti, e da mettere in relazione in qualche modo con il tentativo di colpo di stato del 23 febbraio.

I militari sono il colonnello Antonio Sicre Canut, in servizio presso il governo militare di Madrid: il colonnello Ricardo Garcitorena, già del governo militare di Madrid e il maggiore Ricardo Saenz de Ynestrillas, in servizio presso l'amministrazione del governo militare di Madrid, anche se attualmente distaccato presso la scuola politecnica dell'esercito dove segue un corso di lingua russa. Saenz de Ynestrillas fu condannato insieme al ten. col. Antonio Tejero per il complotto denominato «Operazione galassia» del 1978.

I civili sono l'avvocato Luis Sicre Canut, fratello del colonnello, e due donne, almeno una delle quali funzionaria dello stato: Maria Conception Villagrasa e Maria Paz Perez.

ALLINEAMENTO

Brandt: trattare subito

MOSCA — Alla vigilia di una sua attesa visita a Mosca, l'ex cancelliere tedesco Willy Brandt è apparso far proprie le tesi della propaganda sovietica ed ha lanciato un appello per l'«immediato inizio di seri negoziati» tra Est e Ovest sul problema della limitazione degli armamenti.

Stando a quanto ha anticipato l'agenzia «Tass» di un'intervista che Brandt ha concesso alla «Literaturnaya Gazeta», il leader socialdemocratico tedesco è sembrato condividere le apprensioni sovietiche per il «serio peggioramento» della situazione internazionale e ha detto che l'unica via per fermare la corsa agli armamenti è quella di «cominciare immediatamente seri negoziati tra le due grandi potenze che portino a una riduzione e non a un aumento degli armamenti delle due parti».

Proprio per questa sua posizione più «morbida» nei confronti dell'Urss di quella che hanno attualmente gli Stati Uniti, la Nato e lo stesso governo di Bonn, Brandt è stato personalmente invitato a Mosca dal Presidente sovietico Breznev e giungerà nell'Urss lunedì prossimo.

Secondo il sottosegretario per gli affari europei del ministero degli esteri americano Lawrence Eagleburger, un annullamento della doppia decisione della Nato del 12 dicembre 1979 significherebbe una grande vittoria per l'Unione Sovietica.

In un'intervista che il settimanale tedesco «Stern» pubblicherà giovedì, Eagleburger ha affermato che, nel caso si arrivasse ad una revoca della decisione con la quale l'alleanza atlantica ha deciso di installare in Europa 572 nuovi missili nucleari a media gittata, gli Stati Uniti non imporrebbero ai loro alleati le armi missili «Pershing» e «Cruise». «Questo, alla fin fine, non è il patto di Varsavia», ha commentato l'esponente americano.

Chiusura cinese verso il Vaticano

HONGKONG — Monsignor Dominique Tang, che Giovanni Paolo II il 5 giugno scorso ha nominato arcivescovo di Canton, ha appreso ieri a Hongkong che l'associazione dei «cattolici patriottici» di Canton lo ha privato della sua conferenza stampa tenuta al suo ritorno da Roma, ha detto di avere appreso questa notizia dal «Wen Wei Po», un periodico di sinistra pubblicato ad Hongkong e generalmente bene informato sulle decisioni di Pechino.

La Chiesa cattolica cinese separata da quella di Roma dal 1955, l'anno scorso aveva nominato monsignor Tang vescovo di Canton. Il prelato, nel corso della conferenza stampa, ha detto comunque che è pronto a fare ritorno in Cina ed ha aggiunto di augurarsi che la nomina decisa dal Papa possa contribuire al miglioramento delle relazioni tra il Vaticano e la Cina.

L'ATTUALE PREMIER ALÌ RAJAI CANDIDATO ALLA SUCCESSIONE

Caccia senza sosta a Bani Sadr L'ex presidente già in Egitto?

Proseguono le esecuzioni di «mujahedin» nel carcere Evin di Teheran

TEHERAN — La caccia all'uomo scatenata dagli integralisti del regime islamico iraniano per catturare il Presidente destituito Abolhassan Bani Sadr si è estesa ieri da Teheran fino al fronte occidentale della guerra con l'Iraq, mentre, secondo fonti della capitale, gli integralisti islamici puntano sull'attuale primo ministro Mohammed Ali Rajai per la successione alla presidenza della repubblica.

Le fonti iraniane, affermano che il Partito repubblicano islamico, rimasto incontrastato dominatore della scena politica, si accingerebbe a nominare Rajai quale suo candidato alla presidenza (il che significherebbe la sicura elezione alla presidenza, in assenza di altri candidati), ed a proporre a capo del governo l'attuale sottosegretario di stato Behzad Nabavi, capo della delegazione iraniana alle trattative per la liberazione degli ostaggi americani catturati nell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran nel novembre 1979.

Tutto questo avviene mentre il regime clericale iraniano ha annunciato altre nove fucilazioni, nella terza giornata di sanguinosa repressione contro i sostenitori laici di Bani Sadr, fra i quali figurano anche gruppi di ispirazione marxista quali i «Mujahedin Khalq» (guerriglieri del popolo) marxisti-leninisti e i «Fedayin Khalq». Con le nove fucilazioni di ieri sale a 34 il numero delle persone giustiziate da sabato scorso nel famigerato carcere Evin di Teheran.

Le prospettive per la sorte che toccherebbe a Bani Sadr, nell'eventualità di un suo arresto, non sono certo rassicuranti, alla luce di questi fatti.

La procura della magistratura rivoluzionaria di Kermanshah, capoluogo della regione occidentale teatro dei combattimenti con le forze irachene, ha fatto sapere che il deposto Presidente potrebbe essere fuggito in quella regione, ed ha fatto diramare alla popolazione locale l'esortazione ad «arrestarlo a vista».

Il ministro egiziano delle informazioni, Mansour Hassan, si è rifiutato dal canto suo di «confermare o smentire» le notizie secondo cui l'ex-presidente avrebbe trovato rifugio in Egitto. Tuttavia, una fonte molto vicina al Presidente egiziano Sadat ha risposto, a chi gli chiedeva se dalla dichiarazione ufficiale sarebbe possibile arguire che Bani Sadr è effettivamente nel paese: «E' una conclusione logica». Alla stessa fonte è stato chiesto dove si potrebbe cercare l'ex-presidente: «Non credo che qualcuno possa trovarlo», ha risposto.

Un altra fonte del governo egiziano, vicina alla famiglia dell'ex-scià dell'Iran, anch'essa in esilio al Cairo, ha però categoricamente smentito che Bani Sadr abbia cercato rifugio nella capitale egiziana.

Si apprende infine che Bani Sadr si tirò indietro all'ultimo minuto da un accordo con gli Stati Uniti che avrebbe dovuto consentire la liberazione degli ostaggi, nell'aprile dello scorso anno. Lo ha reso noto lo stesso ex-presidente americano, Jimmy Carter, parlando a uno degli ostaggi, Thomas Shaefer, durante una festa nella propria casa di Plains.

Carter ha rivelato che un certo discorso di tono ottimistico che egli aveva fatto nell'aprile dell'80 durante le primarie del Wisconsin, altro non era che un messaggio concordato con il Presidente iraniano. Si trattava, addirittura, di una «risposta ad un discorso fatto da Bani Sadr a Teheran la mattina stessa».

«Non si trattava di un codice — ha spiegato l'ex presidente americano — ma c'era una certa cosa che egli doveva dire per confermare che l'accordo era fatto. Facemmo tradurre il suo discorso dal dipartimento di stato e, sicuramente, aveva detto le parole». Per questo, Carter mandò il messaggio di risposta, e fu anzi criticato per aver voluto «sfruttare politicamente» la situazione degli ostaggi.

A quel punto c'erano già dei camion pronti vicino all'ambasciata americana di Teheran, per prendere gli ostaggi, ma Bani Sadr, all'ultimo momento, si tirò indietro. Forse, specula Carter, perché temeva le conseguenze politiche. Fu dopo questo fallimento, sostiene l'ex-presidente, che si decise di procedere con il tentativo di liberazione «manu militari».

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

Certificato N. 364 del 12-3-1981

VARATO UN PIANO PANARABO PER LO SVILUPPO NUCLEARE

Missione libica a Bagdad

BAGDAD — Il maggiore Abdul Salam Jalloud, «numero due» del regime libico dopo Moammar Gheddafi, è giunto ieri a Bagdad per una visita che, secondo gli osservatori, si inquadra negli sforzi del regime di Tripoli miranti a un riavvicinamento con l'Iraq. Jalloud, secondo radio Bagdad, è latore di un messaggio di Gheddafi e messaggi analoghi ha consegnato ai dirigenti da lui incontrati nelle recenti visite in Siria e Giordania.

Sul contenuto del messaggio, l'emittente non ha fatto indiscrezioni, ma si ritiene siano legati alla campagna lanciata da Gheddafi, la settimana scorsa, per rafforzare l'unità araba in seguito al «raid» israeliano contro il reattore nucleare iracheno e per risolvere i contrasti con Marocco, Arabia Saudita e Iraq.

Sei giorni fa Gheddafi aveva rotto un lungo silenzio con il regime iracheno telefonando personalmente al presidente Saddam Hussein. La tensione fra Tripoli e Bagdad, a parte le critiche ripetutamente rivolte dal leader libico a Hussein, era dovuta all'appoggio espresso l'anno scorso da Gheddafi all'Iran nella guerra con l'Iraq, appoggio in seguito al quale Bagdad ruppe le relazioni diplomatiche con la Libia.

Il primo ministro israeliano Begin ha reso noto — dal canto suo — alla commissione parlamentare degli affari esteri e della sicurezza di essere in possesso di un documento americano segretissimo, dal quale risulta che gli Stati Uniti erano al corrente dei piani militari atomici dell'Iraq.

Gli stati arabi sembrano, d'altra parte, determinati, dopo il «blitz» israeliano contro gli impianti in Iraq, ad accelerare i propri progetti di sviluppo dell'energia nucleare. I paesi arabi, compresi quelli grandi produttori di petrolio intendono investire la maggior parte dei ricavi delle loro vendite di petrolio nello sviluppo di questo tipo di impianti, anche nella eventualità che nei prossimi 25 anni le produzioni petrolifere vengano a cessare. Questo anche per portare a compimento i vari progetti di industrializzazione e ammodernamento dei loro paesi, che oggi sono basati esclusivamente sui ricavi delle vendite di petrolio.

La scorsa settimana una conferenza su questo tema è stata tenuta — a quanto si spprende — a Damasco, con la partecipazione di tutti i paesi arabi, dell'Olp e di 11 stati non arabi.

Nella conferenza è stato sostenuto il diritto dei paesi arabi ad acquisire le tecnologie nucleari a scopi pacifici.

Vertice africano

NAIROBI — La diciottesima conferenza al vertice dell'Organizzazione dell'unità africana si aprirà nel pomeriggio nella capitale del Kenya. Un vertice che si annuncia particolarmente difficile: il problema del Sahara occidentale, conteso dal Marocco e dagli indipendentisti del Polisario, l'intervento libico nel Ciad e l'annoso conflitto del Corno d'Africa fra l'Etiopia e la Somalia figurano, infatti, all'ordine del giorno.

---

†

Dopo molte sofferenze accettate con cristiana rassegnazione

Nora Miccoli ved. Zanetti

è ritornata alla Casa del Padre.

La piangono e ricordano la Sua esemplare e vigorosa testimonianza di vita i figli EMANUELE, ROSARIN, JOLE, MICHELE, le nuore, i generi, i dieci nipoti e il pronipotino con le famiglie congiunte, i parenti tutti e molte persone che da Lei hanno avuto consiglio e sostegno.

I familiari esprimono sincera riconoscenza alle premurose e amichevoli cure prestate dal prof. GIUSEPPE KLUGMANN e dalla dott. SILVIA STEFANI.

Trieste, 24 giugno 1981

Partecipano al lutto:
- JAQUELINE e GINO BALDASSARRE
- MADYL e CESARE MELLONI
- Dott. ANGELO TORCHIO e famiglia
- EDMUND, HENRIETTE e JEAN MOUILLET

Trieste, 24 giugno 1981

Partecipano al dolore di MICHELE:
- ANNAMARIA ASSANTI
- CECILIA ASSANTI
- PIERO GERIN
- MARIALUISA JURAGA
- LUIGI MENGHINI
- MICHELE MISCIONE
- GIANNI VENTURA
- GABRIELLA ZIBONI

Trieste, 24 giugno 1981

Commossi partecipano al dolore di MICHELE:
- GUIDO GERIN
- FRANCESCO ALESSANDRO QUERCI
- GIOVAMBATTISTA VERDARI
- MARIA CRISTINA PUIATTI CERVENCA
- PIERO GERIN

Trieste, 24 giugno 1981

LUCIO e MIRELLA FREZZA e CLAUDIO e MARISA MAGRIS partecipano al dolore che ha colpito MICHELE, EMANUELE, JOLE, ROSARIN e i parenti tutti per la scomparsa di

Nora Zanetti

che ricordano con tanto affetto come grande esempio di vita.

Trieste, 24 giugno 1981

Zia CLARA, GIOVANNI, NINETTA e BARBARA sono vicini con molto affetto a EMMANUELE, ROSARIN, JOLE, MICHELE e a tutti i loro cari.

Trieste, 24 giugno 1981

Ricorderanno sempre la cara

Nora

le amiche:
- CESIRA
- ENA
- LAURA
- MARIA
- TEA
- VITTORIA

Trieste, 24 giugno 1981

Si associa al lutto del dott. MICHELE ZANETTI la FILT-CGIL coordinamento portuale.

Trieste, 24 giugno 1981

Sono unite al dolore le famiglie dei cugini:
- SALVATORE MICCOLI
- MARIAGRAZIA MICCOLI REDIVO
- GIUSEPPE MICCOLI
- DI NATALE, FARRONI, FAIDIGA

Trieste, 24 giugno 1981

Il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa al dolore dell'amico MICHELE ZANETTI per la scomparsa della madre, signora

Nora Zanetti

Trieste, 24 giugno 1981

Il personale tutto ed i componenti degli organi collegiali dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste sono vicini al loro Presidente MICHELE ZANETTI così dolorosamente colpito per la perdita della mamma.

Trieste, 24 giugno 1981

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giorgio Cibin

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taulaturgo martedì 7 luglio alle ore 9.30.

Trieste, 24 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SPONZA e BELLANOVA ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro dolore.

Trieste, 24 giugno 1981

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Marino Finzi

la moglie, la figlia, i nipotini Lo ricordano a coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 24 giugno 1981

---

†

Non è più tra noi il

DOTT.

Livio Cumar

Lo piangono la moglie DONATELLA, la sorella TULLIA, il cognato VITTORIO, la nipote LUISA, i suoceri PINO e BRUNA unitamente ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 giugno alle ore 12.30 dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 giugno 1981

Il Presidente, sig.ra HELLA KROPF, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Dipendenti della IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI S.p.A., partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Livio Cumar

ricordandone, ancora sgomenti per la notizia, le doti umane e professionali per le quali si fece apprezzare in ventisei anni di collaborazione quale direttore tecnico della Società.

Trieste, 23 giugno 1981

Si associano al lutto della famiglia il Presidente sig.ra HELLA KROPF, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Dipendenti delle Società del Gruppo
- LABORATORI DON BAXTER S.p.A.
- LABORATORI PHARMASEAL S.p.A.
- EUROSPITAL S.p.A.

Trieste, 23 giugno 1981

Partecipano al lutto:
- VALNEA e RINO VISINTIN
- IRMA CHEZZOLI

Trieste, 24 giugno 1981

Si associano al lutto:
- MANLIO LIBUTTI
- DUILIO BONACCI

Trieste, 24 giugno 1981

Partecipano al lutto MIRELLA e ANTONIO CELANO.

Trieste, 24 giugno 1981

Si associano al lutto per la scomparsa del dott.

Livio Cumar

i dipendenti dell'IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI.

Trieste, 24 giugno 1981

IOLANDA e GUSTAVO sono affettuosamente vicini a DONATELLA.

Trieste, 24 giugno 1981

Affettuosamente vicini a DONATELLA: SILVANO e MARINA FERIN.

Trieste, 24 giugno 1981

Partecipano al lutto ENRICO VISNIEVEZ e famiglia.

Trieste, 24 giugno 1981

Partecipano al lutto RENATO MARASPIN e famiglia.

Trieste, 24 giugno 1981

Partecipano al lutto DANIELA e GIULIANO TOPPAN.

Trieste, 24 giugno 1981

---

†

E mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Adelina Zecca ved. Colamartino

Addolorati lo annunciano i figli NINA, SANTINO, GRAZIELLA, i generi, la nuora, i nipoti, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1981

Si associano al dolore le famiglie:
- ANTONUCCI
- MICHELI
- ZECCA
- GALLONE
- CRULCI
- AURELIA e PAOLO

Trieste, 24 giugno 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Manzutto

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 giugno alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Savino Torzulli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1981

II ANNIVERSARIO

Agostino Gliubich

La famiglia Lo ricorda.

Trieste, 24 giugno 1981

---

†

È tornata nella sua Trieste per restare sempre con noi

Pia Dolce in Segalla

moglie, mamma, nonna generosa e dolcissima.

Ne danno il doloroso annuncio il marito NICO, i figli SERGIO con RENATO e ROBERTO; MARIO con SILVIA, LINDA, MICHAEL (assenti); RICKY con JULIE e CLAIRE, le sorelle ANTONIA, NYLA, NIVES, i cognati VITTORIA, FRANCO e tutti i nipoti di Trieste e Fontanafredda.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 25 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Johannesburg,
24 giugno 1981

Partecipano al lutto l'affezionata amica AURELIA e famiglia.

Trieste, 24 giugno 1981

Partecipano al lutto:
- MIRANDA, EGIDIO PAVAN

Trieste, 24 giugno 1981

---

†

A soli cinque mesi dalla scomparsa della Sua cara NOELIA, L'ha raggiunta in cielo, il giorno 23 giugno, il nostro caro papà e nonno

Carlo Longhi

Lo annunciano desolati i figli CLAUDIO, VINICIO, SERGIO, LAURA, NELLA, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario dott.ssa STEFANI, alla II divisione geriatrica dell'Ospedale La Maddalena e al medico curante dott.ssa GUALDANI.

I funerali avranno luogo oggi 24 giugno 1981, alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1981

Ciao

nonno Carlo

DANNY, CRISTINA e LORENA.

Trieste, 24 giugno 1981

Si associa al lutto la fam. CHERT.

Trieste, 24 giugno 1981

---

†

Il 22 giugno ha cessato di vivere l'anima generosa di

Maria Michelone ved. Jurco

La piangono la figlia LILIANA, il figlio GIORGIO con la moglie ed i nipoti (assenti).

Si ringraziano i medici dott. PRESCA e dott. CESCON per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani 25 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Melbourne,
24 giugno 1981

L'Assessore, il Direttore ed il personale della Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste prendono parte al dolore della collega per la perdita della mamma.

Trieste, 24 giugno 1981

---

†

Il 23 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Perocci

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Clinica Medica Universitaria.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Beppina Paron ved. Vescovi

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Un grazie particolare al prof. GIAMMUSSO, ai medici, al personale della Neurochirurgica.

Una S. Messa sarà celebrata, giovedì 25 giugno, alle ore 8.30, nella Chiesa di S. Vincenzo.

Trieste, 24 giugno 1981

III ANNIVERSARIO

Umberto Pregellio

La mamma e i familiari Lo ricordano con vivo dolore.

Trieste, 24 giugno 1981

Nel II triste anniversario della scomparsa di

Lucia Gerla

la figlia GIULIANA La ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 24 giugno 1981

---

†

Venerdì 19 è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. GEOM.

Oscar Franzot

Segretario comunale a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LODOVICA col figlio DARIO, il fratello UGO e i parenti tutti.

Lo si raccomanda alle preghiere di chi Lo conobbe.

Gorizia, 22 giugno 1981

---

†

Il mio caro papà

Giuseppe Venezia

Cav. di Vittorio Veneto

mi ha lasciato.

Con tanto pianto lo annuncio a parenti e amici unita a Mamma, a mio marito ALESSANDRO, ai nipoti FRANCO, VALENTINA, MARISA e ANTONIO.

IRENE VENEZIA GERCHI

Trieste, 24 giugno 1981

---

†

All'età di 93 anni è mancato il nostro caro

Alessandro Bonifacio

da Pirano

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1981

V ANNIVERSARIO

Gianni Giannella

La moglie, figlie, generi e nipotini Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 24 giugno 1981

Continuaz. dalla 16.a pagina

CANARUTTO IMMOBILIARE vende S. LUIGI panoramicissimo secondo piano due stanze soggiorno cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, cantina e soffitta. Prezzo interessante. Tel. 69349. 74 S

CASA con giardino zona Roiano altra zona Università vende Studio G3. Tel. 60457. 7359 S

CASETTA o villa vista mare con accesso auto possibilmente centrale cerco urgentemente. Telefonare 829777 o 416652. 7371 S

CAUSA trasferimento cerco appartamento o casetta Trieste, dintorni. Pagamento in contanti. Tel. 040-764041. 2/6 S

CERCO in acquisto appartamento 70-100 mq in casa decorosa possibilmente panoramica o luminosa. Tel. 814285 ore pasti. 12/6 S

CERCO in acquisto locale d'affari libero in Trieste pago in contanti. Inintermediari. Tel. 755059. 14/6 S

CERCO per acquisto contanti alloggio I p., libero. Tel. 631793. 7385 S

COMPRO contanti Trieste e circondario casetta o villa escluso inintermediari. Tel. 755059.

GRIMALDI MONFALCONE, 0481-45284: mini attico libero; cucina abitabile, camera, servizio e ampio terrazzo L. 28.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE, 0481-45284: in Gorizia appartamento libero, centrale; ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, ripostiglio doppi servizi L. 34.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE, 0481-45284: in Gorizia (via Vittorio Veneto) appartamento libero di circa 130 mq in casa d'epoca. Possibilità mutuo.

GRIMALDI MONFALCONE, 0481-45284, piazza Cavour 23; 8.30-17.30: appartamento recente, libero, centrale; ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, servizio e ripostiglio. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE, 0481-45284: a 10 km da Gorizia appartamenti in villette a schiera con giardino. Pronta consegna. Prezzi interessantissimi!!! 1000/6 S

GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30: piazza Foraggi panoramico soggiorno 3 camere cucina 2 servizi 2 terrazzi cantina 65.500.000. 1000 6 S

GRIMALDI 040-764952: Commerciale miniappartamento 13.700.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040-764952: zona Rossetti panoramico ultimo piano 2 camere cucina servizi 23.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040-764952: Campi Elisi appartamenti vista mare liberi e occupati a partire da 34.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040-764952: via Petrarca soggiorno camera cucinotto servizi cantina 26.500.000. 1000/6 S

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta da restaurare CONTOVELLO vista mare, 2 stanze, cucina, spazzacucina, cortile, 500 mq terreno. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7361 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO 2 vani con servizio, uso ufficio, ambulatorio, 9.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7361 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CATTINARA appartamento in villetta ingresso indipendente, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino proprio, facilitazioni pagamento. San Lazzaro 10. Tel. 61712. 7361 S

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA in palazzina, soleggiatissimo, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina coperto. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7361 S

MERIDIANA Immobiliare vende zona Rossetti costruzione recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 733275, via Gambini 24. 7375 S

MERIDIANA Immobiliare vende zona Fabio Severo 2 stanze servizi separati poggiolo rifinitissimo. Tel. 733275, via Gambini 24. 7375 S

MERIDIANA Immobiliare vende via Pinguente 2 stanze soggiorno cucinetta bagno terrazzo box auto lussuosamente rifinito. Tel. 733275, via Gambini 24. 7375 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons centro grande caseggiato da ristrutturare. 41807. 607 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone zona GRADISCA casa in costruzione su due piani, terreno, locali magazzino. 1 S

MONFALCONE zona centralissima libero vendiamo appartamento camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. OCCUPATI centrali, camera, soggiorno, cucina, servizi, garage. LIBERO entro 10 mesi, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, 200 mq terrazzo. IN COSTRUZIONE consegna maggio '82. Prezzi bloccati: 2-3 camere, soggiorno, cucina, servizi, garage, cantina. Agenzia Italia. Monfalcone. Tel. 0481/74404. 1 S

PALASPORT vendesi come primingresso cucinotto soggiorno bicamere bagno terrazzi. Tel. 64266. 6/6 S

PENSIONATO causa malattia cerca piani bassi, zona tranquilla. Tel. 764041. 2/6 S

PICCARDI vendesi appartamento VI piano, salone, tre stanze letto, servizi, poggioli. Tel. 726386 mattino. 7362 S

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, servizi, anche casa vecchia. Telefonare 630878. 7361 S

PRIVATO vende Lignano Riviera miniappartamento arredato con ampio terrazzo. Telefonare dalle 18 alle 20.30 0432/730772. 102/UD S

PRONTA consegna appartamento signorile immerso nel verde di Scorcola 200 metri abitabili con ampia terrazza giardino box cantina confort extra vende Impresa. Tel. 68332 ore 15-18. 6446 S

RUPINPICCOLO vendesi terreno 3000 mq non costruibile. Telefonare 227228. 7381 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 60251. 7217 S

TERRENO 6000 mq strada del Friuli bosco vista al mare vendo. Tel. 631793. 7385 S

TERRENO 20.000 mq Santelia prato 1800 lire vendo. Tel. 631793. 7385 S

TRIESTE acquisto scopo investimento intero stabile pagamento contanti, definizione immediata, non intermediari. Tel. 764041. 2/6 S

VENDESI appartamento paraggi Rossetti-Revoltella libero 48.000.000 trattabili. Tel. 771766 ore pasti. 7379 S

VENDESI garage 15 mq in nuovo complesso adatto investimento. Tel. 64266. 6/6S

ZONA S. Giovanni condominio corso costruzione appartamenti varie misure box giardino vende studio 43. Tel. 60457.

MATRIMONIALI

U Lire 500 per parola

SIETE soli, divisi, divorziati, vedovi? Desiderate risolvere felicemente vostro problema con matrimonio, convivenza, amicizia? Rivolgetevi ad «Anagtel». Trieste 631396, Gorizia 86223, Monfalcone 73664, Udine 480621. 816 U

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z Lire 400 per parola

ROULOTTES Bürstner e Fendt, la migliore qualità al prezzo più basso. Permute rateazioni 5 anni. Autocaravan via dell'Istria 155. 7272 Z

VENDESI motoscafo Akis 21, Cigala, Bertinetti, entrofuoribordo Mercury Cv 140 n. 2 cuccette perfetto stato. Visibile Sistiana. Tel. ore negozio 040-64551.